DELL'INDIA AMERICA DETTA ALTRAMENTE FRANCIA ANTARTICA,

DI M. ANDREA TEVET;

TRADOTTA DI FRANCESE IN LINGVA ITALIANA, DA *M. GIVSEPPE HOROLOGGI.*

CON PRIVILEGIO.

IN VINEGIA APPRESSO GABRIEL GIOLITO DE' FERRARI.
M D L X I.

ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISSIMO SIGNORE,

IL SIGNOR PAOLO GIORDANO ORSINO,

GIVSEPPE HOROLOGGI.

AVENDO io tradotta di lingua Francese, nella nostra Italiana, la presente Historia di Andrea Teuet, della Francia Antartica; era nella sollecitudine, nella quale era Gioue, quando uide; come fauoleggiano i Greci, correre per le selue, e per li boschi Diana ignuda dietro alle fiere. Perche

non parendogli bene, che una ſua figliuola foſſe ueduta a quel modo ignuda, impoſe a Mercurio che le procacciaſſe ueſtimenti per cuoprirla. Onde il mio Genio, come quello che per elettione, e per deſtino, m'ha perpetuamente ſacrato a i ſeruigi dell'Illuſtriſsima caſa Orſina, accio che queſta mia fatica non foſſe ueduta ignuda, diuenuto un'altro Mercurio, ha procacciato di ueſtirla dell'honoratiſsimo nome di Voſtra Eccellenza, ueſtimento in uero molto piu bello, ricco, e pompoſo, che per auentura quanto a me non le conueniua. Nondimeno ſapendo io che gli animi ueramente grandi, e nobili, premono, come ſpinti da generoſa, e da ogni parte lodata ambitione, in aſsimigliarſe quanto piu poſſono a Dio, ilquale communica del continuo i frutti della bontà ſua, coſi a gli huomini alti & illuſtri, come a quelli che ſono

di humil

di humil fortuna: crederò ancora che Voſtra Eccellenza non ſi ſdegnerà di communicare uno de i molti raggi, che ogni hora eſcono dal gran ualor ſuo, per adornare queſta mia fatica, in queſta Hiſtoria degna certamente di eſſer adornata del ſuo ſplendore. Percioche oltra che ella ci rappreſenta fedelmente le qualità, i coſtumi, i paeſi, gli animali, gli uccelli, i peſci, i frutti, la maniera del uiuere, et la Religione di quei popoli, che habitano l'altro hemiſpero, de i quali non hebbero cognitione gli antichi; Ella ci ſganna ancora, che ſieno prefiſsi termini alla Natura ch'ella non poſsi affaticare ſenon in operare quelle coſe, delle quali habbiamo una cognitione ordinaria, uedendole ogn'hora, e ogni momento; leggendo quanto ſieno diferenti quelle genti da noi. Sono l'hiſtorie in generale in uero di infinito giouamento ne i maneggi del mondo,

come quelle che danno ſpirito, e uiuezza alla prudenza, quando ſono teſſute puramente, lontane dall'adulatione, e da ogn'altra paßione, che poſſa leuar loro la fede. Percioche non eſſendo dato ad ogni uno di poter andar uagando per il mondo, come Vliſſe per farſi ſaggio & prudente, uedendo le città e i coſtumi di molte genti, non ſerà però che ciaſcuno non poſſa ſedendo nel ſuo ſtudio peruenire al medeſimo fine della prudenza leggendo gli Hiſtoriografi degni di fede, ancor che quelli ſieno piu ſicuri e piu fondati nelle loro ragioni. Ma perche le lodi della Hiſtoria, ſono tante e tali che ſouerchiano i piu alti e felici ingegni, laſcierò la cura di ſpiegarle a i Faletti, a i Dolci, a gli Atanaggi, e a gli Anguillara, che lo ſanno & poſſono ageuolmente fare; che quando mi conoſceſſe di ualer tanto, ch'io poteſſe auicinarmi a quello che ſe ne po-

trebbe

trebbe dire, sperarei ancora di poter entrar arditamente a spiegar una parte delle lode immortali della Illustrißima casa Orsina, dico una parte perche crederò che tutti gli scrittori non pur di questa, ma delle età passate ancora non sarebbero basteuoli a dirne a pieno. Perche non è alcuna persona di qualche conto, la qual non sappia che la famiglia Orsina è delle piu antiche, et piu Illustri, non pur di Italia, ma di tutta Europa, inestata anticamente in terra di Roma, ne i Ducati, Contadi e potentißime Baronie, nel Regno di Napoli, in quello di Francia, e in quello di Ungheria, e in ogni parte sono grandi et alti Signori. Lascierò qui di dire quanti Pontefici sono usciti di questa Illustrißima casa; quanti Cardinali; quanti Vescoui et Prelati dignißimi; quanti Generali di esserciti; quanti Caualieri dell'ordine di San

Michele, & quanti guerrieri d'infinito ualore; de i quali ſono piene l'hiſtorie uecchie e nuoue. Di maniera che pare che Iddio habbia dato queſto particolar dono a i Signori Orſini, che non giungono a pena a gli anni della giouentù, che ſi ueggono, come ſe naſceſſero con l'iſperienza atti a regger popoli, guerreggiar contra i ſuperbi, e dar legge alla militia; quando biſogna che altri s'affatichi, e ſudi molto tempo prima che peruenga a quel grado che eßi portano dalle faſcie. Se s'applicano poi alle lettere, à i gouerni, & alle dignità eccleſiaſtiche, non ſi uede chiaro quanti ſaggi, prudenti, & rari giudici ne rieſcono? Onde par che naſchino con la fauella pronta, ornata, e giudicioſa, di maniera che e per queſto, e per ogni ſorte di bontà uera, e di uirtù che fioriſſe in eßi, ſi ueggono ſempre amati, riueriti, & adorati da i loro ſog-

getti

getti con una maniera di affettione che sono sempre pronti, a non risparmiare ne la roba, ne la uita propria per lor seruitio, conoscendoli soli benigni, amabili, e piaceuoli, e che non tiranneggiano con fierezza e superbia, ne comandano con asprezza, anzi come padri amoreuoli non mancano mai loro di giustitia accompagnata di clemenza che castiga, non dispera, conserua, e non distrugge, e che gli fa amare come ueri Signori, et non odiare come fieri tiranni. Et perche è proprio della Illustrißima famiglia Orsina di difender sempre la giustitia, e la equità, et spegner i suoi contrari, per questo gli Illustrißimi Signori Venitiani hanno sempre hauute molto grate, ne gli esserciti loro le armi de i Signori Orsini, come arme fedeli, et appropriate alla difesa della loro Santißima Republica, come se ne possono ueder i testimoni delle honora-

tissime sepolture, e statue che hanno dirizzate al ualor di quelli che sono morti in lor seruitio; e fra gli altri Colonnelli di questa Illustrissima famiglia che sono benemeriti di questo felicissimo stato, ui è quello dell'Eccellenza uostra col priuilegio di Nobiltà Venetiana desiderata da tutti i gran Prencipi, che questi Signori Illustrissimi a pieno consiglio fecero gia sono cento e trentacinque anni al Reuerendissimo Cardinale Giordano, all'Illustrissimo Signor Carlo suo fratello, rami dell'Arbore perpetuo di uostra Eccellenza, come quelli che furono amici & benemeriti di questo Serenissimo Dominio. Ma perche l'Eccellenze della sua nobilissima, e gloriosa casa, ricercherebbeno pieni uolumi, douendo essere spiegate a pieno, e non il corso di una lettera, ne hauendo io hora preso sopra di me cosi gran peso, tutto che ui sia stato tirato a uiua

forza,

forza, dal proposito di giustificarme di questa elettion mia; in dedicar questa Historia all'Eccellenza uostra, lascierò che tutti quasi i piu rari ingegni de' tempi nostri, a piu comode occasioni, facciano quella piena Historia, che si conuiene; e massimamente sapendo io gia che'l Signor Girolamo Ruscelli nel suo libro dell'Eccellenze d'Italia, ch'egli ha tuttauia per le mani, et il Sansouino, et molti altri adorneranno i scritti loro di cosi sublime soggetto. Onde a me basterà per hora ricordare per gloria, e splendore di questo mio discorso l'Illustrissimo Signor Gio. Giordano Auo di uostra Eccellenza, la grandezza dell'animo del quale fece gia marauigliare il gran Luigi Duodecimo Re di Francia, et istupire tutto quel Regno. Onde hebbe piu uolte a dire quel gran Re, che temeua piu di parere manco di quello ch'egli era alla presenza

del Signor Gio. Giordano che di quella di qual si uoglia altro grande et alto Signore, come quello che non uedeua se non grandezze Reali spiccarsi di quel bellissimo animo; e fra molte altre hebbe per notabilissima quella, quando hauendo esso Re perduto con lui giocando da uenti mila scudi, uide che egli con magnanimità Reale gli spese tutti nella fabrica d'un superbo palazzo, in Bles terra di Turena fertilissima, sopra il fiume Ligeri, e di benignissimo aere, doue allhora si tratteneua la corte la maggior parte del tempo, ilqual palazzo hoggidì ancora si chiama, il palazzo di Gio. Giordano. Dicendo quel gran Signore che non intendeua di spendere quegli scudi che erano Francesi altroue che in Francia; come se uolesse dire che non era in quella corte per arrichire de i denari del Re, perche alla grandezza dell'animo

ſuo era per parer poco il dominio di tutto quel Regno e piu altri inſieme. Ma non uolle paſſar ſecondo a tanto ſplendore l'Illuſtriſsimo Signor Girolamo padre di Voſtra Eccellenza; anzi auanzò quello; come ſuperò ancor quello di tutti i grandi de i tempi ſuoi, e ben fu conoſciuto dal Grandiſsimo Imperadore CARLO *Quinto, quando nelle guerre di Vngheria, ſi uolſe ualere dell'opera & conſiglio ſuo in quella guerra, hauendogli dato l'eſpeditione di ſei mila fanti. Come lo conobbe ancora Papa Paolo Terzo, hauendogli data per mogliera coſi alta Donna, come fu la madre di uoſtra Eccellenza, ſorella del Gran Cardinale, e Conte di Santa Fiore; e quando la morte importuna non l'haueſſe tolto allhora che ſi poteuano cogliere i frutti maturi del ſuo gran ualore, il mondo hauerebbe potuto uedere gli effetti molto maggiori della*

opinion grande che n'haueua; dirò ancora che questa età conosce, e lo conosceranno quelle che hanno da uenire questa; quanto uostra Eccellenza sia per auanzare il Padre, e tutti gli Aui suoi di splendore e di gloria; et quelle quanto gli habbia auanzati; quando ancora giouane ne i suoi primi anni fu da Paolo Quarto fatto Generale della fanteria Italiana, nell'ultima guerra de' Francesi in Italia: mostrò quel buon uecchio di conoscere quello che si poteua sperare del suo bell'animo, dal suo saldo giudicio, e dal suo inuitto ualore. Onde se Iddio accompagnerà a buona occasione così bel principio, con mezo corrispondente, e fine proportionato; non dubito che non siamo per ueder uostra Eccellenza in quell'alto stato di gloria che possa salire alcun gran Prencipe de' tempi nostri. Perche chi uorrà considerare con quanta

prudenza

prudenza e giudicio la ſi ſia trattenuta nelle guerre paſſate, e dapoi nella pace, conſeruando lo ſtato ſuo in quei pericoloſi maneggi; uederà che pochi hauerebbero ſaputo uſcire coſi liberamente di quei laberinti ineſtricabili. Fu in uero grande il giudicio ſuo in queſta parte; ma non è ſtato però minore quello di eſſerſi coſi ſtrettamente annodato di parentella e di amicitia con l'Eccellentiſsimo Signor Marc' Antonio Colonna, hauendogli data per mogliera la ſua Illuſtriſsima ſorella, a fin che in ogni fortuna l'Orſo poſsi ſicuramente ſtar appoggiato alla Colonna, e quella eſſer medeſimamente difeſa dall'Orſo, et ſe uoſtra Eccellenza ha paſſati tutti queſti alti maneggi nel fiore della ſua giouanezza, che ſi ha da ſperare che ſia per far poi nell'età matura? e ſe mai fu uiua la ſperanza di uederla ſalire in grandiſsima felicità;

è hora ch'ella non s'allontana punto dal Consiglio, e dalla fortuna del suo grandissimo Suocero; come non s'allontana poi punto da lei l'animo della Eccellentissima Signora Donna Isabella sua consorte, alla felicità della quale credo che non si possa aggiugnere altro; senon che si uedessero hoggimai i desiderati frutti di tanto alti semi; come si sono ueduti altre uolte ne i rami inestati sopra i perpetui ceppi dell'Illustrissime famiglie de' Medici & de gli Orsini; in tanto prima che'l soggetto alto, e la mia calda uoglia mi trasportino piu oltre, Vostra Eccellenza piglierà il dono ch'io le porgo, coprendo col suo nome honoratissimo la nudità sua. Di Venetia il XIIII. *di Agosto. M D L X I.*

TAVOLA DELLE COSE NOTABILI, COMPRESE NELL'HISTORIA DELLA FRANCIA ANTARTICA.

AFRICA in Generale. a carte. 10
Africa in particolare. 13
Arbore ſtrana. 19
Arboſcelli detti Papieri. 23
AlteZza marauiglioſa della Mõtagna Pych. 24
AlteZZa del Monte Etna. 25
Almadie. 41
Arbore fruttifera, e oglio perfettiſsimo. 53
Affettione degli Antropophagi al Re loro. 64
Abondanza de' peſci ſotto la linea Equinottiale. 79
Acqua del mare dolce ſotto la linea. 79
Ariſtotile, e Plinio della Dorada. 87
Aſcenſione Iſola. 90
Aſini Seluatici. 93
Aponart uccello. 90
Aſino Indico Orex. 102
Abondantia del uero Sandalo. a carte. 102
Ambra berettino cordiale. 103
Auaty ſpecie di Mele. 104
Ariuo nella Francia Antartica. a carte. 104
Arat Vccello roſſo. 107
Arbori carichi di conchiglie. a carte. 113
Americo Veſpuccio che ſcuopri

li Americhe. 115
Americhe paese fertilissimo a carte. 116
Americhe de' Spagnoli, e de' Portughesi. 116
Adamiani; dell'andar nudi a carte. 121
Auati beuanda. 126
Abanti popoli di Asia. 131
Agotin animale. 138
Agnan nella lingua America a carte. 142
Amphitrione interprete de' sogni. 144
Ahowe arbore. 146
Arme de i seluaggi. 159
Americi amici de' Francesi. 164
Antropophagi. 169
Alessandro il Grande. 184
Arabi e Tartari non hanno ferme habitationi. 185
Arbori che fanno il Cottone a carte. 185
Arignani. 187
Affettione de i seluaggi l'un'all'altro. 187
Arbore Hiuourahe. 192
Aiouroub uccello. 203
Abondanza de' Papagalli nelle Americhe. 204
Annon uccello. 206
AtoriZo. 239
Antipodi e Antictoni, e la loro differenza. 243
Anteci, e Pareci. 244
Americi non hanno l'uso del frumento. 247
Antichità dell'Agricoltura. 247
Arbori mortiferi. 261
Aurelana fiume del Peru. 263
Amazone delle Americhe. 269
Amazone femine bellicose. 271
Asia Tributaria a i Scithi per cinquecento anni. 272
Arriuo de i Spagnoli nel paese delle Amazone. 274
Abondantia de' Ratti. 278
Albacore pesci. 296
Agricoltura de i seluaggi. 245
Acaiou arbore. 261
Abaia fiume. 326
Andouagni loro Iddio. 330
Animali strani. 351
Aquile di due specie. 352
Aqua di pioggia pessima. 293

B

BARBARIA parte dell'Africa. 14
Barbari bellicosi. 16
Beneficio del uino beuuto moderatamente. 36
BarbaZin e Serrets, popoli di Africa. 40
Beuanda. 47
Braccialetti di scaglie di pesce. a carte. 141
Barche fatte di scorZe di Arbori. 163
Betula Arbore del quale se faceua i fasci de' Romani. 255

Bohiti

Bohiti Sacerdoti. 301
Bre liquore. 312
Beuanda eccellentissima per gli infermi. 329
Battaglia delle Virgine alla festa di Minerua. 342
Bresil legno. 252
Beniuolenza de gli Americi a forestieri. 184

C

COSTVMI de i Re & signori antichi. 1
Capo di Canti. 10
Costumi, e Religion de gli Africani. 12
Cerimonie, e Religion de' Barbari. 14
Che'l latte, e il formaggio generò la pietra. 27
Che'l latte dà buon nodrimento. 28
Che l'Isola del ferro è sotto la linea Diametrale. 29
Che significa Madera in lingua Portughese. 30
Confettioni di Madera. 32
Chabrio del quale scriue Dioscoride. 33
Che non si è hauuto mai perfetta cognition dell'Africa. 50
Costumi diuersi de gli habitatori di Senegua. 52
Che sono Idolatri i popoli della Guinea. 70
Castor è Polluce Stelle del Mare. 71
Costumi e modo di uiuere di quelli di Guinea. 71
Che l'Elefante s'auicina alla ragion dell'huomo. 75
Cami e Rhegio fiumi. 76
Che la Zona torrida, egli Hiperborei son habitati. 84
Che la Dorada era in grande stima appresso gli Antichi. 88
Capo di buona uista. 91
Che l'Ascension Isola è habitata. 91
Capo di buona speranza, leone del mare. 92
Capi di Foria. 96
Costumi de i seluaggi di mangiare i loro nimici. 96
Chicorri frutto, da noi noce d'India. 99
Chaouni Beuanda. 104
Conchiglie che fanno le Perle. 111
Che non uenero gli Americi a notitia de gli Antichi. 115
Come sono i seluaggi delle Americhe. 116
Charaibe. 118
Canibali che uiuono di carne humana. 119
Colore e Statura de gli Americi. 124
Che i seluaggi uiuono senza legge. 124
Che abhorriscono la carne sa-

lata. 125
Che le delitie fanno gli huomini manco forti. 127
Costumi de gli Atheniesi. 131
Crocodilo morto. 137
Colari di Vignotti. 141
Che i seluaggi non sono pelosi. 128
Cerimonie de i loro Profeti inuocando i spiriti. 148
Come gli interogano. 149
Contra quelli che credono alle sorti. 150
Che significhi Mago in lingua Persiana. 152
Contra quelli che sono senza Dio. 152
Che i seluaggi sono ostinati e coragiosi. 161
Come trattano i loro nimici prigioni. 166
Che non temono la morte. 167
Come trattano le donne e fanciulle prigionere. 168
Cerimonie nel far morir i prigioni. 168
Canibali nimici mortali de Spagnoli. 169
Come è uietata la uendetta a i Christiani. 174
Come si maritano alle Americhe. 175
Come suerginano le fanciulle prima che si maritino. 176
Che il Villagagnon uietò a i Francesi di seruirsi di Donne. 176
Costumi antichi, de' Lidi, Armeni, e Ciprioti. 178
Costumi de' Romani ne i funerali de' Cittadini. 183
Come edificano le habitationi, e le Capanne. 185
Che sono molto lusuriosi e Carnali. 191
Che patiscono mal d'occhi. 193
Che non tutte le infirmità de gli occhi sono Ophtalmia. 193
Capello strano di piume. 199
Cose singolari delle Americhe. a carte. 199
Come negotiauano nanti l'uso delle monete. 200
Corinda Vccello bello a marauiglia. 202
Chi fu il primo che usasse le gabbie per gli uccelli. 204
Cengiale delle Americhe. 208
Ceruo delle Americhe. 208
Camaleonte. 219
Come tagliauano il legname nanti l'uso del ferro. 223
Capo delle Vergini. 238
Capo di Sant'Agostino. 257
Capo di Sant'Angelo pericoloso. 258
Castel marino, e Fernambou. a carte. 258
Crudeltà de i Canibali. 269
Come trattano i prigioni le Amazone. 274
Che i Spagnoli continuarono il

uiaggio

uiaggio di Morpion. 275
Caccie de i Seluaggi. 207
Come si diuisero i Spagnoli al uiaggio di Plata. 277
Capo de i Tre punti. 279
Commodità dell'Isola de i Ratti. 286
Come si conosce la larghezza, lunghezza e distantia. 295
Canar region molto freda. 299
Carcas contrata del Perù. 300
Cassada maniera di cibo. 303
Caio Caligula Imperatore. 306
Casco & Apina Isole ricche forti. 307
Cometa. 319
Capo di Baxa. 322
Conchiglie che fanno le perle. a carte. 322
Capo di Lorena ouero terra de i Bertoni. 326
Chelogua fiume. 327
Costumi amicheuoli di quelli di Canada. 327
Caccia del Ceruo de i medesimi. 329
Capanne de i medesimi. 331
Comunicatione de i medesimi. a carte. 332
Citriuoli e Zuche. 333
Come nodriscono i fanciulli. 337
Come si mettono in punto per guerreggiare. 339
Come uanno alla guerra. 341
Costumi antichi de' Thebani e Lacedemoni. 342
Come trattano i loro prigioni. 343
Che gli antichi usauano molto il Christallo. 346
Coffani e Nauili di Cedro. 356
Capo di fina terra. 357
Carte dell'autore che contengono i siti e le distantie. 357
Comparation di Themistitan a Venetia. 315
Cristallo di Canada. 346

D

DIFFERENZA che è fra l'arte e la natura. 1
Dell'Isola Frumentaria. 7
Del fiume Malua. 7
Del fiume sala. 7
Diuerse opinion delle Colonne d'Hercole. 8
Declaration di questa uoce Africa. 10
Darglin golfo. 37
Descrittion dell'Ethiopia. 64
Descrittion della linea Equinottiale. 76
Desiderio de gli huomini intorno il sapere. 80
Descrittion della Dorada. 88
Diuersità de' pesci sotto la linea Equinottiale. 85
Diuerse utilità della noce d'India. 100
Descrittion dell'arbore Paquouers. 135

Deformità delle Donne Americhe. 141
Due ſpecie di Magia. 150
Della maniera del loro uiuere quando ſon'infermi. 196
Deſcrittione del Toucan Vccello. 199
Del tempo che hanno cognitione de i papagalli. 205
Deſcrittione del Coatij animale ſtrano. 210
Deſcrittion dell'arbore Vhebe ha ſou. 214
Due ſpecie de Api. 214
Deſcrittion dell'animale Haÿthi. 217
Dedalo primo inuentor dell'Impronto. 223
De gli uccelli dell'Indie Americhe. 202
Deſcrittion del paeſe di Morpion. 227
Darcene ſtretto. 239
Diuerſe opinioni de gli Antipodi. 243
Diuerſità di Palme. 251
Dalmagni. 254
Diuerſe openioni ſopra queſta uoce AmaZone. 270
Diuiſion delle Indie Occidentali. 281
Diuiſion de i gradi. 294
Della maniera del mangiare e bere de gli Americi. 124
Dechiaratione dell'Aſtrolabio. a carte. 289
Deſcrittione del Manutij peſce ſtrano. 307
Diuerſi lauori fatti di piume di uccelli. 309
Deſcrittione dell'Iſola Cuba. a carte. 310
Diamante di Canada Prouerbio. 345
Di qual peſce piu ſi nodriſſe la balena. 341
Diuerſita di terra. 255

E

ESSEMPIO della terra. 2
Eſclamatione di Marco Catone contra le delitie de' ſuoi tempi. 205
EccellenZa del frutto dell'arbore Hiuourahe. 213
Egittij primi inuentori delle lettere. 16
Eſſercitij de i Seluaggi. 245

F

FERTILITA` della Barbaria. 17
Fertilità delle Canarie. 22
Fertilità delle Iſole di Madera. 32
Fenice uccello. 44
Flora, Plintana, Pintura, e Foion Iſole. 55
Fiume che nell'harena ha oro & argento.

argento. 75
Fontana che rapresenta i pesci di color d'oro. 87
Fiume Senegua. 48
Fiume Indo, & fiume Tartar. a carte. 94
Fertilità dell'Isola di San Lorenzo. 99
Fiume di acqua salsa. 106
Faue marine. 108
Fiume Genabura altrimenti Ianaire. 108
Francia Antartica. 110
Furono scoperte le Americhe l'anno. 1498. 118
Fedeltà de i Seluagi, ma non con i Christiani. 174
Falsi profeti. 145
Frutto dell'arbore Lothe. 213
Fertilità di Morpion. 227
Fuoco de gli Americi. 219
Fiume Plata. 228
Farcina di pesce. 250
Fertilità del paese de' Canibali. 260
Fiume delle AmaZone. 264
Flebotomia de gli Americi. 124
Fiume Orana. 305
Fiumi piu nominati dell'Isola Spagnola. 305
Fertilità e riccheZZa dell'Isola Spagnola. 307
Ferrante Cortese. 316
Freddo eccesiuo nel paese di Canada. 331
Fame souente nel paese di Canada. 332
Fertilità di dette Isole. 344

G

GIBELTARRO luogo di negotio dell'Europa, e dell'Asia. 9
Galane Marine. 57
GrosseZZa della scaglia della Galana. 58
Guinea parte della bassa Ethiopia. 69
Gechai. 96
Giulio Cesare portaua beretta contra il costume de' Romani. 112
Genipart Arbore e frutto. 131
Guerre de' Seluaggi. 155
Giouambouch uccello. 206
Gomma rossa. 216
Gerara specie de' serpenti. 288

H

HAbitatori delle Canarie fatti Christiani. 20
Hesperide Isole scoperte da' Carthaginesi. 52
Historia di un Portughese. 59
Hetich radice. 117
Hoiriri specie di frutto. 137
Hebano arbore. 160
Historia di un Portughese prigion de i Seluaggi. 172
Hibouçouhu frutto e modo di

usarlo. 197
Homero Odissea. 213
Hiuourahe arbore. 211
Haut animale di strana forma. 216
Hinamele. 214
Heirath animale. 214
Haouncy. 261
Hierou son specie de' ratti a carte. 288
Houperou specie di pesce. 288
Hulitr e Caris specie di bestie strane. 309
Hebbe Tolomeo cognitione della Montagna del Pych. 25

I

IMBARCAMENTO dell'authore per il uiaggio delle Americhe. 4
Isole allo stretto di Gibeltarro. a carte. 7
I Fenicij haueuano i loro Caratheri intagliati nelle colonne. a carte. 11
Isole fortunate, altrimenti Canarie. 18
Isola del ferro fertile. 26
Isole di Madera non conosciute dagli antichi. 30
Ialont, hoggidì detto Capo Verde. 37
Isole uicine a Capo uerde disbabitate. 42
Isola Atlantica del tempo di Platone. 52
Isola di San Giacemo. 55
Isola di San Nicolo. 55
Inimicitia fra la Salamandra e la Galana. 60
Isola del fuoco. 61
Isola di Meroe. 65
Indiani usano la Magia. 69
Isola de i Ratti. 78
Isole di Sant'Homero. 78
Isole de gli Aponart. 91
India Merdionale. 92
Isola del Prencipe. 101
Isola doue si fortificò il Villagagnon. 111
Il modo che tengono i Seluaggi a pigliare il pesce. 112
I Torlupini, e i Cinici. 122
Il modo che tengono i Seluaggi a tingerse il corpo. 132
I Seluaggi di Ianaire i nimici a quelli di Morpion. 163
I Seluaggi hanno molte Donne. a carte. 179
Il duolo che fanno morendo il padre di famiglia. 182
Isole di Corchel. 201
Isole di Zebut Aborney. 201
Isole Moluche e speciarie. 202
Ierabuua specie di Palme. 206
Il Signor della Spina e il Capitano Magnauilla. 218
Industria della natura. 219
Inuention del fuoco. 221
Il numero delle genti che fece morir Giulio Cesare in battaglia

taglia. 227
Il primo uiaggio che fecero i Spagnoli al fiume Plata. 230
Il primo uso del grano. 248
Isole di San Paolo. 259
Inimicitia fra i Spagnoli, e i Canibali. 260
Il fiume Marignano diuide il Perù da i Canibali. 263
Isola della Trinità ricchissima. a carte. 263
Isola di Santa Croce. 267
Isole Moluche habitate da' Spagnoli. 278
Isola de i Ratti. 285
Intemperie dell'aere presso la linea Equinottiale. 290
Idolatria di quei popoli. 302
Ingi popoli ricchi e bellicosi. 302
Il Perù grande come l'Europa. 303
Isola Spagnola chiamata gia Haiti e Quisquei. 304
Isola di San Giacomo, e Isola di San Gioanni. 309
Isola di Lucaia. 310
Isole di Cortex. 324
I Francesi erano Seluaggi al tempo di Hercole. 334
Il paese di Canada soggetto a i Terremotti. 348
Isole del Diauolo, e Capo di Marco 349
Incontro della Balena pericoloso. 351
Isole Essore. 354
Isole di San Michiel. 354
Isole Cassidone. 347

L

La maniera di far la gomma nera. 23
Legno che arde come cãdelle. 24
Lunghezza dell'Ethiopia. 38
Le cinque Zone che misurano il mondo. 81
Lunghezza delle Indie Orientali. 94
Le Prouincie del Perù. 297
Lisarde de gli Americi. 125
La uera Magia. 151
La sepoltura aprouata dalla sacra scrittura. 181
La uera origine del mal Francese. 191
Lauori de i Seluaggi. 246
Legno giallo. 254
Legno rosso. 254
Legno biancho. 255
Lampedo e Martesia Reine delle Amazone. 272
Lago di Titicata. 300
La forma del Perù è un triangolo. 301
Liquor marauiglioso che esce di una montagna. 312
La maniera del negotiar de i Seluaggi. 350
La maniera del guerreggiar de i Spagnoli di Terra nuoua. a carte. 352

M

Maluagia di Candia. 35
Mori bianchi. 39
Molte specie di Palme. 44
Modo di fare il uino di Palme. a carte. 46
Monti della Luna. 49
Monti di Libia. 50
Mondo nuouo. 51
Marochini di Spagna. 56
Montagna del Pych. 24
Modo che tengono nel pigliar le fiere. 207
Modo di pigliar le Galane Marine. 58
Montagna di PoZzuolo. 62
Meroe prima terra di Ethiopia detta Saba da gli antichi. 67
Mal'aere della Guinea. 72
Maniguet frutto eccellente. 73
Marsouin pesce. 85
Mondo habitato contra l'opinion de gli antichi. 80
Mare Indico. 94
Madagascar Isola di San LorenZo. 98
Monti di Cristmionrou. 95
Meloni grossissimi. 101
Manioth radice di che i Seluaggi fanno farine. 109
Mahire. 119
Maniera di uiuere de gli Americi. 119
Maniera di uiuere de gli antichi. 127
Mostro con forma humana coperto di scaglie. 130
Modo di far tintura dell'arbore Genipat. 132
Modo de i Seluaggi nel sepelire i morti. 180
Medicina. 192
Medicina per la Ophtalmia. 194
Modo che tengono a risanarsi i Seluaggi. 195
Monti Pirenei. 200
Macouanna specie di Perdici. 210
Melisso Re di Candia. 215
Modo che tengono i Seluaggi a fare il fuoco. 219
Modo del numerar de i Seluaggi. 222
Marchesetta della Francia Antartica. 224
Mone dette Cacuytu. 225
Matrimonio de i Seluaggi. 175
Maniera del loro guerreggiare. 161
Morpion. 227
Mortalità de' Spagnoli. 231
Magellano. 235
Modo del caminar de gli Antipodi. 245
Mele bianco, e nero. 246
Modo di far la farina delle radici. 248
Modo di fare il Sale. 250
Mar pacifico ouero Magellanico. 264
Marauigliosa grandeZZa del fiume Aurelana. 265

Maniera

Maniera di uiuer delle AmaZone. 273
Miniera di argento perfettissima. 278
Miniera d'oro. 278
Misura dell'Vniuerso. 294
Montagna di sale. 311
Manati pesce strano. 307
Montagna de' Pottossi. 313
Mare pieno de scogli. 318
Modo di archetti & uso loro. 328
Maniera di maritarse. 329
Mar gelato. 331
Modo di lauorar la terra. 332
Miglio e faue bianche. 333
Martori Zebellini. 335
Maniera di portar capelli. 336
Maniera di combatter de gli antichi. 342
Mostro marino con forma humana. 345

N

NOMI dell'Isole fortunate. 19
Nigritis fiume hoggi di Senegua. 41
Non hanno i Seluaggi l'uso dell'oro o dell'argento. 187
Nana frutto molto eccellente. a carte. 196
Negotij de i Seluaggi. 198
Non furono gli Americi conosciuti da gli antichi. 216
Nenuphar specie de' Cauoli. 250
Naufragio di una Naue Portughese. 285
Non ui è ne grano, ne uino nelle Indie Occidentali. 303
Nuoua Spagna gia detta Anauach. 315

O

ORISEGLIA Herba. 23
Opinioni dell'origine del Nilo, e di Senegua. 49
Opinioni sel mondo è tutto habitabile. 80
Opinion di Diogene intorno il dar sepoltura a i corpi. 180
Opinion de i Seluaggi intorno il Diluuio. 222
Origine de i Seluaggi. 223
Orabautan Arbore del Bresil. a carte. 253
Origine incerta delle Amazone Americhe. 274
Opinion di dui laghi. 315
Opinion dell'immortalità dell'anima. 330
Opinion della natura del Christallo. 346
Opinion de i Filosofi intorno il terremotto. 349
Oglio di grasso di Pesce. 350
Oracuntino specie di Cedro. 361
Origine de i Seluaggi. 223
Orana fiume. 205

P

PERCHE fu detta Habla di gratia. 4

Perche uenghino i mostri nell'Africa. 14

Prouerbio delle nouità dell'Africa. 14

Perche siano dette l'Isole fortunate Canarie. 18

Pietre porrose. 26

Promontorio di Ethiopia. 38

Promontorio Verde. 37

Proprietà della Palma. 45

Proprietà del uino di Palma. 46

Perche gli Ethiopi sono neri. 68

Pa uccello strano. 102

Piccioli Vignoti. 107

Pesce del fiume Ianaire. 111

Pampana specie di pesce. 112

Petun herba. 133

Proprietà della fontana Linceste. 134

Pacouo frutto & Arbore. 136

Pietre del colore dello smeraldo. 139

Pages Profeti. 144

Pinda housou Re de' Seluaggi. 541

Prouerbio de' Seluaggi. 163

Pazza opinion loro. 164

Polaglie. 186

Papagalli. 187

Prouerbio. 188

Pians infirmità de i Seluaggi e l'origine sua. 190

Perche si chiama quella infirmità mal Francese. 191

Pazza opinion de i Seluaggi intorno i loro profeti. 195

Pauon uccello strano. 205

Proprietà delle corne del ceruo. 208

Perche finsero i poeti che le Api uolarono alla bocca di Gioue. 216

Perdisso inuentor della Sega. 225

Pani fatti di specie di sale. 250

Penoabsou. 250

Paese scoperto dal Capitano Pinson. 258

Philostrato. 272

Plata fiume. 278

Paese acquistato dal Re di Portogallo. 279

Paese non ancora discoperto. 280

Partenza dell'Author dall'Equinottiale. 292

Peru terza parte delle Isole Occidentali. 297

Perù doue acquistò questo nome. 297

Prouincie de i Cànari. 298

Prouincia di Colao. 300

Plata Città grande e ricchissima. 300

Pietre che spezzano la pietra nella Vessica. 308

Partenza dalla Francia Antartica. 255

Perche furono stimate forte le mura di Babilonia. 312

Paese de i Baccali. 324

Punta de i Baccali. 324

Perche siano di maggior core i Settentrionali che i meridionali.

dionali. 331
Paese de l'Abrador. 333
Pietre del colore dell'oro. 345
Pesce naturalmente nemico alla Balena. 352
Perche sono i Seluaggi perseguitati da i spiriti maligni. 142

Q

QVAL'Hercole fu quello che dirizzò le Colonne. a carte. 9
Quattro parte della terra secondo i Geogafi moderni. 10
Quattro specie di Galane. 57
Qual opinione hanno i Seluaggi de i sogni. 143
Quali sono i Profeti detti Pages, e de i loro inganni. 145
Qual siano i negotij de i Christiani con gli Americi. 201
Quiapian uccello. 206
Quoniambec Re molto temuto. 225
Quarto uiaggio de i Spagnoli. 232
Quinto region. 298

R

RELIGIONE di quelli che habitano a Capo Verde. 39
Regno di Senegua. 48
Regno di Etiabec Icheyofagi. 66
Rocco del quale nasce un lago. 111
Religion de i Seluaggi delle Americhe. 117
RiccheZza del paese ch'è intorno il fiume Plata. 233
Ritorno dell'authore dalle Americhe. 255
RiccheZze del paese de i Canibali. 262
Regno de gli Ingi. 298
RiccheZza delle Isole del Perù a carte. 302
Region di Canada scoperta dal Quartiero. 339
Re de i popoli di Canada. 340
Religione de i popoli di Canada. 340
Rinocerote. 92
Ritratto di una battaglia in legno rosso. 254
Religione che teniuano gia quelli dell'Isola Spagnola. 305

S

SVperstition de gli antichi quando nauigauano. car. 4
Stretto di Gibeltarro. 6
Sito dell'Africa. 10
Sepoltura di Mahometto in Mecha. 15
Santa Croce in Barbaria. 17
Sito dell'Isole Fortunate. 18
Scorpioni delle Canarie. 30
Sito dell'Isole di Madera. 30

Specie di legno Santo. 32
Sangue di Drago. 33
Solstitio. 77
Segni quando le naui sono uicine alle Americhe. 95
Sette specie di Palme nell'Indie Americhe. 101
Spagiri herba. 101
Superstition de i Seluaggi nel fare il Cahouin. 105
Sito delle Americhe. 115
Silentio de i Seluaggi mangiando. 126
Sogni naturali. 144
Superstition de i Seluaggi. 154
Scudi de i Seluaggi. 160
Superstition nel leuar le scorze de gli arbori. 163
San Girolamo a Rustico. 178
Specie di Droghe. 201
Speciarie di Calicuti. 201
Seluaggi Marganar. 203
Specie di Fasani. 210
Specie di pesce molto strana. 211
Solone. 216
Specie di pesce. 224
Sito del fiume Vase. 225
Sagouin animale. 22.
Secondo uiaggio de i Spagnoli. car. 231
Stratagēma del capitano Arual. car. 232
Seluaggi grandi come Giganti. car. 233
Saricouiene animale di due uite. 234
Sito dello stretto di Magellano. car. 235
Se ui sono dui mondi, o pur un solo. 241
Santo Agostino nella città di Dio. 45
Strana maniera di uiuere de i Seluaggi. 249
Specie di faue bianche. 249
Specie di un'arbore che simiglia alla Palma. 264
Sito del fiume Plata. 265
Statura de i Seluaggi. 267
Stretto di Magellano. 278
Schiatan specie de Ratti. 287
Strana specie di pesce. 289
Signification dell'Astrolabio da Mare. 291
Specie di pesce che uola. 296
San Giacomo del Porto uecchio. car. 298
Superstition di alcuni popoli del Peru. 301
Spagnuoli Signori di tutto il Peru. 302
San Dominico principal terra dell'isola Spagnola. 305
Sal terrestre. 311
Specie de perdici. 311
Sito della nuoua Spagna. 314
Sito della Florida. 319
Sito della terra di Canada. 325
Sito del capo di Lorena. 325
Superstitione de i Turchi. 337
Stratagemi che usano in guerra. 340

Succo

Succo di arbore che ha gusto di uino. 344
Separation del paese del Re di Spagna da quello del Re di Portogallo. 278
Seluaggi uendicatiui. 171
Superstition di alcuni popoli di Leuante. 352
Specie di lepre. 138

T

Tutte le cose sono state create per l'huomo. 1
Tartessa terra antichissima dell'Africa. 9
Traffichi, e negotij dell'Auoro. car. 74
Temperie dell'aere sotto la linea Equinotiale. 78
Tamuatha pesce marauiglioso. car 108
Toupan. 117
Theurgia Magia dannosa. 151
Turchi e Mori. 164
Tamborri, fifferi, & altri instrumenti. 165
Tom specie di uerme. 197
Tapihire animale 210
Tattou animale. 252
Terzo uiaggio de' Spagnoli. 231
Therca. 239
Terra Australe non ancora discoperta. 240
Terra del Bresil scoperta da' Portughesi. 252
Tre maniere di Amazzone anticamente. 269
Terre del Re di Spagna. 279
Taximalca. 289
Tre promontorij de' Spagnoli. car. 304
Themistitan. 314
Toro Seluatico. 321
Tutanesi nemici di quelli di Canada. 338
Tamborri e la loro maniera di combattere. 342
Tempesta nel paese di Canada. car. 348
Terra nuoua region molto fredda. 350
Terra nuoua. 350
Terremotti. 349

V

Utile della nauigatione. 3
Viaggio de' Turchi in Meha. 15
Viuer di alcuni popoli. 28
Vino di Madera. 34
Vino dell'Isola di Palma. 35
Vcelli di diuerse specie. 90
Vino di Palme. 43
Vcelli di uarie piume. 106
Vestimento di piume di ucelli. car. 106
Viuande ordinarie de i Seluaggi. 125
Vna specie di herba che taglia. car. 129

Vignot picciolo pesce. 139
Viuer de i Seluaggi. 159
Vcello lamenteuole. 183
Vento Australe maligno. 194
Vtilità de i negotij. 201
Vn'altra specie di ucelli. 206
Vso della scorza dell'arbore Hiuourahe. 212
Vso del mele tenuto in grandissima stima. 215
Vulcano inuentor del fuoco. 221
Viaggio di Ferrante di Magellano. 237
Vcello di strana e marauigliosa bellezza. 251
Viaggio di Onesicrito. 254
Viaggio di Sebastiano Babate Inglese. 324
Viaggio di Giacomo Quartier in Canada. 324
Vso di un'herba per profumarse. 333
Vesti di quelli di Canada. 333
Vso della lana e come fu trouata. 335
Viduità delle femine di Canada. 337
Vite naturali in Canada. 344
Vase fiume. 224
Viaggio di Morpion. 277
Vestimenti di quelli di Canada. car. 336
Visione e sogni de gli Americi. car. 142
Vendetta e morte de i loro nimici. 166
Vhebehasou arbore. 214

Z

Zucaro delle Canarie. 22
Zucaro di Egitto. 22
Zucaro di Arabia. 22
Zucaro di Madera. 31
Zone fredde. 81
Zone temperate. 82
Zona Torrida. 82
Zona Torrida comoda e salubre. 84
Zona fra i Tropici habitabile. car. 287
Zamolxis e Zoroastre. 152

IL FINE DELLA TAVOLA.

HISTORIA DELLA INDIA AMERICA, ALTRIMENTE CHIAMATA LA FRANCIA ANTARTICA,

TRADOTTA DI LINGVA FRANCESE IN ITALIANA.

LIBRO PRIMO.

NCORA CHE GLI *Elementi, e tutte le cose contenute fra la sfera della Luna, e il centro della terra; siano ueriteuolmente create per l'huomo; nondimeno la Natura madre di tutte le cose fu sempre tale & sempre serà ch'ella ritiene, e nasconde nell'intrinseco delle cose, la parte piu preciosa, e piu eccellente dell'opera sua; come quella che fa tutte le cose al contrario dell'Arte: perche se i piu rari & eccellenti o Pittore, o Scultore che si ritruouino, se fossero bene Apelle, e Fidia, uorranno per ador*

nare un uase, ouero una statua scolpirui, o depingerui molte cose per ornamento; non lo potranno fare che al di fuori, e nella superficie, come quella che sola riceue la politezza & eccellenza dell'arte, perche essa sola rimane sempre al di dentro roza e mal polita; cosa che nella natura si uede al contrario; e pigliamo l'essempio del corpo humano, l'eccellenza & artificio di natura del quale, è tutta nascosta di dentro nel centro del corpo, perche quello che appar di fuori in tutti i corpi naturali non è cosa alcuna a petto alla perfettion e compimento di quel di dentro. Veggiamo che la terra per il piu ci si dimostra al di fuori come una faccia trista e malenconica, coperta in piu parte di pietre, spine, cardi, e cose simili. Ma se'l lauoratore la uorrà aprire industriosamente col ferro, & instrumenti suoi, le trouerà entro una uirtù tanto eccellente; e facile al produrre, che gli renderà ricompensa sino di cento per uno. Ne piu ne meno è la uirtù uegetatiua, dentro la radice e il tronco della pianta, armata per di fuori della dura scorza, che alle uolte è semplice, & alle uolte è radoppiata, e quella parte del frutto che è piu pregiata perche ha la uirtù di produrre, e generare cosa simile a se, è chiusa nel centro del medesimo frutto, come in luogo piu sicuro: e si come i lauoratori coltiuando la terra ne riceueno grande utile, cosi alcuni

non

non contenti di uedere il mare ſolamente nella ſuperficie l'hanno medeſimamente uoluto penetrare piu dentro con naui & altri uaſelli per mezo della lodeuole nauigatione. Et hauendoui ritrouate ricchezze ineſtimabili, coſa che in uero non è lontana dalla ragione, eſſendo ſtate create tutte le coſe per l'huomo; è uenuto il nauigare a poco, a poco tanto frequentato, che molti non hauendo uoluto fermarſi per ſempre nelle Iſole inconſtanti, & mal ſicure, al fine ſono peruenuti alla terra ferma, buona, e fertile, coſa che prima che ſe ne faceſſe l'iſperienza non era creduta, ſecondo la opinione de gli antichi. Eſſendo dunque la principal cagione della noſtra nauigatione all'Indie Americhe, che Monſignor di Villagagnon Caualiero della Religion di Malta, Gentilhuomo generoſo, e compito coſi nelle coſe del mare come di molte altre lodeuoli qualità; hauendo con matura deliberatione, uoluto ubidire al Re; eſſendoſi molto ben'informato di me, e del uiaggio ch'io feci gia in Leuante, e della cognitione ch'io ho delle coſe del nauigare; m'ha inſtantemente ſollecitato; e comandatomi eſpreſſamente a nome del Re mio Signore e Prencipe, al quale ſono tenuto di ogni honore & di ogni ubidienza: di andare con eſſo ſecondo le forze mie a queſta impreſa; l'ho uoluto liberamente compiacere; coſi per l'ubidienza ch'io deuo al Prencipe mio natu-

rale, come ancora per essere questo cosa molto honorata; tutto che la sia faticosa: onde a questo fine a' sei dì di Maggio del MDLV, dopo che'l detto Signor di Villagagnon hebbe dato ordine alle naui, per sicurezza, e commodità del suo uiaggio, e fatta la prouisione di monitioni & altre cose da guerra; forse con molto maggior difficultà che non si metterebbe in punto un'essercito per terra, per il numero, e la qualità delle persone che ui bisognauano in tutte le professioni; Gentil'huomini, soldati, e artigiani di piu sorte; poste all'ordine dico tutte le cose necessarie, uenne il tempo di imbarcarsi a Habla de gratia terra fatta di nuouo, e che ha hauuto questo nome, per quel ch'io credo, da Ἀυλών che significa Mare; ouero da Haure, ab hauriendis aquis, posta nella Normandia al mare Oceano; doue abandonando la terra facessimo uela; rimettendoci tutti alla discrettione de i uenti e delle onde. Mi souuiene hora di quello che soleuano fare per uana e superstitiosa Religione gli antichi, come uoti, preghi, e sacrifici; si come s'appresentaua l'occasione; e che fra quelli che uoleuano essercitarsi su'l mare; alcuni gettauano da principio nell'onde qualche moneta, per maniera di oblatione per rendere lietamente i Dei del mare amici e fauoreuoli. Altri attribuiuano diuinità a i Venti, e tentauano renderli queti con alcune loro strane

cerimonie, come si uede che faceuano i Calauresi al uento Iapige; e li Thurini, e quelli di Pansilia ad altri uenti. Leggesi ancora nell'Eneida di Vergilio, che merita pur che se le dia fede; quello che soffersero sul mare i miseri Troiani; per gli importuni preghi che porgeua Giunone a Eolo Re de i uenti; onde ne seguì poi la querela di tutti i Dei. Di quì si puo chiaramente conoscere l'errore, e l'abuso nelquale fu gia la cieca antichità; nella sua biasimeuole religione, poi che attribuiua a una delle manco nobili creature, e che è assai di minor consideratione, che l'huomo, quello che si deue solamente al Creatore, ilquale non potrei giamai lodare a pieno, poi che si è di maniera comunicato a noi che ci ha leuati di una cosi pazza, e tenebrosa ignoranza, & io per me il faccio quanto posso, hauendoci per sua mera gratia fatto tanto fauore in questo uiaggio, che con il uento in poppe, siamo passati lo stretto, e di là alle Canarie, Isole distanti dalla linea Equinottiale, uenti sette gradi; e dalla Francia da mille miglia. Per molte ragioni ho uoluto dar principio a questo nostro discorso, da doue s'imbarcammo; perche spero che'l principio felice ci condurrà al fine per piu breue camino; Onde se pigliarete piacere di leggerlo spero di condurui da un porto all'altro, e di luogo in luogo; dal principio, al fine dirittamente, co-

me s'haueſſe il filo di Theſeo oſſeruando la larghezza, e longhezza de i paeſi; la doue ſe poi non ui hauerò data quella ſatisfatione che hauerebbe uoluto il giudicio uoſtro, e come merita la coſa, ui prego ad hauermi per iſcuſato; conſiderando quanto ſia malageuole a un'huomo ſolo, ſenza il fauore, e ſoccorſo de' Prencipi, o gran Signori, a far uiaggi, diſcoprire paeſi lontani, oſſeruare le coſe principali; e farui grandi impreſe: ancora che per ſe ſteſſo foſſe molto atto a farle. Là onde parmi che dichi beniſſimo Ariſtotele in queſto propoſito; Che gliè impoſſibile non che malageuole che alcuno poſſi fare coſe di grande eccellenza; e ueramente degne di lode, mancandogli il modo, come ſarebbe a dir le ricchezze: uedendoſi quanto ſia breue, e ſoggetta a mille fortune contrarie la uita dell'huomo.

Coſteggiando dunque la Spagna dalla parte ſiniſtra, con gran felicità di uento fauoreuole, giongemmo in faccia dello ſtretto di Gibeltarro; ne ſe gli auicinammo ancora, per molte ragioni ſoggiornandoui appreſſo per poco ſpacio di tempo. È queſto ſtretto ne i confini della Spagna; doue ſi diuide coſi l'Europa dall'Africa, come a quello di Conſtantinopoli, l'Europa dall'Aſia; molti tengono che'l ſia il principio del noſtro mare Mediterraneo; come ſe l'Oceano eſſendo troppo pieno ſi ſpargeſſe di quella maniera per la terra; eſſendo

ra; essendo scritto in Aristotele, nel libro del mondo queste medesime parole, l'Oceano che ne circonda da tutte le parti; si sparge per la terra appresso le colonne d'Hercole, nel nostro mare, come in un porto: ma però per bocca assai stretta. appresso dello stretto ui sono due Isole uicine l'una all'altra, habitate da Barbari Corsari, e schiaui per la maggior parte incatenati: i quali si trauagliano a far del sale, facendosene iui grande incetta; la piu grande di queste due Isole è l'Australe, e di lontano forma a chi la uede un triangolo, chiamato da gli antichi Ebusa, e da' nostri Ieuiza. L'altra mira uerso il Settentrione; e chiamasi Fromentaria; l'una e l'altra ha il passaggio molto difficile, per rispetto e di alcuni scogli che si uedono al pelo dell'acqua, e di molte altre incommodità. Vi entrano allo stretto ancora molti fiumi, che portano loro gran ricchezze: e fra gli altri uno detto Malua, che diuide la Mauritania dalla Cesariense; e un'altro chiamato Sala, che scende dalla montagna di Dura, laquale attrauersando il Regno di Fez, forma un Δ greco, e dapoi uiene a cadere nello stretto; e molti altri i quali lascierò per hora da parte; dicendo solamente per passaggio, che oltra lo stretto costeggiando l'Africa sin'al Tropico del Cancro; non si uede molto il flusso, e reflusso del mare, ma come prima si gionge appresso il gran

fiume Niger, a undici gradi della linea; l'huomo se ne comincia a rauedere, secondo il corso del fiume. S'alzano uerso il cielo, in questo stretto del mare Mediterraneo dui gran monti; uno dalla parte dell'Africa, secondo Pomponio Mela, detto anticamente Calpe, e hora Gibeltarro. L'altro Abile, & ambi dui sono chiamati le Colonne di Hercole; perche secondo alcuni sono diuisi in dui: hora, tutto che non fosse gia che un monte solo chiamato Briareo; ilquale uenendo di Grecia in questo stretto uiene a finir le sue fatiche, non uolendo, ouero non potendo passar piu oltre: per la grandezza, e larghezza del mare, che s'estende sin'al suo Orizonte; e fine della sua uista. Alcun'altri tengono che'l medesimo Hercole, per lasciare memoria delle sue felicissime imprese, dirizzò iui due colonne di marauigliosa altezza dalla parte di Europa; essendo sempre stato costume de gli antichi illustri, e gran Signori d'inalzar colonne altissime doue finiuano i loro uiaggi, e l'imprese loro; ouero i tumuli & sepolture loro; come testimoni della loro grandezza; & eminenza sopra gli altri; come si legge hauer fatto Alessandro il grande ne i luoghi dell'Asia maggiore, quando ui passò. Per la medesima cagione fu dirizzato il Colosso a Rhodi; come si puo medesimamente dire del Mausoleo; nominato fra le sette marauiglie del mondo, edificato da Artemisia;

misia; in honore, & segno dell'affettione ch'ella portò al marito; e delle Piramidi di Menfi sopra le quali stauano sepolti i Re dell Egitto. Nell'entrata poi del mar Maggiore fu dirizzato un'alta colonna da Giulio Cesare, di Marmo bianco, la figura della quale insieme con quella del Colosso di Rhodi, è nella mia descrittione del Leuante: e perche è fatta mentione di molti Hercoli; diremo con Arriano Historiografo, che quest'Hercole fu quello che fu celebrato da i Tirij, hauendo quei popoli edificata Tartessa alla frontiera di Spagna; doue sono le colonne delle quali habbiamo parlato; e un Tempio sacratogli; & edificato al modo de i Fenici; insieme con le cerimonie, e sacrifi i che si faceuano in quei tempi; e per questo fu chiamato quel luogo di Hercole. E' lo stretto hoggidì un uero asilo, e ridutto de' ladroni, corsari, e di gente che inquietano il mare, come Turchi, Mori, e Barbari; inimici della Religion Christiana; i quali uolteggiando con i legni loro, rubano i Mercatanti che uengono da i loro negocij, d'Africa, di Spagna, e di Francia, facendo prigioni molti Christiani, cosa in uero degna di gran compassione; e gli trattano con maggior crudeltà che non fanno le bestie; in tutte le loro faccende, oltra la perdita delle anime, che a uiua forza fanno rinegare, lasciando gli instituti Christiani, per uiuer secondo i loro.

DELL'AFRICA IN GENERALE.

PASSANDO oltra lo stretto, dopo che costeggiammo l'Africa per otto giorni continui; scriuerò similmente con breuità della parte sinistra diritto al capo di Canti; distante dall'Equinottiale trentatre gradi. L'Africa secondo Tolomeo è una delle tre parti della terra, ouero delle quattro secondo i Geografi che hanno descritto il mondo dapoi che sono stati scoperti per molte nauigationi; paesi che non uennero in cognitione de gli antichi, come l'India America della quale habbiamo preso a scriuere; chiamata Africa da Afro che se ne impadronì, e regnò un tempo per quel che si uede nelle Historie Greche, e Latine, e così fu denominata dal suo nome; essendosi per inanzi chiamata Libia, come uogliono alcuni, da λίβs uoce greca, che significa il uento di Mezo giorno; che soffia quasi del continuo in quelle parti; ouero da λίβs, che ui regnò; o ueramente fu detta Africa, da A, & φρίκι, che significa freddo; come a dire paese che non teme freddo. Il suo sito per uerità comincia dall'Oceano Atlantico, e finisce allo stretto dell'Arabia, ouero al mare di Egitto secondo Appiano; come ben scriue in poche parole Aristotele.

ſtotele. Altri la fanno incominciare al Nilo; &
uerſo il Settentrione al mar Mediterraneo. Fu
detto Africa ancora, ſi come ſcriue Gioſeppe nelle
antichità de' Giudei, tutto quello che è compreſo
da una parte dopo il mare di Settentrione, o Me-
diterraneo; ſin'all'Oceano Meridionale; partita
però in due, che ſono l'Africa nuoua e la uec-
chia; la nuoua incomincia a i monti della Luna
principiando al capo di Bona Speranza, nel ma-
re di Mezo giorno, trentacinque gradi dalla
linea; e uien ad eſſer larga uenticinque gradi.
La uecchia poi ſi diuide in quattro prouincie.
La prima è la Barbaria, che contiene la Mau-
ritania. La ſeconda la Tingitana. La terza la
Cirene, e la quarta la Ceſarienſe. Per il piu
quei popoli ſono tutti neri; erano gia poco ha-
bitati quei paeſi. Ma hoggidì ſono molto fre-
quentati; laſciando però di dirui de i diuerſi po-
poli che ſono fra terra; de' coſtumi e Religion di-
uerſa, che uolendone ſcriuere a pieno ſeria biſogno
farui un uiaggio eſpreſſamente: per queſto Tolo-
meo non fa mentione della parte di fuori uerſo
Mezo giorno; perche non era ancora diſcoper-
ta a' ſuoi tempi. Molti altri l'hanno deſcritta
a longo come Plinio, Mela, Strabone, Appiano,
& altri, i quali mi leuano la fatica di ſcriuerne
piu amplamente. Diſſe Herodiano che queſta re-
gione è feconda, e popoloſa; e però le genti han-

no diuersi costumi, e modi di uiuere. Che siano alle uolte uenuti i Fenici ad habitar l'Africa; lo dimostrano alcune inscrittioni che si leggono ancora in lingua Fenicia in alcune colonne di pietra nella Città di Tinge, hora detta Tamar, che è del Re di Portogallo. Quanto a i costumi poi sono uarij in quei popoli, come è uaria ancora la temperie dell'aere secondo la diuersità de i luoghi; onde uengono ad acquistarli secondo il temperamento, per le passioni che sono unitamente dell'anima, e del corpo insieme come suol Galeno nel libro della Simpathia, e come ueggiamo per isperienza nella nostra Europa; e particolarmente nella Francia; doue uariano i costumi secondo la diuersità de i paesi; essendo altri costumi nella Gallia Celtica altri nella Guiena, & altri nella Belgica, Variaranno ancora in qualche modo in ciascuna di esse tre parti. Sono gli Africani in generale astutissimi; come i Sirij auari, e i Siciliani sottili, e gli Asiani dati a i piaceri; hanno poi diuersa Religione; alcuni sono Gentili, ma d'altra maniera che non erano quelli del tempo antico. Altri Mahometani; altri hanno ancora la Religion Christiana, ma di una maniera molto lontana dal la nostra; hanno poi animali di uarie sorti. Scriue Aristotile che gli animali sono crudelissimi in Asia; robusti in Europa, e monstruosi in Africa. Per mancamento di acqua sono necessitati gli

animali

animali di diuerſe ſpecie, adunarſi inſieme doue ſi truoua qualche poco di acqua; & ſi amicano inſieme, rendendoli la calidità in qualche parte pronti e facili. Si generano in Africa molti animali monſtruoſi di diuerſe ſpecie in un medeſimo indiuiduo, però ne nacque quel prouerbio; che ogni giorno l'Africa porta qualche coſa di nuouo. Haueano i Romani molto prima praticato queſto prouerbio, hauendo fatti molti uiaggi, & iſpeditione in Africa, hauendola ſignoreggiata un tempo, come ſi legge di Scipione Africano; e perciò riportauano di quel paeſe tratto tratto qualche coſa ſtrana, che generaua, e nodriua in Roma, e ne la Republica, non pochi ſcandali.

DELL'AFRICA IN PARTICOLARE.

VELLA parte dell'Africa che noi habbiamo coſteggiata, uerſo il mare Atlantico, come la Mauritania, e la Barbaria, coſi detta, per la diuerſità, e modi ſtrani de gli habitanti, è habitata da Turchi, Mori et altre genti del paeſe; ancora che in molti luoghi ſia poco habitata, per eſſer deſerta, ſi per il caldo eccesſiuo, che fa che le genti uanno per ſempre nude, fuori che nelle parti uergognoſe; co-

me ancora per la sterilità di molte parti tutte arenose, e della quantità delle fiere, come Lioni, Tigre, Dragoni, Leopardi, Buffali, Hiene, Panthere, che necessitano le genti del paese a andar molti insieme a i loro negocij e trafichi armati di archi, e di saette, e bastoni per difendersi. Perche se talhora sono colti a essere insieme pochi in numero come quando ei uanno a pescare, o altramente; subito si gettano in mare, & si saluano nuotando, come accostumati per questa cagione a imparare ben a nuotare. Quelli poi che non sono atti per non sapere nuotare a saluarsi nel mare, montano sopra gli arbori, e fuggono per quella uia la rabbia delle fiere. E' da auertire poi che le genti del paese che è fra Gibeltarro e Capo uerde moreno piu presto per offesa delle fiere, che per morte naturale. Tengono la maluagia religione di Mahometto, piu superstitiosamente che non fanno i Turchi naturali. Prima che entrino a far orationi ne i Tempij, e nelle Moschee, si lauano tutti, perche pensano lauandosi per di fuori con un elemento corruttibile non meno purgare lo spirito, che il corpo. Fanno le loro orationi quattro uolte il giorno come ho ueduto fare a i Turchi in Costantinopoli. Quando hebbero anticamente prima di tutti gli altri riceuuta questa biasimeuole Religione; faceua bisogno che almeno una uolta in uita facessero il uiaggio della

Mecha,

Mecha, doue è la ſepoltura del loro Profeta: altrimenti non ſperauano poter godere delle delicie che ſono loro promeſſe, come oſſeruano di fare hoggidì ancora i Turchi: s'adunano inſieme per fare il uiaggio, con molte monitioni come ſe uoleſſero andare alla guerra, per riſpetto delle correrie de gli Arabi, che in certi luoghi ſtretti guardano i monti. Vidi gia queſte adunanze eſſendo al Cairo inſieme con i trionfi, e magnificenze che ſono loro uſate. Il medeſimo oſſeruano i Mori d'Africa & altri Mahometani ancora piu curioſamente, e con maggiore ſtrettezza, coſi ſono ciechi, & oſtinati. M'hanno data occaſione di parlare in queſta parte de i Turchi e del uiaggio, prima che delle guerre, e d'altre coſe importanti. Quando è poi tolto loro del tutto il modo di far queſto uiaggio; ſacrificano qualche fiera, o qualche animale domeſtico come loro torna meglio: e chiamano quel ſacrificio tanto nella lingua loro, come nell'Arabeſca, CORBAN *uoce hebrea, e Caldea, che ſignifica dono, ouer oblatione. Fanno i Turchi di Leuante il medeſimo dentro Coſtantinopoli. Hanno certi Sacerdoti, i maggiori ingannatori del mondo. Danno ad intendere, e a credere a i popoli, che ſanno i ſecreti di Dio; e del Profeta loro, perche parlano ſpeſſo con eſſi. Vſano una maniera di ſcriuere molto ſtrana, e s'attribuiſcono d'hauer hauuto il primo uſo di*

scriuere sopra tutte le nationi: cosa che non confesseranno mai quelli di Egitto, a i quali la maggior parte di quelli che hanno scritto delle antichità delle cose, donano l'inuentione dello scriuere, e di rappresentar per mezo di figure i concetti dell'animo. Onde scriue Cornelio Tacito queste medesime parole. Gli Egittij furono i primi che rappresentassero, & esprimessero per mezo di figure d'animali i concetti dell'animo; intagliando in pietre le cose fatte, & successe anticamente per memoria de gli huomini. Si dicono ancora essere stati i primi inuentori delle lettere, e de i caratteri; e i primi che portassero questa inuentione in Grecia: per quello che si legge ne i Scrittori furono i Fenici che allhora dominauano su'l mare, tenendosi a gran gloria d'esser primi inuentori di quello che haueuano preso da gli Egittij. Sono gli huomini quiui dalla parte dell'Europa assai bellicosi; sono accostumati di ongersi d'oglio, del quale ne hanno grande abondanza; prima che si diano a qualche essercitio uiolente, come accostumauano di fare anticamente i lotatori, e gli altri, affin che le parti del corpo, come i muscoli, arterie, nerui, & ligamenti addolciti dall'oglio siano in tutti i moti, piu facili, e piu disposti, secondo la diuersità de gli essercitij; essendo ogni cosa molle, pieghеuole, e manco soggetta a rompersi. Guerreggiano grandemente

alle

alle frontiere de' Spagnoli, parte per la religione, e parte per altre cagioni. I Portughesi da un tempo in quà hanno prese delle terre in questa parte di Barbaria; e fortificatele di nuouo, e ui hanno introdotta la Religion nostra, e fra l'altre una bellissima Città, chiamata Santa Croce; così detta dal giorno che gionsero, e si fermarono in quella parte, che fu quello di Santa Croce; è questa Città posta al piè d'un colle molto uago. Da dui anni in quà le genti maligne del paese adunate insieme in gran numero; precipitarono dal monte nella Città grosse pietre, e rouine spiccate da i rocchi; di maniera che quelli di dentro furono constretti finalmente di abandonarla. E' per sempre una così fiera inimicitia fra loro, che negotiano insieme di oglio, zuccaro, riso, cuoi, & altre cose, per hostaggi che si danno nelle mani gli uni a gli altri. Hanno poi gran quantità di bonissimi frutti, come aranci, cedri, limoni, mele granate, e simili frutti, mangiandoli per non hauer copia di miglior uiuande; e usano il riso in luogo di biada, e beueno l'oglio, come noi beuemo il uino; uiuono assai lungamente, piu per quel ch'io credo, per la sobrietà, e carestia di molte uiuande, che per altra cagione.

Hauendo lasciata la Barbaria a man sinistra, e hauendo per sempre il uento in poppe, conoscessimo per la Bussola quanto erauamo lontani dal-

l'Isole Fortunate, poste alle frontiere della Mauritania uerso Occidente, cosi chiamate da gli antichi, per la temperie dell'aere, e per la fertilità del paese; cominciammo poi a ueder una di queste Isole il primo giorno di Settembre dell'anno medesimo, per l'altezza di una montagna; della quale scriuerò ampiamente i suoi particolari qui appresso. Sono secondo alcuni dieci queste Isole; di tre delle quali per essere deserte, e dishabitate, non n'hanno gli Autori fatta alcuna mentione; quattro delle sette poi che sono Tenerifa, l'Isola di Ferla, Gommiera, e la grand'Isola chiamata propriamente Canaria, sono distanti dalla linea Equinottiale uentisette gradi; le altre tre, che sono Fortauentura, Palma, & Lencelate uenti otto gradi. Onde ogn'uno puo uedere, che dalla prima all'ultima ui è un grado, che importa settanta miglia: preso da Nort al Sù, secondo i Piloti. E senza parlarne piu oltre, chi uorrà ricercare per i gradi celesti la quantità delle miglia, e de gli stadij contenuti dalla terra, e che proportion sia da miglia a gradi; co[...] è conueneuole a chi uuole scriuere come uero Cosmografo de i paesi; potrà uedere la Cosmografia di Tolomeo, che ne tratta diffusamente. Fra queste Isole solamente la piu grande fu dimandata Canaria; per moltitudine de i Cani che ui sono; come scriue Plinio, e molti altri dopo lui; che dicono, che Iuba

ue ne conduſſe dui, hora tutte ſono, per la medeſima ragione de i cani, ſenza alcuna diſtintione dette Canarie. Ma per l'opinion mia ſono piu preſto chiamate Cannarie per il gran numero delle canne, & roſai ſeluatichi, che ſono alle ſponde del mare; che quanto alle piante che fanno il zuccaro; ui ſono ſtate in parte piantate da' Spagnoli dapoi che cominciaro habitar quei luoghi; delle ſeluatiche poi ue ne erano aſſai per inanti che ui foſſero cani grandi, o piccioli in queſte Iſole, come è ancora ueriſimile. Perche ho conoſciuto per iſperienza, che tutti quelli ſeluaggi che ſono ſtati ſcoperti da un tempo in quà, non haueuano giamai per inanti hauuto cognitione alcuna ne de' Gatti, ne de' Cani; come piu diffuſamente dirò al ſuo luogo. So bene che i Portugheſi ue ne menarono; e ue ne nodrirono alcuni pochi, che fa che ue ne ſiano ancora hoggidì, per far la caccia alle Capre, & altre beſtie ſeluatiche. Plinio ne parla di queſta maniera. La prima è chiamata Ombrione, doue non ſi uede che ui ſia ſegno alcuno di fabrica, o di habitatione. Alle montagne poi ui è uno ſtagno, con arbori ſimili alla Ferula, bianchi e neri, che ſi pigliano per tirar l'acqua; de i bianchi la dolce è bona da bere, eſſendo quella de i neri per contrapoſta molto amara. L'altra è chiamata Giunonia, nella quale ſi uede ſolamente una picciola caſa fatta

di pietra. Vi è un'altra picciola Isola uicina a questa, chiamata del medesimo nome, molto piu picciola. Vi è un'altra Isola poi in faccia di questa, che produce di grandissime lisarde, chiamata l'Isola delle neui; perche è sempre coperta di neue. Vicina a questa è la Canaria, detta cosi per la moltitudine de' Cani grossi ch'ella produce, come habbiamo detto; leggendosi che Iuba Re di Mauritania gli ne menò gia dui: si uede in questa qualche apparenza di fabriche antiche. Fu gia quel paese habitato da huomini seluaggi, barbari, che non conosceuano Iddio, ma erano tutti dati all'adorationi de gli Idoli; adorando il Sole, la Luna, & altri pianeti, per Dei, come quelli da i quali ueniuano tutti i loro beni; furono poi da cinquant'anni in quà distrutti da' Spagnoli, e soggiogati; parte amazzati, e parte fatti prigioni e schiaui, i quali l'habitano ancora hoggidì, e ui hanno introdotta la Religione Christiana, di maniera che non ui sono piu di quei primi habitatori, fuori che alcuni pochi che si ritirarono, e si nascosero per le montagne; come in quella di Pich, della quale scriueremo poi. Quest'Isola è un rifugio di tutti i banditi di Spagna, i quali ui sono relegati per castigo delle loro sceleraggini; e ui sono in grandissimo numero; e medesimamente de gli schiaui, de' quali si seruono a far lauorar la terra, e all'altre cose che sono faticose. Io non

mi posso

mi posso a pieno marauigliare de gli habitanti di quest'Isola, e dell'Africa; che essendo tanto uicini, siano cosi differenti di lingua, di colore, di Religione, e di costumi; leggendosi che molti sotto l'Imperio Romano, acquistarono quei paesi, e si sottomissero la maggior parte dell'Africa, senza hauer molestate in parte alcuna queste Isole, come fecero nel mar Mediterraneo, considerando che sono marauigliosamente fertili; & serueno hoggidì di granari, e di cantine a' Spagnoli; come fa medesimamente la Sicilia a i Romani, e a i Genouesi: essendo il paese bonissimo per se stesso, coltiuato poi bene, rende grandissime entrate, e utili, & la maggior parte si ritranno di zuccari; perche dopo alcun tempo; ui sono state piantate molte, e molte canne, che producono gran quantità di zuccari, e buoni a marauiglia; e non solamente in quest'Isola, ma in tutte le terre ancora che tengono per di là; ma non è però cosi buono come in queste Canarie. E la cagione perche'l si coglie migliore, e piu grato, è perche nelle Isole che sono nel mare Mediterraneo, dalla parte della Grecia, come Metelino, Rhodi, e le altre Escladi, che faceuano perfettissimi zuccari prima che fossero in potere de' Turchi; sono perdute le canne o per negligenza, o per altra cagione. Onde non ho ueduto in tutto il paese di Leuante far zuccaro, fuori che in Egitto; e le canne che'l

producono, crescono su le riue del Nilo: & è molto piu stimato dalle genti del paese, e da i mercatanti che ne fanno incetta, che quello delle Canarie. Gli antichi hebbero in grande stima il zuccaro di Arabia; perche era perfettissimo, e cordiale; e specialmente nelle medicine; non se ne seruendo quasi ad altro: ma hoggidì è di maniera cresciuta la dilettatione nell'Europa, che non si puo fare cosi picciolo conuito; e specialmente nella maniera del uiuer Francese, che tutti i sapori non siano carichi di zuccaro & tal'hora; tutte le uiuande: cosa che fu gia uietata per legge a gli Atheniesi, come quella che effeminaua i popoli. Il medesimo uietauano i Lacedemoni per essempi. I piu grandi Signori della Turchia, sogliono bere acque zuccherate, essendogli uietato il uino dalla loro legge. Quanto al uino poi trouato dal gran Medico Hippocrate, nel principio s'accostumaua di darlo solamente a gli infermi, e deboli; ma hoggidì ce l'habbiamo fatto di maniera comune, che ue n'è poco ne gli altri paesi. Habbiamo uoluto dir questo per passaggio parlando del zuccaro, e per tornare al proposito nostro. Hanno in quest'Isole gran quantità di grani, e di perfettissimi uini, e migliori di quelli di Candia di doue uengono le maluagie, come diremo parlando dell'Isole di Madera. Hanno poi carne a sufficienza; come capre seluatiche e domestiche, uc-

celli

celli di tutte le ſorti, gran quantità di aranci, cedri, mele granate, & altri frutti, palme, e gran quantità di miele perfettiſſimo. Hanno ancora ſu le ſponde de i fiumi alcuni piccioli arbuſcelli chiamati Papieri; e alcuni peſci ne i fiumi poi chiamati Siluri; i quali, ſi pensò Paolo Giouio, come ſi legge nel ſuo libro de i peſci, che foſſero ſtorgioni de' quali ſi cibano i poueri ſchiaui, che ſudano per le eceſſiue fatiche che fanno; il piu delle uolte per non hauer uiuande migliori. Dirò pur qui per paſſaggio che ſono molto aſpramente trattati da' Spagnuoli, e Portugheſi, e di gran lunga peggio che non ſono da Turchi, e da Arabi: e lo poſſo dire con uerità perche gli ho ueduti. Fra l'altre coſe ſi ritruoua un'herba ſu le montagne chiamata Oriſella, che la colgono con gran diligenza per far tinta; fanno ancora una gomma nera che la chiamano Bré: e ne hanno grand'abondanza nella Tenariffa. Gettano a terra de i Pini, de i quali hanno grandiſſima quantità, e gli ſpezzano in pezzi groſſi ſin'a dieci, o dodici carra; e gli mettono poi l'un ſopra l'altro in croce, ſotto queſte legna ui è una foſſa tonda di mezana profondità, e danno il fuoco alle legne tagliate uicino alla cima, laquale uien loro allhora a render la gomma che ua colando in quella foſſa. Alcuni altri poi la fanno con minor fatica; dando il fuoco all'arbore che haurà ſotto

la fossa. E' loro di grande utilità questa gomma; per la incetta che ne fanno al Perù, doue se ne serueno senz'altra cosa a callefatare le naui, & altri uaselli da mare; la scorza di quest'arbore è quasi di colore rossa, i poueri del paese ne tagliano pezzi di mezo braccio, e grossi come è il dito grosso, e gli accendono da una parte, e se ne seruono per candele; come se ne seruono ancora a quest'uso medesimo gli Spagnoli.

NELL'ISOLA Teneriffa è una montagna di cosi marauigliosa altezza, che non sono da aguagliar a lei, ne i monti d'Armenia, ne quelli di Persia, o di Tartaria, ne il monte Libano in Siria, ne l'Ida, Atho, ne Olimpo tanto nominato nelle historie. Circonda per il meno uinti otto miglia, & è alto dal piedi alla cima settantadue: Chiamasi questa montagua Pich, e quasi è d'ogni tempo carica di nuuoli; tenebrosa, e piena di grossi e freddi uapori; e medesimamente di neui, tutto che la non si possi ueder commodamente, perche la s'auicina, per quel ch'io credo alla propria Regione del mezo dell'aere che è freddissimo, per la unione della uirtù del freddo, che fa in difendersi dal suo contrario, come uogliono i Filosofi. Onde non si puo risoluere in acqua la neue perche non possono quiui hauer reflessione i raggi del Sole: però la parte di sopra rimane per sempre fredda. Quando è il tempo sereno si puo ueder questa

der questa montagna per mare lontana dugento, e piu miglia: la sua cima poi è uicina, e lontana si rappresenta a chi la mira tagliata come questa figura, che è un Ω omega greco. Ho ueduto ancora il monte Etna in Sicilia, cento e uenti miglia lontano; e nel mar di Cipro qualche montagna d'Armenia lontana dugento miglia, tutto ch'io non habbi l'occhio di Linceo, ilquale uedeua dal Promontorio Lilibeo in Sicilia, e discerneua le naui nel porto di Cartagine. M'assicuro che alcuni troueranno questo assai istrana cosa, pensando che il raggio dell'occhio non possi hauer cosi longo orizonte, come è uero al piano; ma non uerso l'altezza. Si sono piu uolte prouati i Spagnoli di misurar l'altezza di questo monte, e per questo si sono piu uolte incaminati insieme alcuni di loro, con muli che portauano pane, uino, & altre monitioni; & per quel che dicono quelli dell'Isola, & altri che ui si sono fermati da dieci anni in quà, nõ si sono mai piu riueduti. Onde si danno a credere, quelle genti che ui siano per la montagna ancora delle reliquie de i seluaggi di Canaria, che ui si ritirarono; e che la tenghino ancora, e che uiuano di radice, e di carne seluatica; che amazzano quelli che uogliono riconoscere, auicinandosi, e discoprire la montagna. Hebbe Tolomeo cognitione di questo monte, dicendo che oltra le colonne di Hercole in una certa Isola ui è una

montagna di marauigliosa altezza; & tanta che ha sempre la cima coperta di neue. Scende di là sù grand'abondanza di acqua, che inaffia tutta l'Isola, e la rende fertilissima così di canne per far il zuccaro, come d'altre cose; ne ui è altra acqua dolce che quella che uien da questa montagna; e se non ui fosse questa, quel paese che è uicino al Tropico del Cancro, rimarrebbe sterile, per il caldo eccessiuo che ui è. Produce la montagna alcune pietre porose, come sponghe, che sono forte leggiere, di maniera, che una grossa come la testa, non peserà meza libra; ne produce alcune altre ancora come la purga del ferro. Vi si trouano ancora, montando sedici, o uenti miglia, alcun'altre pietre che hanno l'odore del zolfo; doue gli habitanti hanno opinione che ui sia qualche miniera di zolfo.

VOGLIO fra queste Isole descriuere particolarmente l'Isola del ferro uicina alla Tenariffa, così detta perche ui si trouano delle miniere del ferro; come anco nella palma, grande abondanza di palme: e così dell'altre. E tutto che la sia la piu picciola, non hauendo che uentiquattro miglia di circuito, nondimeno ella è molto fertile di quelle cose ch'ella contiene, così di canne di zuccaro, come di bestiame, e frutti, e bellissimi giardini sopra tutti gli altri: e medesimamente come le altre habitata da Spagnoli. Vero è che non

ha grano

ba grano a baſtanza, per il uiuere de gli habitanti. Onde la maggior parte, come gli ſchiaui ſono neceſſitati a uiuere di latte, e formaggio di capra, del quale n'hanno gran quantità; e per queſto ſono freſchi, diſpoſti, e nodriti marauiglioſamente bene; eſſendo quei cibi perche ui ſono accoſtumati, molto famigliari alle loro nature: aitati dal fauore della temperie dell'aere. Potria qualche mezo Filoſofo, o mezo Medico, laſciando l'honore a chi lo merita, dimandare qui ſe queſti cibi non generano in loro pietre, eſſendo il latte, & il formaggio materie che fanno le pietre, come ſi è ueduto per iſperienza nelle prouincie di Europa; io direi che il latte, & il formaggio, puo eſſer buono, e triſto, generatiuo di pietre, e non; ſecondo la quantità che ſe ne mangia, e la diſpoſition della perſona. Ma noi altri che in un medeſimo tempo non contenti di una ſorte di uiuande; ne uogliamo bene ſpeſſo mangiar di uenticinque, o trenta, come le uengono; e beuer e mangiar tanto quanto ne poſſono tenere il baſto, e le cigne, ſolamente per far honore a tutte le uiuande di una in una, mangiandone aſſai ſpeſſo bona quantità; ſe il formaggio ſopragiongerà d'auantaggio, trouando la natura gia graue per le molte uiuande, potrà poco giouarle, tanto piu eſſendo com'è di aſſai difficile digeſtione. Ma eſſendo lo ſtomaco diſpoſto, come quello che non è

indebolito dalle molte uiuande, non ſolamente digerirà il formaggio, ſia di Milano, o di Bebona; ma ancora coſe di piu mala digeſtione. Ma perche non ſi conuiene al Coſmografo diſputare di medicina: tornando al propoſito noſtro dirò: Che ueggiamo gli huomini ſeluaggi alle Indie, uiuere alla guerra ſette e otto meſi di farina fatta di certe radici ſecche, e dure; che non ſi giudicherà mai c'habbino uirtù di dare alcuna ſoſtanza a i corpi humani. Gli habitanti dell'Iſole di Cipro, e di Candia, non uiuono quaſi d'altra coſa che di latticini che ſono migliori, che quelli di Canaria, perche queſti ſono di capra, e quelli di uacca, animale piu groſſo e piu graſſo de gli altri; eſſendo la capra di mediocre groſſezza. E perche ſi ueda meglio, che il latte non dà che bon notrimento, e che ſi conuerte ſubito in ſangue, dirò che non è altro il latte che ſangue, imbianchito nelle mammelle. Recita Plinio, che Zoroaſtre uiſſe uenti anni nel deſerto ſolamente di formaggio. Quelli di Panfilia per il piu non portauano altre uiuande che'l formaggio d'Aſine, e di Camelle; il medeſimo ho ueduto fare a gli Arabi, che non ſolamente beueuano eſſi il latte in luogo di acqua paſſando per il deſerto d'Egitto; ma ne dauano ancora a bere a i loro caualli, e per non laſciare a dietro coſa appartenente al preſente diſcorſo: gli Spagnoli anticamente per la maggior parte

non

non uiueuano di ghiande? come ſi legge in Strabone, e in Poſſidonio, delle quali faceuano pane; come ancora faceuano le loro beuande di alcune radici; e non ſolamente i Spagnoli uiueuano di ghiande, ma ancora molti altri popoli, come uuole Vergilio nella Georgica. Il tempo dopo ci ha portato una piu dolce, e piu humana maniera di uiuere. Sono gli huomini in queſte Iſole molto piu robuſti e affaticati che non ſono i Spagnoli in Iſpagna; e non hanno lettere, ne ſtudi, ne altra coſa che ruſtichezza. Dirò al fine che quelli che ſanno, & che ſono iſperimentati nell'arte del nauicare, tanto Portugheſi come Spagnoli, dicono, che queſta Iſola è dirittamente ſotto il diametro, ſi come la hanno notata nelle loro carte da nauicare, miſurando quanto è da Nort a Sù, come ancora la linea Equinottiale, da Aueſt, & eſt, come a dire in longhezza dal Leuante al Ponente, come il diametro è la larghezza da Nort, a Sù. Sono queſte linee uguali in grandezza perche ciaſcuna di loro ſi ritruoua di trecento ſeſſanta gradi: e poi ciaſcun grado, ſi come habbiamo detto per inanti, è di ſettanta miglia, & ſi come la linea Equinottiale diuide la sfera in due parti; e ancora i uentiquattro Clima, dodici in Oriente, e altretanti in Occidente, coſi queſta linea diametrale paſſando per queſt'Iſola; come ancora l'equinottiale per l'Iſole di Sant'Omero,

taglia i paralleli, e tutta la sfera, per mezo da Settentrione, a Mezogiorno. Non ho ueduto di piu in quest'Isola, cosa degna di essere scritta; se non che ui è sempre grossissimo numero di scorpioni; che fanno di gran longa maggior offesa, che non fanno quelli di Turchia, per l'isperienza ch'io n'ho ueduto, e però i Turchi gli adunano insieme diligentemente per farne oglio che è molto proprio per medicina delle loro punture; come si uede che i Medici se ne sanno molto ben ualere quando altri è punto.

NON si legge in alcun Autore, che queste Isole siano state in modo alcuno conosciute, o discoperte, che da sessanta anni in quà dopo che i Spagnoli, e i Portughesi si sono arrischiati a far molte nauigationi per l'Oceano: ancora che come habbiamo detto, Tolomeo hauesse qualche cognitione delle Isole Fortunate, e ancora sin a Capo uerde. Plinio ancora fa mentione che Iuba menò dui Cani alla grande Canaria; oltre molti altri che ne hanno parlato. Sono dunque stati i Portughesi i primi, che hanno discoperte queste isole, delle quali si parla, che sono chiamate nella lingua loro Madere, perche significano con questa uoce Boschi; essendo gia del tutto deserte, dishabitate, e piene di boschi; sono poste fra Gibeltarro, e le Canarie uerso Ponente, e noi le habbiamo nella nostra nauigatione costeggiate a mano de-

stra

ſtra diſtante dall'equinottiale da trentadue gradi, e dall Iſole Fortunate da dugento e cinquantadui miglia. Furono sforzati i Portughesi, per diſcopri re, e coltiuar queſte Iſole, ſi come inteſi da uno di loro che era gran Peota, a dare il fuoco, a quei bo ſchi, coſi a quelli di alta grandezza come a gli altri della piu grande e principale Iſola, che è fatta in forma di triangolo come un △ Greco, e circonda da cinquantaſei miglia: continuò quel fuoco lo ſpacio di cinque, ouer ſei giorni, con tanto ardore, e uehementia, che fu biſogno che ſi ſal-uaſſero, e difendeſſero ſopra le loro naui, e quelli che non haueuano queſta libertà, e commodità, ſi gettarono nel mare ſin a tanto che paſſò la furia del fuoco. Dapoi ſi miſſero ſubito a lauorar, pian-tare, e ſeminar grani di diuerſe ſorti, che diede-ro loro un'utile marauiglioſo, per la bona diſpo-ſitione dell'aere, e amenità del paeſe, dipoi ui edi-ficarono caſe, e fortezze di maniera, che hoggi dì non ſi troua piu bel luogo di quello, ne il piu piaceuole. Fra l'altre coſe hanno quell'Iſole gran quantità di canne, che fanno aſſai buon zuccaro, del quale ne è fatto gran trafico; e hoggi dì uien aſſai nominato in tutte le parti il zuccaro di Madera: le genti che habitano l'iſole, ſono mol-to piu humane, e ciuili che quelle che habitano le Canarie, e negotiano con ogn'uno, piu huma-namente che ſia poſſibile: i loro maggiori nego-

tij sono di zuccaro, e di uino, del quale ne diremo poi piu diffusamente; di mele, cera, aranci, citroni, limoni, e mele granate, e cordouani. Fanno ancora gran quantità di confetture, le migliori, e piu eccellenti che si possino ritrouare; e le fanno in forma d'huomo, di femina, di leone, di uccelli, e di pesci, che sono molto uaghi a uedere; e molto piu soaui poi all'assaggiarli. Metteno molti frutti a condire, che si conseruano a quel modo per poterli portare in paesi lontani; per solleuamento, e ricreatione di ogn'uno. Il paese è bellissimo, & altro tanto fertile, così per il suo sito naturale, essendo i monti uagamente accompagnati da boschi, e da strani frutti della maggior parte de i quali siamo priui dalle parti nostre, come ancora per le fontane, e per l'acque uiue che sorgono; che inacquano la campagna, ricca di herbe, e di pascoli a sufficienza; e per le seluaticine di tutte sorti; & ancora per esser ridotta diligentemente a perfetta coltiuatione. Fra gli arbori ue ne sono molti che fanno gomma, della quale hanno molto bene col tempo imparato a ualersene in cose necessarie. Vi si uede ancora una specie di legno santo, e perche non è stato ritrouato così buono, come quello delle Antiglie, non ne tengono molto conto; puo essere ancora che questo uenghi perche non intendeno ben la maniera di prepararlo; e accommodarlo. Vi sono ancora alcuni arbori

che a

che a certi tempi dell'anno gettano bone gomme, chiamate ſangue di Drago; e per hauerle apreno gli arbori dal piede con aſſai larga, e profonda apertura. Producono queſti arbori un frutto giallo groſſo come una cereſa; ilqual ha proprietà di rinfreſcare, e leuare le alterationi della febre, o d'altra maniera d'infirmità: non è il ſuo ſucco, o gomma molto diſſimile dal cinabrio, del quale ſcriue Dioſcoride: Che il cinabrio ci uien portato dell'Africa, ſi uende caro, non ſe ne trouando a baſtanza per ſatisfare a i Pittori, è roſſo, e non abbragiato, hauendo alcuni creduto che'l ſia ſangue di Drago, e coſi tiene Plinio nella ſua Hiſtoria naturale; non paſſa da noi del certo, il naturale cinabrio hoggidì, ne tampoco del ſangue di drago, e tale come fu gia deſcritto da gli antichi; e quello c'habbiamo, e dell'uno, e dell'altro, è tutto artificiale. Conſiderando dunque quello che hanno ſcritto gli antichi, e quello che ho ueduto di queſta gomma, faccio giudicio che la ſia molto ſimile al cinabrio, & al ſangue di Drago, & ha uirtù riſtrettiua, e refrigeratiua; non uoglio ſcordarmi fra queſti frutti ſingolari di dirui quanto ſiano groſſi i limoni, gli aranci, i cedri, & l'abondanza che hanno di mele granate dolce, ſucchioſe, agre, e di mezo ſapore; le ſcorze delle quali ſerueno ad acconciar, e dar fortezza a i cuoi; e queſto perche ſono di uirtù molto

ristrettiua. Pensarò c'habbiano imparato questo da Plinio che ne tratta nella sua historia naturale. E per por fine dirò, che queste Isole cosi amene, e fertili auanzeranno di gran longa di delitie quelle della Grecia, come Chio, tanto celebrata da Empedocle, e Rhodi da Apollonio; e molte altre Isole.

DEL VINO DI MADERA.

SI E' sin a qui detto quanto sia fertile, e disposto il paese di Madera, per produrre piu sorti di perfettissimi frutti; hora fa bisogno dire del uino, ilquale fra tutti gli altri frutti, se'l non tiene meritamente per l'uso, e necessità della uita humana, il primo grado, son ben sicuro, che almeno terrà il secondo, per la perfettione, & eccellenza sua: ricercano il uino, e il zuccaro per la conuenientia di temperatura che hanno insieme, la medesima dispositione dell'aere, e della terra, e si come quest'Isole producono gran quantità di bonissimo zuccaro, cosi ancora producono di buon uino; siano uenute da qual parte si uoglia le piante, e le uiti. M'hanno affermato i Spagnoli che non sono state portate ne di Leuante, ne di Candia, tutto che'l uino non sia manco buono che'l sia in quei luoghi,

luoghi, anzi migliore; cosa che in uero si puo dire che non uenghi da altra cagione, che dalla bontà della terra. So bene che Ciro Re de i Medi, e de gli Assirij prima che hauesse acquistato l'Egitto, ui fece piantar molte piante che gli hauea fatto uenir di Siria; lequali dapoi faceuano perfettissimo uino, ma non sono però stati migliori di quelli di Madera. Che quanto al uino di Candia, doue le maluagie sono molto eccellenti; essendo stati in molta stima ancora de gli antichi Romani ne i loro cõuiti, perche ne beueuano nel principio una sol uolta per fare buona bocca; però erano molto piu lodate che i uini di Chio, di Metelino, e del Promontorio d'Aruesa; il uino delquale fu per la sua eccellenza, e suauità chiamato beuanda de i Dei, s'hanno a nostri giorni acquistato un grã nome, e riputatione i uini di Madera, e dell'Isola Palma, che è una delle Canarie, i rossi, i bianchi, e i chiaretide i quali si fa grande incetta per Ispagna, e per altri luoghi. Il piu eccellente si uende sopra il luogo da noue in dieci ducati la Pipa, & si fa assai migliore, e spiritale nauigato in parti lontane: ma diuiene anco piu presto ueneno che nodrimento a gli huomini, se non si beue, con molta discrettione. Tenne Platone che'l uino fosse di bonissimo nodrimento, come quello che è molto famigliare a i corpi humani, risuegliando gli spiriti a cose honorate se l'huomo l'usa moderata-

mente. Plinio ancora dice che il uino è una ſourana medicina; come conobbero bene i Perſiani quando ſtimauano degne di maggiore lode, come quelle che erano fatte con piu cuore, le impreſe che ſi faceuano dopo hauer temperatamente beuuto, che quelle che ſi faccuano a digiuno; come è a dire, eſſendone beuuto quanto faceua biſogno ſecondo la compleſſione de i corpi: perche non nuoce che la quantità nel fatto di quelle coſe che ſi pigliano per nodrimento. È il uino di Madera a mio giudicio migliore il ſecondo, e il terzo anno, che il primo, ilquale ritiene ancora del ſouerchio ardore del Sole, che ſi uiene poi col tempo a conſumare, non rimanendo che'l natural ardore del uino; come poſſiamo dire de i uini di queſt'anno MDLVI. dopo che furono traſportati da un luogo all'altro, uennero a perdere quel ſouerchio ardore del Sole che riteneuano ancora. Dirò ancora che in queſt'Iſole di Madera; ſono di maniera produttiue le herbe, e gli arbori, e ſimilmente i frutti ſono groſſi per il grande humore di che abondano; che fa biſogno che le genti del paeſe, ne leuino tagliandoli, e abruſcino una parte; e che ui piantino delle canne per far il zuccaro, delle quali ritranno grande utile, perche fanno il zuccaro in ſei meſi; tagliando di Giugno quelle che ſono piantate di Genaio. E il medeſimo delle piantate d'altro meſe che ſi tagliano

gliano ſei meſi dopo che le ſono piantate, ilche uiene a fare che l'ardore del Sole non puo loro dar noia. Eccoui ſommariamente quello che habbiamo potuto oſſeruare ne i particolari dell'Iſole di Madera.

HANNO gli antichi chiamato Promontorio, una eminentia di terra, che entra lontana in mare, dalla quale ſi ſcuopre molto lungi in mare, hoggidì chiamata da i moderni Capo, come coſa che ſta eminente ſopra tutte le altre: ſi come la teſta è piu alta che'l reſto del corpo. Hanno detto alcuni che Promontorio uiene a Prominendo; come penſo che ſia il meglio. Queſto Capo, o Promontorio, del quale uoglio parlare, è poſto nella coſta di Africa, fra la Barbaria, e la Guinea, nel Regno di Senega diſtante dall'Equinottiale quindici gradi, anticamente chiamato dalle genti del paeſe Ialon, e dopo fu detto Capo uerde da quelli che nauigano per là, e che l'hanno diſcoperto. È queſto per la moltitudine de gli arbori, e piante che ui ſi ueggono uerdi la maggior parte dell'anno; ne piu ne meno come è ancora chiamato il Promontorio Capo bianco, perche è ſempre pieno di ſabbia bianca come neue: ſenza alcuna apparenza d'herbe, e d'arbori, diſtante dall'Iſole Canarie dugento e ottanta miglia, doue ſi truoua un golfo di mare, chiamato dalle genti del paeſe Dargin, nome d'una picciola Iſola, uicina a terra

ferma. E' detta ancora il Capo di Palma, dall'abondanza che ha di palme. Tolomeo il chiamò il Capo uerde, il Promontorio di Ethiopia, del quale hebbe cognitione senza passar piu oltra; cosa che per me la stimo ben detta, perche questo paese è di una grandissima lunghezza, di modo che molti hanno uoluto dire, che l'Ethiopia sia diuisa nell'Asia, e nell'Africa: fra i quali dice Gemma Frisio che i monti di Ethiopia ingombrano la maggior parte dell'Africa, andando sino a i lidi dell'Oceano Occidentale uerso Mezo giorno, sin'al fiume Nigrite. E' questo Capo assai bello e grāde, et entra molto nel mare posto su due belle montagne. E' habitato tutto questo paese da gente assai seluatica; non però tanto, quanto sono nelle basse Indie. Sono poi forte neri gli huomini, e piu di quelli di Barbaria. E' da auertire, che da Gibeltarro sin'al paese del Prete Gianni, e Calicuti, che sono piu di dodici mila miglia, i popoli sono tutti neri. Vidi gia in Gierusaleme tre Vescoui del paese del Prete Gianni, che erano uenuti a uisitare il Santo Sepolcro, molto piu neri che quelli di Barbaria; e non è fuor di ragione, perche si uede che quelli dell'Africa non sono tutti ugualmente neri a un modo; ne de i medesimi costumi, e conditione gli uni come gli altri, per la diuersità delle Regioni, che sono una piu calda dell'altra. Quelli di Arabia, e di Egitto sono

come

come mezi fra il bianco, e il nero; gli altri bruni, ouer oliuastri chiamati Mori bianchi. Altri neri affatto come adusti: uanno per la maggior parte tutti nudi come gli Indiani, e riconoscono un Re, chiamato nella loro lingua Mahouat, fuori che alcuni cosi huomini, come femine, che nascondono le parti uergognose con pelle di animali. Alcuni altri portano fra loro camiscie, e robe di tessitura uile, che danno loro i Portughesi ne i loro trafichi. Sono assai humani, e domestici uerso i forestieri; prima che mangino, si lauano il corpo, e le membra; ma sono poi da altra parte auilupati in grandi errori, perche apparecchiano molto male, e sozzamente le loro uiuande: mangiando la carne, e i pesci fradici, e corrotti; corrompendosi presto cosi i pesci per la loro humidità, come la carne per esser tenera, e medesimamente humida per la uehemenza del caldo; come si uede dalle nostre parti nell'estate; sapendosi che la humidità è materia di putrefattione; e il caldo è come causa efficiente. Le loro case & habitationi sono tutte tonde come colombai, coperte di giunchi marini, de i quali si serueno ancora per letto, per riposare e dormire, hanno poi diuerse, e strane opinioni intorno la Religione, tutte contrarie alla uera religione: alcuni adorano gli Idoli, altri Mahometto principalmente nel Regno di Gambra; altri credono che ui sia un Dio autore

di tutte le cose: & hanno altre opinioni non molto dissimili da quelle de i Turchi. Ve ne sono di quelli fra loro che uiuono piu austeramente de gli altri, e portano al collo un picciolo uase chiuso da ogni parte, e coperto di gomma in forma d'una picciola cassetta, o stuchio, pieno di alcuni caratteri atti a fare le inuocationi, doue hanno per costume di portarla alcuni giorni senza giamai leuarsela dal collo: dandosi per questo a credere di non potere fra tanto esser offesi da cosa alcuna. Quando si maritano si pigliano l'un l'altro, l'huomo e la donna, per promissione senza altre cerimonie. Viuono assai lietamente, e amano assai il danzare; e danzano la notte al lume della Luna, con le faccie per sempre uoltate uerso il suo splendore, per maniera di riuerenza & adoratione, per quello che mi disse un mio amico che lo sapeua molto bene per essere stato un tempo in quelle parti. Confinano con i Barbazini & Serretti, & hanno con essi loro perpetua guerra: si simigliano assai, ma i Barbazini sono piu seluatichi e assai piu crudeli, e bellicosi. I Serretti sono uagabondi; e come disperati per i deserti della maniera de gli Arabi; robando tutto quello a che possono dar delle mani: sono senza leggi, e senza Re; solamente portano qualche honore a quello, che fra loro fa alcuna cosa segnalata in guerra. Dicono, che se fossero sog-

getti,

getti,& dessero ubidienza a un Re,che'l potrebbe pigliare i loro figliuoli, e tenerli poi come schiaui, come fa il Re di Senega. Combattcno il piu delle uolte su l'acqua con picciole barche, fatte di scorze di arbori lunghe quattro braccia, chiamate nella lingua loro Almadie. Le loro armi sono archi e saette con la punta auenenata e molto pungente, ne è possibile che quelli che ne sono feriti rimanghino uiui: usano ancora bastoni di canne adorni nelle cime di qualche dente d'animale, o di pesce in luogo di ferro, de i quali si sanno molto ben ualere. Quando pigliano i loro inimici in guerra, gli serbano per uenderli a' forestieri, o iscambiarli in tanta mercatantia, non hauendo essi alcun'uso di monete, e non li amazzano, o mangiano; come fanno i Canibali, e quelli del Bresil. Non lascierò di dire che ui è un bellissimo fiume, ilquale bagna questo paese, chiamato prima Nigrite, e dapoi Senega, che è della medesima natura del Nilo, là doue incomincia, come uogliono alcuni, ilquale passando per la Libia alta, e per il Regno d'Orguene, attrauersa questo paese inacquandolo come fa il Nilo l'Egitto: e per questo uien chiamato Senega. Hanno piu uolte i Spagnoli tentato d'entrar per uia del fiume in questo paese, per soggiogarlo; e ui sono entrati dentro piu di trecento e uenti miglia; ma non poterono giamai addolcir le genti strane, e barbare:

onde si ritirarono per fuggire qualche maggior inconueniente. Il negotio loro è di schiaui, buoi, e capre, e sopra tutto poi de' cuoi, delle quali tutte cose n'hanno così grande abondanza, che per cento libre di ferro si hauerà da loro un grossissimo paio di buoi de i migliori. Si uantano i Portughesi d'essere stati i primi che habbino condotto in questo Capo uerde, capre, uacche, e tori, e che dopo sono così multiplicati: & ancora che ui portarono piante e sementi di diuerse sorti; come di riso, di cedri, e d'aranci. Hanno poi del mele che si fa nel paese in gran quantità. Appresso il Promontorio uerde sono tre picciole Isole uicine a terra ferma, che non sono però quelle, che chiamano Isole di Capo uerde, delle quali parleremo poi; molto belle per gli arbori belli ch'elle producono; ma non sono habitate. Quelli del paese ui uanno spesso a pescare, & ui pigliano il pesce in tanta abondanza; che ne fanno della farina, e ne usano a far del pane, dopo che gli hauranno secchi e fatti in poluere. Si truoua in una di queste Isole un'albero, ilqual ha le foglie simili a quelle del nostro fico; i cui frutti sono lunghi da dui piedi, e grossi proportionatamente, che simigliano alle grosse zuche, e lunghe dell'Isola di Cipro. Alcuni mangiano di questi frutti, come noi mangiamo i cocomeri, e i meloni: hanno di dentro grani fatti alla simi-

glianza di un rognone di lepre, grossi come una faua. Altri gli danno poi à mangiare alle Simie. Altri ne fanno collari per portare al collo; perche sono molto belli quando sono secchi, e gouernati.

DEL VINO DI PALME.

AVENDO scritto piu breuemente, ch'io ho potuto, quello che mi pareua degno di esser letto intorno il Promontorio uerde; ho uoluto ancora trattare particolarmente; poi che mi torna a proposito; de i datoli delle palme, e del uino e beuanda che hanno imparato di farne i seluaggi; e lo chiamano in lingua loro Mignol. Noi ueggiamo bene come Iddio Padre, e creatore di tutte le cose, ne dona il modo per solleuamento della uita nostra; di maniera, che doue manca una cosa in un paese, l'altro paese supplisce, non lasciando bisogno d'alcuna cosa necessaria alla uita nostra; pur che da noi stessi non ci abbandoniamo, per cagion della nostra negligenza; donandoci in diuersi modi le commodità, come piu gli piace senza renderne alcuna ragione. Non hauendo in questo paese, come in altre parti luogo le uiti; e per auentura perche non ue ne sono state piantate, ne coltiuate

con diligenza; non usano il uino; come ancora non si usa in molti luoghi di Europa: hanno però per prouidenza diuina discoperto con arte e qualche diligenza quello, che era loro altramente stato negato. E' la palma un'arbore bello a marauiglia, & ben compito in grandezza, e perpetua uerdura; e ue ne sono diuerse specie produtte in diuersi luoghi. Nell'Europa, come sarebbe a dir in Italia, crescono le Palme grandemente, e massimamente in Sicilia; ma sono sterili: in qualche parte della Spagna fanno i frutti aspri, e spiaceuoli a mangiare. Nell'Africa gli fanno molto dolci; e cosi in Egitto, in Cipro, in Candia, e similmente nell'Arabia. In Giudea poi quanto piu ue ne sono in abondanza, tanto piu sono soaui & eccellenti; massimamente in Ierico il uino che se ne fa, è eccellente, ma offende forte il ceruello. Nelle palme si ha il maschio, e la femina; il maschio fa fiori, e la femina nò. E' in uero cosa marauigliosa, e degna di consideratione quello che scriue Plinio, e molti altri, che ne i boschi di palme produtti naturalmente dalla terra, se uien tagliato il maschio, la femina diuiene sterile, ne fa giamai piu frutto, come uidua, per la morte del marito. Vuole quest'arbore il paese caldo, terra sabbionezza, uitriosa, e come salata; perche gli salano le radici ancora quelli che ne uogliono piantare. Il frutto è carnoso al

di fuori,

di fuori, e cresce tutto a un tempo; al di dentro poi ha l'anima, ouero noce, come di legno, che è la sua semenza; come uediamo hauere i pomi del paese nostro. E che sia il uero se ne trouano di picciole senza la noce sopra uno medesimo ramo. Dopo che la palma è morta, ripiglia uigore da se medesima: onde par che habbi donato il nome alla Fenice, uoce Greca, che significa palma, perche piglia medesimamente nascimento da se stessa senz'altra cosa. Ha quest'arbore ancora tanto celebrato dato luogo, e argomento a quel prouerbio, di riportar la palma; come a dire il trionfo, e la uittoria. Perche al tempo antico si coronauano di palme nelle uittorie, come quella che rimane sempre uerde. Ancora che tutti gli essercitij, e giuochi hauessero gia i suoi arbori, & herbe particolari, come il lauro, il mirto, l'hedera, e l'oliua. Quest'arbore, come uogliono alcuni, fu prima consacrato a Febo che il lauro, e per sempre ha rappresentata appresso gli antichi la uittoria: come ne rende la ragione Aulo Gellio, dicendo: Ha la palma una proprietà che conuiene a gli huomini uirtuosi, e magnanimi: perche la non cede giamai, ne rimane piegata sotto i pesi, anzi quanto piu è caricata da una parte, piu si dirizza dall'altra, per maniera di resistenza. Come conferma Aristotele ancora ne i Problemi, e Plutarco ne i Simposij, Plinio, e Theofra-

sto: & conuiene assai con quello che dice Vergilio

Non ubidir giamai chi ti importuna,
Ma fa ogni resistenza alla fortuna.

Per tornar dunque al nostro Promontorio, nel quale si per la dispositione dell'aere che è caldissimo, essendo nella zona torrida distante quindici gradi dalla linea Equinottiale, come ancora per la bona natura della terra, crescono grandemente le palme, dalle quali ne cauano un certo succo per mangiarne e beuerne ordinariamente. Aprono la palma con qualche instrumento, come per metter una spina, un piedi, o dui alto da terra; e ne esce un liquore, ilquale colgono in un uase di terra, alto quanto è l'apertura; e lo conseruano poi in altri uasi per usarlo: e per conseruarlo che nõ si guasti, ui mettono dentro poi un poco di Sale, come facciamo per di quà nell'agresto, di maniera, che'l sale uien a consumar quella humidità cruda in questo liquore, ilquale altrimenti non si potrebbe cocere, o maturare: onde si uerrebbe necessariamente a corrompere: il colore suo simiglia a quello del uino bianco della campagna di Angiò, al gusto poi è migliore che le cidre di Bertagna, ha proprietà di rinfrescare, e leuar le alterationi, alle quali sono soggette le genti del paese per il continuo & eccessiuo ardore che patiscono. Sono i frutti di queste palme piccioli datoli, aspri, e agri, e sono spiaceuoli al gusto;

nondimeno

nondimeno il ſucco dell'arbore è grandemente piaceuole a bere, e ne fanno gran conto fra loro, come facciamo noi ancora del buon uino. Gli Egittij anticamente prima che metteſſero il balſamo a i corpi morti, e che gli haueano ſecondo il coſtume apparecchiati, per meglio guardarli dalla putrefatione; gli lauauano tre, o quattro uolte di queſto liquore; dapoi gli ongeuano di mirra, e di cinamomo. Vſano queſta beuanda in molte parti dell'Ethiopia, perche non ne hanno di migliore; fanno i Mori ſimilmente un'altra certa beuanda di frutti di altri arbori, che è molto aſpra, come cidra di corniole prima che ſiano ben mature. Laſcierò per non eſſer troppo lungo molti frutti, e radici che uſano le genti del paeſe per nodrimento, & ancora per medicina; hauendo imparato l'uſo ſolamente con l'iſperienza, di maniera che ſe ne ſanno molto ben ſeruire nelle infirmità; & laſcierò ancora di dire come fuggono molte delicie, e piaceri, i quali di quà ci ſono molto famigliari, e per queſto ſono piu robuſti, e diſpoſti a ſofferire le ingiurie eſteriori ſiano grandi quanto eſſer ſi uogliano: come noi per il contrario per eſſer troppo delicati ſiamo ſouente offeſi da poco di coſa.

DEL FIVME SENEGVA.

NCORA ch'io non mi foßi proposto in questo mio discorso di descriuere come Cosmografo, i paesi, le uille, le città, i fiumi, i golfi, le montagne, distanze, siti, & altre cose che appartengono alla Geografia, nondimeno non crederò che sia lontano dalla mia professione, di scriuere diffusamente alcuni luoghi piu notabili, uenendomene occasione, & ch'io gli habbi ueduti; tanto per il piacere, e contento, che potranno in questo hauere i lettori lontani da ogni maniera di passione, quanto per quello che haueranno gli amici miei, uerso de i quali non potrei mai far tanto che giongesse al segno della beneuolenza, & affettione che mi portano; aggiongendouisi ch'io non mi sono persuaso d'altro da ch'io mi diedi a scriuere questo discorso, che di dire senon quel tanto che ho potuto uedere e conoscere. È il fiume Senegua fra l'altre cose tanto famoso, che ha dato nome a un Regno & a un paese ch'ei bagna; e fa a similianza del nostro mare Mediterraneo, che s'acquista diuersi nomi, si come sono ancora i paesi, i quali uien a bagnare: è in Libia uenendo uerso Capo uerde, del quale habbiamo detto assai; da Capo uerde poi sin'al fiume il paese è piano, sabbionez-

zo, e

zo, e sterile, e per questo non ui si ueggono bestiami come fa in altre parti. È Senegua il primo, e piu nominato fiume della terra dalla parte dell'Oceano, che diuide la terra arrida, e secca dalla fertile: s'estende sin all'alta Libia, e inacqua molti altri paesi, e Regni: è largo da due miglia che non è però molto hauendo risguardo a i fiumi che sono nelle Americhe, delle quali ragioneremo poi piu ampiamente. Prima ch'egli entri nell'Oceano, doue uanno a finire come ueggiamo molti altri fiumi, il se sparte in dui rami entrandoui per due foci lontane l'una dall'altra un miglio, i quali sono assai profondi, talmente che ui si puo andare con piccioli nauili. Alcuni de gli antichi come Solino nel suo Polihistore, Giulio Cesare, & altri hanno scritto del gran fiume Nilo, che passa per tutto l'Egitto; ch'egli ha il suo principio nelle medesime montagne, doue l'ha ancora il fiume Senegua, cosa che non è ueriteuole, essendo cosa certa, che'l Nilo nasce molto piu là dell'Equatore, uenendo dall'alte montagne di Beda, chiamate da gli antichi Geografi, Monti della Luna; iquali diuideno l'Africa uecchia dalla nuoua, come i Pirenei la Franza dalla Spagna, che sono certi monti posti nella Cirenaica, che è oltra la linea quindeci gradi. Là sorge il fiume Senegua, e uiene da due montagne l'una chiamata Mandro, e l'altra Thala, separate dalle mon-

tagne di Beda piu di quattro mila miglia. Onde ſi puo uedere quanto habbino errato molti per non hauer ben ricercato il uero come fanno i moderni. Sono poi i monti della Luna poſti nella Ethiopia inferiore, e quelli di donde uien Senega nella Libia interiore, i principali monti della quale ſono Vſergate, doue deriua il fiume di Bergade, il monte di Caſa, dal quale ſcende il fiume di Dardi, il monte Meandro molto piu eminente de gli altri, per quello ch'io poſſo congetturare, per cagione che tutti quei fiumi, che ſcendono dopo quello di Salata ſin a quello di Maſſa, diſtanti l'uno dall'altro da dugento e otttanta miglia. Sorgono tutti da queſta montagna, e piu il monte Girgile, dal quale ſcende un fiume chiamato Cinfo, e da Hagapole ſcende Subo ricchiſſimo di boni peſci, e di noceuoli Crocodili, che fanno grandiſſimi danni a i uicini. Vero è, che Tolomeo che ha trattato di molti paeſi, e nationi ſtrane ha detto quello che piu gliè piaciuto, maſſimamente dell'Africa, & dell'Europa; non trouo però alcuno de gli antichi che n'habbi hauuta coſi buona è perfetta cognitione, ch'io ne poſſi rimaner ſatisfatto. Parlando Tolomeo del Promontorio di Praſſe, che è di quindici gradi di larghezza, come la piu lontana terra, della quale egli habbia hauuto cognitione, come medeſimamente deſcriue Glareano alla fine della deſcritione dell'Afri-

che fu

che fu scritto a' tempi suoi il mondo inferiore, nondimeno non ne parla perfettamente essendo stato priuato di molte cose,& per non hauer hauuto cognitione d'una buona parte della terra meridionale, che è stata a' nostri giorni discoperta. Quante e quante cose ueggiamo che sono state accommodate a i scritti di Tolomeo, come si puo uedere nella tauola generale, propriamente sua. Onde il lettore semplice ancora che non habbi molta isperienza di cosmografia e cognitione delle cose, auertirà che tutto il mondo inferiore è partito da gli antichi in tre parti inequali, nell'Europa, nell'Asia, e nell'Africa, delle quali alcuni hanno cosi scritta la uerità, come ancora alcuni altri come piu lor piaceua, senza però hauer fatta alcuna mentione delle Indie Occidentali, che hoggidì fanno la quarta parte del mondo, discoperte da i moderni, come ancora sono state per la maggior parte le Indie Orientali Calicut, & altre. Le Occidentali si chiamano hoggidì uolgarmente la Francia Antartica, Perù, e Messiche. Il mondo nuouo sino alli cinquantadui gradi e mezo della linea, doue è lo Stretto di Magello, e molte altre prouincie dalla parte di North, e di Sù uerso Leuante, e al basso del Tropico di Capricorno nell'Oceano Meridionale, & alla terra Settentrionale, delle quali ne hanno fatta qualche mentione Arriano Plinio, & al-

tri Historiografi per essere state discoperte a' tem pi loro. E' bene stato scritto da alcun di loro di alcune Isole che furono discoperte da' Cartaginesi, lequali crederò che siano le Isole Hesperide, ouero Fortunate. Scriue Platone ancora nel Timeo che nel tempo passato era nel mare Atlantico un gran paese, & che ui era medesimamente una Isola chiamata Atlantica, maggiore che l'Asia, e l'Africa insieme, laquale rimase sommersa per un gran terremoto; cosa in uero piu presto fauolosa, che uera, o ueramente uerisimile, quando altri che Platone l'hauesse scritto; poi che la terra, della quale hanno hauuto cognitione gli antichi, è diuisa nella sudetta maniera. E prima dalla parte di Leuante ella è uicina alla terra non conosciuta, che è uicina poi alla grand'Asia, & alle Indie Orientali dalla parte di sù, doue n'han no hauuto qualche poco di cognitione, come dell'Ethiopia Meridionale, detta Agisimbra, dalla parte di North, che sono le Isole d'Inghilterra, di Scocia, e d'Irlanda, e i monti Hiperborei, che sono i termini piu lontani, come uogliono alcuni, della terra Settentrionale. Per tornar dunque al nostro fiume Senegua; dall'una e dall'altra riua sono cosi diuersi gli huomini come è ancora diuerso il paese che gli nudrisce, dalla parte di là sono gli huomini molto neri, di grande statura, i corpi lieti, e disposti; ancora che'l paese uerdeggi, pieno

gi, pieno di bellissimi arbori che producono frutti; di quà poi è tutto al contrario; gli huomini sono del color della cenere, e di picciola statura; de i popoli poi del paese di Senegua non si puo dir altro che'l medesimo di quelli di Capo uerde, & sono ancora peggiori. Perche i Christiani non ardirebbero di scendere in terra cosi commodamente per negotiare come a Capo uerde, ouero per rinfrescamenti, & altre cagioni, perche sarebbero amazzati, o presi per ischiaui. Tutte le cose fra loro sono sprezzate e uili, fuori che la pace, laquale hanno sempre per raccomandata l'uno con l'altro, e medesimamente il riposo, fuor che nell'essercitio di lauorar la terra, per seminar del riso, perche non hanno ne grano ne uino. Ne ui puo uenir grano come ne gli altri paesi di Barbaria, e d'Africa, perche pioue poco e di raro in quelle parti, ilche fa che le sementi non possono germinare per il grande ardore, e siccità. Come piu presto uedono la terra bagnata, o altramente diuenuta molle, subito si danno a lauorare, e dopo hauer seminato, si maturano i frutti in tre mesi, che sono boni da metere, le loro beuande sono di succo di palme, e di acqua. Fra gli altri arbori che si trouano in quel paese, ue n'è uno della grossezza della quercia, ilquale fa un frutto grosso come un datolo, dell'osso e anima del quale si fa oglio di marauigliose proprietà:

la prima è che'l tinge l'acqua di color giallo come il zaffarano, con laquale danno i colori a i uasi da bere, & cosi a i loro capelli fatti della scorza de i gionchi; ha questo oglio l'odore delle uiole di Marzo, e il sapore di quello di oliue; e però molti ui condiscono i pesci, il riso, e l'altre uiuande che mangiano. Questo ho uoluto dire del fiume e paese di Senegua, ilquale da Leuante cõfina con la terra di Thuensar, da Mezo giorno col Regno di Cãbra, e da Ponẽte col mar Oceano. Continuando per sempre il nostro uiaggio cominciammo alcuni giorni dapoi aggiõger appresso il paese dell'Ethiopia in quella parte chiamata il Regno di Nubia che è di una grandissima lunghezza, & ha molti Regni e Prouincie come diremo al luogo suo.

DELLE ISOLE HESPERIDE.

Dopo che lasciassimo il Promontorio uerde dalla parte sinistra; uolendo tener il piu diritto camino che ci fosse possibile facendo il Sur, oue stà un quarto dal sù, nauigammo un giorno intiero, e quando fummo uicini alle dieci, ouero undici hore ne assalì un uento cõtrario; che ne fece scorrere su la par te destra, uerso alcune Isole, chiamate dalle nostre carte da nauigare l'Isole di Capo uerde, che

sono

ſono diſtanti dalle Fortunate, ouero Canarie da otto cento miglia, e dal Promontorio da dugento e uenti per mare, e quattrocento miglia da Budomel in Africa coſteggiando la Guinea uerſo il Polo Antartico. Sono dieci queſte Iſole, due delle quali ſono molto popoloſe habitate da' Portugheſi, perche furono i primi che le diſcoprirono, e ſe ne fecero padroni; l'una delle quali chiamata Santo Giacomo è piu habitata dell'altre, e per queſto ui ſi fanno gran negotij con i Mori, coſi per quelli che habitano in terra ferma, come per quelli che nauigano alle Indie, nella Guinea, & a Manicongre, nel paeſe di Ethiopia. È queſta Iſola diſtante dalla linea Equinottiale quindici gradi: ue n'è un'altra poi chiamata medeſimamente S. Nicolao, et habitata pur come l'altra da Portugheſi. L'altre non ſono habitate, come Flera, Plintana, Pinturia e Foion; ui ſono nondimeno alcune genti, e alcuni ſchiaui mandatiui da' Portugheſi per coltiuar la terra, e trarne quell'utile a che le ſi troueranno piu appropriate. E per il piu per metter inſieme quella quantità di pelle di capra che poſſono, delle quali fanno gran trafico; e per haueruene d'auantaggio ui paſſano due, o tre uolte l'anno, e ui portano con le naui, monitioni, cani, e reti per far la caccia alle capre ſeluatiche, è hauendole poi preſe ne pigliano ſcorticandole ſolamente la pelle, l'accommodano; & la carne

l'acconciano con della terra e del ſale in qualche uaſe appropriato, per guardarla da i uermi, e la portano nel paeſe loro, e delle pelle ne fanno quei marochini tanto nominati per tutto il mondo. Pagano gli habitatori di queſte Iſole per tributo al Re di Portogallo ogn'anno ſei mila capre, coſi ſeluatiche come domeſtiche, ſalate, e ſecche; a quelli che ui paſſano a nome del Re con le ſue grandiſſime naui, e uaſſelli per far il uiaggio delle Indie Orientali, come Calicut, e le altre: e ſono queſte capre le uiuande di che ſi nodriſcono per tutto il uiaggio, ilquale dura dui anni, e piu, per la diſtanza de i luoghi, e la grande nauigatione che fa biſogno di fare. È l'aere peſtilentiale, e mal ſano in queſte Iſole, di maniera, che i primi Chriſtiani che le cominciarono ad habitare, furono un gran tempo in grandiſſime infirmità, tanto a mio giudicio per la intemperie dell'aere, che in quel clima non puo eſſer buono, quanto per la mutatione. Sono forte famigliari e comuni in quei luoghi le febri calde; e maſſimamente a i ſchiaui, inſieme con il fluſſo di ſangue; ilche uien perche gli humori eceſſiuamente caldi, & agri, per le continue fatiche che fanno, e mangiando triſtiſſime uiuande; e aggiungendouiſi che il grande ardore gli uiene a cuocere, inſieme con l'acqua che è loro uicina. Onde uengono a riceuer l'eceſſo di queſti dui elementi.

DAPOI

DAPOI che io ſono deliberato di ſcriuere in queſta noſtra nauigatione tutte le coſe ſingolari che io ho uedute ne i luoghi doue ſono ſtato; non ſerà fuori di propoſito di dire ancora delle Gallane, eſſendone una gran quantità nelle ſudette Iſole; non minore di quella delle capre. Sono queſti animali di quattro ſpecie, terreſtre, marine, di quelle che uiuono in acqua dolce, e la quarta di quelle che uiuono a i liti: delle quali non dirò minutamente per fuggir la noia della lunghezza del diſcorſo; ma ſolamente dirò di quelle che ſi uedono a i lidi del mare, che circonda le Iſole. Vengono queſte dal mare alle ripe, nel tempo che ſono per partorire, e fanno con l'ugna una foſſa nella ſabbia, nella quale naſcondono molto bene l'uoua ſue, perche Ariſtotele laſciò ſcritto che le ſono del numero delle Ouipare, che è quaſi impoſſibile ne uederle, ne ritruouarle, ſin'a tanto che il mare gonfiandoſi non le diſcuopre con la furia delle onde: ſi genera il parto dapoi per l'ardore del Sole, ilquale è uehemente in quelle parti, come il pollo nell'uouo della gallina: è quel parto di un gran numero di queſti animali, della grandezza de i Crabi, che ſono una ſorte di peſce, che ritornando la flotta ne mena in quel mare. Fra queſte ſe ne truouano alcune di coſi marauiglioſa grandezza; e maſſimamente in quelle Iſole, che quattr'huomini non ne puo fer-

mar uno, come ho ueduto, e inteso da testimoni degni di fede. Scriue Plinio che nel mare d'India ui sono Gallane che la sua scaglia è basteuole, e sufficiente a cuoprire una casa che non sia di molta grandezza, e che nell'Isole del mar Rosso ne possono far de i uasselli da nauigare. Dice ancora il medesimo Plinio, che ue ne sono di simili allo stretto di Caramania nel mar di Persia. Si pigliano in diuerse maniere, perche alle uolte tratte dal piacere di nuotare piu dolcemente, e di pigliare liberamente l'aere, uengono al pelo dell'acqua, poco inanti mezo giorno, quando è sereno, doue mostrando tutto discoperto il dosso fuori dell'acqua; subito rimane la scaglia loro, di modo secca dal Sole, che non puo piu tornar la gallana al fondo del mare, onde la tirano al lido uoglia, o non uoglia; e la pigliano. Dicono ancora che la notte escono fuori del mare per pascersi, e dopo esser pasciute, e satolle, s'adormentano su l'acqua uicine al lido, e quiui rimangono prese commodamente, perche si odono ronfare dormendo. Le pigliano ancora in molte altre maniere, che sarebbono lunghe a raccontare. La loro scaglia poi si puo pensare di quale grossezza la possa essere proportionata alla sua grandezza. Nello stretto di Magellano alla riuiera di Plata, i Seluaggi ne fanno delle rotelle, che lor seruono come brocolieri di Barcellona: e non le possono

penetrare

penetrare in guerra; le ſaette de gli inimici. Le Amazone ſimilmente dalla parte di ſopra del mar pacifico ne fanno de i ripari, quando ſi veggono aſſalire ne i loro alloggiamenti, e capanne. Ond'io ardiſco di dire e ſoſtenere che io ho veduto tal ſcaglia di gallana, che un'archibugio non la potrebbe paſſare. Non fa biſogno dimandare quante ne pigliano, e mangiano comunemente gli Iſolani di Capo uerde; perche ne fanno quel macello che per di quà ſi fa di buoi, o di montoni. Hanno la carne ſimile a quella di uitello, e quaſi del medeſimo guſto. I Seluaggi dell'Indie Americhe non ne uogliono in modo alcuno mangiare, perſuaſi da una pazza opinione, che diuerrebbero mangiandone coſi graui, come è graue queſto animale; onde ſarebbero mal'atti alla guerra; perche rimanendo peſanti, non potrebbero ageuolmente ſeguitare gli inimici loro, o fuggendo ſaluarſi dalla furia loro. Quiui dirò di un Gentilhuomo Portughesé leproſo; ilquale per la gran noia che gli daua il ſuo male, cercaua di uſcire di Portogallo come diſperato. Onde hauendo inteſo l'acquiſto di queſte belle Iſole dalle genti del ſuo paeſe, deliberò di andarui per ſuo piacere. Poſtoſi all'ordine al meglio che puote, di naui, gente, e monitione, e di beſtiame uiuo, e ſopra tutto di capre, delle quali ne hanno gran quantità; al fine gionſe a una di queſte Iſole, & hauen-

do perduto il gusto per cagion di quella infirmità; e per essere forse guasta la carne ch'egli hauea nella monitione, gli uenne appetito di mangiar dell'uoua di gallane; e continuando per dui anni a mangiarne si risanò dalla lepra. Onde dimanderei uolontieri se si deue attribuir la sanità di costui alla temperie dell'aere; ch'egli mutò, o pur alle uiuande. Crederò poi che parte per l'uno, e parte per l'altro potrebbe esser uenuto a sanità. Non dice Plinio della gallana cosa alcuna ne per uiuanda, ne per medicamento; e non ne fa alcuna mentione ch'ella sia appropriata a risanar la lepra; nondimeno dice, ch'ella è uera medicina contra molti ueneni, e massimamente contra quello della Salamandra; per la contraria passione che è fra loro, e mortale inimicitia. Et se questo animale hauesse qualche occulta, e particolare proprietà contra questo male, io me ne riporto a i Filosofi, e a i Medici. Ha l'isperienza dato a conoscere la proprietà di molte medicine, delle quali non si puo rendere alcuna certa ragione. Onde consiglierei che se ne facesse l'isperienza in quelle del paese di quà; delle terrestri non potendosene hauer di marine, e sarebbono a mio giudicio migliori, e piu sicure, che le uipere tanto lodate per questa proprietà, delle quali si fa la theriaca; uedendosi che non è cosa molto sicura, usar le uipere per il loro ueneno; & non puo essere

sere

ſere che non ue ne laſcino : & eſſe ancora ſi ſono
conoſciute appropriate a queſto male per la iſpe-
rienza : e queſto è quanto ho uoluto dir delle gal-
lane. Moltiplicarono coſi ben poi le capre me-
nate da queſto Gentilhuomo in quell'Iſole, che al
preſente ue ne ſono un numero infinito : molti
tengono che di là ſiano uenute, non eſſendoſene
prima uedute in quei luoghi. Reſta ch'io dica di
un'herba chiamata nella lingua loro Orſiglia, che
è una ſpecie di Mouſſa, che naſce nelle alte e
inacceſſibili cime de i rocchi, ſenza terra, e ue nè
è grande abondanza. Attaccano per la cogliere
delle corde alla ſomità de i monti, e rocchi, e poi
montano per quelle corde a coglierla ; ouero che
uanno tirando la corda per i luoghi doue è l'her-
ba, tenendo il capo da baſſo della fune, e la uen-
gono a tagliare ; cogliendola poi in corbiglie, &
altri uaſi ; e ſe ne ſeruono per far tinture, come
ho detto per inanti per maniera di paſſaggio.

DELL'ISOLA DEL FVOCO.

ERA L'ALTRE ſingularità non rimarrò di dir ancora dell'Iſola del Fuoco, coſi detta perche del continuo getta gran fiamme di fuoco, e tali, che ſe gli antichi ne haueſſero hauuto cognitione, le hauerebbono

scriuendo poste fra i miracoli, e singularità, come il monte di Vesuuio, e il monte Etna; de i quali in uero ne dicono marauiglie. L'Etna in Sicilia getta alle uolte fuoco con un strepito marauiglioso; come fu al tempo di M. Emilio, e T. Flaminio scritto da Orosio, quello che medesimamente confermano molti altri Historiografi, come Strabone, ilquale afferma, hauerla ueduta, e considerata diligentemente; ilche mi fa credere che'l ne sia qualche cosa considerando gli Autori che ne parlano; e non ci sono però tanto lontane, che'l non ci sia possibile di uederne la proua con l'occhio, molto piu fedel testimonio, di quelli che mettono le Historie. Io so bene che alcuni Scrittori moderni, hanno uoluto dire che una delle Canarie getta continuamente fuoco; e seria bene che non pigliassero errore mettendo quella per questa. Aristotele nel libro delle marauiglie, parla di un'Isola scoperta da' Cartaginesi, dishabitata, laquale getta alcune fiammelle di fuoco, che uengono da materie zolforee, oltre molte altre cose marauigliose. Nondimeno io non uorrei far giudicio, che l'habbi inteso di questa; ne tampoco del monte Etna; essendo stato conosciuto prima del Regno de' Cartaginesi. Il monte di Pozzuolo poi è posto in terra ferma; e s'alcun uuol dir altramente, io mi riporto alla uerità; per me io non truouo che la sia stata giamai conosciuta, fuor

che

che dopo l'anno MDXXX. *in questa parte di Ponente,insieme con molte altre lontane,e uicine Isole, e la terra ferma ancora. E' ben in Irlanda un monte chiamato Hecla , ilquale a certi tempi getta pietre di zolfo , di maniera , che la terra rimane inutile per uenti, ouero uentiquattro miglia intorno , per la cenere di zolfo di che ella si cuopre . L'Isola, della quale si parla ha di circuito uent'otto miglia , chiamata propriamente la Isola del Fuoco , perche hauendo la montagna il circuito di seicento e settantanoue passi, & è alta da mille , e cinquantacinque braccia getta dalla cima continuamente una fiamma , che si uede lontana in mare da cento e quaranta , ouer cento e sessanta miglia , e molto piu chiaramente la notte che il giorno ; perche secondo il Filosofo , il maggior lume offusca il minore. Suole ispauentare quel fuoco i nauiganti ; se non l'hanno mai piu ueduto : rende questa fiamma un tristissimo odore ; che tiene in qualche modo del zolfo , che dà inditio che nel corpo del monte ui sia qualche miniera di zolfo. Ne deue però alcuno truouar strana questa maniera di fuoco ; essendo cosa naturale ; come ne rendono testimonio i Filosofi ; che è che quel luogo sia pieno di zolfo , & altri minerali molto caldi : da i quali sorgono uapori calidissimi , e secchi simili al fuoco : e questo non puo farsi senza l'aere , e per ciò ci si mostrano fuori*

della terra tali, doue truouano la prima eshalatione, essendo agitati dall'aere. Sorgono di là ancora le acque naturalmente calde, e secche, che alle uolte ristringono, come le fontane e i bagni dell'Italia, e dell'Alemagna. Si truoua ancora in Schiauonia uicino ad Apollonia un fonte che sorge di un rocco, del quale si uede uscire una fiamma di fuoco: e tutte le acque là uicine, sono calde, e bollenti. E' quest'Isola habitata da Portughesi, come ancora molte altre: non dà impedimento alcuno l'ardore di questa fiamma alla fertilità della terra, laquale produce molte sorti di buoni frutti. Vi è ancora una buona temperie d'aere; e si uedono sorgere alcune uiue, e belle fontane. Non ispegne l'acqua del mare che circonda l'Isola quella uehemenza di fuoco, come recita Plinio della Chimera, che sempre arde, e rimane alle uolte spenta gettandoui sopra terra, o fango, & s'accende per l'acqua.

DELL'ETHIOPIA.

IO so molto bene, che molti Cosmografi hanno a sufficienza descritta l'Ethiopia, e ancora de i moderni, come quelli che hanno fatte molte belle nauigationi dalla parte dell'Africa in molti paesi lontani.

tani. Nondimeno, non darà impedimento, s'io ſecondo il mio picciolo ingegno, ne ſcriuerò alcune ſingularità ch'io ne ho oſſeruate nauigando da quella medeſima parte uerſo le grand'Americhe. E' l'Ethiopia di tanta longhezza che la porta in Aſia, e in Africa, e per queſto ſi diuide in due parti; quella che è in Africa,è detta hoggidì India, e confina da Leuante col mar Roſſo; e dal Settentrione con l'Egitto, e con la Africa; uerſo il Mezo giorno col fiume Nigrite,che come altroue ho detto è ſtato chiamato Senegua; da Ponente poi con l'Africa Inferiore, laqual ua ſino a i lidi dell'Oceano. Fu detta Ethiopia da Ethiopo figliuolo di Vulcano; tutto che per inanti habbia hauuti molti altri nomi: è piena di montagne uerſo l'Occidente; poco habitata da Leuante; arenoſa nel mezo uerſo il mare Atlantico. Alcuni altri deſcriuendola dicono: Sono due le Ethiopie: l'una è ſotto l'Egitto Region grande e ricca, doue è Meroe Iſola grandiſſima fra l'altre del Nilo; e ne è Signor di queſta uerſo l'Oriente il Prete Gianni. L'altra non è ancora tanto conoſciuta, e diſcoperta, ſenon appreſſo i lidi, tanto è grande. Alcuni altri la diuidono ancora altramente: dicendo, che ue n'è una parte in Aſia, e l'altra in Africa, doue a' giorni noſtri dicono che ſono le Indie di Leuante,circondate dal mar Roſſo, e dalla Barbaria, e uerſo il Settentrione dal

paese di Libia e dell'Egitto. E molto pieno di montagne quel paese, & le principali sono di Beda, Iona, Bardita, Mesca, e Lisa. Alcuni hanno detto che i primi, che furono in Ethiopia, e in Egitto, erano i piu rozi e ignoranti di quelle parti, di uita molto roza, poco differente dalle bestie, senza habitationi; che albergauano doue erano sopragionti dalla notte, peggio che hoggidì non fanno i Masouiti. Dapoi l'Equinottiale uerso l'Antartico, ui è un gran paese d'Ethiopia, nel quale sono molti Elefanti, Tigri, & Rhinoceroti. Produce quella Regione Cinamomo fra i rami del Nilo. ha il Regno di Ettabech di quà, e il Nilo di là; & è habitata da Christiani. Gli altri sono chiamati Mangiatori di pesci; perche non uiuono d'altra uiuanda; e furono soggiogati da Alessandro il Grande. Quelli che mangiano la carne humana sono uicini a i monti della Luna. L'altra parte che ua sino al Capricorno, ritornando uerso il Capo di buona Speranza, è habitata da molti e diuersi popoli di uarie, diuerse, e monstruose forme, e si crede che siano i primi che nacquero nel mondo; e primi che trouarono la Religione, e le cerimonie; e per questo non uogliono forestieri in quelle parti; e non sono mai stati messi in seruitù da alcuno: onde hanno per sempre uiuuto nella libertà loro. E cosa marauigliosa a uedere l'affettione, e riuerenza che portano

tano

tano al loro Re, e tale, che s'egli hauesse tagliato qualche membro, e spiccato dal rimanente del corpo, tutti i suoi soggetti, e massimamente i domestici si tagliano e spiccano uia il medesimo membro, perche giudicano che sia cosa fuori di ogni honestà, che essi siano sani e intieri de i corpi loro, e che'l Re sia offeso nel suo: uanno quelle genti per la maggior parte nude, per l'eccessiuo ardore del Sole; alcuni poi si cuoprono di pelle le parti uergognose, altri la mità del corpo, & alcuni altri uanno tutti coperti. Meroe è terra principale dell'Ethiopia, chiamata anticamente Saba, e dapoi dal Re Cambise fu chiamata Meroe. Sono quelle genti di Religion diuersa. Alcuni sono Idolatri, come diremo dapoi. Altri adorano il leuar del Sole; e si sdegnano poi quando ua in Occidente. È miracoloso questo paese: produce uerso l'India grandissimi animali, come gran Cani, Elefanti, Rhinoceroti di marauigliosa grandezza, Dragoni, Basilischi, & molti altri animali. Produce ancora altissimi arbori; e tanto che non è arco, ne saetta che possi giongere alla cima. Vi sono ancora molte altre cose marauigliose, come scriue Plinio nel secondo libro della sua Historia naturale, accostumano molto il mele, e l'orzo, e ne fanno le loro beuande; hanno pochi altri frutti, & arbori, fuori che qualche palma di smisurata grandezza. Hanno in alcu-

ni luoghi piu de gli altri gran quantità di pietre preciose. Sono le genti più e manco neri, secondo che partecipano piu e meno dell'ardore del Sole; uenendo questo colore dall'adustione nella superficie per cagione del uehemente ardor del Sole; il quale fa medesimamente che sono timide per natura; tirando il calore dell'aere al di fuori il calor naturale del cuore, e dell'altre parti interne: onde uengono a rimaner freddi di dentro; essendo abandonati dal calor interno, e abrusciati di fuori, come ueggiamo farsi in tutte le cose aduste, & abrusciate: l'ittion del calore sia in qual'oggetto si uoglia, non è altro che risolutione, e dissipatione de gli altri elementi; continuando uiolentemente, di modo, che essendo consumati gli elementi piu sottili, non rimane che la parte terrena, che conserua e ritiene il color della terra; come uediamo nella legna abrusciata, e ridotta in cenere. Cosi nella pelle abrusciata di queste genti non rimane altro che l'humor della parte terrena, essendo le altre consumate; però sono di quel colore. Sono timidi, come ho detto, per cagione della frigidità interna; perche l'ardire non uien da altro che da una uehemenza di calor di dentro che uien dal cuore; e di qui uiene che i Francesi, & altri popoli che s'auicinano al Settentrione, che sono freddi di fuori per la intemperie dell'aere, sono marauigliosamente caldi di dentro;

di dentro; e per questo arditi, coraggiosi, e pieni di audacia. Perche poi questi Neri habbino crespa la pelle, i denti bianchi, grosse le labra, e le gambe storte, le femine inconstanti: e molti altri uitij ne lascierò render ragione a i Filosofi, per non entrar nella professione loro, e render tedio con il lungo discorrere. Dirò dunque che gli Ethiopi, e gli Indiani usano la Magia, perche hanno molte herbe, & altre cose appropriate a questo essercitio. E' cosa certa che ui è nelle cose qualche conuenienza di passione, e qualche disconuenienza ancora incompatibile nascosta, che non si possono che per lunga isperienza conoscere. Ho uoluto ancora scriuere di una Regione, che costeggiammo molto inanzi in quel paese chiamata Guinea.

DAPOI *che fummo rinfrescati a Capo uerde, si fece deliberatione di passar piu oltre, hauendo il uento di Nordesto marauigliosamente fauoreuole per condurci dirittamente sotto la linea Equinottiale, laquale doueuamo passare; ma essendo peruenuti all'altezza della Guinea, posta in Ethiopia, trouammo il uento tutto contrario; essendo i uenti in quel paese molti inconstanti, accompagnati per il piu da pioggie, lampi, e tuoni, di maniera che è molto pericolosa la nauigatione da quella parte. Giongemmo alli quattordici di Settembre nel paese di Guinea, a i lidi del-*

l'Oceano, che è posto molto dentro in terra, è habitata da un popolo molto strano, per cagion dell'Idolatria, e della superstitione ignorante, e tenebrosa, prima che fosse discoperto questo paese, e conosciute le genti, si stimaua che hauessero la medesima Religione, e modo di uiuere, che quelli che habitano la alta Ethiopia, o Senegua; ma si trouò poi al contrario, perche tutti quelli che habitano da Senegua, sin'al Capo di buona Speranza, sono tutti Idolatri, e non hanno cognition alcuna di Dio, ne di legge, e sono di maniera ciechi, che la prima cosa che haueranno incontrata la matina sia uccello, serpente, o animale domestico, o seluatico, la pigliano per tutto il giorno e la portano con essi alle loro faccende, come un Dio fauoreuole a i loro negotij, come quando uanno a pescare con le loro picciole barche fatte di scorzi d'arbori, la mettono dall'un de i capi ben inuilupata con frondi hauendo opinione che tutto quel giorno gli apporterà buona uentura, siano in terra, o siano in acqua, e gli preseruarà da tutte le male fortune. Credono per il meno in Dio, dicendo che gliè cola sù immortale, e non conosciuto, perche egli non si dà a conoscere loro sensibilmente. Ilquale errore non è punto diforme da quello de i gentili del tempo passato, che adorauano diuersi Dei sotto imagini, e simulacri, cosa degna di esser detta di questi poueri barbari,

barbari, quali amano meglio di adorar cose corruttibili, che essere reputati senza Dio. Scriue Diodoro Siciliano che gli Ethiopi, sono stati i primi che hanno hauuto cognitione de gli Dei immortali, & che furono i primi che cominciassero loro porger uoti, e far sacrifici; come uolse significare Homero nella Illiade, introducendo Gioue hauer con altri Dei passato per Ethiopia, cosi per i sacrifici, che ui si faceuano a honor loro; come ancora per la uaghezza e amenità del paese. Il medesimo si ha di Castore, e di Polluce, i quali passando per mare insieme con l'essercito de' Greci, contra i Troiani, furono presi nell'aere, ne mai piu furono ueduti. Onde diedero a pensar a gli altri, che fussero raccolti in Cielo, e posti nel numero de gli Dei del mare, e per questo molti li chiamano stelle chiare del mare. Non ha quel popolo ne Tempio, ne Chiesa alcuna, ne altri luoghi dedicati a i sacrifici, & alle orationi. Oltra di questo sono piu tristi assai che quelli della Barbaria, e dell'Arabia, di maniera che i forestieri non hanno ardire di sbarcarsi, ne metter piedi in terra nel paese loro, senon per mezo di ostaggi, perche gli metterebbono in seruitù come schiaui. Vanno per la maggior parte nudi, ancora, che qualch'uno dopo che'l paese cominciò ad esser frequentato si sia accostumato a portar qualche camiscia di gionchi, o di cottone, che ui sono por-

tate da altre parti, non hanno il trafico di bestiame come nella Barbaria. Hanno pochi frutti, per cagion dell'eccessiuo calore, perche sono nella zona torrida, uiuono assai lunga età, e non si inuecchiano della maniera che facciamo noi, anzi un uecchio là di cent'anni non simiglia hauerne quaranta. Mangiano carne di bestie seluatiche, che non sono ne cotte, ne manco ben apparecchiate. Hanno ancora qualche pesce, e grande abondanza di ostreghe larghe le piu grande un buon mezo piede; ma molto pericolose a mangiare, e piu di tutti gli altri pesci. Fanno un succo simile al latte, nondimeno le genti del paese ne mangiano senza offesa, e usano cosi l'acqua dolce, come la salata: hanno per costume di guerreggiar con tutte l'altre nationi: le loro armi sono gli archi con le saette, come gli Ethiopi, e gli Africani: le loro donne s'essercitano a combattere, come gli huomini. Portano per la maggior parte un grosso cerchio d'oro, o di altro mettallo all'orecchie, a i labri, & alle braccia. Sono l'acque molto nociue in questo paese; & l'aere ancora è molto nociuo; per rispetto dell'Austro, ilqual è caldo e humido, per quel ch'io penso, che ui soffia il piu del tempo, come ben il prouiamo ancora alle parti nostre. Però quelli che passano da questo paese, ouero da altro piu temperato alla Guinea, non uiuono longamente senza cadere in graue infirmità,

mità, perche auenne il medesimo a noi altri onde ue ne rimassero alquanti morti, & alcuni altri furono per uno gran spacio di tempo infermi, onde a pena si potero ribauere; ilche fu cagione che non ui ci fermammo molto. Non lasciarò di dire che hanno alla Guinea grandissima quantità d'herba ormiron, ouero gatta, che fa frutti bonissimi, e in molta stima fra tutte le altre speciarie, e i Portughesi ne fanno gran trafico. Vengono in mezo la campagna della forma di una cipolla, io l'hauerei uolontieri rappresentata in figura per satisfation di ogn'uno, se hauesse hauuto la commodità, perche ho solo atteso alle cose piu necessarie. Quello che uien di Calicuti, e dalle Moluche, non è in tanto pregio come questo; negotiano i popoli della Guinea con altri barbari uicini, d'oro, e di sale, d'una molto strana maniera. Hanno certi luoghi ordinati fra loro, doue ciascuno porta dalla sua parte la sua mercatantia, quelli della Guinea il sale, e gli altri dell'oro fatto in uerghe, onde senz'altrimenti parlar insieme per la confidenza che hanno gli uni de gli altri, ne piu ne meno come i Turchi a gli Arabi, e i Seluaggi ancora delle Americhe, con i loro uicini; lassando ne i suddetti luoghi il sale, e l'oro portato da ciascuna delle parti. Vi uanno dapoi questi Mori della Guinea, e se ui trouano a sufficienza oro per il loro sale il pigliano,

e lo portano uia. Quando non ſia a baſtanza lo laſſano; conoſcendo gli altri dapoi che'l loro oro non è a baſtanza per ſatisfattione del ſale ue ne aggiongono tanto che ſatisfa, e dapoi ogn'uno piglia quello, che è ſuo. Quelli che ſono dalla parte di quà, ſono meglio creati, e piu ciuili, che gli altri, per il negotio che hanno con molti mercatanti, che negotiano con eſſi loro, tirano molti ancora a ricambiare il lor oro in coſe però minute e uili, e di poco precio, come picciole camiſole, ueſtimenti uili, piccioli coltelli, & altre coſe minute di mercatantia: della medeſima maniera traficano i Portugheſi con i Mori della Guinea, e oltre le altre coſe d'Auorio, che è di dente d'Elefanti, mi fu detto da uno fra gli altri, che i Portugheſi caricarono in una uolta dodici mila di queſti denti, fra i quali ue ne era uno di marauiglioſa grandezza che peſaua cento libre. Nodriſce come habbiamo detto l'Ethiopia molti Elefanti, e gli pigliano alla caccia; come noi facciamo i Cengiali, con qualche picciola aſtutia e maniera. Mangiano la carne de gli Elefanti, e molti dicono che la è di gran bontà; coſa ch'io amo piu preſto di credere, che farne altramente la proua; ouero diſputarne piu lungamente. Non mi affaticarò quiui di ſcriuere le uirtù, e proprietà di queſto animale, il piu docile, e piu uicino alla ragion humana che alcun'altro, uedendo che è tanto cele-

brato

rato da gli antichi, e ancora da quelli de i tem-
i nostri; poi che Plinio, e Aristotele, con molti
ltri ne hanno trattato a bastanza hauendo det-
o che la sua carne è medicinale rimedio contra
a lepra; mangiata ouero posta in poluere al di
fuori; i denti poi confortano il cuore, e lo Stoma-
o, gioua molto ancora quanto piu puo alle don-
ne grauide nel parto: non dirò quello che n'hanno
scritto per non esser questo la nostra principal in-
entione, e per non allontanarmi dal soggetto
proposto. Non lascierò di dire però quello ch'io
ne ho ueduto, che se a caso ne pigliano alcuno de i
giouanetti; gli nodriscono e gli insegnano molte
gentilezze, per esser l'Elefante docile, e di buo-
a capacità.

LASSANDO questa Prouincia della Gui-
ea dalla parte sinistra, per non esserui molto
ermati per cagion della malignità dell'aere, co-
me habbiamo detto, ci demmo a seguitare il no-
ro uiaggio costeggiando sempre sin all'altezza
del Capo di Palma, e di quello chiamato a i tre
onti, doue passa un bellissimo fiume che porta
randissimi uaselli per mezo del quale si fa gran
rafico in quel paese; perche porta abondanza
l'oro, e d'argento, in uerghe, non in moneta.
: per questo i Portughesi si sono accostati, &
domesticati con quelle genti; e ui hanno fabri-
ato un castello molto forte che lo chiamano, il ca-

ſtello di Mina; e non ſenza cagione, eſſendo l'or[o]
di queſte parti molto piu fino che quello di Cali-
cuti, e dell'Indie Americhe; & è il paeſe di qua
dalla linea equinottiale da tre gradi e mezo. V[i]
ſi troua un fiume che uien da i monti del paeſe di
Cania; e un'altro un poco piu picciolo chiamato
Regio, che fanno perfettiſſimi peſci: fanno anco-
ra Crocodili crudeliſſimi come il Nilo, e Senegua;
doue hanno l'origine loro, ſimiglia la ſabbia di
queſti fiumi oro in poluere, fanno le genti del pae-
ſe la caccia a i Crocodili, e ne mangiano, come
delle altre cacciagioni. Non uoglio laſciar di di-
re quello che mi fu detto, che appreſſo il caſtel
di Mina ui fu gia un monſtro marino in forma
d'huomo laſciato ſu la harena dal refluſſo, e fu
udita ancora la femina che ritornaua con il me-
deſimo refluſſo, cridar altamente uedendoſi pri-
ua del maſchio, coſa degna di marauiglia. Di qui
ſi puo conoſcere che'l mare produce e nodriſce di-
uerſe ſorti d'animali, come fa ancora la terra.
Gionti che fummo nauigando ſotto la linea equi-
nottiale, non uoglio paſſar piu oltra ſenza ſcri-
uere qualche coſa di queſta linea altramente det-
ta cerchio equinottiale, o equatore, che è un ſen-
tiero imaginatiuo per ilquale paſſa il Sole giran-
do l'uniuerſo, e lo diuide in due parti equali, due
uolte l'anno, il quattordici di Settembre, e l'un-
dici di Marzo, che allhora paſſa il Sole diritta-
mente

nente per il Zenith della terra, lasciando questo erchio imaginato, parallelo a i Tropici, & altri he si possono imaginare fra li dui poli passando l Sole da Leuante a Ponente. È cosa certa che'l ole ua tutto l'anno obliquamente per l'Ecliptico l Zodiaco, fuori che i giorni detti di sopra; & dirittamente al Nadir di quelli che habitano à. E di piu hanno diritto l'Orizonte che un polo on è punto piu alto dell'altro; & hanno egua-i il giorno e la notte: e di qui l'hanno chiamato quinottiale, & secondo che'l Sole s'allontana all'uno, o dall'altro Polo, uiene a farsi l'inegua-ità de i giorni e della notte, & eleuation del Po-o. Declinando dunque il Sole a poco a poco da uesto punto Equinottiale, ua obliquo per il Zo-iaco quasi uicino al tropico di Capricorno, e non assando piu oltre fa il Solstitio d'Inuerno: dopo itornando passato che è il medesimo Equinottia e, sin'a tanto che sia gionto al segno di Cancro, oue è il Solstitio dell'Estate. Per questo fa sei egni partendo dall'Equinottiali a ciascuno di uesti tropici. Gli antichi credeuano questa con-rata, o Zona fra i Tropici essere per l'ardore ccessiuo inhabitabile, cosi come quelle che sono icine a i dui Poli per l'eccessiuo freddo. Nondi-meno da qualche tempo in quà è discoperta que-ta Zona da i nauiganti habitata; come fertile, & abondante di molte cose bone; ancor che habbi

caldo eccessiuo . come l'Isole di Sant'Homero & altre , delle quali diremo dapoi . Volendo alcuni sotto questa linea aguagliar il freddo della notte al caldo del giorno, hanno preso argomento che ui potrebbe esser per questo rispetto bona temperie d'aere , oltra molte altre ragioni ch'io lascierò per hora da parte , il caldo non mi parue in passando molto maggiore di quello che è dalle parti nostre alla festa di San Giouanni . Del resto ha poi quel paese spesso tuoni , pioggie , e tempeste. Per questo nell'Isole di Sant'Homero, come ancora in altre Isole chiamate l'Isole de i Ratti ui è tanta uerdura quanta sia possibile a uedere ; ne ui è cosa che dia inditio di adustione. Sono queste Isole che sono sotto la linea Equinottiale signate nella nostra Carta da nauigare. Le di santo Homero , ouero di San Thomaso sono habitate hoggidì da' Portughesi; ancora che nō siano cosi fertili come alcun'altre ; ancora che ui si raccoglia qualche zuccaro ; ma le tengono per negotiare con i Barbari , & Ethiopi d'oro in uerghe , di perle, di musco, rheobarbaro , cassia , bestie, uccelli, & altre cose secondo il paese : il tempo in quest'Isole è sempre molto strano, e differente da gli altri paesi ; sono poi gli huomini molto piu soggetti alle infirmità che quelli del Settentrione: e uiene questa differenza , e inegualità dal Sole , ilquale ci comunica le qualità sue per l'aere , che è mezo

fra lui,

·a lui, e noi. Passa come ogn'uno puo uedere
ue uolte l'anno perpendicularmente per là, e
orma il cerchio Equinottiale il mese di Marzo,
quello di Settembre: intorno questa linea si truo-
a gran quantità di pesci di uarie sorti, in uero
osa marauigliosa a uederli su l'acqua, che si
eggono fare cosi grande strepito intorno le no-
tre naui, che a gran pena ci udiuamo a parlar
un l'altro. Et se questo auiene per il caldo del
ole, o per altra ragione, me ne riporto a i Fi-
osofi. Mi rimane a dire che intorno l'Equinottia-
e, ho fatto isperienza dell'acqua, e la trouo piu
olce, e piaceuole a bere, che in altre parti, do-
e ella si troua molto salata; ancora che molti
anno opinione in contrario; uolendo dire che la
a tanto piu salata, quanto piu la si auicina alla
inea, doue è il calor piu uehemente, uedendo che
i là uiene l'adustione, e il salso del mare, e che la
piu dolce poi quanto piu la s'auicina a i Poli.
rederò ueramente, che dall'uno e l'altro Polo
n'alla linea, cosi come l'aere non è egualmente
emperato; che l'acqua ancora nõ sia egualmente
emperata; e che sotto la linea, l'acqua medesima-
ente segua la bona temperie dell'aere: perche ui
qualche ragione che l'acqua nõ sia tanto salata
uiui, come in altra parte. Passata questa linea
ominciammo a truouar sempre piu il mar piace-
ole, e in calma, uerso il Capo di buona Speranza.

Si puo uedere quanto ſia grande la curioſità de gli huomini, ſia per il deſiderio che hanno di conoſcer tutte le coſe, o per acquiſtar poſſeſſioni, e fuggir l'ocio; ch'ei ſi ſono arriſchiati, come diſſe il Saggio, e Horatio ancora nell'epiſtole, in tutti i pericoli e trauagli, al fine dopo hauere ſcacciata la pouertà; per far una uita tranquilla ſenza noia, o faſtidi. Nondimeno, ſi potrebbero aſſai contentare di ſapere, e intendere che quel ſupremo artefice, ha fatto con le ſue proprie mani il mondo di forma circulare; diuidendo l'acqua dalla terra, a fine che piu commodamente ciaſcuno habitaſſe nel ſuo proprio elemento, o almeno in quello di che era piu partecipe. Nondimeno non contenti di queſto hanno uoluto uedere s'egliè da tutte le parti habitato. Onde in queſta loro diligenza in ricercare, per me gli ſtimo tanto piu degni di lode, quanto i moderni Scrittori, e nauiganti; ci hanno fatta una coſi bella apertura, e di tante coſe delle quali a gran pena in tutta la uita noſtra haueremo potuto hauerne cognitione, non che poterle mettere in eſecutione. Thalete, Pithagora, Ariſtotele, e molti altri coſi Greci come Latini diſſero, che non era poſſibile che tutte le parti del mondo foſſero habitate, una parte per il troppo grande, e inſoportabile ardore, l'altra per il troppo uehemente e gran freddo. Altri diuidendo il mondo in due parti

chiamate

chiamate Hemiſperi, l'una delle quali dicono che è impoſſibile che ſia habitata, l'altra poi doue ſiamo noi, tengono che neceſſariamente la ſia habitata; di maniera che di cinque parti del mondo, ne leuano tre, e non ne rimane che due, ſecondo l'opinion loro, che ſiano habitate. Et per meglio darle ad intendere a ciaſcuno, ancora che io conoſca che i dotti le ſanno molto bene; le ſpiegarò nondimeno piu apertamente ch'io potrò. Volendo dunque prouar che la maggior parte della terra è disbabitata, ſupponeno che nel mondo ui ſiano cinque Zone, con lequali uogliono miſurare e compaſſare tutta la terra; delle quali due ne ſono fredde, due temperate, & una calda. E uolendo ſapere come collochino queſte cinque Zone, fa biſogno metter la mano ſiniſtra diſteſa e ſeparate le dita l'una dall'altra al leuar del Sole; per queſto medeſimo modo, le inſegnò gia Probo Grammatico; e dopo che hauerete riſguardato il Sole per gli interualli delle dita, biſogna piegarli e incurnarli in forma di un cerchio. Per il dito pollice s'intenderà la Zona fredda, che è al Nort, laquale, come dicono, è inhabitabile per il freddo eccesſiuo. Nondimeno l'iſperienza ne ha moſtrato dapoi qualche tempo, che tutte le parti ancora le ben uicine al Polo, e oltra il parallelo Artico aggiongendo l'Hiperboree, come Scauia, Dacia, Suetia, Gottia, Noruegia, Danimarca,

Thili, Liuonia, Pilappe, Prusa, Rusia, o Rutenia, doue non è che giacci, e freddo perpetuo, e pur sono habitate da popoli rozi come i Seluaggi; quello ch'io credo ancora maggiormente per il testimonio di Monsignor di Cambrai nato in Burges, Ambasciadore del Re Christianissimo nel paese Settentrionale di Polonia, Ongaria, e Transiluania; ilquale m'ha detto la mera uerità, come huomo per la sua dottrina, e cognitione delle lingue, ben degno di seruire un tanto Prencipe, in quella Legatione. Onde sono da hauere per iscusati gli antichi, ne se gli deue dar molta fede, poi che hanno parlato piu per coniettura che per isperienza. L'altro dito rappresenta la Zona temperata, laquale è habitata, e si puo estendere sin'al tropico del Cancro, ancora che auicinandosegli la sia piu presto calda che temperata, come quella che è giustamente nel mezo, come sarebbe a dire fra questo tropico e il Polo. La terza Zona è rappresentata dal terzo dito, & è quella che è fra i dui Tropici chiamata Zona Torrida per l'eccessiuo ardore del Sole, che l'arde & abruscia tutta: e per questo credeuano che la fosse dishabitata. L'altro dito farà la Zona temperata de gli Antipodi, che è nel mezo fra il tropico del Capricorno e l'altro Polo, laqual è habitata. Il dito picciolo rappresenta l'altra Zona fredda, che tennero pure per inhabitabile per la medesima

ragione

ragione che quella del Polo opposito, alla quale si puo rispondere il medesimo che habbiamo del Settentrione, perche hanno ambedue le medesime ragioni. Hauendo dunque conosciuta questa regola & essempio; facilmente si conoscerà quali parti della terra sono habitate, e quali nò; secondo la opinion de gli antichi. Plinio sminuendo quel che è habitato, scriue di queste cinque parti chiamate Zone, che'l bisogna leuar tre che non sono habitabili; lequali sono designate per il dito pollice, per il medio, e per il picciolo. Leuano ancora quello che puo occupare il mare Oceano. Et in un'altro luogo è scritto, che la terra che è sotto il Zodiaco, è quella, che è solamente habitata. Le cagioni che dicono perche queste tre Zone sono inhabitabili, sono il freddo uehemente, ilquale è nelle Regioni de i dui Poli per rispetto della distanza, e lontananza del Sole, e il grande, & eccessiuo calore che è sotto la Zona Torrida per la uicinanza, e continua presenza del Sole. Il medesimo affermano quasi tutti i Theologi moderni: nondimeno si puo mostrare tutto al contrario per li scritti de gli Autori detti di sopra, per l'autorità de i Filosofi, e massimamente de' tempi nostri; e per il testimonio della santa Scrittura: e poi per l'isperienza che uale sopra tutte le cose, laqual io ne ho fatto. Ancora che Strabone, Pomponio Mela, e Plinio, prouino le Zone: non-

dimeno scriuono che si truouano de gli huomini in Ethiopia, nella Peninsula chiamata da gli antichi Aurea, e nell'Isole Taprobane, Malacca, e Tamotra sotto la Zona Torrida. Sono habitate e popolate come la Scandinauia, i monti Hiperborei, e il paese intorno il Settentrione, del quale habbiamo detto di sopra. Ancora che questi monti siano dirittamente sotto il Polo, secondo Herodoto. Tolomeo non le puose cosi uicine, ma ben piu lontane dall'Equinottiale settanta gradi. Il primo che ha mostrata la terra che è sotto le due Zone temperate, fu Parmenide, per quello che scriue Plutarco. Molti scrissero poi che non solamente puo esser habitata la Zona Torrida, ma essere ancora grandemente popolata: come proua Aueroes, per il testimonio di Aristotele nel libro del Cielo, e del Mondo. Auicena ancora nella sua seconda Dottrina, e Alberto il Grande, nel Capitolo della natura delle Regioni, s'affaticano di prouar per ragioni naturali, che questa Zona è habitabile, e molto piu commoda per la uita humana che quella de i Tropici. Onde noi ancora conchiuderemo che la sia migliore, piu commoda, e piu salubre per la uita humana che alcuna delle altre; che si come il freddo è nemico della natura, cosi ancora il caldo le conuerrà esser amico; non essendo la uita nostra che calore, e humidità; e la morte freddo, e siccità. Eccoui

dunque

dunque come tutta la terra è popolata; e non è in parte alcuna ſenza habitatori per caldo o freddo che ui ſia; ma è ben dishabitata doue ella è ſterile, come ho ueduto nell'Arabia deſerta, e in altri paeſi: eſſendo ſtato l'huomo creato da Dio, che poſſi uiuere in qualche parte della terra, ſia calda, ſia fredda, o ſia temperata. Perch'egli diſſe a' noſtri primi parenti, Creſcete, e moltiplicate, e riempite la terra. E di piu l'iſperienza, come piu uolte habbiamo detto, ne rende certi, quanto ſia il mondo largo & accommodato a tutte le creature, e queſto coſi per la continua nauigatione ſu'l mare, come per i lunghi uiaggi per terra.

PRIMA ch'io ſia partito dalla linea Equinottiale, ho uoluto far particolar mentione de i peſci che ſi truouano ſette, ouero otto gradi coſi di quà, come di là dalla linea, di diuerſiſſimi colori, e coſi gran quantità, che ſarebbe impoſſibile poterli numerare, e metterli inſieme, come un monte di grano in un granaio; e ne furono alcuni di queſti peſci, che ſeguitorono le noſtre naui piu di mille e dugento miglia; e fra gli altri le Dorade, delle quali diremo diffuſamente dapoi. Come i Marſouini hebbero uedute di lontano le noſtre naui, nuotarono con grand'impeto contra di noi, & per queſto ci auertirono da qual parte era per ſopragiongerci il uento, perche ſogliono queſti peſci per ſempre nuotar contra il uento in

grossissimo numero, come sarebbe a dire, di quattrocento, o cinquecento insieme. Sono questi pesci chiamati Marsouini, da Maris sues, che uien a dire porci del mare, perche la lor natura ha gran conformità con quella de i Porci che sono in terra, perche grugniscono, & hanno il grugno come la bocca di una canna, & hanno un certo condotto su la testa; dal quale respirano, come fanno le Balene. I Mattelotti ne pigliano in gran numero con alcuni ingegni di ferro acuti alla punta, fatti a ramponi; ancora che non ne mangino molto, hauendo pesci che sono molto migliori, la pelle è molto buona, e simiglia quella del porco terreno. Quando si uede preso, e uicino alla morte, getta il Marsouino un sospiro molto grande, come fanno i porci nostri quando s'amazzano, le femine non ne fanno che dui per ogni parto. E' cosa molto marauigliosa il numero di questi pesci, e dello strepito tumultuoso che faceuano nel mare molto maggiore assai di quello che farebbe uno grossissimo torrente che scendesse da una montagna, quello che forse a molti parerà strano, e difficile a credere; ma io l'affermo di questa maniera per hauerlo ueduto. Sono in quell'acque i pesci di molti colori, rossi come quelli che sono chiamati Bonniti, altri azuri e dorati, piu risplendenti che azuro fino, come le Dorade; e alcuni altri uerdi, neri, e beretini. Nondimeno

non

non uoglio dire che ritenghino ancora il medesimo colore fuori del mare cosi natiuo. Plinio scriue, che in Ispagna ui è una fontana, i pesci della quale sono del colore dell'oro, e di fuori hanno il medesimo color poi che gli altri pesci; ilche puo uenir dal colore dell'acqua che è fra l'occhio nostro e il pesce; ne piu ne meno come fa un uetro uerde, che ci rappresenta tutte le cose del medesimo colore; dirò delle Dorade. Molti cosi de gli antichi, come de i moderni, hanno scritto della natura de i pesci, ma assai largamente, perche non gli hanno ueduti, ma ne hanno solamente udito ragionare, e massimamente della Dorada. Aristotele scriue ch'ella ha quattro spine, due di sopra, e due di sotto, e che la partorisce nell'estate, e sta nascosta un lungo spacio di tempo, e non dice il termine. Plinio poi, per quello ch'io credo, ha seguitato questo proposito di Aristotele, dicendo che questo pesce si nasconde nel mare per qualche tempo, e passando piu oltre ha descritto questo tempo, ilqual è quando fa eccessiuo caldo; perche'l non puo patir caldo si grande. hauerei uolentieri rappresentato questo pesce in figura quando hauessi hauuto il tempo, e la commodità: ilche farò forse ancora. Se ne truouano de' grandi come Sulmoni, e ancora de i piu piccioli, hanno una cresta dalla testa alla coda, & è tutta in questa parte del colore dell'azuro fino, che non si puo

ne imaginar ne uedere il piu bello, ne il piu chiaro: il color di ſotto poi è ſimigliante a quel dell'oro; e per queſto è ſtato chiamato Dorada; e da Ariſtotele fu detta χρυσόφρυς, *che in Latino è traſportato Aurata: uiue di altri piccioli peſci, come ſcriue beniſſimo Ariſtotele; & è molto ghiotto di quel peſce che uola, però lo perſeguita dentro l'acque; come il cane la lepre alla campagna, gettandoſi alto nell'aere per pigliarlo, e ſe fugge da uno, rimane preſo dall'altro. Queſta ſorte di peſci ſeguì molto le noſtre naui ſenza giamai abandonarle, da ſei ſettimane notte è giorno ſin'a tanto che trouarono il mare in diſceſa. So che la Dorada è ſtata molto lodata e celebrata da gli antichi fra i peſci piu nobili, per eſſer forte delicata, e piaceuole a mangiare. Si legge, che Sergio truouò il modo di farne portar una a Roma, per un conuito dell'Imperadore, che fu iſtimata marauiglioſamente. Onde dopo cominciarono i Romani ad hauerla in molta ſtima; che non ſi faceua conuito alcuno honoreuole, doue non ui foſſe la Dorata. E perche non ſe ne puo hauer commodamente nell'Eſtate; Sergio Senatore s'imaginò di farne conſeruare ne i uiuai per hauerne in ogni tempo per i conuiti: e per queſta diligenza ancora, come peſce di molto pregio, ſi chiamò Sergio Dorata, coſi come A. Licinio Murena per hauere con troppo diligenza paſciuto, e conſeruato queſto*

peſce

pesce detto Murena; fra le Dorate sono in maggior stima quelle che uengono da Taranto, come quelle che diueniuano grasse nel laco Lucrino, come fa fede Martiale nel terzo libro de i suoi Epigrammi. È molto piu saporito questo pesce l'Inuerno che l'Estate, perche tutte le cose hanno il tempo loro. Concede Cornelio Celso la Dorata a gli amalati di febre per esser sano, di carne soda, e giotta a mangiare, che non è punto uischiosa. Se ne truouano molte piu nell'Oceano che nel mar di Leuante, perche non ogni sorte di pesce uiene in tutti i mari. Non si truoua l'Helope pesce singularissimo che in Panfilia. L'Ilo, e lo Scauro che nel mare Atlantico: & il medesimo è di molti altri. Comperò Alessandro il Grande essendo in Egitto due Dorate dui marchi d'oro, per far proua se erano cosi delicate, come erano descritte da alcuni del suo tempo, e allhora ue ne furono portate due uiue dal mar Oceano; perche se ne truouano poche in altre parti, sin'a Mensi dou'egli era; come mi mostrò per Historia un Medico Hebreo, a Damasco in Soria. Eccoui quanto ui ho uoluto dire della Dorata; rimettendomi nel resto a quanto ne hanno scritto molti Dotti; e fra gli altri Guglielmo Pellicicro Vescouo di Mompolieri, che ha trattato della natura de i pesci tanto fedelmente, e dirittamente, quanto alcun'altro de' tempi nostri.

SENZA allontanarsi dal proposito nostro, otto gradi di là dalla linea trouammo il uentisei di Agosto un'Isola disbabitata, alla qual ponemmo il nome dell'Isola de gli uccelli; per il numero quasi infinito de gli uccelli che u'erano: e ricercandola per le nostre Carte da nauigare, trouammo che la era stata discoperta, qualche tempo prima da i Portughesi, e chiamata da loro l'Isola della Ascension, perche in quel giorno ui presero terra i Portughesi. Vedendo gli uccelli di lontano uolteggiar sopra il mare uicino, conoscemmo che ui era qualche Isola non molto lontana; auicinati che fummo; uedemmo il grandissimo numero de gli uccelli di diuerse sorti e piume, che haueuano i nidi loro in quell'Isola; e gettandoli del pasto uennero alle nostre naui si uicini che quasi si poteuano pigliar con le mani, anzi era facil cosa a pigliarne, perche stendendo il braccio ci uolauano in pugno molto domesticamente, e si lasciauano prendere a piacer nostro; e non ue n'era alcuna sorte che simigliasse ad alcuna di quelle sorti d'uccelli che habbiamo di quà; che parerà forse cosa incredibile a qualch'uno, se se gli lasciauamo uscir dalle mani non fuggiuano, anzi si lasciauano toccare, & ripigliare come prima. Se ne truoua in quest'Isola una sorte di grandi; che si chiamano Aponarte, hanno l'ali picciole che non possono uolare; e sono grandi e grossi come un'Aerone;

hanno

hanno il uentre bianco, e il dosso nero come carbone, e il becco simile a quello della Cornacchia, o del Coruo; quando s'amazzano gridano come i Porci. Ho uoluto descriuere questo uccello, perche se ne truoua assai in una Isola che è uerso il Capo di buona uista dalla parte di Terra nuoua, chiamata l'Isola de gli Aponarti; perche ue ne sono in cosi grande abondanza; che tre naui Francese che passauano in Canada, ne riempierono per due uolte i loro battelli a i lidi dell'Isola; non altramente che co'l scendere in terra, e mettersegli inanti si faceuano entrare com'altri uoleua senza difficultà ne i battelli, ne piu ne meno, come si conducono i Montoni al macello; cosa che m'ha dato occasione di parlar di quest'uccello. L'Isola dell'Ascensione è assai bella: circonda solamente uentiquattro miglia con colli e monti pieni di arbori e piante uerdi, herbe, e fiori, e abondantissima, come habbiamo detto, d'uccelli. Crederò che se la fosse coltiuata, e habitata, insieme con molte altre che sono nell'Oceano, cosi di quà, come di là dalla linea Equinottiale, che le non sarebbbono di manco utilità, che si siano Tenedo, Lemno, Metelino, Negroponte, Rhodi, e Candia; e tutte l'altre che sono nel mar di Grecia, e le Cicladi: perche si truouano Isole nell'Oceano che hanno di circuito piu di trecento, e uenti miglia, e sono per la maggior parte deserte, e dishabi-

tate. Quando fummo passati questa Isola cominciammo a discuoprire quattro Stelle di grandezza, e splendor marauiglioso, ch'erano in forma di una croce, assai lunga. Però dal Polo Antartico: i Marinari che nauigano per di là, le chiamano Chariot. Alcuni stimano che ui sia fra queste quattro Stelle quella di Sù, laqual è immobile e fissa, come quella di Nort, chiamata da noi l'Orsa minore, che ci era nascosta prima che entrammo sotto l'Equatore: uedemmo ancora molte altre stelle che non si ueggono di quà nel Settentrione.

PASSATA la linea equinottiale, e le Isole di Santo Homero, costeggiando l'Ethiopia, chiamata l'India meridionale; stemmo in pensieri di seguitar il nostro giro sin al tropico d'inuerno, intorno ilquale si truoua il grande e famoso Promontorio di buona Speranza chiamato da i Piloti Lione del mare, per esser temuto e hauuto in consideratione per esser grande e difficile, e da due parti circondato da due grandissime montagne; l'una porta uerso l'Occidente, l'altra uerso l'Oriente. Vi è gran numero di Rhinoceroti in questo paese, cosi detti perche hanno un corno sopra il naso. Altri gli chiamano buoi di Ethiopia. È questo animale molto mostruoso, & è perpetuo inimico dell'Elefante. I Romani gia presero piacere di far combattere insieme questi dui animali

ne i suo

*ne i ſuoi marauiglioſi ſpettacoli, alla creatione
de gli Imperadori, o d'altri Magiſtrati Illuſtri,
come ſi fa hoggidì ancora d'Orſi, di Tori, e di
Lioni. Non è il Rhinocerote alto come l'Elefante,
e non è tale come ſi uede dipinto di quà; ho preſo
occaſione di parlar di queſto animale, perche paſ-
ſando di Egitto in Arabia, uidi un'antichiſſimo
obeliſco nel quale erano intagliate alcune figure
d'animali, in luogo di lettere, come uſauano gli
antichi, fra iquali era il Rhinocerote, che non ha-
uea, ne frange, ne corne, ne quelle maglie con le-
quali lo dipingono i pittori. Quando s'apparec-
chia a combattere, ſcriue Plinio che'l rende acu-
to il ſuo corno a una certa pietra, col quale tenta
ſempre di ferir l'Elefante nel uentre, per eſſer
quella parte piu molle. Vi ſi truouano ancora
Aſini ſeluatici in grandiſſimo numero; e d'un'al-
tra ſpecie che hanno un corno fra gli occhi lungo
ſui piedi, come ne uidi uno in Aleſſandria nel-
l'Egitto, che fu portato da Mecha per un Signo-
re Turco. Dicono che quel corno ha la medeſima
uertù contra il ueneno che ha quello dell'Alicor-
no. Ariſtotele chiamò queſta ſpecie di Aſini con
i corni, Aſini dell'Indie. Intorno a queſto Pro-
montorio è la diuiſione della uia dal Leuante al
Ponente, perche quelli che uogliono andar alle
Indie Orientali, come Calicuti, Taprobane, Me-
linde, Canonor, e le altre; pigliano dalla parte*

ſiniſtra coſteggiando l'Iſole di San Lorenzo, mettendo il capo delle naui all'Eſt, ouero a Sueſt, hauendo il uento di Oueſt, ouero Nortoueſt a poppe: il paeſe dell'Indie da Leuante, è di tal lunghezza, che molti lo ſtimano la terza parte del mondo. Scriue Pomponio Mela, e Diodoro, che'l mare circondando queſte Indie da Mezo giorno à Leuante, è di tal grandezza, che a gran pena ſi puo paſſare, ancora che s'habbi il uento fauoreuole, nello ſpacio di quaranta giorni; ma io tengo che ue ne biſognino piu di ottanta. Queſto paeſe è dunque da queſta parte circondato dal mare chiamato per queſta cagione Indico, che confina da Settentrione con il monte Caucaſo, & è chiamato India dal fiume Indo, come anco la Tartaria dal fiume Tartaro, che paſſa per il paeſe del gran Re Cham: è habitata da popoli diuerſi coſi per coſtumi come per religione. Vna grã parte è all'ubidienza del Prete Gianni che ſono Chriſtiani, gli altri ſono Mahometani, come habbiamo detto parlando dell'Ethiopia, e gli altri Idolatri. L'altra uia nella diuiſione del noſtro gran Capo, alla deſtra per andare alle Americhe, per lequali andarono le noſtre naui accompagnate da uento fauoreuole, e buono, ſtemmo nondimeno un gran tempo ancora ſu'l mare coſi per la diſtanza de' luoghi, come ancora per il uento che ci fu un tempo contrario, e fu cagione che ſi ritardammo

[s]iammo assai sino al decimo ottauo grado della [n]ostra linea, ilqual poi di nuouo ci tornò a fauori[r]e. non uoglio passar piu oltra senza dire quello [c]he ne successe degno in uero di memoria, che è, [c]he auicinandosi noi alle Americhe da dugento [m]iglia; cominciammo a sentir l'aere della terra, [m]olto differente da quel del mare, con un'odore [d]i arbori, herbe, fiori, e frutti, molto piu soaue [d]i quello del Balsamo, se ben fosse di quello di [E]gitto, che è di migliore, e piu piaceuole odore de[g]li altri. E' da pensare che allhora i poueri naui[g]anti hebbero tutti una grandissima allegrezza [p]er non hauer gia lungo tempo fa mangiato pa[n]e, & essendo fuori di speranza di trouarne [p]er il ritorno. Il giorno seguente, che fu l'ulti[m]o di Ottobre, intorno le noue hore di mattina [d]iscuoprimmo le alte montagne di Cristmoura, [a]ncora che non fossero a dirittura doue pensaua[m]o di andare. Perche costeggiando lungi da ter[r]a da dodici, o sedici miglia, senza far segno di [u]oler pigliar terra, essendo ben informati, che i [S]eluaggi di quel paese erano in buona amicitia [c]on i Portughesi, e che non haueremmo senza [g]randissima difficultà potuto pigliar terra: se[g]uitammo il nostro uiaggio sin alli dodici di No[u]embre, doue entrammo poi in un luogo chiama[t]o Macheh per informarsi delle cose, e principal[m]ente dell'armata del Re di Portogallo, si di-

rizzammo dunque a questo luogo per smontar in terra;quando ci s'appresentarono quattro uecchi de i Seluaggi del paese, perche i gioueni erano tutti andati alla guerra. Ci fuggirono di prima faccia i uecchi stimandoci Portughesi loro inimici; ma noi gli demmo tal segno di sicurezza, che s'auicinarono. Nondimeno non ci fermammo in quel luogo piu di uentiquattro hore, che fu fatto uela uerso Capo di Fria,distante da Machebh cento miglia. E' questo paese marauigliosamente bello, fu altre uolte discoperto & habitato da Portughesi, che gli diedero questo nome, perche prima si chiamaua Gechay, e ui fabricarono sperando di farui residenza, per l'amenità del luogo. Ma poco dapoi, non so per qual cagione, i Seluaggi li fecero morire, e gli mangiaro: come accostumano di far i loro inimici; e che sia il uero quando giongemmo,haueuano dui poueri Portughesi, che haueuano presi dentro una picciola Carauella; de i quali erano di gia deliberati di far il medesimo, che haueuano fatto a gli altri, e massimamente a sette loro compagni poco prima, fu loro fauoreuole il gionger delle nostre naui, perche gli riscatammo con gran pietà, e li leuammo dalle mani de i barbari. Pomponio Mela chiama questo Promontorio di Fria, la fronte d'Africa,perche di là si ua restringendo come per far un'angulo, e ritorna a poco, a poco uerso

Settentrione,

Settentrione, e Oriente, là doue è il fine di terra ferma, e dell'Africa, della quale Tolomeo non hebbe mai cognitione. È questo Capo, Capo ancora dell'Africa nuoua, laqual finisce uerso il Capricorno alle montagne di Habacia, & Gaiacia: il piano iui uicino è poco habitato, per cagion che gliè brutto, aspro, e monstruoso. Non sono però gli huomini cosi difformi come gli hanno descritti alcuni; come se dormendo se l'hauessero sognato; dicendo che ui sono popoli che gli pendono le orecchie sin'a i calcagni; altri con un'occhio nella fronte chiamati da loro Arismasi; altri senza testa, altri che hanno un sol piedi largo e di tal lunghezza che si possono con l'ombra difender dall'ardore del Sole, chiamati Monomeri, Monosceli, e Sciapodi. Alcuni altri poi de i moderni molto piu impertinentemente ne descriuono ancora di piu monstruosi, senza giudicio, senza ragione, e senza isperienza. Io non uoglio dinegar del tutto i mostri che si fanno oltra il disegno della natura; cosi approuati da i Filosofi, come ancora confirmati dall'isperienze; ma uoglio ben distruere quelle cose che sono lontane non pure dal uero, ma ancora dal uerisimile. Si trouano uicino a questo Promontorio alcuni animali molto nociui, e uenenosi; e fra gli altri il Basilisco, che nuoce a gli habitanti, & a i forestieri, e medesimamente a quelli che uanno a pescare su

la riuiera del mare. Il Basilisco, come puo saper ciascuno, è un'animal uenenoso, che amazza l'huòmo solamente con lo sguardo; è lungo di corpo da noue pollici; ha la testa inalzata come una punta di fiamma; sopra laquale ha una macchia bianca, in foggia di corona, la gola rossa, il rimanente della faccia tira al nero, si come ho potuto uedere per la pelle, ch'io uidi gia nelle mani di un'Arabo al Cairo. Caccia il Basilisco tutti gli altri serpenti, come scriue Lucano, lungi da quella parte doue habita per esser solo patron della campagna. La Foina, per quello che scriue Plinio, è sua nemica mortale. In fine posso dire con Salustio, che'l muore piu gente in Africa per le fiere che per altri inconuenienti; e però non ho uoluto quiui tacere questo per il gran desiderio ch'io ho di dir tutto quello che possi esser utile, e necessario a chi legge, aggiongendouisi, che'l mi simiglia esser officio di un buon Scrittore, trattare tutte quelle cose che sono al proposito suo, senza lasciarne adietro alcuna. Sono spinto a scriuere hora di questa tanto notabile Isola, che ha settantaduì gradi di lunghezza; e di larghezza undici gradi, e trenta minuti, forte popolosa, & habitata da' Barbari neri da qualche tempo in quà, i quali tengono la medesima forma di Religion che i Mahometani; essendouene ancora una parte di Idolatri, ma d'una altra maniera; an-

cora

cora che la ſia ſtata prima diſcoperta da i Portughesi; chiamata San Lorenzo, e anticamente Madaguſcar nella lingua loro; ricca molto e fertile di tutti i beni, per eſſer marauiglioſamente ſituata: e che ſia il uero quel terreno da ſe ſteſſo ſenza alcuna maniera di induſtria di coltiuarlo, o piantarlo produce arbori fruttiferi, che fanno i loro frutti dolci, e piaceuoli a mangiare come ſe foſſero ſtati inſerti. Perche uediamo di quà, che i frutti agri, che ſono quelli che fa la terra, ſenza l'opera e diligenza del lauoratore, ſono aſpri, e di un guſto forte ſtrano, e gli altri al contrario. Quiui in queſt'Iſola ſi truouano molto miglior frutti che in terra ferma, tutto che la foſſe ſotto la medeſima Zona e temperatura: fra iquali ue ne è uno chiamato nella loro lingua Chitorin; che è quello che noi chiamiamo noce di India: l'arbore che'l produce, ſimiglia alla palma d'Egitto, o dell'Arabia tanto nell'altezza che nelle foglie: ne ſono dalle naui portate aſſai in queſte noſtre parti; perche ſono tenute in ſtima da' mercatanti, perche oltre la ſpeſa del uiaggio le ſono molto commode a far uaſi, perche ſtando il uino qualche giorno in queſti uaſi guadagna aſſai, che oltra che'l ſi fa migliore, uiene a pigliare ancora l'odore di queſto frutto, che s'auicina a quello del muſcatello noſtro. Dirò di piu che quelli che s'accoſtumano a beuerui dentro; per quello che mi

disse un'Hebreo che era il primo Medico del Bassa del Cairo, quando ui fui; non sentono doglia di testa ne di fianco, oltra che prouoca l'orina; e questo mi si confirma dall'isperienza madre di tutte le cose, ch'io n'ho ueduta; quello che non lasciò però di dire Plinio & altri, che è che tutte le specie di palme sono cordiali, e proprie a molte indispositioni; questo frutto è di tutta perfettione, e la polpa che è di sopra, e ancora piu la noce che è di dentro, se sono mangiati freschi, colti dall'arbore. Quando gli Egittij e gli Indiani, sono trauagliati da qualche infirmità; beuendo il succo di questo frutto, ilquale è bianco come latte, sentono un grandissimo giouamento. Ne fanno ancora quando ne hanno in gran quantità; qualche cibo di nodrimento composto con farina di alcune radici, di pesce; e ne mangiano dopo hauerlo fatto ben bollire insieme. Non è di lunga guarda questo liquore; ma è senza comparation megliore mentre che'l si puo conseruare che non sono le confetture, che si truouano. Per meglio conseruarlo il fanno bollire in gran quantità, e come è raffreddato lo conseruano in molti uasi che tengono a questo fine. Altri ui mettono del miele, per renderlo piu piaceuole a bere: è di maniera tenero l'arbore che porta questo frutto, che se'l si tocca ancora leggiermente col ferro, subito n'esce il succo dolce per bere, e proprio per

ispegner

ispegner la sete. Tutte l'Isole poste dalla parte di Ethiopia;come l'Isola del Prencipe che è di trentacinque gradi di lunghezza: e dui gradi di larghezza; Mopatha; Zonzibar, Monsia, Santo Apolline, e Santo Thomaso, sotto la linea sono ricche e fertili, e quasi tutte piene di palme, & altri arbori, che fanno frutti marauigliosamente buoni. Vi si trouano ancora molte altre sorti di palme che fanno frutto; ma non però tutte come quelli di Egitto. E in tutte le Indie Americhe, e del Perù, cosi in terra ferma, come nell'Isole, si ritruouano sette sorti di palme, che fanno frutti differenti l'una sorte dall'altra. Fra lequali ne ho trouata una, che fa datali buoni a mangiare come quelli di Egitto, e dell'Arabia Felice, e di Soria; e piu in questa medesima Isola ui si truouano meloni grossi a marauiglia, che a pena un'huomo gli potrebbe abbracciare di colore rosso: ue ne sono ancora di bianchi,e di gialli; e sono di gran lunga piu sani che i nostri; e molto piu che quelli di Parigi, che sono produtti dall'acqua e dal letame in gran pregiudicio della sanità de gli huomini. Vi sono ancora molte sorti di herbe cordiali, e fra l'altre una chiamata Spagnin, che simiglia alla nostra Cicorea seluatica; della quale si seruono per medicina alle piaghe, & a i morsi delle uipere, e delle altre bestie uenenose, perche la tira fuori della carne il uene-

no. Ha ancora molte altre ſorti di ſemplici notabili, che noi non gli habbiamo alle noſtre parti. E piu ui ſi truoua per i boſchi, e per i buſſoni gran quantità di Sandali; de i quali ne uorrei ueder gran trafico per di quà, perche queſta ſarebbe la uia di hauerne de i ueri; e ſarebbe gran ſolleuamento, uedendo la eccellenza, e proprietà che gli attribuiſcono gli Autori. Produce queſta Iſola ancora de i migliori animali domeſtici e ſeluatici, peſci, & uccelli, & in gran quantità che ſia poſſibile a ritruouarſi. Voglio deſcriuerui una ſpecie di uccello molto ſtrana, che è fatto come un'uccello di rapina; ha il becco aquilino, le orecchie lunghe a marauiglia, che pendono ſino al goſſo, la cima della teſta elleuata, in punta di diamante, i piedi, e le gambe ſono come il rimanente del corpo, molto peloſe, e tutte le ſue piume ſono di color argentino, fuor che la teſta, e le orecchie che ſono nere: ſi chiama in quella lingua Pa, che in lingua Perſiana uien a dire piè, o gambe: ſi paſce di ſerpenti, perche ue ne è grande abondanza, di molte ſpecie; come è ancora di molte ſpecie di uccelli, lequali non ſono in queſte parti. Vi ſi truouano ancora de gli Elefanti in gran numero: e di due ſorti animali di un corno ſolo, l'una delle quali è l'Aſino d'India, che non ha l'unghia diuiſa, come quelli che ſi truouano in Perſia: l'altra è quello che ſi chiama Orix che

ha l'unghia sfesa; e non ui si truouano punto gli Asini seluatici com'in terra ferma. Che ui siano poi de gli Alicorni, dirò che non ne ho hauuto alcuna cognitione; è ben uero che essendo nell'Indie Americhe, ci uennero a uedere alcuni Seluatici lontani da trecento e uenti miglia, a i quali dimandammo di molte cose, e ne dissero che al paese loro hanno gran numero di alcune bestie grosse; come uacche seluatiche, che hanno un corno solo nella fronte lungo da un braccio: ma io non mi posso assicurare di dire che questi fossero Alicorni, ouero Onagri, non ne hauendo hauuto altra cognitione. Ho uoluto dir questo ancora, che le Americhe siano molto lontane dal paese di che parliamo. Habbiamo gia detto, che questa Isola produce serpenti in grande abondanza, e Lisarde di una marauigliosa grandezza, che si pigliano commodamente senza pericolo. Mangiano i Neri di queste Lisarde, e de i Ramarri, come fanno medesimamente i Seluaggi delle Americhe: sono quasi grosse come la gamba; e sono molto giotte, e delicate a mangiare, oltra molti buoni pesci, & uccelli che mangiano ancora quando lor torna bene: fra l'altre singularità per la moltitudine de i pesci, hanno molte, e molte Balene, dalle quali ne cauano le genti del paese ambra, che molti ne pigliano per esser beretina; cosa che di quà è molto rara, e preciosa, e molto

cordiale, e proprio a confortare le parti piu nobili del corpo humano: si fa gran trafico di questo ambro con i mercatanti forestieri.

DOPO che per prouidenza Diuina giongemmo, con tanti trauagli comuni, & ordinarij a cosi lunga nauigatione in terra ferma; ancor che non cosi tosto come haueremmo uoluto, che fu il decimo di Nouembre, in luogo di riposarsi, ci fu bisogno discoprire, e cercare luoghi propri per poterui habitare; essendo cosi storditi come furono i Troiani quando gionsero in Italia. Essendo dunque poco soggiornati al primo luogo, doue pigliammo terra, come habbiamo detto, ritornammo di nuouo sin'al Capo di Fria, doue fummo raccolti con buonissima cera da i Seluaggi del paese, che mostrauano secondo il costume loro gran segni d'allegrezza; nondimeno non ci fermammo in quei luoghi che tre giorni. Ne salutarono tutti a un per uno con questa uoce Caraiubè, che uien a dire come Buona uita, ouero, Siate i ben uenuti; e per meglio partecipar con esso noi tutte le marauiglie del loro paese; uno di loro Grande Morbicha ouassoub, che uien a dire Re, ne raccolse con una beuanda fatta di farina di radici, e del lor Cabeuin, che è un bruodo fatto di miele, che si chiama Auati, & è grosso come biselli; & è bianco e nero; e ne fanno per la maggior parte di quel che ne raccolgono questa

loro

loro beuanda, facendo bollire il mele insieme con altre radici; che uiene dopo hauer bollito del colore simile al uin Chiaretto. Lo truouano i Seluaggi molto buono; che ne rimangono il piu delle uolte imbriachi come di quà del uino. Udite una superstitione nel far questa beuanda la maggior del mondo. Appresso che l'hanno bollito in uasi di terra grassa fatti ingeniosamente, che tengono un moggio, uengono le figlie da marito a masticare questo mele cosi bollito, e dapoi lo rimettono in un'altro uaso appropriato a questo, doue essendoui chiamata qualche donna, fa bisogno, che la stia qualche giorno lontana da suo marito, altrimenti quella beuanda non potrebbe giamai giongere alla sua perfettione: e si fa a questo modo, Lo faranno bollire di nuouo sino che'l si sia purgato, come si fa da noi il uino nel bollire dentro le botte; e dapoi alcuni giorni lo beueno. Hauendoci trattati di questa maniera, ci menarono poi a uedere una pietra larga, e lunga da cinque piedi, nella quale si scuopriuano alcuni segni di uerga, o piccioli bastoni, e due forme di piedi; i quali, per quanto dicono, sono del loro grande Caraibo; che è tenuto da loro in quella riuerenza, che Mahometto da' Turchi. Dicono che egli ha donato loro la cognitione, e l'uso del fuoco; e ancora di piantare le radici; perche prima non uiueuano che di foglie, & herbe come le be-

stie. Essendo stati condotti di questa maniera da loro Re, non lasciammo di riconoscer diligentemente, e uedere il luogo, nel quale oltra l'altre commodità che si ricercano, si truouò che non ui era acqua dolce per bere, senon molto lontana, che ne uietò di farui piu lungo soggiorno, e di fabricarui. Onde restammo molto di mal'animo; considerando la bontà, & amenità del paese, nel quale si truoua un fiume di acqua salata, che passa fra due montagne lontane l'una dall'altra un tiro di pietra, & entra nel paese almeno lo spacio di cento e uenti miglia. Fa questo fiume gran quantità di buoni pesci di uarie sorti, e fra l'altre di Ceffali grossi, di modo che essendo fermati alquanto a questo fiume, uedemmo un Seluaggio che prese piu di mille di questi pesci in un momento tirando la tratta. Vi si truouano ancora molti uccelli di diuerse sorti di piume, alcune rosse come scarlato fino, altre bianche, e del colore della cenere, e macchiati come lo Smeriglio. Fanno quei Seluaggi delle piume di questi uccelli molte sorti di pennacchi, de i quali si cuoprono, e per ornamento, e per bellezza, quando uanno alla guerra; o quando hanno fatta qualche grande uccisione de i loro nemici. Altri ne fanno poi uestimenta, e berette a modo loro, e che sia il uero si puo ueder per una roba, fatta di questa maniera ch'io ho donata

a Monsignor

Monsignor di Tres Rius, Gentilhuomo della
sa dell'Illustrissimo Signor Cardinal di Sans:
uarda Sigillo di Franza, amatore di tutte le
re singularità, e di tutte le persone uirtuose.
ra il numero de i loro uccelli tutti differenti da
uesti del nostro hemispero, se ne truoua uno
hiamato nella lingua loro Arat, che è un uero
Aerone quanto alla grandezza, fuori che le sue
iume sono rosse come sangue di drago. Vi si ue-
ono ancora uno infinito numero di arbori, &
rbuscelli che stanno uerdi tutto il tempo dell'an-
o, e per la maggior parte fanno gomme diuerse
el colore, e in altre qualità. Si trouano ancora
i lidi del mare, di piccioli uignotti, che sono
na sorte di Cochiglie, di grossezza di un pisello
he i Seluaggi le infilzano, e le portano al collo
ome di quà si portano le Perle, e massimamente
uando sono infermi; perche gli prouocano per
uanto dicono il uentre, e serue loro di purga-
ione. Altri ne fanno poluere, e la pigliano per
bocca: e dicono che la è buona per fermare il
lusso del sangue; cosa che mi par contraria a
quell'altra uirtù sua detta in prima: nondimeno
e puo ancora hauer tutte due per la diuersità
delle sue sostanze; e per questo le donne accostu-
mano piu che gli huomini di portarle al collo, &
alle braccia. Si truoua ancora in tutto questo
paese, e a i lidi del mare ancora nella sabbia, una

sorte di frutti chiamati da' Spagnuoli Faue ma-rine, tonde come un Testone del Re, ma un poc[o] piu grosse di colore, che tira al rosso; e simiglia-no di prima faccia essere artificiali, ne tengon[o] conto le genti del paese; e gli Spagnoli le porta-no al loro paese, e le hanno in molta stima; e l[e] donne le accostumano di portare al collo legate i[n] oro, ouero in argento, e dicono che hanno uirt[ù] contra i dolor colici, i dolori della testa, & altri. È quel paese in somma molto piaceuole e ferti-le. Entrandosi poi piu dentro si truoua in una pianura, coperta d'arbori d'altra maniera ch[e] non sono i nostri d'Europa; ricca di bellissimi fiu-mi, con l'acque loro chiare a marauiglia, e piene di pesce, fra i quali ne descriuerò uno monstruos[o] piu che si sia mai ueduto per pesce di acqua dol-ce. E' questo pesce alquanto minore di grandez-za, e grossezza che la nostra Arenga, armato nella testa, e nella coda, come un picciolo animale da terra, chiamato Tatou, che ha la testa molto piu grande del corpo, & ha tre ossi nella schena buoni a mangiare; & i Seluaggi ne mangiano, e gli chiamano nella loro lingua Tamonhata.

NON *trouando miglior commodità di fer-marsi a Capo di Fria per le sudette ragioni, pensammo di abandonar quel paese, e far uela in altre parti, non senza dispiacere di quelle genti, lequali sperauano che si fossimo per fermare, e*

stare

are in amicitia con essi loro, seguendo le pro-
esse che facemmo loro al gionger nostro. Na-
gammo ancora lo spacio di quattro giorni, e
ouammo questo gran fiume chiamato Ganaba-
i da quelli del paese, per la simiglianza che ha
el latte; ouero Ianaire da quelli che furono i
rimi a discuoprire questo paese, distante di là
oue partimmo da CXX. miglia, perche fummo
attenuti per camino dal uento che ci fu assai
ntrario. Hauendo passate poi molte Isole piccio
, per questa costa di mare, e lo stretto di questo
ume, largo di un tiro d'archibugio; fummo di
uiso di entrare in questo fiume e pigliar terra, co
e facessimo, e fummo cosi humanamente raccolti
alle genti del paese, che non si potrebbe sperar
auantaggio, dissero che hauendo hauuto nuoua
el gionger nostro haueuano fabricato un palaz-
o al modo loro, e tapezzatolo di foglie di arbori,
di herbe odorifere, per maniera di allegrezza;
ostrandoci in uero una gran gioia del gionger
ostro inuitandoci a fare il medesimo. I piu uec-
hi principalmente che sono come Re, e Gouer-
atori successiuamente l'uno appresso l'altro, ci
eniuano a ueder con marauiglia salutandoci a
odo loro, nella lor lingua; e poi ci condussero al
ogo che ci haueua apparecchiato, al quale ci
pportauano uettouaglie da tutte le parti, come
rina fatta di una radice chiamata Manihot,

& altre radici grosse e minute, buonissime; non
dimeno e piaceuoli al mangiare, & altre cose se
condo il paese, di maniera che gionti, dopo haue
lodato e ringratiato Iddio come deueno i buon
Christiani che ci hauea resi il mare e i uenti pia
ceuoli, e in somma che ci hauea fatto gratia di f
nire questo bel uiaggio; pensauamo solamente
ricrearsi, e riposarsi in quei prati uerdi; com
fecero i Troiani dopo tanti naufragi e fortune
quando ritrouarono la cortese Didone. Solamen
te era questa differenza fra essi e noi; che haued
no, come dice Virgilio, di buon uin uecchio, e n
solamente della bell'acqua; essendosi dopo tratte
nuti lo spacio di dui mesi in quel luogo, e ricercat
molto bene cosi le Isole come la terra ferma
chiamammo tutto quel paese all'intorno la Fran
cia Antartica, non ui si trouando però luogo pi
commodo per fabricare, e fortificarsi che una pi
ciola Isola che circondaua due miglia posta qua
alla foce di quel fiume; del quale habbiamo de
to, laquale per la medesima ragione ui fu fatt
un forte, che fu poi chiamato Colligini. E' quest
Isola molto piaceuole, per essere ricca di mol
antiche palme, cedri, arbori di Bresil, arbuscel
aromatici tutti uerdi per tutto il tempo dell'an
no. Quanto ui è di malageuole a sopportare,
che non ui è acqua dolce che di lontano. Per ass
curarsi contra gli sforzi de i Seluaggi facili

farci

ırci delle offese, e ancora contra i Portughesi, se
auessero uoluto pigliar terra in quel luogo, il
ignor di Villagagnon si fortificò quiui come luo-
o piu commodo che fosse possibile a ritruouare.
Seluaggi non lasciauano mancare di quelle uet-
ouaglie che dà il paese, come pesce, seluaticine,
& altre bestie seluatice, nodrite domesticamen-
e, come facciamo ancora per di quà; farine di
adici, delle quali habbiamo detto: non si poteua
erò hauer ne pane, ne uino; e ci dauano le loro
ettouaglie per cose di poco ualore, come piccioli
oltelli, e forfici, & hami da pescare. Dirò fra
e altre lodi di questo fiume, che appresso le foci
i troua una canna che getta latte fuori di una
ietra, o rocco alta marauigliosamente, e che
'inalza nell'aere in forma di piramide larga a
roportione, che è una cosa quasi incredibile. È
uesto rocco da tutte le parti esposto alle percosse,
tormenti dell'onde del mare; il luogo si è all'al-
ezza del Capricorno uerso il Sù, oltra l'Equi-
ottiale uentitre gradi e mezo sotto il tropico
li Capricorno.

NON uoglio passar piu oltra senza trattare
articolarmente del pesce che si truoua in questo
bel fiume di Ganabra, ouero di Ianaire in grande
bondanza, e molto delicato. Vi sono ancora di-
uerse sorti di uignotti cosi grandi come piccioli; e
fra l'altre fa ostreghe, le scaglie delle quali sono

risplendenti come perle; e i Seluaggi le mangian[o]
comunemente, insieme con altri piccioli pesci a
quali pescano i fanciulli. Sono queste ostreghe n[e]
piu ne meno come quelle che fanno le perle. Se n[e]
truouano ancora delle perle, ma non però cosi fin[e]
come quelle di Calicut, e d'Oriente. Pescano
Seluaggi a i grossi pesci, de' quali ne è grand[e]
abondanza in questo fiume, di questa maniera ch[e]
stando tutti nudi ne l'acqua, sia dolce, o salata,
come si sia, tirano a i pesci delle freccie; perch[e]
ui sono molto agili; e dopo gli tirano fuori del-
l'acqua, con funi fatte di cottone, o di scorze d[i]
arbori; ouero che uien il pesce da se quando [è]
morto per le ferite sopra l'acqua. Quiui uogli[o]
descriuere un pesce molto monstruoso, chiamat[o]
nella loro lingua Panapana, che è molto simile a
pesce Cane, & ha la pelle roza, aspra, & inegual[e]
come una lima. Ha questo pesce sei buchi da cia-
scuna parte del gosso fatto alla guisa d'una lam-
preda; ha gli occhi quasi che uicini alla cima della
testa, di maniera che sono distanti l'uno dall'altr[o]
almeno un piedi e mezo: è raro assai questo pesce
e la sua polpa non è molto eccellente a mangiare
perche è molto simile a quella del pesce cane. E
questo fiume ancora molto abondante di raze, ma
di una altra sorte differente dalla nostra, perch[e]
sono due uolte piu larghe e piu lunghe; hanno la
testa piata e lunga, e alla cima hanno dui corn[i]

lunghi

lunghi un piedi per ciascuno, al mezo de' quali han no gli occhi; hanno ancora sei tagli sotto il uentre, uicini l'uno all'altro; e le loro code sono lunghe dui piedi, e grosse come quelle di un topo di quelli che sono in queste parti. I Seluaggi del paese non ne mangiarebbero per cosa del mondo, ne manco mangiarebbero delle gallane, pensando che cosi come le son tarde a caminare nell'acqua; che rendano ancora medesimamente tardi quelli che ne mangiano; onde quando fossero tardi facilmente sarebbero presi da i loro inimici; ne meno gli potrebbero seguire quando fuggissero. Si chiamano le Raze, nella lingua loro Ineuonea. Tutto il pesce di questo fiume in uniuersale è buono a mangiare, come è ancora quello del mare che costeggia detto paese, ma non però cosi delicato come sotto la linea, e in altre parti di quei mari. Non uoglio lasciar di dire in questo proposito de i pesci una cosa molto marauigliosa e degna di memoria; che in quel territorio che è all'intorno del fiume, si trouano arbori, & arbuscelli uicini al mare, tutti coperti, e carichi di conchiglie cosi a basso come sopra i rami. Perche quando il mare si gonfia getta per il flusso le onde molto dentro in terra con impeto, due uolte ogni uenti quattro hore, onde le onde uengono a cuoprire questi arbori, et arbuscelli che sono manco alti de gli altri. Allhora le conchiglie che sono uischiose di den-

tro, si tengono e legano abbracciando i rami, in un'abondanza incredibile, di maniera che i Seluaggi, quando ne uogliono mangiare, tagliano i rami carichi di quella maniera, come se tagliassero i rami di un pero carichi de i frutti, e se le portano uia, e le mangiano tanto piu uolontieri, quanto sono piu grosse; e dicono che sono piu sane, di miglior gusto, e che generano manco febre che le altre.

HAVENDO trattato de i luoghi particolarmente doue ci siamo fermati, dopo hauer preso terra, e principalmente di quello doue hoggi habita il Signor di Villagagnon, & altri Francesi, e insieme di questo fiume notabile, che habbiamo chiamato Ianaire, e le circonstanze e dependenze di quei luoghi, che sono posti in terra scoperta, e ritrouata a' tempi nostri; resta ch'io dichi quello che ne habbiamo conosciuto in quel tempo che ui ci fermammo. E' cosa certa che questo paese non fu mai conosciuto da gli antichi Cosmografi che diuisero la terra habitata in tre parti Europa, Asia, e Africa, delle qual parti potero hauer cognitione. Io non dubito punto che s'hauessero hauuto cognitione di questa parte che noi parliamo, considerando la sua molta lunghezza, che l'hauerebbero nominata la quarta parte, per esser di gran lunga piu grande, che alcuna delle altre. E' meritamente detta questa

parte

parte America dal nome di Americo Vespuccio, che fu il primo che la scoperse, huomo rarissimo nelle cose della nauigatione, e in abbracciare alte imprese. E' uero che dopo lui molti ne hanno discoperta la maggior parte uerso Themistitan, fino al paese di Gean, e stretto di Magellano. Io non uedo poi gran ragione perche la debbia esser chiamata India. Perche quella contrata di Leuante che fu chiamata India pigliò questo nome da quel fiume famoso chiamato Indo, ilquale è molto lontano dalle Americhe. Basterà dunque chiamarla America, ouer Francia Antartica. E' questa parte per il uero situata fra i Tropici sino di là dal Capricorno; hauendo i suoi confini dalla parte di Occidente uerso Themistitan, e le Moluche, uerso Mezo giorno lo stretto di Magellano, e da due parti del mare Oceano e Pacifico. E' uero che presso a Dariene, e Furne il paese è molto stretto, perche il mare da due parti entra molto in dentro nella terra. Hora ci fa bisogno di scriuer di quella parte della quale habbiamo hauuto cognitione, e l'habbiamo frequentata, che è posta intorno il tropico Brumale, e ancora di là. Fu gia habitata & è ancora hoggidì, oltre i Christiani che dopo Americo Vespuccio; ui habitarono, da gente marauigliosamente strana, seluatica, senza fede, senza legge, e senza Religione, e senza alcuna ciuilità: uiuono come bestie del tutto pri-

ue di ragione, ſi come gli ha produtti la natura, mangiano radici di herbe, uanno per ſempre nudi coſi gli huomini, come le donne, ſin a quel tanto che per auentura ſiano inſerti nella religion Chriſtiana, e che ſpogliandoſi di quella beſtialità ſi riueſtano di maniere piu ciuili, e piu humane. Onde noi ſiamo tenuti di lodare grandemente il Creatore che ne ha illuminate le coſe, non ci hauendo laſciati diuenir beſtie come queſti Americi. Il paeſe Americo è molto fertile di arbori, e di eccellentiſſimi frutti; ſenza lauorare, ne ſeminare. Onde è da credere che ſe la terra foſſe coltiuata, che la riporterebbe molto migliore, e maggiore quantità di frutti, hauendoſi molto bene la cognitione del ſito pieno di belle montagne, piani ſpacioſi, fiumi che producono buoni peſci, l'Iſolee la terra ferma graſſe. Ne habitano hoggidì i Spagnoli e i Portugheſi una gran parte. Le Antiglie sù l'Oceano, le Moluche ſu'l mar Pacifico, la terra ferma poi ſin'a Dariene, Parias, & Palmerie. E le altre poi piu uerſo Mezo giorno, come nel paeſe del Breſil.

HAVENDO detto che quelle pouere genti uiueuano ſenza religione, e ſenza legge, dirò poi che non è creatura, capace di ragione coſi cieca, che uedendo il Cielo, la Terra, il Sole, e la Luna coſi ordinati, il Mare, e tutte le coſe che ſi fanno di giorno in giorno, che non giudichi che

tutto

tutto questo sia fatto per mano di un'artefice molto piu grande che non sono gli huomini. E però non ui è alcuna natione tanto barbara, che per instinto naturale non habbia qualche religione, e qualche pensiero di Dio. Confessa ogn'uno che ui è una possanza sourana; ma pochi però sanno quello ch'ella si sia, e solamente quelli a chi il Signor nostro per sua mera gratia l'ha uoluto comunicare. Questa ignoranza dunque è quella che è stata cagione della diuersità delle religioni, perche alcuni hanno conosciuto il Sole, come sourano, altri la Luna, e qualche altra Stella, altri altre cose come si puo uedere per le Historie. E per tornare al proposito nostro; questi Seluaggi fanno mentione di un gran Signore, chiamato nella loro lingua Toupan, ilquale dicono, che stando in alto fa tuonare e piouere. Non hanno alcuna maniera di preghi, ne di honori piu una uolta che un'altra, ne manco luogo appropriato a questo. Se è loro tenuto proposito di Dio, come qualche uolta è uenuto bene di fare, stauano a udire attentamente, e con marauiglia; e dimandauano se questo Dio era il loro Profeta, che gli hauea insegnato a piantar le grosse radici chiamate da loro Hetich. Hanno per relatione de i padri loro, che prima che hauessero la cognitione di queste radici che uiueuano d'herbe come le bestie, e di radici seluatiche. Si truoua, per quel

che dicono nel paese loro un gran Caraibe, che uien a dire Profeta; ilquale andò a una figlia giouine, e le donò alcune radici chiamate Hetich, molto simili a i nauoni di Limoges, mostrandole che le facesse in piccioli pezzi; i quali si piantassero dapoi in terra; come fece la giouane, & da indi in poi cominciarono quelli l'uso di questa radice; che è loro cosi ben successo poi che n'hanno hoggidì in grande abondanza, e non mangiano quasi altra cosa; & è loro questa radice cosi comune come a noi il pane. E se ne truouano due specie di questa radice, della medesima grossezza; la prima cuocendosi, uien gialla come un melo cotogno, e l'altra uien bianca, & hanno ambedue le foglie molto simili alla malua, e non fanno semenza alcuna. Onde ripiantano la medesima radice tagliata in ruotelle, come si tagliano di quà le rape che si salano, e cosi piantate moltiplicano grandemente. E perche allhora che questo paese fu primieramente discoperto, come habbiamo detto, che fu l'anno mille quattrocento e nouantasette, per comandamento del Re di Castiglia, i Seluaggi rimasero marauigliosi come prima uidero i Christiani di questa maniera di procedere, non ne hauendo prima giamai ueduto alcuno. Onde gli stimauano come Profeti, e gli honorauano come Dei, sin'a tanto che gli uidero cadere in diuerse infirmità, morire, & essere

ſere ſoggetti alle medeſime paſſioni ch'erano eſſi ancora: & come conobbero che erano mortali come eſſi, cominciarono a ſpregiarli; e trattarli molto peggio che non erano accoſtumati di fare; e maſſimamente quei Spagnoli, e Portugheſi che ui andarono dapoi, di modo che ſe ſi ſdegnano, ne fanno difficultà di amazzare un Chriſtiano, e mangiarlo, come fanno ancora i loro inimici. Queſto però ſi fa in alcuni luoghi; come a i Canibali, che non uiuono d'altra coſa, che di carne humana, come facciamo di quà di quella di buoi, e montoni. E coſi non hanno laſciato di chiamarli Charaibe, che uiene a dire Profeti, ouero Semidei, chiamandoli con queſta uoce come per diſpregio; e Mahire ancora nome di un loro antico Profeta; che lo rinunciarono, e l'hebbero in diſpregio. E ſtimano grandemente il Toupan, che non ſi ferma mai in un luogo, anzi andando quà e là, dicono che riuela i ſuoi gran ſecreti a i Profeti. Eccoui la Religione de i noſtri Barbari, per quello ch'io ho conoſciuto con i propri occhi, e udito per mezo di alcuno Interprete Franceſe che era ſtato dieci anni in quel paeſe; e ſapeua molto bene quella lingua.

PARLANDO poco prima dell'Africa, habbiamo detto, che nella noſtra nauigatione coſteggiammo i Barbari, e gli Ethiopi, & alcuni altri Indiani, che ordinariamente andauano ſempre

nudi, fuor che nelle parti uergognose, lequali erano coperte da qualche camiscia di cottone, o di pelle, cosa che in uero è molto piu tollerabile, che ne gli Americi, che uanno tutti nudi, come escono del uentre della madre cosi huomini, come donne senza alcun rossore, o uergogna. E se mi dimandate se uanno di quella maniera per non hauer di che cuoprirsi, ouero per il gran caldo, io dirò, che si potrebbero far delle camiscie di cottone, come sanno farsi ancora de i letti per dormire; ouero potrebbero far delle uestimenta di pelle d'animali seluatici, e uestirsene, come fanno quelli di Canada, tanto piu hauendo abondanza di animali seluatici, perche gli pigliano commodamente. È uero che non ne hanno de' domestici. Hãno questa opinione di esser piu lieti, e piu agili a tutti gli essercitij nudi che uestiti: perche se per auentura sono uestiti di qualche camiscia leggiera, guadagnata da loro in qualche gran trauaglio, rincontrandosi con gli inimici loro, subito se la spogliano prima che ponghino mano alle armi, lequali sono gli archi, e le freccie; dandosi a credere che quella camiscia gli leuerebbe l'agilità, e la destrezza nel combattere: di modo, che non potrebbero manco fuggire, e leuarsi dinanzi da gli inimici: onde rimarrebbero prigioni per cagion di quelle uestimenta; e però si mettono nudi si sono rozi, e mal considerati. Sono nondimeno

meno molto desiderosi di uesti, camiscie, capelli, & altri abigliamenti, tenendole care, e stimandole di molto pregio; e le lasciano piu presto guastare nelle loro capanne, che uestirsele per timor che hanno, che le non gli siano noceuoli alla guerra. Se ne uestono alle uolte quando fanno il loro Cabouinaggio, che uien'a dire, quando si danno alcuni giorni al bere, & a far gran ciera, nella morte de i padri, ouero de i loro congionti; ouero in qualche solennità per memoria di qualche uccisione, fatta de i loro nimici; se haueranno uestito ancora qualche giupone, o camiscia di poco pregio, se la spoglieranno portandola su le spalle, uolendosi porre a sedere in terra, per timore di non la consumare. Vi sono de i uecchi fra loro, che nascondono le loro parti uergognose con foglie, e per il piu per qualche mala indispositione che ui hanno. Alcuni hanno uoluto dire che nella nostra Europa nel principio ch'ella fu habitata, gli huomini, e le donne andauano nudi, fuor che nelle parti piu secrete, come si legge del nostro primo Padre; e gli huomini allhora uiuevano piu lungamente che hora non fanno, ne erano afflitti da tante infirmità. Di maniera che han uoluto difender con ragione, che tutti gli huomini douerebbero andar nudi, come andauano Adamo, & Eua, nostri primi parenti, quando erano nel Paradiso Terrestre: però non si truo-

ua giamai che andassero nudi per comandamento di Dio. Sò bene, che alcuni Heretici, chiamati Adamiani difendono falsamente l'andar nudi, come i nostri Americi, & entrauano nelle Sinagoge; a far le loro orationi tutti nudi. A questo si potrà conoscere che l'opinion loro è del tutto falsa, perche inanzi il peccato di Adamo & Eua rende testimonio la scrittura Santa che erano nudi, e che dopo il peccato si cuoprirono di pelle, come si potrebbe giudicare hoggidì in Canada. Nel quale errore concorsero molti, come i Turlupini, e i Filosofi Cinichi, i quali allegauano nelle loro ragioni, & insegnauano publicamente che l'huomo non deueua nascondere quello, che gli è stato donato dalla Natura. Così medesimamente si sono scoperti questi Heretici molto piu impertinenti, dopo hauer hauuto la conoscenza delle cose, che i nostri Americi. I Romani per qual si uoglia strana maniera di uiuere che osseruassero, non si legge però mai che andassero nudi. Ancora che collocassero le imagini, e le statue ne i loro Tempi nude, come narra Tito Liuio. Nondimeno non portauano cuffia, ne beretta in testa; come trouiamo di Giulio Cesare, ilquale essendo caluo molto dinanzi, era accostumato di farsi uenire i capelli di dietro inanzi per cuoprirsi la fronte, però prese licenza di portar la cuffia, ouero qualche beretta leggiera, per nasconder quella parte

della

della testa che era senza peli. Ho ueduto ancora quelli del Perù usare alcune picciole camiscie di cottone fatte a lor modo. Plinio narra che nelle estreme parti delle Indie Orientali; non hebbe giamai cognitione delle Americhe uerso il Gange, e che ui sono alcuni popoli di picciola statura, uestiti di gran foglie larghe. Dirò ancora di questi infelici Seluaggi, che hanno i sguardi loro molto spauenteuoli, le parole aspre, e le replicano assai; la lingua loro è breue, & oscura; nondimeno è molto piu facile a comprenderla che quella de i Turchi, e delle altre nationi di Leuante, come io posso dire per isperienza: pigliano gran piacere a parlare indistintamente, uantarsi nelle loro uittorie, e trionfi, che hanno fatti sopra i loro inimici. I uecchi osseruano quanto promettono, e sono molto piu fedeli che non sono i giouani; nondimeno tutti insieme sono soggetti a i latrocini: non si rubano l'un l'altro, ma i Christiani e gli altri forestieri. Non fanno però alcun torto nell'oro, e nell'argento, perche non ne hanno alcuna cognitione. Sono molto minaccieuoli quando sono sdegnati, non solamente di ferire, ma di amazzare ancora con tutte l'inciuilità loro: sono molto pronti a fare piacere e seruigio, e per poco pregio: hanno tanta carità, che condurranno un forastieri dugento, e dugento e uenti miglia dentro nel paese sicuro per i peri-

coli e difficultà, e faranno tutte le altre opere cariteuoli, e honorate, che sono possibili a un'huomo, e forse meglio che non si accostuma fra Christiani. Hanno gli Americi tutto che uadino nudi un certo colore che pende nel rosso, che tira al color del Lione; per qual ragione poi, lo lasciarò dire a i Filosofi naturali, e ancora perche non siano cosi adusti come i Neri di Ethiopia: sono poi bene, e proportionatamente formati de i membri loro; hanno però gli occhi mal fatti; come sarebbe a dire neri e loschi; e i sguardi loro sono simili a quelli di una bestia seluatica: sono grandi, disposti, e leggieri, poco soggetti a infirmità; senon quando hanno qualche colpo di freccia alla guerra.

E' DA considerare che quelle genti non sono piu ciuili nel mangiare che in tutte le altre cose, e si come hanno alcune leggi per far elettione di quel che è buono, e fuggire il non buono, cosi ancora mangiano di tutte le uiuande a tutti i giorni, e a tutte l'hore senza hauerui alcuna discretione. E' ben uero che da se stessi sono superstitiosi di non mangiar di alcuna bestia; o terrena, o acquatica, che sia graue nel caminare; mangiando uolentieri di quelle che conoscono che sono leggieri al correre, ouero al uolare, come Cerui, e Capri, perche hanno questa opinione, che quella carne gli possi render piu graui; & che ne seguirebbe poi loro grandi inconuenienti per quella grauezza, quando

za, quando fossero assaliti da gli inimici. Non mangiano manco cose salate; e le probibiscono quanto possono a i loro fanciulli, e quando ci uedono noi altri mangiar carne salata, ci riprendono come di cosa sconueneuole, dicendo che queste uiuande salate, fanno breue la uita dell'huomo. Vsano poi nel resto ogni sorte di uiuanda di carne, e di pesce, e tutto rostito al modo loro; e per il piu le loro uiuande sono di bestie seluatiche. Ratti di diuerse specie, e grandezza, alcune specie di capretti piu grandi che non sono i nostri, Crocodili & altri animali che gli mettono tutti intieri sopra il fuoco, con la pelle, & con l'entraglie, e gli mangiano a quel modo senza alcuna difficultà. Vi si ueggono i Crocodili e lisarde molto grosse, e lunghe a proportione; e la loro carne è uiuanda molto ghiotta a mãgiare, per quello che dicono quelli che n'hanno mangiato; le lisarde poi sono tanto domestiche, che uengono a mangiare appresso di noi, e pigliano tutto quello che se gli getta, senza difficultà, o timore; le amazzano quando uogliono con un colpo di freccia; la carne loro è simile a quella di un pollo: non fanno bollire che ostreghe, & le conchiglie di mare, osseruano alcune hore limitate per il loro mangiare, perche si sentono a quell'hore hauer appetito, mangiano la notte dopo il primo sonno, che si leuano a mangiare, e poi ritornano a dormire.

Tengono in mangiando un marauiglioſo ſilentio; che è molto piu lodeuole coſtume che non è il noſtro, che quaſi ci adormentamo a menſa, dopo i molti e lunghi ragionamenti. Cuoceno molto bene le uiuande loro, e le mangiano molto ad agio; ridendoſi di noi altri, che par che diuoriamo piu preſto che mangiare; e non mangiano ſin'a tanto che la uiuanda non è molto ben raffreddata; non beuono mai in mangiando, coſa che mi par molto ſtrana; e quando ſi mettono a bere non mangiano coſa alcuna; e uiuono quel giorno intiero che beuono ſolamente della beuanda. Quando fanno i loro gran conuiti, e ſolennità come in qualche uittoria de gli inimici, ouero altra ſolennità, non fanno tutto il giorno che bere ſenza mangiare, fanno groſſe beuande di mele bianco e nero, e le chiamano nella loro lingua Auati; e come hanno beuuto di queſta maniera, e che ſi parteno l'uno dell'altro, ſubito ſi danno a mangiar indifferentemente quello che trouano; i poueri uiuono per il piu di peſce di mare, Conchiglie, e coſe ſimili piu che di carne, e quelli che ſono lontani dalla marina peſcano ne i fiumi. Hanno diuerſe maniere di frutti produtti dalla natura ſenza arte; uiuono lungamente ſani, e diſpoſti. Quiui è da auertire che gli antichi uiueuano molto piu di peſce che di carne, come ſcriue Herodoto di quelli di Babilonia, che non uiueuano che

di peſci:

li pesci: le leggi di Triptolemo, secondo Xeno-
fonte, uietauano a gli Atheniesi l'uso della car-
ne; cosa che non douerà dunque parer strana che
si possi uiuere di pesce senza l'uso della carne.
Nell'Europa ancora prima che la terra fosse ha-
bitata di questa maniera, e coltiuata, gli huo-
mini uiueuano austeramente senza carne, o pesce;
perche non haueuano ancora l'industria di usar
queste uiuande; nondimeno erano robusti, e uiue-
uano lungamente, & non erano tanto effeminati
come a questi tempi. Che quanto piu siamo trat-
tati delicatamente, piu siamo soggetti alle in-
firmità: & alle debollezze. Vsano i Seluaggi
della carne e del pesce, come habbiamo detto.
Alcuni ancora si mettono in letto per mangiare;
o ueramente a sedere, e massimamente i piu uec-
chi della famiglia si metteranno nel letto a man-
giare, e gli altri gli seruono; come se la natura
mostrasse loro l'honore che deueno alla uecchiez-
za. Hanno ancora questa ciuilità che quando ha-
ueranno fatta qualche grossa caccia, o in terra,
o in acqua; ne fanno parte a ciascuno, e massi-
mamente a i Christiani, inuitandoli liberamente
a mangiare di quella uiuanda, che Dio gli ha do-
nata; e si pigliano a ingiuria se l'huomo rifiuta
le offerte loro, e piu ancora di subito che si entra
ne i loro alloggiamenti ui dimanderanno in lin-
gua loro Marabissere; che uien a dire come ui

chiamate, e se sanno una sol uolta il nome uostro non se lo scordano mai piu; cosi sono di buona memoria, che sono in questo uguali a Ciro Re de i Persiani, Cinca legato del Re Pirrho, Mitridate, e Cesare, recitati da Plinio per hauer hauuta una perfettissima memoria; appresso che se hauerà lor risposto qualche parola, ui domanderanno in lingua loro Marapipo, che uien a dire che uolete dire, e ui fanno molte accoglienze.

E PERCHE molti hanno questa pazza opinione, che queste genti che noi chiamamo Seluaggi, si come uiuono per i boschi e per la campagna, a simglianza de gli animali brutti; cosi ancora habbino tutto il corpo loro peloso, come Orsi, Cerui, Lioni, come ancora li dipingono sopra le loro ricche tauole; in somma per descriuerui un Seluaggio, gli danno abondanza di peli da i piedi alla testa, come per un'accidente inseparabile; come la negrezza al Coruo; cosa che in uero è falsa; & io n'ho ueduti alcuni tanto ostinati in questo, che non solamente l'affermauano ostinatamente, ma ancora giurauano; giurando di una cosa che non sapeuano certa, non l'hauendo ueduta; ancora che l'opinion comune sia tale, Io so bene & l'affermo sicuramente, perche gli ho ueduti; che i Seluaggi cosi dell'Indie Orientali come delle Americhe, escono del uentre delle loro madri cosi belli, e netti come i

fanciulli

fanciulli delle nostre parti d'Europa; e se loro
crescono i peli in successo di tempo in alcuna parte
del corpo, come auiene ancora a noi altri, sia
in qual parte si uoglia, se gli spiccano con l'unghie
conseruando solamente quelli della testa; cosi hanno
gli huomini come le donne in grande horrore
i peli. Quelli che nascono ne i sopracigli a gli
huomini gli lasciano crescere alla misura loro, radendogli
però alle femine cõ un'herba che taglia
com'un rasoio, simiglia quest'herba a i gionchi
che nascono nell'acque, medesimamente si radeno
i peli della faccia, e delle parti uergognose,
come in tutte le altre parti del corpo. Da qualche
tempo in quà hanno ritrouato, ne so dire di
che maniera alcune molette, con lequali si cauano
i peli aspramente. Perche dopo che i Christiani
hanno frequentate quelle parti, hanno imparato
a lauorar il ferro; però non si deue credere all'opinion
comune, & alla maniera delle Pitture,
perche i Pittori hanno una gran licenza di dipinger
le cose a modo loro; come ancora i Poeti di
finger quel che lor piace, e se per auentura auiene
che un fanciullo esca cosi peloso del uentre della
madre, che il pelo cresca, e si nodrisca per tutto
il corpo, come se ne sono ueduti alcuni in Francia,
quello serà per accidente di natura, ne piu ne
meno come sarebbe se uno nascesse con due teste,
o altra cosa simile. Queste non sono cose mara-

uigliose considerando che i Medici, e i Filosofi, ne possono render la ragione. Io ne uidi gia uno in Normandia coperto di scaglie, come un pesce, e queste sono imperfettion della natura. Confesso bene secondo l'interpretation sopra il terzo capitolo di essa, che si trouano alcuni mostri che hanno forma humana, che furono chiamati Satiri che uiueuano per i boschi pelosi come bestie seluatiche; e di questo ne sono pieni i scritti de i Poeti, non meno di Satiri, che di Fauni, Ninfe, Driadi, Hamadriade, Oreade, & altre sorti di mostri de i quali non si sente che se ne trouino hoggidì, come si faceua il tempo passato, nel quale il maligno spirito, s'affaticaua per tutte le uie d'ingannar l'huomo trasformandosi in diuerse figure. Ma hoggidì che'l Signor nostro per sua infinita pietà s'è uoluto comunicare a noi, sono stati i spiriti maligni scacciati, hauendoci donato potere contra di essi, come si uede per il testimonio della santa Scrittura. Si possono ancora in Africa truouare alcuni mostri deformi, per le ragioni che dicemmo nel principio del libro, & molte altre ancora, le quali lascierò per hora da parte. Portano gli Americi ancora i capelli in testa a simiglianza di quelli de i Monaci che non gli passano l'orecchie; e se gli tagliano dalla parte dinanzi della testa; e ne rendono queste ragioni, per quello ch'io ne fui informato da un Barbieri loro, che se portassero

tassero

taſſero i capelli lunghi dinanzi, e la barba lunga;
che ſarebbero piu facilmente preſi da i loro ini-
mici, che gli potrebbero dar di mano a i capelli,
& alla barba; come hanno imparato da i loro
antichi; e che hauendo i capelli corti, ſi ſentono
hauere un'ardire marauiglioſo. Crederò, che ſe
i noſtri Seluaggi haueſſero frequentata l'Aſia,
che hauerebbero potuto imparar queſto da gli
Abanti, che furono i primi inuentori del rader
la teſta; per eſſer, per quello che dicono, piu ar-
diti e bellicoſi contra i loro inimici. Narra Plu-
tarco nella uita di Theſeo, che gli Atenieſi ha-
ueuano per coſtume, che gli Efori, che erano al-
cuni Giudici loro nella Republica, erano obligati
di offerire i capelli che ſi tagliauano di mano in
mano a i Dei in Delfo; di maniera che Theſeo,
hauendoſi fatto tagliare i capelli dinanzi al mo-
do de gli Americi ui fu ſpinto, dicono, da gli
Abanti popoli dell'Aſia: e in uero noi trouiamo,
che Aleſſandro Re di Macedonia, comandò a i
ſuoi che pigliaſſero i Greci per i capelli, e per le
barbe; che erano accoſtumati di portare molto
lunghe; perche non haueuano in quei tempi an-
cora Barbieri che gli radeſſero, o toſaſſero; & i
primi Barbieri che furono ueduti in Italia uen-
nero di Sicilia.

HANNO gli Americi un'arbore, chiamato
Genipat, del quale ne fanno gran ſtima, per il

frutto che produce; che si chiama dal nome dell'arbore; non è buono a mangiare, ma se ne seruono in altre cose, alle quali è molto appropriato. Simiglia di colore, e di grandezza al Persico di quà; fanno del succo di questo frutto una certa tinta, della quale alle uolte si tingono tutta la persona; & è di questa maniera. Non hauendo le pouere bestie altra uia di tirar il succo di questo frutto; sono constrette a pistarli, come se gli uolessero adunare insieme, poi gli spremono fra le loro mani, per hauerne il succo, come si farebbe a spremer una sponga. E' il succo di questo frutto chiaro come acqua di fontana. Quando poi uogliono fare qualche giornata solenne per memoria di alcuna uccisione fatta gia de gli inimici; ouero che se uogliono uisitare l'un l'altro; o far qualche altra solennità, si bagnano tutti i corpi di questo liquore, ilquale quanto piu si ua seccando, tanto piu ua acquistando maggior il colore, ilquale non si puo quasi descriuere essendo fra l'azurro, e il nero, e non si uede mai nel suo intiero e natural colore, sin'a tanto che non è stato dui giorni su la persona, e che'l sia ben secco; si partono poi quelle pouere genti tanto gioiose di questo colore, quanto noi facciamo per i rasi e per i ueluti andando in pompa alle feste. L'accostumano molto piu le donne che gli huomini. E' da auertire, che se sono inuitati andar a fare il

Coauinaggio

Coauinaggio con i loro amici lontani quaranta, o cinquanta miglia, prima che si partino della loro terra scorzano qualche arbore, che di dentro sia rosso, o giallo, o di qualche altro colore, e lo tagliano con l'ascia molto minutamente, dopo tireranno della gomma di qualche altro arbore; che la chiamano Vsub; e se ne frettano tutta la persona; ancor che questa sia medicina per le piaghe, come ho ueduto per isperienza: dipoi metteranno sopra la detta gomma del sudetto color di Genipat. Altri in luogo di questo legno ui mettono di picciole piume, di tutti i colori; di maniera che se ne ueggono alcune rosse come lo scarlato, e le altre d'altri colori: intorno la testa portano gran pennacchi poi, e belli a marauiglia. Ha il Genipat la foglia molto simile a quella della noce, e il frutto uien quasi alla cima de i rami l'un sopra l'altro di una maniera molto strana. Si truoua un'altro arbore medesimamente chiamato Genipat, che ha il frutto molto piu grosso, e buono a mangiare. Hanno ancora una herba molto singulare, chiamata nella loro lingua, Petun; che ne portano per sempre con essi loro, perche la stimano grandemente gioueuole a molte cose: è molto simile alla Bucolosa nostra; la cogliono con gran diligenza; e la fanno seccare all'ombra dentro le loro picciole capanne; e l'usano di questa maniera: L'inuilupano cosi secca

quella quantità che uogliono, in una foglia di Palma, che ſia grande, e la uanno riuoltando tanto che la rimanghi della lunghezza di una candela; poi ui danno il fuoco da una parte; e ne pigliano il fume per il naſo e per la bocca. È molto ſalubre, perche la conſuma, dicono, e fa deſtillare gli humori ſouerchi del ceruello. Fa ancora fuggir l'appetito, e la ſete per qualche tempo. Onde la uſano ordinariamente, e maſſimamente quando tengono fra loro qualche propoſito; tirano queſto fume e poi parlano; come hanno per coſtume di fare ſucceſſiuamente l'un dopo l'altro in guerra, e ſe la trouano molto buona. Le donne loro non l'uſano mai. Se l'huomo piglia troppo di queſto profumo nella teſta; diuiene come imbriaco, come ſe foſſe ſtato lungamente ſopra l'odore di un gran uino. I Chriſtiani che ſono hoggidì in quelle parti ſono diuenuti grandemente ghiotti di queſt'herba, e di queſto profumo, ancora che nel principio prima che ui foſſero accoſtumati ſentiſſero diſpiacere nell'uſarla; perche queſto profumo fa ſudare, & indeboliſce, ſino al far cadere in qualche ſincopa, come ne uidi gia l'iſperienza in me ſteſſo. Ma non è però tanto ſtrana come pare. Si truouano ancora molti altri frutti che offendono il ceruello, tutto che ſiano buoni, e delicati a mangiare. Narra Plinio che in Linceſte è una fontana, l'acqua della quale

imbriaca

imbriaca le persone; e che ue ne è un'altra simile in Paflagonia. Alcun crederà che questo non possi esser uero di quest'arbore, come se la natura non hauesse potere di donar queste & altre simili proprietà alle cose sue, e ancora di maggiori; e massimamente a gli animali, secondo i paesi, e le regioni: e perche deue hauer piu presto priuato questo paese temperato senza comparatione piu de gli altri di questo beneficio? Se per auentura alcuno non si contenterà del testimonio nostro; potrà legger Herodoto, ilquale fa mentione nel suo secondo libro di un popolo di Africa che uiue solamente di herbe. Appiano ancora scriue, che quando i Parthi furono banditi, e scacciati del loro paese da Marc'Antonio, uissero un tempo di una certa herba che gli leuaua la memoria, tutto che hauessero opinione la fosse loro di buon nodrimento, ancora che in quel principio ne morissero assai. Per questo crederò che non serà trouato strano quel ch'io ho detto di quest'herba Petun.

DAPOI che siamo nel proposito de gli arbori; ne descriuerò ancora alcuni, non per amplificatione di questo discorso, ma per la gran uirtù & incredibile qualità delle cose, non trouandosene di simili in tutta Europa, Asia, & Africa. Hanno ancora gli Americi un'arbore chiamato nella loro lingua Paquouere, che è per auentura de i piu marauigliosi che si ritruouino. È alto

da terra il fusto sin'a i rami da un braccio, & è grosso quanto puo impugnare un'huomo con ambedue le mani, quando è cresciuto il suo deuere; ha la scorza e il legno tanto tenero che l'huomo il taglia commodamente con un coltello; le sue foglie sono poi larghe dui piedi, e lunghe un braccio, un piedi, e quattro dita, come io posso affermare con uerità: io n'ho ueduti de gli altri arbori di questa medesima specie in Egitto, e in Damasco tornando di Gierusaleme, ma le loro foglie non giongeuano alla metà della grandezza di quelle de gli arbori delle Americhe. Sono ancora molto differenti di frutti, perche quello di quest'arbore, è longo almeno un buon piedi il piu lungo; è grosso come un cocomero, e fatto di quella maniera ancora. Chiamano questo frutto nella lingua loro Pacoua, & è perfettissimo quando è maturo; e facile alla digestione. I Seluaggi gli cogliono prima che siano ben maturi, e gli portano sopra alcune loro picciole loggie come si fa d'altri frutti da noi: cresceno nell'arbore a rozzi trenta o quaranta insieme l'uno appresso l'altro sopra piccioli rami che sono appresso del tronco. È ancora cosa di maggior marauiglia, che questo arbore non fa frutto che una sol uolta. La maggior parte de i Seluaggi che sono ben dentro terra uiuono una parte del tempo di questo frutto, e di un'altro che uiene per la campagna chiamato

Hoyriri;

Hoyriri; ilquale per la ſua forma, e per la ſua grandezza ſimiglia pure eſſer frutto produtto da arbore. Creſce l'Hoyriri in una certa herba che ſimiglia di foglia, alla foglia della Palma, tanto di larghezza, quanto in lunghezza; il frutto è poi lungo un palmo, fatto a ſimiglianza d'una pigna, ma alquanto piu lungo; creſce nel mezo della foglia, in cima di una uerga tonda: ui ſi truoua entro alcune picciole noce, che hanno la mandola di dentro bianca, che è molto buona a mangiare, ma mangiandoſene in quantità offende il ceruello, come fanno ancora le altre coſe. Queſta proprietà è molto ſimile a quella del Coriandro, quando non è preparato, che medeſimamente offende il ceruello: onde ſe queſto frutto foſſe ancora preparato, per auentura non offenderebbe. Nondimeno gli Americi ne mangiano, e maſſimamente i fanciulli; la campagna ne è tutta piena da quattro miglia intorno Capo di Fria; appreſſo della marina doue paſſammo dopo hauer preſo terra in ritornando. Io dirò ancora che oltra i frutti che uedemmo in quelle ſpiaggie; ui trouammo ancora un Crocodilo morto della grandezza di un Vitello, che era uenuto dalla marina iui uicina, & era ſtato amazzato, perche gli Americi mangiano la carne del crocodilo, e delle liſarde; e gli chiamano nella loro lingua Iacare abſou; e ſono piu grandi che quelli del

Nilo. Le genti del paese dicono, che ui è una Marea che cinge uenti miglia, dalla parte di Pernomeri, distante dalla linea dieci gradi uerso i Canibali; doue ui sono crocodili grandi come buoi, che rendono per la gola un fiato mortale, di maniera che quelli che se gli auicinano rimangono quasi che morti da quel fiato; come hanno inteso da i loro antichi. Nel medesimo luogo, doue cresce questo frutto, del quale parliamo, ui si truouano lepri in abondanza che non sono punto dissimili a i nostri, fuor che non sono del medesimo colore, ne della medesima grandezza. Vi si truoua ancora un'altro picciolo animale, chiamato Agotin, grande come una lepre mediocre, che è del pelo di un cingiale dritto & eleuato; la sua testa è come quella di un grosso topo, & ha poi la bocca, e le orecchie simili a quelle della lepre; con la coda che non è piu lunga che un police, aspro del tutto sopra il dosso, dalla testa sin'alla cima della coda; & ha l'unghia fesa come un porco. Viue questo animale de frutti; ne pascono alcuni i Seluaggi per loro piacere; & la sua carne è molto buona a mangiare.

NON basta a i Seluaggi di andar nudi; depingersi i corpi di diuersi colori; e cauarsi i peli, che ancora per rendersi piu laidi e deformi si forano la bocca quando sono ancora giouani, con una herba che è molto pungente, che uien a fare

poi che

oi che il buco uien crescendo insieme con il corpo;
ui mettono poi dentro una sorte di conchiglia,
scorza di uignotti che sono alcuni pesci piccioli
lquanto lunghetti, che hanno la scorza dura
ome conchiglie, & mettono questa scorza dalla
parte della punta nel buco a simiglianza di quelli
he mettono la broca a una misura di uino, che
a punta esce fuori per segno che là è la misura
ntiera, rimanendo di dentro la parte piu grossa.
Quando sono poi grandi uicini a maritarsi, portano
alcune pietre grosse del colore dello smeraldo,
lequali sono in tanta stima appresso di loro,
che non è possibile di hauerne, se per auentura
non fosse loro fatto qualche presente di molto
ualore, perche sono in gran precio in quel paese,
perche sono portate da i loro amici e uicini da
alcune altissime montagne, che sono nel paese de
i Canibali; & le lauorano con un'altra pietra
appropriata a questo, tanto naturalmente
che non è possibile di uederle meglio. Potrebbe essere
che nelle medesime montagne si ritruouassero
de i Smeraldi, perche io ho ueduto di queste
pietre, che sarebbero facilmente da ogn'uno tenute
per Smeraldi ueri. Si disfigurano dunque gli
Americi di questa maniera; facendosi buchi nella
faccia grandi, e usando di portarui grosse pietre,
delle quali pigliano tanto piacere quanto un Signor
da queste parti di portar ricche, e preciose

cathene;di maniera che quelli che fra loro ne portano piu, è tanto piu stimato, e tenuto per Re e gran Signore, e non solamente a i labri, & alla bocca, ma ancora dalle due parti de gli occhi. Le pietre che portano gli huomini sono alle uolte larghe come un doppion d'oro, e piu grosse di un dito; cosa che impedisce loro la parola, di modo che a gran pena possono essere intesi quando parlano; come s'hauessero la bocca piena di farina. Quelle pietre insieme con la loro concauità gli fanno le labra di sotto grosse come il pugno; per la grossezza loro si puo far giudicio della grandezza del buco fra le labra e il mento. Quando si leuano quelle pietre, se uogliono parlare si uede loro uscir fuori la saliua per quel buco; cosa in uero stomacosa a uedere; & quando si uogliono burlare di alcuno, ui mettono la lingua dentro. Non sono le Donne e le fanciulle tanto deformi; ancora che portino alle orecchie alcune cose che pendono, fatte da gli huomini di grossi uignotti & conchiglie marine, e sono come una candela da dui quattrini di lunghezza, e di grossezza. Portano gli huomini di piu alcune Lune crescenti lunghe, e larghe un piedi sopra il petto che sono attaccate al collo; il medesimo portano i fanciulli di dui, ouero tre anni. Portano ancora alcuni colari bianchi, che sono di conchiglie piu piccioli che i uignotti piccioli, che si pigliano

nel mare,

el mare, e le tengono molto care, e in gran stima. Quelle picciole conchiglie tonde da portar al collo, che si uendono in Francia bianche come auorio uengono di là, e le fanno essi medesimi, i marinari le comprano come cose di poco pregio, e le portano per di quà. Quando si cominciarono accostumare in Francia, molti credeuano che fossero coralli bianchi, alcuni poi hanno detto che la materia di che sono fatte è la porcellana: l'huomo le puo dar quel nome che piu gli piace; siano di che si uoglia, ho ueduto essendo in quel paese, che sono di osso di pesce. Portano le donne braccialetti di scaglie di pesce, e sono fatti propriamente come un bracciale da huomo d'arme: stimano molto là questi piccioli tondini di uetro da Murano. Per compimento della loro deformità, gli huomini, e le donne ancora sono tutti neri, per esser tinti di alcuni colori e tinture fatte di frutti di arbori, come habbiamo detto. Si tingono, e acconciano l'un l'altro: le donne acconciano gli huomini facendo loro molte gentilezze, come figure, onde, & altre cose simili dessignate cosi minutamente, che non è possibile farle d'auantaggio. Non si legge in Autore alcuno che le altre nationi siano cosi accostumate di fare. Si legge bene che andando i Scithi a uedere i loro amici quando alcuno di loro uien a morte, che si depingono tutta la faccia di nero: le femine de' Tur-

chi sogliono tingere l'unghie di color rosso, ouero azurro, pensandosi per questo esser piu belle; ma non si toccano de' colori poi le altre parti del corpo. Non uoglio scordarmi di dire che le donne degli Americi, non tingono le faccie de' loro piccioli fanciulli solamente di nero, ma ancora di molti altri colori; e massimamente di uno che tira su'l boll'arminio, ilquale lo fanno di una terra grassa come creta: dura questo colore lo spacio di quattro giorni. Si tingono del medesimo colore le donne le gambe, di maniera che essendo uedute di lontano; pare che siano tutte calciate di finissimo drapo di quel colore.

È COSA in uero marauigliosa, che queste genti ancora che non siano molto ragioneuoli, per esser priui dell'uso della uera ragione, e della cognitione di Dio, sono soggette a molte fantastiche illusioni; e persecutioni de' maligni spiriti. Habbiamo detto, che in queste parti ancora era il medesimo prima che'l Signor nostro uenisse al mondo; essendo lo spirito maligno tutto intento a ingannare, e trar fuori della protettion di Dio la creatura humana, quand'ella è fuori della cognitione sua. Cosi gli Americi ancora ueggono souente uno spirito maligno, hora in una forma, hora in un'altra: e chiamano questi spiriti nella loro lingua Agnan, che gli perseguitano alle uolte giorno e notte, non solamente nell'anima, ma

ia, ma ancora nel corpo trauagliandoli, e ol-
raggiandoli eccessiuamente, di modo, che talho-
a si odono fare gridi spauenteuoli, dicendo nella
oro lingua se ui è qualche Christiano uicino; non
edi tu Agnan che mi batte? difendimi, se tu
uoi ch'io ti serui, e tagli il bosco; come talhora
i fanno trauagliare per poca cosa, a tagliare il
Bresilo. Per questo non escono la notte de i loro
lloggiamenti senza portar del fuoco con essi lo-
o, perche dicono che gliè sourana difesa, e ri-
medio contra quei spiriti loro nemici. Io pen-
saua quando prima l'udì dire, che fossero fauole;
ma uidi poi per isperienza esser stato da un Chri-
stiano scacciato questo spirito, chiamando sola-
mente e pronuntiando il nome di Giesu Christo.
Il medesimo auiene in Canada, nella Guinea, doue
sono medesimamente tormentati, e specialmen-
te dentro i boschi, doue ueggono molte uisioni, e
chiamano quello spirito nella lingua loro Grigri.
E piu questi Seluaggi, essendo cosi priui di ragio-
ne, e della cognitione della uerità: sono molto
facili a cadere in molti errori e pazzie. Sono
grandi e diligenti osseruatori de i sogni, & si
danno a credere, che tutto quello che sognano,
habbi subito da auenire. Se si seranno sognati
di hauer qualche uittoria de i loro inimici, ouero
di rimanere perditori, non se gli puo persuadere
che non sia per succeder come s'haueranno pri-

ma ſognato; e queſto li credono indubitatamente, come noi facciamo all'Euangelio. I Filoſofi tengono che alcuni ſogni ſiano con qualche faccia di uerità, perche uengono naturalmente ſecondo gli humori che predominano, ouero qualche altra diſpoſitione del corpo; come quando ſi ſogna acqua, fuoco, coſe nere, e ſimil ſogni; ma dar fede a altri ſogni come i Seluaggi, è coſa ſconueneuole, e fuori della uera Religione. Macrobio nel ſogno di Scipione, dice che alcuni ſogni uengono ancora per la uanità del ſognatore; e che alcuni ne uengono di coſe che ſono ſtate accettate ingordamente dalla aprenſiua. Ma ueggo che altri ancora oltra i Seluaggi hanno uoluto pazzamente dar fede a i ſogni, come i Lacedemoni, i Perſiani, & alcuni altri. Hanno i Seluaggi ancora un'altra ſtrana opinione di alcuni di loro che ſono ſtimati da gli altri per gran Profeti, e gli chiamano nella loro lingua Pages: a i quali narrano i loro ſogni; e quelli glie li ſpianano, & hanno opinion ferma che ſpianandoglieli li dichino la mera uerità. Poſſiamo quiui dire con Filone che il primo che ſpianaſſe i ſogni; e dapoi con Trogo Pompeo, che fu molto eccellente in queſta profeſſione; e con Plinio che medeſimamente è di queſto parere, che'l foſſe Anfitrione. Potremmo dire ancora a queſto propoſito molte coſe de i ſogni, e diuinationi, i quali ſono ueriteuoli,

riteuoli, e quali nò; e dire ancora delle loro ſpecie, e delle loro cauſe, per quello che ſi puo uedere ne gli Autori antichi; ma perche queſto è contrario alla Religion noſtra; perche ſi come è uietato il darli fede, è medeſimamente ancora uietato il farne profeſſione: onde fermandoſi ſolamente nella ſacra Scrittura, e in quello che ci è ſtato comandato; non parlerò altrimenti per hora di queſto; aſſicurandomi che tutto quello che altri ne uorrà dire, che per una coſa doue il ne poteſſe hauer qualche frutto, potrebbe poi in molte altre, eſſer cagione, che altri rimaneſſero ingannati. Ritornando dunque a i Seluaggi, dirò di nuouo che portano molta riuerenza a queſti Profeti ſudetti chiamati da loro Pages, ouero Charaibes in quella lingua, che uien'a dire come Semidei. Sono ancora i Seluaggi Idolatri, come erano anticamente i Gentili.

ESSENDO quelle genti coſi lontane dalla ucrità, oltra che ſono perſeguitate da i ſpiriti maligni, gli errori de i loro ſogni, ſono ancora coſi fuori di ragione che adorano il Diauolo per mezo di alcuni ſuoi miniſtri chiamati come habbiamo detto Pages, ouero Charaibes, i quali ſono gente di peſſima uita; dati a ſeruire lo ſpirito maligno, per ingannare i loro uicini. E per colorire queſti ingannatori le loro triſtitie, & eſſer honorati fra gli altri; non ſtanno mai lungamen-

te in un luogo; anzi sono uagabondi errando quà, e là per i boschi, e per le campagne; ne uanno insieme con gli altri che di raro, e a certe hore, facendo loro intendere, che comunicano con i spiriti maligni, per le faccende publiche, e che bisogna far questo e quello, e che'l ne succederà questo, ouero quest'altro; allhora poi sono riceuuti con ogni maniera di honore e accarezzati, e sono intertenuti del uiuer loro senza far alcuna fatica; e si stimano ancora felici quelli, che possono essere nella buona gratia loro; e fargli qualche presente. Se auiene talhora che alcuno di loro sia sdegnato, ouero habbia qualche querela contra alcun'altro, hanno per costume di andar a trouar questi Pages, affin che diano il ueneno a qual di lor due uogliono piu male, di modo che uenghi a morire. Fra l'altre cose si seruono molto di un'arbore chiamato nella lingua loro Abouai, che produce frutti uenenosi e mortali; ilqual frutto è grosso, come una castagna mezana; & è un uero ueneno, e massimamente la noce di dentro. Ne donano gli huomini alle loro donne per poca cosa quando sono sdegnati ancora per picciola cagione; e medesimamente le donne a gli huomini. Ancora quelle mal'auenturate donne, quando sono in colera, fastidite dal marito tutto che siano grauide pigliano di un'herba empiamente per disperdere; laqual herba ha un frutto bianco, con

co, con la ſua noce fatta come un Δ Greco. Quando la è noce fuori i Seluaggi pigliano il frutto, e ne fanno de i ſonagli per mettere alle gambe, che hanno coſi gran ſuono come i noſtri di ottone. Non darebbono per coſa alcuna del mondo di queſto frutto a i foreſtieri quando è colto di freſco, e uietano ancora a i loro fanciulli di toccarlo in modo alcuno, prima che non ſia tolto fuori la noce. È queſto arbore quaſi della medeſima altezza che è il noſtro peraro; la ſua foglia è lunga tre o quattro dita, e due dita larga, & è uerde per tutto l'anno, & ha la ſcorza quaſi bianca: quando ne tagliano qualche ramo, ne eſce un ſucco bianco come latte; e doue è tagliato rende un'odore marauiglioſamente diſpiaceuole; onde non l'uſano in coſa alcuna, e meno ne uogliono far fuoco. Laſcierò di ſcriuer quiui la proprietà di molti altri arbori, che producono frutti belli a marauiglia, nondimeno uenenoſi al pari e forſe piu di queſto. Biſogna ancora auertire, che gli Americi hanno in tanta riuerenza e riſpetto queſti Pages, che gli adorano facendo idolatria; e maſſimamente quando ritornano di qualche luogo; gli uanno i popoli inanzi, e ſe gli gettano a i piedi porgendo loro preghi, e dicendo; Fate ch'io non ſia infermo, ch'io non moia ne io, ne miei figliuoli; o altra coſa mia: e quelli riſpondono; Tu non morirai, ne ſerai infermo, e coſe

ſimili: e ſe alle uolte auiene che non dichino il uero, e che le coſe rieſchino altramente di quello che haueranno detto, non fanno alcuna difficultà di farli morire, come indegni di quel titolo, e dignità di Pages. Ogni terra ha uno, o dui di queſti Charaibi, ſecondo che la ſerà grande o picciola: e quando uogliono ſaper qualche gran coſa; uſano alcune cerimonie & inuocationi diaboliche, fatte in queſto modo; Fanno prima una loggia tutta nuoua; nella quale non habbi giamai habitato alcun'huomo; e ui fanno dentro un letto tutto bianco, e netto a modo loro; dapoi portano a detta loggia gran quantità di uiuande, come del Cabouino che è la loro beuanda ordinaria fatto da una figliuola uergine di dieci, ouero dodici anni; della farina di radice, della quale mangiano ordinariamente in luogo di pane; & apparecchiate tutte queſte coſe, tutto il popolo conduce il Profeta nella loggia, e ue lo laſciano ſolo appreſſo che una figliuola giouane gli haurà dato da lauare. Et è da auertire che prima che ſi uenghi a queſto miſterio, fa biſogno che s'allontani da ſua moglie lo ſpacio di noue giorni; e ſtando poi ſolo la entro, il popolo ſi retira lontano; & egli ſi pone a giacere ſu'l letto, e comincia a inuocare lo ſpirito maligno per un'hora continua, e piu, e fa alcune ſue cerimonie che gli è accoſtumato di fare, di modo che gionto al fine

di queſte

di queste sue inuocationi; uiene a truouarlo lo spirito fischiando, per quello che dicono, & soffiando. Altri m'hanno detto, che quel mal gno spirito uiene alcuna uolta alla presenza di tutto il popolo; tutto che non sia ueduto da alcuno; onde odono solamente i strepiti, e gli urli. Allhora gridano tutti a una uoce nella lingua loro dicendo; Noi ti preghiamo che tu uoglia dire la uerità al nostro Profeta; che è là di dentro, e ti aspetta. Fanno le interrogationi intorno i loro inimici, se haueranno uittoria con essi loro o non; con le risposte intorno il medesimo, che dicono, o che qualch'uno serà preso dal suo nemico e mangiato; ouero che l'altro serà offeso da qualche fiera; e altre cose simili, delle quali serà interrogato. Mi fu detto da alcun di loro fra l'altre cose, che un loro Profeta gli hauea predetto la andata nostra in quelle parti. Chiamano quello spirito Houioulsim. Queste e molte altre cose mi furono dette da alcuni Christiani che gia qualche tempo fa habitano là: e questo ancora, che non fanno impresa alcuna senza la risposta del loro Profeta. Quando è finito quel misterio, subito il Profeta circondato dal popolo fa un ragionamento, nel quale dice tutto quello che l'hauerà inteso. Allhora poi gli fanno eccessiue carezze, e gli donano di grandi presenti. Non sono però quelli Americi i primi che si siano dati a gli

abusi della Magia ; perche è stata per inanzi famigliare a molte nationi sin'al tempo di nostro Signore che spense, e disfece le forze di Satan, ch'egli essercitaua sopra la creatura humana: non è dunque marauiglia s'ella è uietata per le Scritture sacre. Se ne truouano due specie principali della Magia; l'una per laquale gli huomini comunicano con i spiriti maligni ; e l'altra che dà la cognitione delle cose piu secrete della natura ; e ue n'è una assai piu uitiosa dell'altra, ma ambe due poi sono piene di curiosità. Onde fa bisogno che hauendo le cose che ci sono necessarie ; e che siamo intendenti di quel tanto che piace a Dio di farci capaci, che non siamo curiosi a cercare i secreti della natura, e l'altre cose che'l Signor nostro si è riseruate per lui. Fanno argomento queste curiosità di un giudicio imperfetto, di ignoranza, e di poca fede, e manco religione, ancora è peggio poi quando il popolo semplice è abusato in questi inganni dandogli fede. Non posso fare ch'io non mi marauigli che ne i paesi ne i quali sono le leggi, e i scritti si lascino pululare queste superstitioni, insieme con tante uecchie incantatrici, che portano herbe alle braccia, e scritti al collo, con molti misteri, e cerimonie, come che siano per risanar dalla febre ; & altre cose simili, che non sono che uera idolatria degna di gran gastigo. Se ne truouano ancora hoggidì fra i grandi,

doue

doue non si douerebbe cercare che cose ragioneuoli, e di giudicio, e si ueggono piu ciechi de gli altri. Onde non è marauiglia poi se i semplici popoli credono facilmente quelle cose, alle quali conoscono dar fede i piu saggi, si puo ne gli huomini la cecità maligna. Che ci gioua la Santa Scrittura? Che ci giouano le leggi? Che tutte le altre scienze, delle quali il Signor nostro ne ha data la cognitione? se uiuiamo come ignoranti in errore, a simiglianza de i Seluaggi molto piu brutti che gli animali; e uogliamo poi esser tenuti per dotti, e molto saggi, facendo professione delle uirtù. Però non è da marauigliarsi se gli antichi che erano fuori di ragione sono caduti in errore cercandola per tutti i mezi; e ancora è manco da marauigliarsi de i Seluaggi. Nondimeno cesserà la uanità del mondo, quando serà in piacer di Dio. Habbiamo, per tornar al nostro proposito, ragionato che ui è una Magia molto maligna, chiamata Theuogia, ouero Goetia piena d'incantamenti, parole, cerimonie, inuocationi; e che ha alcun'altre sorti sopra di se, della quale fu inuentore uno chiamato Tabulo. La uera Magia poi, laquale non gira in altro, che in cercare, e contemplare le cose celesti; lodare & honorare Dio; è stata sempre lodata da molti grandi personaggi; come furono quei tre Re, che uisitarono il Signor nostro: e questa fu stimata da i

dotti perfetta ſapienza. E per queſto i Perſiani non dauano giamai la corona del loro Imperio, a chi non haueſſe ſtudiato in queſta Magia; come ſarebbe a dire che'l non foſſe ſaggio: perche Mago nella lor lingua non è altro che ſaggio nella noſtra, e σοφός nella Greca, & Sapiens nella Latina. Furono di queſta inuentori Tamolxe, e Zoroaſtre, non quello che è coſi uolgarmente conoſciuto, ma il figliuolo di Oromaſe; come dice Platone nell'Alcibiade, che non iſtimaua che la Magia di Zoroaſtre foſſe altra coſa, che conoſcere, e render lodi a Dio. Onde per impararla Egli, Pitagora, Empedocle, e Democrito ſi ſono poſti a pericolo per mare, e per terra; per hauerne cognitione. So bene che Plinio, e molti altri ſi ſono affaticati di parlarne come de i luoghi, e delle nationi doue ella è ſtata frequentata, e celebrata; e quelli che l'hanno ritrouata e hauuta in pratica; ma l'hanno aſſai oſcuramente trattata, non s'auedendo che ue ne ſono molte ſpecie. Queſto è quanto ho uoluto dire, nel propoſito de gli Americi.

SIA QVAL ſi uoglia l'errore, e l'ignoranza di quel popolo, è ancora piu tollerabile, e ſenza comparatione, che gli dannati Atheiſti del tempo noſtro, i quali non contenti di eſſere ſtati creati all'imagine, e ſimiglianza di Dio eterno; perfetti ſopra tutte le altre creature; in diſpreggio

di tutte

tutte le ſcritture e miracoli, ſi uogliono come
berare da loro, e diuenire beſtie ſenza ragione, e
nza leggi; e poi che ſono tali, douerebbero anco-
a eſſere trattati come beſtie; non eſſendo beſtia
lcuna ſenza ragione che non renda ubidienza
ll'huomo, come imagine di Dio, come uediamo
ntinuamente. Crederò che un giorno ſerà loro
atto conoſcere; ſe non è coſa alcuna dopo la ſe-
aratione dell'anima dal corpo. Piaccia fra tan-
o a Dio di dar loro un buon conſiglio; ouero le-
arli di maniera del mondo, che non poſſino mai
iu far danno altrui. Stimano, come è uero quelle
ouere genti che l'anima ſia immortale, chiama-
a nella loro lingua Cherepicouare; e dicono per
uello ch'io ho inteſo da quelli che gli intertoga-
ano, che era del loro ſpirito quando ueniuano a
morte; le anime dicono, di quelli che hanno ua-
oroſamente combattuto contra gli nimici ſe ne
uanno in luoghi piaceuoli, doue ſono molte altre
nime, boſchi, giardini, e horti; e quelli di quelli
oi che per il contrario non haueranno ben difeſi
paeſi loro ſe n'andaranno con Agnan. Mi ſon
oſto talhora a dimandare un gran Re del paeſe,
lquale era uenuto ben da cento uenti miglia lon-
tano per uederci, ilquale mi riſpoſe aſſai furioſa-
mente nella ſua lingua parole ſimili. Non ſape-
te dunque che dopo la morte le noſtre anime uan-
no in paeſe lontano, e ſi trouano tutte inſieme

in bellissimi luoghi, come ci dicono i nostri Prof
che le uisitano; e souente parlano con esse? Te
gono questa opinione fermamente senza hauer
alcun dubbio. Essendo andato un'altra uolta p
ueder un Re del paese chiamato Pinda borsou, c
era infermo nel letto di febre continua, mi c
mandò di molte cose, e fra l'altre, che aueniua
noi altri dell'anime de gli amici nostri dapoi
morte: e rispondendogli che se n'andauano c
Toupan; mi daua fede interamente: sopra c
egli mi disse; Venite quà, io ui ho udito fare
gran ragionamento di Toupan; che ha potere so
pra tutte le cose; parlatigli che mi leui di quest
infirmità, che se io posso esser risanato ui far
molti belli presenti; io uoglio poi andare acconci
a modo tuo, portar gran barba; in honore di Tou
pan. Subito dapoi che'l fu guarito deliberò il Si
gnor di Villagagnon di farlo battizzare, e pe
questo il trattenne appresso di lui. Hanno anco
ra gli Americi un'altra falsa opinione, che quan
do sono su l'acqua sia del mare, o sia del fium
per andar contra i loro inimici, se sono colti da
qualche fortuna, o borasca, come auiene il pi
delle uolte, credono che la uenghi dalle anime d
i loro parenti & amici; e perche non sanno d
quali, per pacificare quella fortuna gettano qual-
che cosa nell'acqua; come per farle un presente;
stimando per questo mezo di pacificare la fortu-

na; e

i; e piu quando alcuno di loro uien a morte, sia
Re o altri prima che metterlo in terra, se ui è
rsona che habbi cosa appartenente al morto
n se la torrebbe per cosa del mondo; ma la por-
rà in publico, e glie la renderà in presenza di
tto il popolo, affin che la sia interrata con esso
i; altrimenti crederia ch'ei lo uenisse dopo la
orte a molestare per quella cosa ritenuta. Pia-
sse a Dio, che molti de i nostri hauessero simil
inione; però senza esser in errore, che non ri-
nerebbero i beni altrui, come si uede far hoggi
senza timore alcuno, o uergogna. Quando
anno poi restituito a i loro morti quello che ha-
euano del suo; lo legano molto bene con delle cor-
fatte di cottone, ouero di una scorza di legna-
e santo tal che non è possibile secondo l'opinion
ro del ritorno; come temono molto, dicendo
e questo è auenuto altre uolte a loro maggiori
nticamente, ilche è stato cagione che dapoi ui
anno dato miglior ordine, si sono di spirito &
tti alle discipline quelle pouere genti.

SONO quei popoli delle Americhe molto fa-
ili in hauer querele con i loro uicini, e princi-
almente con quelli che sono chiamati nella loro
ingua, Margageab, & Thabaiares; e non hauen-
o altro modo per pacificare le loro querele com-
atteno con gran fortezza, e ualore; si metto-
o talhora insieme da sei mila di loro, e talhora

da dieci mila; e ancora da dodici mila, come a d
re il popolo di una terra, contra quella di un'a
tra, ouero per altro modo, come che si uengon
a incontrare, come medesimamente fanno que
del Perù, e i Canibali. E prima che dare esecu
tione a qualche loro impresa, sia alla guerra
altroue, s'adunano insieme, e massimamente
uecchi senza donne, e senza fanciulli; con tant
gratia e modestia, che parleranno uno dapoi l'a
tra; senza disordine, ascoltando attentamen
tutti gli altri quello che parla; e dopo ch'egli ha
urà fatto il suo ragionamento, lascierà quel luo
go a un'altro, e cosi fa ciascuno di mano in man
stanno gli auditori tutti a sedere in terra; fuor
che alcuni fra gli altri, che haueranno qualch
preheminenza sia o per il sangue, o per altr
conditione che stanno a sedere su un letto, ilch
considerando mi uenne a memoria questo lodeuol
costume de' gouernatori di Thebe, terra antichis
sima della Grecia; i quali stauano per sempre a
sedere in terra nelle deliberationi della Republi
ca. Fu stimata questa maniera di procedere pe
un'argomento della loro prudenza; perche si tien
per certissimo, secondo i Filosofi, che stando il cor
po a sedere, & a riposo, lo spirito sia piu pruden
te, e piu libero, non essendo tanto occupato riposa
do il corpo come quando trauaglia. E' cosa stran
poi e marauigliosa a pensare come non fanno ma
tregua

egua fra loro, ne confederatione per qual si uo-
a inimicitia che habbino, come fanno tutte le
tre nationi, e massimamente ancora fra le piu
udeli, e Barbare, come Turchi, Mori, & Ara-
; e penserò, che se ui fosse Theseo primo inuen-
re delle tregue fra i Greci, che'l sarebbe in pen-
ro con essi loro. Hanno alcuni stratagemi di
erra per cogliersi all'improuiso l'un l'altro, co-
e ancora si accostuma in altri luoghi. Hauendo
nque inimicitia perpetua, e da tutti i tempi
ntra i loro uicini detti di sopra, cercano souen-
di cogliersi gli uni gli altri; e combattono con
nto ardire che'l non è possibile uederne d'auan-
ggio; ilche fa che si fortificano dall'una, e dal-
ltra parte, per fortificarsi nelle loro terre di
nte, e di arme, s'adunano insieme di notte in
osso numero per far la sentinella; perche sono
costumati di cogliersi piu gli uni con gli altri di
tte che di giorno. Quando poi sono auertiti
lla uenuta de i loro inimici; piantano in terra
n grosso numero di cauiglie di legno molto acu-
, tutto intorno a un tiro d'arco, alle loro habi-
tioni, di maniera che quella parte che è la piu
uta, che è riuolta in su, non si uede che poco
pra la terra; e non so come meglio assimiglia-
queste punte da noi che a i triboli di ferro, a
n che gli inimici uenendo si forino i piedi, e ri-
angono prigioni andando cosi con i piè nudi, co-

me con tutto il rimanente del corpo; e con qu
ſta arte mirano a coglierli, & ad amazzarli
uero menarli prigioni. Tengono a grande hono
quelli che ſi partono del loro paeſe, per aſſalir
ſuoi nemici alle frontiere, e quando menano mol
inimici prigioni nel loro paeſe: è ancora hon
rato piu de gli altri, e tenuto come un Re quel
che haurà amazzato piu numero de i nemic
quando uogliono andare all'improuiſo a qualc
terra de' ſuoi nemici ſi naſconderanno, e fara
no delle imboſcate la notte per i boſchi, ſtando n
ſcoſti come le uolpi; ſin'a tanto che s'appreſent
l'occaſione di uſcire fuori a fare l'impreſa ord
nata. Quando ſono gionti a quella terra, hann
una certa induſtria, con laquale gettano il fuoc
ne gli alloggiamenti de gli inimici, per farli uſc
re fuori con tutte le loro bagaglie, Donne & fan
ciulli. Quando eſcono fuori poi combattono fie
ramente a colpi di freccie, di mazze, e di ſpad
di legno; onde danno un gran paſſatempo a no
altri; che gli ſtiamo a uedere quando combatto
no, talhora ſi pigliano, e ſi feriſcono con i den
quando ſono ben ſerrati inſieme, e ſi fanno tutt
quelle maggiori offeſe che poſſono; pigliando
ancora l'un l'altro per quella parte delle labra
che hanno forata: moſtrano alle uolte ancora pe
impaurire i loro inimici, le oſſa di quelli che ſon
ſtati uinti e mangiati da loro nelle guerre paſſa
te; e in

;e in somma usano tutte le arti per trauaglia-
i loro inimici. Se ne uedeno menar prigioni
ati e stretti come ladri; e nel ritornar che fan-
a i paesi loro con qualche segno di uittoria;
o fatte loro grandissime carezze con urli &
ri segni d'allegrezza. Seguitano le donne i lo-
mariti nelle guerre, non per combattere come
Amazone, ma per portar loro & seruirli delle
uande, & delle monitioni che si ricercano in
ella guerra, perche stanno alle uolte in uiaggio
ique, e sei mesi prima che ritornino al paese
ro. Quando si partono per andar alla guerra,
rusciano tutti i loro alloggiamenti, e nascon-
no sotto la terra tutto quello che hanno di buo-
: quelli che sono piu grandi fra loro hanno piu
onne a i seruitij loro. Il uiuer loro è secondo
e porta il paese; farine di radici molto delica-
quando sono fresche, quando poi sono alquan-
uecchie sono cosi piaceuoli a mangiare come la
nola d'orzo, ouero di uena. Hanno poi car-
, seluaticine, e pesce, secchi al fumo. Portano
a essi loro le Donne ancora i letti loro di cotto-
,e gli huomini non portano altro che gli archi,
e freccie. Le loro armi sono spade di legno molto
andi, forti, e pesante: e poi archi la mità piu
nghi che gli archi Turcheschi; le freccie loro
ncora sono piu lunghe dell'altre, e per la mag-
or parte fatte di canne marine. Ne hanno an-

cora di fatte del legno di un'arbore chiamato ne
la lingua loro Hairi, che ha la foglia molto simi
a quella delle Palme; & è del colore del marm
nero; onde molti dicono che quel legno è Heban
ma io tengo che'l non sia, perche l'Hebano è pi
lucente. E piu l'arbore che fa l'Hebano non è pu
to simile a questo; ilquale è molto spinoso da tut
le parti; aggiungendouisi che l'Hebano buono
piglia nel paese di Calicuti, e di Ethiopia. E' qu
sto legno di cosi gran peso che'l ua a fondo nell'a
qua, come il ferro, per questo ne fanno le lo
spade per combattere: produce un frutto gros
come un pero un poco in punta dall'uno de i la
ti; che ha di dentro una noce bianca, come neu
Io portai gran quantità di questo frutto di qu
nel ritorno. Fanno i Seluaggi di questo legno a
cune belle cathene da portare al collo. E' tant
forte, e duro questo legno, come habbiamo dett
che le freccie che ne fanno sono tanto forte, ch
le passerebbero un buon Corsaletto. Portano an
cora un Brocolieri, del quale si seruono nel com
battere, & è molto lungo, fatto della pelle di un
bestia del medesimo colore, che sono le uacche d
noi, cosi macchiate, ma diuerse in grandezza po
Fanno questi Brocolieri tanta resistenza quant
ne possono fare quelli di Barcellona, e starebber
forti a una archibugiata; e molto piu ad altr
sorte di arme da offesa. Hanno de gli archibug
ancora,

ancora, e gli portano alla guerra, da che i Christiani hanno incominciato a frequentare quel paese, ancora che non se ne sappino molto seruire; gli sparano alle uolte con gran difficultà, e timore, e solamente per impaurire i loro inimici.

Se si dimanderà, perche questi Americi fanno guerra insieme, uedendo che non sono molto piu gran Signori gli uni che gli altri, & che non hãno cosi gran ricchezze; hauendo molto piu terreno di quello che è loro di mestieri per la necessità del uiuere: Per questo si douerà auertire, che le cagioni delle loro guerre sono assai mal fondate; essendo solamente per il desiderio di qualche uendetta, senz'altra ragione, come fanno le bestie, senza potersi accommodar con alcuna maniera di cortesia, dicendo per risolutione, che sono inimici per sempre. S'adunano dunque, come habbiamo detto, in grosso numero per andare a ritruouare i loro inimici, e massimamente quando hanno riceuuta qualche ingiuria da nuouo, e doue s'incontrano combattono fieramente a colpi di freccie sino che uengono a faccia a faccia pigliandosi l'un l'altro per le braccia, e per l'orecchie; dandosi sino delle pugna. Non fa bisogno quiui parlar de' Caualli, e però quelli che sono piu forti ne hanno la miglior parte. Sono ostinati, e coraggiosi combattitori, di modo che prima che uenghino a combattere, essendo lontani in campagna gli uni

da gli altri un tiro di archibugio; alle uolte consumeranno un giorno intiero, e piu guardandosi, e minacciandosi, e fingendosi piu fieri e spauenteuoli che sia possibile; urlando, e gridando confusamente, di modo che non s'udirebbero i tuoni del Cielo, mostrando i loro affetti per segni delle braccia, e delle mani, leuandole quanto piu possono in alto con le spade e mazze di legno. Siamo, dicono, ualorosi, habbiamo mangiati i uostri parenti; e ui mangiaremo uoi ancora; e molte altre minaccie uane. Osseruano in questo gli Americi, l'antica maniera di combattere de i Romani; i quali prima che entrassero in battaglia faceuano alcuni gridi spauenteuoli; e usauano parole minaccieuoli. Come hanno ancora da poi messo in pratica i Francesi nelle loro guerre, come scriue Tito Liuio, l'una e l'altra maniera de i quali mi par molto differente da quella de i popoli di Achaia, de i quali scriue Homero, che essendo uicini al combattere, & ad assalire i loro inimici, non faceuano strepito alcuno, anzi si guardauano ancora di parlare. La maggior uendetta che usino i Seluaggi, e la piu crudele, e indegna, è quella di mangiar i loro inimici, quando gli pigliano su la guerra, e che siano forti per poterli condurre; e se gli possono prima che siano riscossi tagliar braccio, o gamba, perche prima che lasciarli si sforzano di mangiarli; ouero ciascuno
ne porterà

ne porterà un pezzo picciolo o grande come uorrà: se ne possono poi menare alcuno al paese loro, medesimamente lo mangiano. Gli antichi Turchi, Mori, & Arabi, usauano quasi il medesimo, e ne rimane ancora sin al dì d'hoggi il Prouerbio, quando si dice, io gli uorrei hauer mangiato del core; & usauano ancora quasi le medesime armi, che i Seluaggi. Ma dapoi i Christiani gli hanno date le armi, e mostrato loro come batterle, con lequali hoggidì combattono poi contra di noi; & è pericolo che non uenghi il medesimo a i Seluaggi, così Americi come gli altri. Si mettono ancora quei popoli a gran rischio su l'acqua, o sia dolce, o sia salata, per andar a truouar i loro inimici, come fanno quelli del gran fiume Ianaire, contra quelli di Morpion: nel qual luogo habitano i Portughesi inimici de i Francesi, come ancora i Seluaggi del medesimo luogo sono inimici di quelli di Ianaire. I uaselli che usano su l'acqua sono picciole barche fatte di scorze di arbori, senza chiodi, o cauiglie, lunghe cinque, o sei braccia, e larghe tre piedi, e non le fanno piu grosse, perche non le potrebbono, per quel che pensano, fare andare con i remi, per fuggire, o per perseguitare i loro inimici. Tengono una pazza superstitione, a spogliar gli arbori della loro scorza, che il giorno che gli spogliano dalla radice, sin'al taglio non beueno, ne mangiano,

temendo, per quanto dicono, che non auenga loro facendo altramente qualche fortuna su'l mare; ne metteranno insieme di queste barche cento, ouero cento e uenti, e per ciascuna ui mettono dentro quarant'huomini, ouero donne: le donne seruono a gettar fuori l'acqua della barca con un picciolo legno incauato, ouero fatto di qualche frutto: gli huomini ui stanno dentro con le loro armi molto sicuri, nauigando presso alla riua; e se trouano qualche uillaggio scendono in terra, e lo saccheggiano, e mettono a fuoco e sangue se sono piu forti di quelli del luogo. Poco inanzi il gionger nostro, quelli Americi che si teneuano nostri amici, haueuano preso su'l mare un picciolo legno de' Portughesi, che era ancora appresso la riua, tutto che facessero quella maggior resistenza che potero fare, e con l'artigliaria, e con ogni altra difesa; nondimeno fu preso, e mangiati gli huomini; fuori che alcuni che noi riscattammo al gionger nostro. A questo si puo conoscere che i Seluaggi che tengono i Portughesi sono inimici di quelli che sono tenuti da' Francesi. Combattono sopra l'acqua ne piu ne meno come combattono su la terra. Se alle uolte è fortuna, e che'l mare sia furioso, ui gettano dentro della piuma di perdice; ouero qualche altra cosa, dandosi a creder per questo di pacificar le onde sue. Quasi il medesimo fanno i Turchi e i Mori ne'

pericoli

pericoli del mare, lauandosi il corpo di acqua salata, e constringono a fare il medesimo quelli che sono in compagnia loro, siano di qual conditione si siano, come ho ueduto in un passaggio di mare. Quando ritornano i Seluaggi uittoriosi alle case loro, mostrano tutti quei maggior segni d'allegrezza che possono, suonando fifferi, e tamborri, e cantando a modo loro; cose assai diletteuole a sentire; insieme con gli medesimi instrumenti, fatti di alcuni frutti incauati di dentro, ouero di ossi di bestie, o de i loro inimici. Sono i loro instrumenti di guerra uagamente adorni di bellissimi pennacchi, per honore di quelli del paese, come si fa hoggidì ancora, e non senza ragione; hauendo fatto il medesimo ancora gli antichi: perche i fifferi e i tamborri, e gli altri instrumenti par che risueglino i spiriti adormentati; ne piu ne meno come risueglia il fuoco il suppione quando è mezo morto. Ne ui è, per quel ch'io penso, migliore modo di risuegliare i spiriti de gli huomini, che quello di questi instrumenti; e non solamente gli huomini, ma ancora i caualli, senza però uolerne fare alcuna comparatione, che par che uogliano uscire i spiriti, come il fiato di una borsa di cuoio; cosa che non fu però osseruata in tutti i tempi. Vsano gli Americi, e gli altri Barbari per il piu ne i loro assalti, e battaglie gridi, e urli molto spauenteuoli, come

diremo qui hora delle Amazzone.

DOPO che habbiamo detto come gli Americi, e tutti i Seluaggi menano prigioni i loro inimici nelle loro loggie e capanne hauendoli presi in guerra; fa bisogno hora dire come gli trattano nel resto sin'alla fine della loro uita: perche come prima gli hanno su'l loro paese gli trattano molto bene per i primi quattro, o cinque giorni; dando loro delle figlie giouani, che per auentura seranno figliuole di quelli de i quali sono prigioni; per seruirli; non gli lasciando patire alcuna necessità nel uiuere, ne manco nel dormire, e gli danno delle migliori uiuande che si truouino; facendo ogn'opra che s'ingrassino, come i Caponi in muda, sin'al tempo di farli morire. Si conosce il tempo poi a un filo di cottone che gli mettono al collo; nel quale haueranno infilzati alcuni frutti tondi, ouero ossi di pesce, ouero di bestie, fatti in foggia di Paternostri; e secondo che haueranno animo di guardarli quattro, o cinque lune, gli metteranno tanti di quei tondini; e glie li leuano a misura, secondo che passano le lune; continuando sin'all'ultimo; e quando non ue ne sono piu gli fanno morire. Alcuni in luogo di questi Paternostri ui mettono tanto numero di piccioli collari al collo; quante lune, uogliono che sia lunga la uita loro. E' da auertire, che i Seluaggi non numerano senon sin'al numero di cin-

que:

que: non osseruano le hore, ne manco i giorni, ne i mesi, ne gli anni; ma osseruano solamente le Lune. Fu anticamente lodata questa maniera di numerare da Solone a gli Atheniesi; uolendo che osseruassero i giorni per il corso della Luna. Se s'ingrauida la donna che danno a i prigioni di qualche fanciullo il tempo che stanno insieme; lo nodriscono uno spacio di tempo, e poi lo mangiano ricordandosi che sono della radice de i loro inimici. Fanno morire questi prigioni quando sono ben nodriti, e ingrassati, e gli mangiano tenendoselo a grande honore; e per la solennità di questo macello, chiamano gli amici loro piu lontani, perche siano presenti, e ne mangino la parte loro. Il giorno che gli amazzano stanno distesi su'l letto ben ferrati con le manette, e ceppi; de i quali hanno hauuto l'uso da i Christiani; e cantano giorno, e notte una simil canzone: I Margageas, nostri amici sono huomini ualorosi, e forti in battaglia; perche hanno presi e mangiati un gran numero de i suoi inimici; e cosi mangieranno gli altri anco quando gli piacerà: e io ho mangiato de i parenti, e de gli amici di colui che hora mi tien prigione; e molte altre simili parole. A questo si puo conoscere che stimano molto poco la morte, e molto manco di quello che si puo pensare. Mi son preso piacere alle uolte di parlar con questi prigioni, huomini grandi, e

forti; dando loro a uedere come faceuano non si pigliando a cuore, l'eſſere coſi menati alla morte; e mi riſpondeuano ridendo, e burlandoſi; che i loro amici ne hauerebbero fatta la uendetta, e molte altre parole piene di ardire, e di una gran ſicurezza, & ſe ſi parlaua loro di uolerli riſcattare dalle mani de i loro inimici lo pigliauano tutto in burla. Se pigliano in guerra poi donne, o fanciulle, le tengono un tempo prigioniere come gli huomini, e ſono trattate come loro, fuor che non gli danno marito alcuno: ma non le tengono coſi prigioniere, perche ſono in libertà doue lor piace; le fanno poi trauagliare ne i giardini, & a peſcare delle conchiglie. Per tornar poi al ſacrificio; il patrone del prigioniero, come habbiamo detto, inuita tutti i ſuoi amici quel giorno, perche mangino la parte loro di quel bottino, con abondanza di Cahouino, fatto di miele, e di alcune radici. Tutti gli inuitati a queſto giorno ſolenne, ſi adornano di piume di diuerſi colori, e ſi tingono tutto il corpo; e maſſimamente quello che ha da far l'uccifione, perche ſi metterà meglio all'ordine che ſerà poſſibile, hauendo una ſpada di legno riccamente adorna di molte piume. Quanto piu il prigione poi s'auicina alla morte, moſtra tanto maggior ſegni di allegrezza; il menano poi ben legato e ſtretto di corde di cottone nella piazza publica, accompagnato da dieci

mila,

nila, o dodici mila Seluaggi del paese suoi inimi-
i; e là lo scannano come un porco, con alcune
erimonie. Morto il prigione, la donna che gli
ra stata donata mostrerà un poco di mestitia.
ubito mettono poi il corpo in pezzi: lauano nel
angue del morto i loro piccioli figliuoli maschi,
er renderli piu arditi, per quel che pensano, dan-
lo loro ad intendere che quando seranno in età,
acciano il medesimo a gli inimici. Fanno il mede-
imo ancora quelli che sono dall'altra parte, quan
lo ne pigliano di questi su la guerra. Posto quel
orpo in pezzi, e cotto a modo loro il uanno com-
artendo a ciascuno la sua parte secondo il nu-
nero de gli inuitati. Le donne poi mangiano le
ntraglie, serbando la testa per metterla alla ci-
na di un'hasta sopra le loro loggiette, in segno
li trionfo, e di uittoria; e fra l'altre si pigliano
gran piacere di metterui quelle de i Portughesi.
Canibali, e quelli che sono dalla parte del fiume
li Marignan: sono ancora piu crudeli a i Spa-
gnoli, facendoli senza comparatione morir piu
crudelmente, e mangiandoli. Non si truoua per
le Historie alcuna natione, per barbara che la
fosse, che habbia usata cosi eccessiua crudeltà, se-
non quello che scriue Giuseppe, che fecero i Ro-
mani in Gierusaleme, necessitando la fame le ma-
dri a mangiare i propri figliuoli, quando non ha-
ueuano piu che mangiare. Gli Antropofagi po-

poli di Scithia; uiuono essi ancora di carne humana. Subito si ritira a casa sua quello che ha fatto il sacrificio del suo inimico; e non mangia ne beue piu per tutto il giorno gettandosi sopra il letto; e fa astinenza ancora alcuni giorni: non mette per tre giorni ancora piè in terra, e uolendo andare in qualche luogo si fa portare, hauendo questa pazza opinione, che non facendo questo gli auuerrebbe qualche disauentura, e forse la morte; dapoi si farà con una picciola lancietta fatta del dente di un picciolo animale, chiamato Agoutin, molte incisioni, e buchi per il corpo, per il petto, e per tutte le altre parti: di maniera che'l simiglia tutto tagliato in pezzi. E per quello ch'io mi sono informato da alcuni, il fa per suo piacere, tenendosi a gran gloria d'hauer amazzato il suo nimico: ilquale uolendo poi dimostrare la crudeltà della cosa, indegna in questa parte; dicendomi che era loro grandißima uergogna perdonare a i suoi inimici quando gli hanno presi in guerra; e che è molto meglio farli morire, per leuar loro l'occasione di fare un'altra uolta la guerra. Vedete con qual giudicio si reggono quei bestialissimi popoli. Dirò ancora in questo proposito, che le figlie e giouanette usano medesimamente queste incisioni nel loro corpo, per tre giorni continui, appresso che haueranno hauuta la prima purgatione che uiene alle donne;

e la

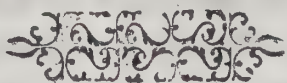
la fanno così sconciamente che ne rimangono il
iu delle uolte inferme. S'astengono ancora i me-
esimi giorni da alcune uiuande, e non escono
uori de gli alloggiamenti, ne mettono, come ho
etto, piè in terra: stanno solamente a sedere
opra qualche pietra apparecchiata a questo fine.
NON è marauiglia se questo popolo cami-
ando nelle tenebre, come ignorante della uerità,
esidera solamente la uendetta, e che'l si dia a
utti gli sforzi, per uenir alla esecutione di essa;
onsiderando che i Christiani a i quali la è uieta-
a per comandamento espresso; non se ne possono
ifendere, come quelli che imitano l'error di Me-
cio, ilquale era di opinione che non si douesse
erdonar a i nemici; ilqual error è un tempo
resciuto nell'Egitto; e fu poi spento dalla pruden-
za di un'Imperadore de' Romani: non essendo al-
ro il desiderio della uendetta, che hauer in odio il
rossimo suo, ilche è del tutto contrario alla legge.
Questa cosa dunque non serà strana, in quel po-
olo; ilquale come habbiamo detto è senza legge,
senza fede; che si come la guerra non uiene che
a un pizzo desiderio di uendetta; senza cagio-
e, o ragion alcuna, così crediate che la pazzia
on gli accompagni per sempre, e gli accompa-
nerà se non se nascondono. E' questo popolo così
mal creato che per il uolo di una mosca si mette
n arme; se sono punti da una spina, o percossi

*da una pietra; la metteranno in quella colera i
cento pezzi, come se la fosse cosa sensibile;
che non auien loro che per mancamento di buo
giudicio; e ancora piu quello ch'io debbo dire i
uerità; e non lo posso far senza uergogna; pe
uendicarse de i pedocchi, e de i pulici, gli piglia
no co i denti; cosa in uero piu roza che ragione
uole; e quando si sentono offesi ancora che leggier
mente; non si pensi che giamai si riconcilino;
impara questa ostinatione il figliuolo dal padre
Si uedono mostrare a i loro fanciulli di tre ouer
quattro anni a maneggiar l'arco e la freccia
spingerli a dimostrare ardire, & a uendicarse de
gli inimici; e piu presto morire che perdonare ad
alcuno. Quando sono prigioni gli uni de gli altri
non crediate che dimandino di saluarsi per mezo
di compassione alcuna; perche allhora non spera-
no altra cosa che la morte; laquale è loro glo-
riosa allhora & honorata; & perche sanno mol-
to bene burlarsi di noi e riprenderci, che diamo
la libertà a i nostri inimici quando sono nelle no-
stre mani, per denari, o per altra cosa; perche
lo stimano cosa indegna di huomo di guerra. Noi,
dicono, non ui imitaremo giamai in questa parte.
Auenne una uolta fra l'altre che essendo un Por-
tughese prigioniero di questi Seluaggi, e pensan-
do per mezo di belle parole di saluar la uita; si
pose in tutti quei miglior modi che puote, per le-
garli*

arli con le parole le piu humili, e dolci ch'egli
apesse usare; nondimeno non puote far tanto
er lui, che'l non fosse fatto morire da colui del
uale egli era prigionero a colpi di freccie: dicen-
ogli, tu non meriti ancora ch'io ti faccia morire
onoratamente come gli altri, e in buona com-
agnia. Fu una uolta menato un fanciulletto
rigione da i Seluaggi Americi, del paese, e lin-
ua di quelli che sono chiamati da essi Tabaia-
es, nemici mortali de i Seluaggi, doue sono
Francesi; fu comperato da alcuni mercanti
Normandi, e menato a Roano, e batteggiato, no-
rito, e maritato in quella Città doue uiueua da
uomo da bene, e si deliberò di ritornare al suo
aese con le naui Francesi hauendo da uenti dui
nni. Fu da un Christiano scoperto a i suoi anti-
hi inimici; i quali subito come cani arabiati,
orsero alle nostre naui; di gia in gran parte sca-
iche di gente, onde trouatolo a caso, senza al-
una humana pietà; il missero in pezzi senza far
lcuna offesa a gli altri che erano su la naue; il
uale come piacque a Dio, sofferendo quel pietoso
artirio remostratogli dalla fede di Iesu Christo,
n sol Dio in Trinità di persone, e in unità di
ssentia; e cosi uenne a morte l'infelice fra le mani
i buoni Christiani; non lo mangiarono però come
rano accostumati di fare gli altri loro inimici.
Qual opinion di uendetta è piu contraria alle no-

ſtre leggi. Nondimeno hoggidì ancora ſi troua
no fra noi di quelli, coſi oſtinati nelle uendette
come i Seluaggi. Si uede queſto ancora fra lo
ro, che ſe uno dà una ferita a un'altro, biſogn
che'l penſi di eſſer altretanto, o piu ferito, affi
che la coſa non ſia ſenza caſtigo; & è belliſſim
ſpettacolo uederli hauer querela inſieme, e bat
terſi; nel reſto poi ſono aſſai fedeli l'un all'al
tro; ma uerſo i Chriſtiani poi ſono coſi artificioſ
e ſottili ladri, ancora che ſiano nudi, che ſia poſ
ſibile a uedere; e ſe lo tengono a gran uirtù di po
terci robare qualche coſa; e lo dico per hauern
ueduta l'iſperienza in me medeſimo; perche qua
intorno il Natale eſſendo uenuto un Re a ueder
il Signor di Villagagnon; quelli che erano co
eſſo lui ſe ne portarono le mie ueſti, trouandomi i
allhora infermo. Eccoui quello che per ma-
niera di paſſaggio ui ho potuto, dire
della loro fedeltà, e del loro pro
cedere; appreſſo hauer
detto aſſai della
loro oſtina-
tione,
e deſiderio di
uendetta.

IL FINE DEL PRIMO LIBRO

HISTORIA DELLA INDIA AMERICA, ALTRIMENTI CHIAMATA FRANCIA ANTARTICA, TRADOTTA DI LINGVA FRANCESE IN ITALIANA.

LIBRO SECONDO.

IN VERO *cosa degna di gran commiseratione, che la creatura creata capace di ragione, uiua a simiglianza delle bestie. Onde di qui si puo conoscere, che noi portiamo dal uentre de la madre qualche grauezza, che ci terrebbe per sempre nel numero delle bestie, se Iddio per la bontà sua, non ci illuminasse lo spirito; e per questo ci fa bisogno pensare, che i Seluaggi siano molto piu discreti nel maritarsi che in cosa che facciano. Si maritano l'un con l'altro senza alcuna maniera di cerimonie, il cugino piglierà la cugi-*

na, e il zio piglierà la nipote senza alcuna diff
renza o riprensione, ma non mai il fratello pigli
rà la sorella; e quanto piu alcun di loro è stima
to grande per il suo ualore, & imprese honora
fatte nelle guerre; tante piu Donne gli è perme
so d'hauere per suo seruigio; e a gli altri tan
meno. E questo perche le Donne trauagliano p
senza comparatione, a cogliere le radici, far fa
rine, e le beuande, cogliere i frutti, lauorare a
giardini, & alle altre cose conueneuoli alla fa
miglia, che gli huomini; i quali solamente
danno talhora a pescare, o a far le caccie ne
boschi per uiuere; a far gli archi, e le freccie
lasciando la cura del resto alle femine. Dann
una figlia a chi ua nel paese loro per seruir
tutto il tempo che ui starà; ouero come uorrà;
la potrà restituire quando gli piacerà; come sor
accostumati di fare. Subito che alcuno è gionn
là, l'interrogano di questa maniera nella loro lin
gua; che mi uuoi dare, che ti darò una mia figli
bella per seruirti a far della farina, e dell'altr
cose necessarie? Per non lasciare che si facesse
quel modo, il Signor di Villagagnon uietò a pen
della uita; che non se ne pigliasse alcuna; tener
dola per cosa sconueneuole al Christiano. Dap
che una donna è maritata non fa bisogno che
uadi a seruire altrui, perche se è colta in adu
terio, il marito subito l'amazza, essendo mol
abborrito

abborrito fra loro l'adulterio; non fanno alcuna offesa all'adultero, pensando che se gli facessero dispiacere tutti gli amici suoi gli diuerrebbero inimici, ilche sarebbe cagione di diuortio, e guerra perpetua; e il manco castigo che diano alla donna; serà non facendola morire, il rinuntiarla; cosa che è molto facile a fare fra loro, perche lo fanno ancora quando la donna è sterile, che non fa figliuoli; e per qualche altra simile occasione. Non uanno giamai di giorno in compagnia delle lor donne; ne manco si lasciano uedere, come s'accostuma da noi, con esse loro, nelle piazze, e luoghi publici; solamente lor fanno compagnia di notte; a simiglianza de i Crisi popoli di Tracia, e d'altri Barbari, in alcune Isole del mare Magellanico; cosa in uero da fuggire, come indegna del Christiano, al quale doueranno esser essempio per sempre queste bestie, in questa parte. Mentre che le donne sono grauide non portano alcun graue peso, ne fanno cosa di molta fatica; e si guardano ancora da ogni offesa: come hanno partorito subito le altre donne portano la creatura a lauare alla marina, ouero a qualche fiume; e poi la riportano alla madre, laquale non ista nel letto che uentiquattro hore: taglia il padre con i denti l'ombilico al figliuolo, come ho ueduto io, essendo di là. Nel resto trattengono le donne in trauaglio con ogni diligenza; come ancora si fa

da noi. Si nodrisce la picciola creatura del latte della madre; ma dapoi alcuni giorni le danno poi de' cibi grossi; come farina impastata, ouero frutti. Subito che nasce un figliuolo, il padre gli assegna un'arco, e le freccie, come un principio, e un protesto di guerra, e di uendetta de i loro inimici. Il padre, e la madre prima che maritino la figliuola; cosa che in uero guasta il tutto; la sottomettono al primo che uiene per poca cosa; e massimamente a i Christiani che uanno per là, se se ne uogliono seruire come habbiamo detto. Trouiamo nell'historie a proposito de i Seluaggi, alcuni altri popoli hauer hauuto il medesimo modo di maritarsi. Seneca nelle Epistole, e Strabone nella sua Cosmografia scriuono che i Lidi, e gli Armeni haueuano per costume di mandare le loro figlie a i lidi del mare, affin che si sottomettessero a chi andaua, e a chi ueniua per guadagnarne la dote. Altretanto faceuano, secondo Giustino, le Vergini dell'Isola di Cipro, per guadagnarse medesimamente la dote; e quando l'haueuano guadagnata offeriuano qualche cosa poi a Venere. Se ne trouerebbero per auentura hoggidì ancora da noi di quelle, che tutto che facciano professione di uirtù, e di religione, farebbero il medesimo senza però offerire presente alcuno, ne alcuna candela. Scriue San Girolamo della parentela del matrimonio, che gli Atheniesi

niesi haueuano per costume di maritare i fratelli e le sorelle insieme, e non però le zie con i nepoti; cosa che si uede per contrario ne gli Americi. In Inghilterra soleua gia esser questo costume, che un'una Donna haueua libertà di maritarsi a cinque huomini; ma non un'huomo a cinque donne. Veggiamo che i Turchi, i Persiani, e gli Arabi pigliano molte donne; cosa che non è però ne honesta, ne sopportabile nel Christianesmo. Si maritano i Seluaggi, come habbiamo detto; di maniera che a gran pena ua alcuna giouene giamai a maritarse uergine; ma come poi prima sono maritate, non hanno ardire di fare alcuna offesa in questa parte al marito, hauendone i mariti quella cura che ne hanno i Gelosi. Possono nondimeno lasciare i mariti quando sono mal trattate, ilche auiene il piu delle uolte. Leggiamo che gli Egittij faceuano il medesimo prima che hauessero le leggi. Fra tutte le donne che uiuono, come habbiamo detto, però ue ne è sempre una piu fauorita dell'altre; che s'auicina piu alla persona del marito; e che non si trauaglia tanto come le altre. Tutti i figliuoli che nascono di queste donne maritate sono tenuti per legittimi; perche dicono che la principal cagione del generare è il padre, e non la madre. Ilche suol fare che souente sogliono far morire i fanciulli de i suoi nemici essendo prigioni; come quelli che uiuendo

ſarebbero medeſimamente loro inimici.

DOPO hauer detto i coſtumi, e le maniere del uiuere, e molte altre coſe de gli Americi; reſta ch'io dichi de i coſtumi loro nel ſepelire i morti. Per beſtiali che ſiano hanno nondimeno queſto giudicio di ſepelire i morti loro in terra. Partita che ſerà l'anima dal corpo, ſepeliſcono il corpo nel luogo doue il morto uiuendo ſi pigliaua maggior piacere; dandoſe a credere, per quello che dicono, non lo poter mettere in luogo piu nobile, che in terra, laqual produce gli huomini, e tanti belliſſimi frutti; & altre ricchezze utili, e neceſſarie all'uſo dell'huomo. Vi erano anticamente di quelli che erano di gran lunga piu impertinenti de i Seluaggi; che non ſi pigliauano cura di quello che haueſſe da eſſere de i corpi loro; e ſe doueuano eſſer piu toſto cibo di fiere che di uccelli. Come ſi legge di Diogene, che laſciò che'l ſuo corpo foſſe eſpoſto a gli uccelli, a i cani, & alle altre beſtie, dicendo che dopo la morte il ſuo corpo non era per ſentire alcun male; e ch'egli amaua meglio che'l ſuo corpo ſeruiſſe per cibo di animali, che corromperſi, ſenz'alcun ſeruigio. Medeſimamente Licurgo dator delle leggi de i Lacedemoni; laſciò per teſtamento eſpreſſamente per quello che ne ſcriſſe Seneca; che'l ſuo corpo dapoi la morte ſua foſſe gettato nel mare. Altri laſciarono che i corpi loro foſſero abruſciati, e

ridotti

ridotti in cenere. I Seluaggi nondimeno per bestiali, & ignoranti che siano, si dimostrano molto piu ragioneuoli nella morte de i loro parenti, & amici, che non faccuano i Parthi anticamente, i quali con le loro leggi in luogo di mettere i corpi in honorata sepoltura; gli metteuano come carogne per cibo de' cani, e d'uccelli. I Tassili medesimamente gettauano i corpi loro a gli uccelli, e i Caspij gli esponeuano alle bestie. Gli Ethiopi li gettauano ne i fiumi, i Romani gli abrusciauano, e gli riduceuano in cenere, come faceuano ancora molte altre nationi. Onde per questo si uede che i Seluaggi non sono cosi fuori dell'honesto, che non habbino qualche cosa di buono, poi che senza legge, e senza fede hanno questo auertimento, quasi che l'habbino imparato dalla natura: mettendo i morti loro in una fossa, tutti a sedere, come habbiamo detto, come faceuano gia anticamente i Nasamoni. È la sepoltura molto bene approuata dalla Scrittura Santa uecchia, e nuoua; e le cerimonie ancora, se sono osseruate debitamente; tanto per esser stato il corpo uase, & organo dell'anima diuina, & immortale, quanto ancora per accrescer la speranza della futura resurrettione: che essendo in terra uien ad essere come in una guarda sicura, per attendere il terribile giorno della resurrettione. Si potrebbero quiui dire molte cose in questo proposito, come molti

l'hanno mal'usato chi in un modo, e chi nell'altro; non uedendo gli infelici che la sepoltura, celebrata honoreuolmente è cosa diuina. Lequali lascierò hora da parte, e dirò solamente come uenendo fra i Seluaggi a morte qualche padre di famiglia; le sue donne, e i suoi parenti piu prossimi, fanno un duolo marauiglioso, non per quattro, o cinque giorni, ma per quattro, o cinque mesi; tutto che'l maggiore sia però quei primi giorni: si lamentano di un modo che simigliano cani, e gatti, che siano insieme. Si ueggono gli huomini, e le donne sedere su piccioli scanni, ouero in terra, abbracciandose l'un l'altro, e dicendo nella loro lingua, Nostro Padre & amico, essendo huomo da bene, e ualoroso in guerra, & hauendo fatto morir molti suoi inimici, è morto, ahi miseri noi, era huomo forte, e potente, lauoraua bene a i giardini; pigliaua delle bestie, e de i pesci, per nodrirci, non lo uederemo piu, senon dapoi la morte, insieme con i nostri amici; che i nostri Pages, dicono hauer ueduti; & molte altre simili parole; che le replicano dieci mila uolte, continuando a lamentarsi quattro o cinque hore giorno e notte. I figliuoli del morto alla fin del mese inuiteranno tutti i loro amici per far una festa solenne a honor del morto; & quiui s'aduneranno insieme depinti di molti colori, con piume, & altre pompe, a modo loro; facendo mille cerimonie,

e passa

e passatempi. Farò quiui mentione di alcuni uccelli, che stridono, & hanno la uoce simile a uno Cuco di questo paese, & è molto pietosa. Gli hanno i Seluaggi in cosi gran riuerenza, che non hanno ardire di toccarli, dicendo che con il suo canto pietoso quelli uccelli piangono la morte degli amici loro; e che glie li tornano a memoria. Fanno poi essendo cosi adunati insieme, & adorni di molte piume di diuersi colori, danze, giuochi, suonando tamburi, con mazze fatte di ossa de' bracci, & gambe de' loro inimici, & altri instrumenti secondo il costume loro. Quelli poi che sono di piu tempo, non fanno questi giorni che beuere senza mangiare, & sono seruiti dalle donne parenti del morto. E questo il fanno ancora, per quanto mi sono informato, affine d'inalzare i cuori de i fanciulli e giouani, muouerli, e inanimirli alla guerra, e renderli arditi contra i loro inimici. Haueuano quasi il medesimo costume i Romani; perche dopo la morte di alcun Cittadino, che fosse benemerito della Republica, gli faceuano giuochi, pompe, e canti funebri in laude, e honore del morto, per dar essempio a i piu giouani, d'impiegarsi per la libertà, e conseruatione della patria. Plinio narra che Licaone fu il primo inuentore di tal danze, giuochi, canti funebri, pompe, & seruigij, che faceuano in honor de i morti. Gli Argiui ancora, popoli di Grecia,

per la memoria del Lione furioſo amazzato da Hercole faceuano de i giuochi funebri. Et Aleſſandro il Grande, dapoi che hebbe ueduta la ſepoltura del ualoroſo Achille; per memoria delle ſue honorate impreſe il lodò molto, & honorò ſolennemente la ſua ſepoltura. Potrei quiui addurre molte Hiſtorie, del modo che hanno diuerſamente oſſeruato gli antichi intorno le ſepolture; ſecondo la diuerſità de i luoghi, lequali laſcierò per fuggir la lunghezza; e ſerà baſteuole per hora, hauer detto il coſtume de i Seluaggi in queſta parte: perche tanto gli antichi, come quelli del noſtro tempo hanno fatti molti eccesſi nelle pompe funebri, piu per una uana gloria del mondo; che per coſa che ſia: douendo hauer cognitione tutta contraria; perche quelle che ſono fatte in honore del morto, e per riſpetto dell'anima ſua, ſono lodeuoli, uenendo quaſi che a dichiararla ancora coſi con queſto mezo immortale, come ancora uengono a confirmare la reſurrettione de i morti.

DAPOI che la mia intentione è di parlar de i Seluaggi, dirò hora qualche coſa della ſua maniera di uiuere. Non hanno nel paeſe loro ne terre, ne gran fortezze, ſenon quelle che ui ſono ſtate edificate da' Portugheſi, & altri Chriſtiani per commodità loro. Sono le caſe doue habitano picciole loggie, chiamate nella lingua loro Mortugabes,

ugabes, adunate insieme per contrate, ouero per
ille, come uediamo ancora in alcuni luoghi di
uà. Le lor picciole loggie sono lunghe da cento
assa, e larghe da uenti, fatte di legname, e coper-
e di foglia di palme; il tutto fatto con tanta arte
he non è possibile a ueder meglio. Ha ciascuna
i queste loggie i coperti molto belli, ma bassi; di
naniera che fa bisogno piegarsi chi uuol entrar-
i dentro; come se si uolesse passar per un portello
i una prigione: ui hanno dentro poi tutte le cose
ecessarie; e i letti loro sono tre braccia lunghi.
Parmi che habitano ancor meglio che non fanno
Tartari, e gli Arabi, che non fanno giamai al-
un loggiamento per lungo tempo; ma uanno
empre errando, uagabondi quà, e là; ancora che
iano gouernati da alcune leggi; non hauendo
uesti Seluaggi altra legge che quella della natu-
a. Hanno dunque le sue picciole capanne; e so-
no con molte massaritie insieme, nel mezo delle
uali ciascuno ha la sua piazza: sono i letti at-
accati fortemente a i coperti in quadro, e sono
li cottone, del quale n'hanno grand'abondanza;
prodotto da un picciol arbore alto come un'huo-
no, che fa un frutto che simiglia a i grossi bot-
toni delle ghiande, & è molto differente il loro
cottone, da quel di Cipro, di Malta, e di Soria:
non sono i letti loro molto piu grossi di un lenzuo-
lo del paese di quà; e ui si colcano sopra tutti

nudi; come ancora uanno tutto il giorno. Chia-
mano nella lor lingua il letto Inij, e il cotton
Manigot; dalle due parti del letto del capo dell
famiglia; le donne ui fanno del fuoco giorno,
notte; perche hanno quasi per sempre freddo l
notte. Conseruano ne i loro alloggiamenti un
sorte di frutti grossi come un'uouo di Struccio, d
colore simile alle zucche di quà; e sono a simi-
glianza di una botiglia bucata da due parti; e u
passa per mezo un bastone di Hebano, lungo un
piedi e mezo: l'una delle parti sta piantata in
terra; l'altra è acconcia con molte piume di un
uccello chiamato Arat, che è del tutto rosso.
Hanno questa cosa in tanta stima, e in tale hono-
re; come se'l fosse de i meriti del loro Toupan;
perche quando i Profeti arriuano in casa sua,
gli fanno parlare per quella cosa; dalla quale
intendono i secreti de i loro inimici; come dico-
no; & hanno qualche nuoua delle anime de i loro
amici morti. Non nodriscono alcun'animale do-
mestico intorno le case loro, senon qualche galli-
na, e di raro ancora; e in certe parti, dapoi che
ue ne furono portate da i Portughesi; non ne ha-
uendo prima hauuta alcuna cognitione. Nondi-
meno ne tengono cosi poco conto; che daranno per
un picciolo cortello due polaglie: le donne non ne
mangiano in modo alcuno, ancora che si piglino
gran piacere a uederle, & ancora ueder man-

giare

re a i Christiani in un pasto quattro, o cinque
ui di gallina; chiamata da loro Arignanc;
ndose a credere che per ogni uouo mangino una
laglia che darebbe mangiare a dui huomini.
odriscono ancora Papagalli; e gli traficano
n i Christiani, per hauer delle ferramenta: per-
e non usano in alcun modo monete d'oro, o di
gento. Onde auenne che hauendo essi presa una
lta una naue Portughese, sopra laquale era
grosso numero di monete di argento, che erano
te portate da Morpion; le donarono tutte a i
ancesi, per quattro secure, e alcuni piccioli
rtelli; de i quali faceuano, e non senza ragio-
, molto piu conto; che di quelle monete; perche
ne seruiuano a tagliare il bosco; ilquale prima
gliauano con alcune pietre, ouero dando il fuo-
a gli arbori per abbatterli a terra; per far
archi, e le freccie. Sono i Seluaggi molto ca-
euoli; e tanto quanto loro porge la legge della
tura. Stimano molto le cose che sono loro date
' Christiani, e ne sono molto auidi, e quelle del
ese loro nò; come i cibi per il bestiame, frutti,
esce, perche non hanno molte altre cose. Onde
sono molto liberali di tutte queste cose, non so-
mente fra loro, ma ancora a tutte le altre na-
oni pur che non siano loro inimici. Perche co-
e ueggono arriuar alcuno di lontano nel paese
ro; gli danno subito da uiuere, uno alloggia-

*mento, e una giouane che lo ſerua; come hab-
biamo detto altroue. Lo circondano poi le don-
ne, e le giouani ſedendo in terra, e gridano,
piangeno per allegrezza della ſua uenuta; & ſ
le uorrete ſtare a udire diranno piangendo nell
lingua loro, ſiate il molto ben uenuto; uoi ſet
de i noſtri buoni amici, hauendo preſa coſi gra
fatica per uenirci a uedere; e molte altre parol
ſimili. Fa il medeſimo piangendo come le femin
eſſendo nel ſuo letto il padre di famiglia. Se fan
no uiaggio di ſeſſanta, ouero ottanta miglia,
per acqua, o per terra; uiuono in comune; e quel
che hanno da uiuere ne comunicano a gli altri, ſ
ne hanno biſogno facendo il medeſimo ancora
i foraſtieri. Sono quei popoli molto curioſi di coſ
nuoue, e ſe ne marauigliano ſecondo il prouer-
bio; L'ignoranza è madre della marauiglia. Ta
hora per hauere qualche coſa da i foraſtieri ch
lor piaccia; ſanno coſi ben'adularli, che a gran
pena ſe gli puo loro negare coſa che dimandino
Quando ſono uiſitati a i loro alloggiamenti,
capanne; dopo che hanno hauuta la prima ſalu-
tatione; ui raccogliono con tant a ſicurezza,
famigliarità, pigliando la uoſtra beretta, ouero il
uoſtro capello, ſe l'anderanno mettendo in teſta
tutti l'uno dopo l'altro, guardandoſi, e mirandoſi,
con opinione di eſſer piu belli che non erano. Al-
tri pigliano il uoſtro pugnale, e la uoſtra ſpada, o
i cortelli*

cortelli se n'hauete; e minacciano, con parole, con gesti a i loro inimici; e al fine ue ne ricerceranno subito, e non fa bisogno negarli cosa alcuna, altrimenti non se n'hauerebbe piu sergio alcuno; ne manco la gratia, ouero l'amicitia loro; è uero che ue le restituiscono. Il medesimo fanno le donne, e le figliuole da marito; e no piu adulatrici che gli huomini, sempre per auer qualche cosa da uoi; ma non però gran co-, come quelle che si contentano di poco. Se ne ngono alla uolta uostra, con quella medesima atia che uanno a gli huomini suoi, con qualche utto, ouero altra picciola cosa, della quale sono costumate di far presenti, dicendo nella lingua ro, Agatouren, che uien a dire per maniera di lulatione, uoi siate buono; Eori, asse pia; che en a dire, mostratemi quello che hauete: desideno sempre qualche cosa di nuouo; come piccioli ecchi, Paternostri di uetro: sete medesimamen- seguitato da una gran compagnia di fanciulli e dimandano nella lingua loro Hamabe pinda, e uien a dire, donateci de gli hami da pescare: sono molto bene instrutti a usarui i medesimi rmini inanzi, come gli huomini, dicendoui che i siate buono; quando gli date quello che diandano; e non dandoglielo, rimirandoui con uno uardo fiero ui diranno Hippochi, che uien a re, uoi non uolete cosa alcuna; Dangaiapa

acouga; fa bisogno amazzarui; insieme con molte altre minaccie, e ingiurie, che ui dicono, d modo che non donano, se non è donato loro: ui notano poi, negando loro alcuna cosa; e ui conoscono per sempre, per rispetto di quello che g hauete negato.

Sappiamo che non è cosa alcuna fra la terra il cielo per giusta proportione che ui sia, che no sia soggetta a mutatione, et ad alteratione. L'aere che ne circonda, non essendo aere semplice, m composto, non è sempre continuamente il medesimo; ma hora è d'un modo, hora è d'un'altro; aggiungendouisi che tutte le infirmità, per quell che dicono i medici, uengono o dall'aere, o dall maniera del uiuere. Voglio scriuere quiui una infirmità, che è m lto famigliare al popolo del paese delle Americhe dell'Occidente discoperte a tempo nost o: chiamasi questa infirmità n lla lingu loro, Pians, e non uiene dall'aere, perche è mol to buono, e temperato in quelle parti; come puo uedere per i frutti produtti dalla terra, per l benignità dell'aere, senza ilquale non si fa cos alcuna, dalla natura, o dall'arte: e perche quel infirmità che uengono dalla malignità dell'aere offendono cosi i giouani, come i uecchi, & i ricchi come i poueri; per mezo della dispositione interiore. Resta dunque a dire, che questa loro infirmità uiene da mala dispositione, causata com

sarebbe,

*rebbe, dal souerchio usar l'huomo con la don-
; essendo quelle genti forte lusuriose, carnali,
peggiori in questa parte che le bestie; e special-
ente le donne: perche usano, e mettono in pra-
a tutti i modi possibili, per infiammare gli huo
ini alla libidine; ilche mi fa credere, che'l sia
ro, e uerisimile che questa infirmità non uenghi
altro che da questo, e sia quel male che noi
iamamo Francese, chiamato da' Francesi poi
arolla; tanto hoggidì comune nell'Europa an-
ra che falsamente sia attribuito a i Francesi;
me se le altre nationi ne fossero esenti; onde
chiamata da' forestieri questa infirmità mal
rancese. Ogn'uno sa ne itenolmente come si
ssuria in Francia; ilche non è però piu che in
ltre parti: il presero i Francesi nel uiaggio di
apoli, essendo prima da' Spagnoli che ueniuano
alle Indie portato in quel Regno, perche pri-
a che quest'Isole Occidentali fossero discoperte,
soggiogate da' Spagnoli; non s'haueua alcuna
gnitione di questo male, non solamente di quà,
a ne anco nella Grecia, ne in altra parte del-
Asia, o dell'Africa: mi souiene hauer alle uol-
udito narrar questo gia a Monsignor Siluio
Medico de i piu dotti de' tempi nostri. Però sa-
ebbe meglio a mio giudicio e piu proprio a chia-
marlo male Spagnolo, hauendo hauuto origine
a Spagnoli; portato in queste parti da essi; es-*

ſendo chiamata da' Franceſi uerolla, perche p
il piu del tempo ſecondo il tempo e le compleſſio
ni, ſi paleſa fuori della pelle per picciole poſtu
me chiamate uerolle. E per tornare all'infirmi
de i Seluaggi, & a i rimedi che ui uſano, quand
ne ſono alterati coſi i Seluaggi come i Chriſtian
ſi piglia queſto male per contagione, ouero pe
toccarſi ſouente, come la uerolla in Francia, e
ha le medeſime ſimptomi, e fin'a tanto è perico
loſo queſto male, che quanto è piu uecchio, è tan
to piu difficile a guarire; onde ne accompagn
molti ſin'alla morte. I Chriſtiani che habitan
alle Americhe, ſe uſano con quelle donne, no
fuggiranno mai lungamente queſta infirmità,
molto piu preſto che nel paeſe noſtro. Per riſa
nar dunque quella alteratione che ſuole alle uo
te accompagnar queſto male, fanno decottione d
una ſcorza di un'arbore chiamato nella loro lin
gua Hiuourahè, della quale fanno beuanda, co
me di quà ſi fa di quella del legno Santo. Son
quegli huomini piu ageuoli a guarir di queſt
male che tutti gli altri a mio giudicio; per la lo
ro temperata compleſſione, non corotta da trop
po mangiare e bere, come ſono le compleſſioni d
quà. Eccoui quanto ho uoluto dire in queſto pro
poſito, chi uuol metter qualche difficultà di no
credere alle parole; dimandi l'opinione de i pi
dotti e ſaggi medici intorno l'origine, e la cauſ
di queſto

di questo male, e qual parte di dentro sia piu presto offesa, e doue ha il male maggior nodrimento; perche odo che ui sono molte contraditioni assai leggieri, ma non fra i dotti; e se ne trouano pochi che conoschino ben la cosa, e massimamente di quelli che pigliano la cura di guarir questo male, fra i quali ui sono alcune donne, & alcuni huomini tanto ignoranti, che sono cagione il piu delle uolte de grandissimi inconuenienti ne i poueri infermi: perche in luogo di risanarli, gli precipitano nel golfo, e nell'abisso di tutte le afflittioni. Hanno i Seluaggi ancora altre infirmità, come il mal de gli occhi, del quale habbiamo detto assai, che uien loro per l'abondanza del fume, che si riserra nelle loro loggiette, e picciole capanne, quando ui fanno fuoco dentro; che sono picciole per rispetto delle molte persone che ui alloggiano: so bene che tutto il loro mal de gli occhi non uiene dal fume, e che'l uien bene spesso da uitio che è nel ceruello, offeso in qualche modo di dentro; cosi ancora si puo dire che non tutto il mal de gli occhi, è Ophtalmia; come si puo chiaramente uedere per gli habitatori delle Americhe, molti de i quali hanno perduta la uista, senza hauer hauuta alcuna infiammatione a gli occhi; ilche a mio giudicio non puo auenire, che da certo humore che è nel neruo uisiuo, che impedisce i spiriti uisiui che non possono gionger, e dar lume

all'occhio. E questa pienezza, & abondanza di materia al ceruello, per quello ch'io posso conoscere, uien dall'aere, e dal uento d'Ostro caldo, e humido; che è molto familiare in quelle parti: ilquale commodamente riempie il ceruello, come dice benissimo Hipocrate, e come isperimentiamo noi medesimi di quà, i corpi humani diuenir più pesanti, e principalmente nella testa, quando spira il uento da Mezogiorno. Per risanare il male de gli occhi tagliano un ramo di un'arbore che è assai mole, & è quasi della specie della palma; e lo portano al loro alloggiamento, e distillano il succo di quel ramo, che tira al rosso, ne gli occhi. Dirò ancora che quei popoli non sono punto soggetti alla lepra, alla parallisia, alle piaghe, & altri uitij esteriori, e superficiali, come noi altri di quà, anzi quasi per sempre sono sani e disposti, e caminano arditamente con la testa alta come i cerui. Eccoui quanto ho uoluto dire per maniera di passaggio di questa infirmità, la più noceuole che sia nella Francia Antartica.

Vene sono di quelli di così rozo spirito, che non intendono se gli Americi sono composti di quattro elementi, come tutti gli altri corpi naturali, e che per questo siano soggetti alle medesime passioni che siamo noi altri, sin'alla dissolutione de gli elementi: è uero che l'infirmità possono in qualche modo esser diuerse, secondo la temperie

dell'aere,

ell'aere, della Regione, e della maniera del ui-
ere. Quelli che habitano uicini al mare, sono
nolto soggetti a infirmità putride, a febre, ca-
arri, & altre simili, onde sono di maniera per-
uasi, & ingannati da i loro Profeti, quando gli
hiamano per ricuperar la sanità tutta uolta che
ono infermi; che hanno questa pazza opinione
he gli possino risanare. Non saprei a chi meglio
ssimigliare questi loro Profeti ingannatori, che a
uesti giuocatori di mani, canta in banco, e ciur-
matori, che sono da noi, che ageuolmente persua-
lono a i popoli semplici, che sanno guarire tutte
e infirmità curabili & incurabili, ilche crede-
rei che potessero fare assai bene, quando la scien-
za fosse diuenuta ignoranza, e questa quella.
Danno ad intendere i Profeti a quelle bestie, che
parlano a i spiriti, & all'anime de i loro parenti,
e che a loro sono possibili tutte le cose, e che han-
no potere di far parlar l'anima dentro il corpo.
Cosi ancora quãdo a un'infermo gli rimbombano
le budelle hauendo qualche humore nello stomaco,
e nel polmone, che'l non lo possi per debolezza,
ouero per altro modo gettar fuori, credono che'l
sia l'anima sua che si doglia. E questi Profeti
per risanarli, succhiano con la bocca in quella
parte doue si sentono il male, pensando a quel
modo di tirar il male di fuori: si succhiano me-
desimamente l'un l'altro, ma non però con questa

credenza & opinione. Le donne usano poi altre
mente, mettono un filo di cottone lungo dui pie
nella bocca del patiente, e poi lo succhiano dan
dosi a creder per quel modo leuar il male da dos
so a colui. Se alcuno è ferito poi, chi l'hauer
ferito serà tenuto, di succhiarli la piaga, sin
tanto che'l sia guarito; fra tanto s'astengono d
alcune uiuande, lequali pensano che siano con
trarie a quel male. Hanno poi una certa manie
ra da fare incisione fra le spalle, doue tirano qual
che quantità di sangue; e la fanno con una sort
di herba che taglia molto; ouero con denti d'ani
mali. La loro maniera di uiuere quando sono in
fermi, è che non danno giamai a mangiare al pa
tiente, se egli non ne domanda; lo lascierann
piu presto che dargliene languir un mese, le infir
mità come ho ueduto, non sono cosi frequenti co
me di quà, ancora che uadino nudi giorni, e notte
non fanno manco eccesso alcuno, nel bere, o ne
mangiare. Non mangiano frutti corrotti, ma
uogliono però che siano ben maturi, e le uiuande
ben cotte: sono curiosi di conoscer le herbe, e
frutti, con le loro proprietà, per ualersene nelle
infirmità. Vsano molto spesso ne i lor mali di un
frutto chiamato Nana, grosso come un Citriuolo
mezano; & è fatto tutto all'intorno come una
nuoce di pino. Diuien giallo quando è maturo, &
è eccellente a marauiglia; tanto per il suo sapore,
che

he per la sua dolcezza, molto piu grato che'l
uccaro fino, non è possibile a portarne di quà, se
on condito, perche quando è maturo non si puo
onseruar lungamente; non fa poi alcuna semen-
a, perche si pianta per getti, come le uiuole da
oi; e come gli arbori che se inestano: è molto
ozo a mangiare inanzi che'l sia maturo; scorti-
a la bocca: la foglia di questo picciolo arbore,
uando è cresciuta, è simile alla piu larga di un
ionco. Non lascierò di dire di una infirmità sin-
ulare fra le altre, che è di marauigliosa indispo-
tione; e causa nel patiente alcuni piccioli uermi,
he gli entrano ne i piedi, chiamati da loro Tom;
on sono i uermi niente piu grossi de i cimici; cre-
o che s'ingenerino, e creino, nelle medesime parti;
erche ue n'è alle uolte cosi gran moltitudine, che
anno un tumore grosso come una faua; con do-
ore e tormento in quella parte; come ci auenne
noi altri ancora essendo in quel paese, di ma-
iera che haueuamo i piedi coperti di picciole en-
iature; nelle quali si truouaua quando erano
perte solamente un picciolo uerme bianco con
ualche picciola macchia. Per difendersi da que-
lo fanno le genti del paese un certo oglio di un
rutto chiamato Hibou couhu che simiglia un da-
olo; ilqual non è punto buono a mangiare. Con-
eruano quest'oglio poi in piccioli uasi, fatti di
lcuni frutti chiamati caramemo. Ongendone le

parti offese; è appropriatissima medicina, per quello che dicono, a quei uermi. Se ne ongeno alle uolte ancora tutto il corpo quando si sentono lassi: è appropriato ancora questo oglio alle piaghe e ulcere, per quello che essi ne sono uenuti in cognitione per la isperienza. Eccoui le medicine, e le infirmità de gli Americi.

ANCORA che nell'Indie Americhe ui sia diuersità de' popoli Seluaggi, di diuerse lingue e fattioni, accostumati a guerreggiar gli uni con gli altri; non lasciano però di traficare e fra essi, e con i forastieri; e massimamente quelli che sono uicini al mare, di quelle cose che porta il paese; e il maggior trafico loro è di piume di struccio, fornimenti di spade, fatti di piume di diuerse sorti molto rari; cose portate lontano da dugento miglia, ouero dugento e quaranta, piu o manco, o altretanto dentro il paese. Similmente ancora gran quantità di collari bianchi, e neri, e di quelle pietre uerdi che portano alle labra, come dicemmo di sopra. Quelli poi che habitano su i lidi del mare, doue traficano i Christiani, pigliano delle secure, de i cortelli, de i pugnali, delle spade, & altre ferramenta, Paternostri di uetro, pettini, specchi, & altre picciole mercatantie di poco ualore, & le negotiano poi con i loro uicini; ne hanno altro mezo di negotio, che dare una mercatantia per un'altra; come sono accostumati

di fare;

i fare; dicendo, datime quello, io ui darò que-
lo, senza aggiongerui altra maniera di parole.
ungo la marina, le mercatantie loro piu fre-
uentate, sono alcune piume di un'uccello chia-
nato nella loro lingua Toucan; che è della gran-
iezza di un piccione: ue ne è di un'altra sorte
ungo un piedi, con le medesime piume che ha l'al-
ro; che uien a dire tutto nero di fuori, fuor che
ntorno la coda, doue sono alcune piume rosse
raposte in mezo delle nere; ha poi sotto il petto
lcune piume gialle, quattro dita cosi per lungo
ome per trauerso; ne è possibile uedere il piu ui-
o color giallo, di quello di questo uccello: ha poi
el fine della coda alcune picciole piume rosse co-
ne sangue. I Seluaggi ne pigliano la pelle al drit-
o che è gialla, e l'accommodano a far guarni-
nenti da spade, a modo loro, uestimenta, capelli,
& altre cose. Io portai un capello delle piume di
uesto uccello molto bello, e ricco, ilquale fu do-
nato al Re come cosa singolare: non si truoua al-
roue di questa sorte di uccelli che nelle nostre
Americhe; dal fiume Plata, sin'al fiume delle
Amazzone. Se ne truoua ancora qualch'uno al
Perù, ma non sono cosi grandi di corpo come que-
sti altri: non se ne sono truouati poi nella nuoua
Spagna, Florida, Messica, e Terra nuoua per ri-
spetto che'l paese è freddo; e questi uccelli temono
grandemente il freddo: non uiue questo uccello

d'altra cosa ne i boschi doue si trattiene, che d'un frutto che nasce in quel paese. Alcuni potrebbero pensare che'l fosse acquatico; e questo non è uerisimile, come ho ueduto per isperienza. È questo uccello brutto, e deforme a marauiglia, hauendo il becco piu lungo, e piu grosso che tutto il resto del corpo. Io ne portai uno di quà che mi fu donato, con la pelle di diuersi colori; alcuno rosso come scarlato fino; alcun altro giallo, azurro, e d'altri colori. Sono molto stimate da gli Americi le sue piume, delle quali fanno trafico, come habbiamo detto. È cosa certa che prima che si conoscesse la moneta, che gli huomini negotiauano una cosa per l'altra; e la ricchezza loro, dico quella de i grandi, e de i Re, era di bestiame, come camelli, montoni, & altre bestie; e che sia cosi, se ne hanno essempi infiniti, cosi in Beroso, come in Diodoro, i quali scriuono la maniera che teneuano gli antichi nel negotiare; laquale non è però molto differente da quella de gli Americi, & altri popoli Barbari. Si daua dunque anticamente una cosa per l'altra, come una pecora per del grano, e della lana per del sale. Il negotio, se uogliamo considerare, è utile marauigliosamente, oltra che gliè un mezo per trattenire l'humana conuersatione; e per questo è molto celebrato fra tutte le nationi. Plinio nel settimo, ne attribuisce l'inuentione, e l'uso primiero a i Fenicij.

Il negotio

l negotio de i Christiani con gli Americi, sono
imie, uerzino, Papagalli, cottone; in iscambio,
ome habbiamo detto, di altre cose. Vi si truoua
ncora di una maniera di specie, che è la semen-
a di un'herba; ouero un'arbuscello alto tre, o
uattro piedi; il frutto suo simiglia a una mor-
adella di questo paese, cosi nel colore come altra-
nente: quando è maturo ha di dentro una se-
enza come fenochio. I nostri mercatanti fanno
rande incetta di questa sorte di specie; ma non è
erò cosi buona come l'Hormiron, che uiene nella
osta di Ethiopia, e in la Guinea; non è manco da
arne comparatione con quella di Calicuti, o di
Taprobane. Et è da auertire che quando si par-
a delle speciarie di Calicuti; che le non nascono
del tutto in quel paese, ma ben lungi di là cento
niglia; non sò in qual'Isole, e fra l'altre in una
letta Corchel. Nondimeno Calicut è il luogo prin
ipale doue si conducono tutte le mercatantie del-
'Indie di Leuante; e per questo si dice specierie
di Calicuti; che sono migliori di queste delle Ame
riche. Il Re di Portogallo, come puo sapere cia-
scuno ha grandissimi utili del negotio di queste
specierie, ma non però tanti, quanti ne soleua
hauere; & questo dopo che i Spagnoli scopersero
l'Isole di Zebut, ricche, e molto lunghe; lequali
si truouano dopo hauer passato lo Stretto di Ma-
gellano. Ha questa Isola, miniere d'oro, zenze-

ro, e abondanza di porcellana bianca. Dapo hanno discoperto Aborney, cinque gradi dall'Equinottiale, e molte altre Isole de i Neri, sin'a tanto che sono gionti alle Moluche, lequali sono Atidore, Terrenata, Mata, e Machian picciole Isole, e uicine l'una all'altra, come sono le Canarie che gia dicemmo. Sono queste Isole distanti dalla Francia piu di cento e ottanta gradi, poste dirittamente a Ponente; producono molto buone droghe, e migliori senza comparatione di quelle delle Americhe. Ho uoluto dir questo per maniera di passaggio delle Moluche, dopo hauer detto de i negotij de i nostri Americi.

FRA molte sorti d'uccelli produtti dalla natura, parlerò della particolare proprietà d'alcuni, degna in uero di marauiglia; essendo loro stata data da lei, a ciascuno animale che uiua; ma non se ne truoua alcuno però piu perfetto, e piu bello, di quello che si uede continuamente nelle Americhe, chiamato da i Seluaggi Carinde; cosi si compiacque la natura in produrlo; riuscendolo di cosi piaceuole e belle piume. Onde è impossibile, non marauigliarse di un tanto artificio; non è maggior in grandezza questo uccello del Coruo, e le sue piume dal uentre al gosso, sono gialle del colore dell'oro fino; le ali, e la coda che è molto lunga, sono di azurro fino. Vi è un'altro uccello assai simile a questo nella grossezza; ma però di color

lor diuerso; perche in luogo delle piume gialle, uesto le ha rosse, come scarlato fino, e il resto utto azurro. Sono questi uccelli della specie de i apagalli; e della medesima forma di testa, bec , & piedi. Sono in molta stima de i Seluaggi el paese, perche gli spiumano almeno tre, o quatro uolte l'anno per farne de i capelli, guarnirne loro scudi, spade di legno, tapezzarie, & altre ose rare, che fanno ordinariamente. Sono quei uccelli di maniera domestici, che stanno tutto l giorno dentro gli arbori, e intorno gli alloggianenti de gli Americi, e quando s'auicina la notte questi si ritirano nelle capanne, e quelli ne i oschi; e non mancano però mai di ritornare il iorno seguente, ne piu ne meno come fanno i picci oni domestici, che fanno i nidi per le case di quà. Hanno i Seluaggi molte altre specie di Papagalli tutti differenti di piume l'un dall'altro. Ve ne è di un'altra sorte molto piu uerde dell'altre, chiamato nella lingua loro Aiouroub. Alcuni altri hanno sopra la testa alcune picciole piume azurre; & alcuni altri uerdi, chiamati da loro Marganas. Non ue ne sono de' beretini, come nella Guinea, e nell'Africa alta. Tengono i Seluaggi tutte queste specie di uccelli nelle loro loggie liberi, che non sono in gabbie, come si tengono di quà. Dico dapoi che gli haueranno domesticati da piccioli secondo il costume de gli an-

tichi. Come narra Plinio nel decimo dell'Historia naturale, parlando de gli uccelli, doue afferma che Strabone fu il primo che comnciasse a metter gli uccelli in gabbia; essendo prima accostumati di andare e ritornare a posta loro. Le donne ne nodriscono alcuni molto simili di grandezza, e di colore, alle Gaze di quà, e gli tengono molto cari, e gli dimandano nella loro lingua come loro amici. Imparano i Seluaggi a questi uccelli a parlare nella loro lingua, come sarebbe a dimandar della farina, che fanno di radici; & a dire, e proferir molto spesso che fa bisogno andar alla guerra contra i loro inimici, per pigliarli, e poi mangiarli, e molte altre cose. Non gli darebbono per cosa del mondo a mangiar de i frutti così a i grandi, come a i piccioli, perche generano, per quel che dicono, un uerme, che lor trapassa il cuore. Hanno poi gran numero di Papagalli seluatici che stanno ne i boschi; e ne amazzano assai a colpi di freccie per mangiarli. Fanno i loro nidi tondi questi seluatici alla cima de gli arbori, per timore de gli uccelli di rapina. Gia un tempo fa non si conosceuano questi uccelli, e massimamente al tempo de gli antichi Romani; e ad altri paesi dell'Europa; senon dapoi come hanno uoluto dire alcuni, che Alessandro il Grande mandò Onesicrite suo Luogotenente nell'Isola Taprobane; ilquale ne portò alcuni, che dapoi sono

moltiplicati

moltiplicati di maniera in Leuante, e in Italia, massimamente in Roma, come scriue Columella nel terzo libro de i detti de gli antichi; che Marco Portio Catone, la uita, e la dottrina del quale fu essempio a tutto il popolo Romano; quasi mezo scandalizato, disse un giorno al Senato. O padri Conscritti, o Roma infelice, non sò in qual tempo siamo caduti, poi ch'io ueggio tale monstruosità in Roma, che gli huomini portano i Papagalli in pugno; e che le donne paschino, & habbino in delicie i cani. E per tornare a gli uccelli che si ueggono di là di altre molto strane specie, come quello chiamato Toucan, del quale habbiamo parlato poco prima differenti in tutto a quelli del nostro hemispero; come si puo chiaramente uedere per quelli che ho descritti sin'hora; e per molti altri de' quali ho portate le pelli con le piume, alcune gialle, rosse, uerdi, paonazze, azurre, e di molti altri colori, che sono state presentate al Re, come cose singulari, che prima non ne erano giamai state uedute di simili in queste parti. Descriuerò hora alcune altre sorti di uccelli molto rare, e strane; fra lequali se ne ritruoua una, del medesimo colore, e grandezza che è un picciolo Corbo; che hanno nel petto alcune piume rosse come sangue chiamati Panon; il loro becco è del colore della cenere: non uiuono d'altro che di un frutto che produce una spetie di palme,

chiamate Ierahuua. Se ne truouano poi di un'al
tra sorte grandi come Merli tutti rossi come san
gue di Drago, chiamati nella loro lingua Quia
pian. Ve ne è un'altra specie che è grosso come un
picciola Ciuetta et è tutto nero, e uiue di una ma-
niera assai strana, come di formiche, e di picciol
uermi; ua sopra qualche arbuscello, e non far
mai altro che andar dalla cima al basso, e da ra
mo, a ramo, senza hauer giamai alcun riposo
chiamato da i Seluaggi Annon. Fra tutti gl
uccelli che sono in quelle parti ue n'è uno che no
l'amazzerebbero quelle genti, ne gli farebber
alcuna offesa per cosa del mondo. Ha questo uc
cello una uoce molto dolce, e pietosa, come quell
del nostro lussignolo: dicono che il canto di quest
uccello torna loro a memoria i loro amici morti
e pensano che essi gli mandino, & che portino co
loro buona fortuna, come trista ancora a i lor
inimici: non è piu grande questo uccello che u
Piccion di rama, del color della cenere; e uiue de
frutto di un'arbore chiamato Huourahe. Vi è an
cora un'altro uccello, chiamato Gouambouch, ch
non è molto piu grosso di una locusta, ouero d
una grossa mosca, ilquale è molto bello a ueder
ancor che'l sia picciolo: ha il becco lungo, e sot
tile, di color beretino; e ancora che'l sia il pi
picciolo uccello, che sia, per quel ch'io penso, sott
il cielo; nondimeno canta eccellentemente, e d
un gran

n gran piacere a chi lo sta ad udire. Lascierò
i dire de gli uccelli dell'acqua dolce, e salata,
fferenti in tutto da i nostri di quà, cosi di gran-
ezza come di uarietà di piume. Non dubito che
li Autori moderni che scriuono de gli uccelli non
abbino a truouar molto strana la descrittione
h'io ne faccio. Ma senza alcun rossore, potran-
o darne la cagione alla ignoranza loro, de i luo-
hi che non hanno giamai ueduti; & alla poca
ognitione che hanno delle cose strane. Ho piu
reuemente ch'io ho potuto ragionato de gli uc-
elli della Francia Antartica; hauendo osserua-
o quel poco che ho potuto per la breuità del tem-
po che gli siamo soggiornati.

PARMI che non serà fuori di proposito dire
lelle bestie che si trouano ne i boschi, e nelle mon-
agne Americhe, e come le pigliano i Seluaggi
per mangiarle. Mi souuiene ch'io ho detto al-
troue, che non nodriscono alcuno animale dome-
stico; ma che mangiano de gli animali seluatici,
de i quali ne hanno gran quantità per i boschi, co-
me Cerui, Caprij, Cinghiali, e altri. Quando
uanno fuori cercando le bestie pastura; fanno i
Seluaggi una fossa profonda coperta di foglie,
in luogo doue è accostumato di passare l'animale;
e serà fatta di modo, che non la potrà fuggire;
cosi cadendo nella fossa il pigliano uiuo; ouero il
faranno morir la entro a colpi di freccie. Piglia-

no con assai maggior difficultà i Cinghiali; iqua-
non simigliano del tutto a i nostri, perche son
piu furiosi, e crudeli, & hanno la zanna piu lun-
ga & apparente: sono neri affatto, e senza co-
da; hanno su'l dosso una bocca a simiglianza d
quella del Marsouin, per laquale respirano essen-
do in acqua: gettano talhora gridi molto spa-
uenteuoli, e si odono i lor denti stridere, e far
strepito quando mangiano. I Seluaggi ce ne me-
narono una uolta uno legato; ilqual fuggì po
come noi uedemmo. I Cerui, e i Capri non hann
il pelo, cosi unito e delicato come di quà, ma mol-
to furiosi, e fieri, e lunghi. Non hanno i Ceru
le corne cosi lunghe come da noi, ma sono assai pi
piccioli, e molto stimati da i Seluaggi; perch
dopo che hanno forato il labro a i loro picciol
fanciulli; ui mettono alle uolte dentro un pezz
di corno di Ceruo, per allargare il buco; e per-
che stimano che'l non sia in parte alcuna ueneno-
so; anzi che faccia resistenza a i ueneni; & non
lasci loro uenire alcun male. Plinio afferma che i
corno del Ceruo è rimedio, e antidoto contra tutt
i ueneni. I Medici lo mettono ancora in tutte l
medicine cordiali, come quello che ha propriet
di confortare, e fortificare lo stomaco, come l'auo-
rio, & altre cose: il fumo del corno del Ceru
brusciato ha poter di scacciare i serpenti. Al-
cuni uogliono dire che'l Ceruo ogn'anno fa nou
corna;

orna; e mentre che è senza corna che'l sta na-
costo come fa ancora quando le gli uogliano ca-
ere. Gli antichi pigliauano mal'augurio dall'in-
ontro di un Ceruo, e di una Lepre, e noi tenemo
utto al contrario; essendo stata la loro opinione
azza, e superstitiosa, e contraria alla nostra
Religione. Sono i Turchi e gli Arabi hoggidì
ncora in quest'errore. I Seluaggi nostri ancora
ono persuasi da un'altra superstitione, che seria
ene accorto chi glie la potesse dissuadere; ilche è
he hauendo preso un Ceruo, ouero un Caprio,
on ardiscono di portarlo alle loro capanne, che
on gli habbino prima tagliate le coscie, e le gam
e di dietro, dandose a credere che se portassero
l Ceruo con tutte quattro le membra intiere;
mancherebbe loro, & a i loro figliuoli la lena e
l modo di pigliar correndo gli inimici loro: han-
o questa sciocca opinione ancora oltra molte al-
re; che profuma i loro intelletti: & non ne ren-
ono altra ragione, senon che il loro Charaibe
lie l'ha fatto intendere; si come è difesa questa
oro sciocchezza da i Pages, e da i Medici loro.
Fanno cuocere le loro seluaticine in pezzi con la
elle, e tutto; e come sono cotte le distribuiscono
er tutte le famiglie che habitano insieme in una
oggia; come sogliono fare i Scolari al collegio.
Non mangiano mai carne di bestia che uiua di
apina, o che si nodrisca di cose abbomineuoli,

per domestica che la sia; ne manco s'affaticheranno di domesticar simil bestie, ne manco mangiano di una chiamata da loro Coaty, che è come una uolpe di questo paese, con il mostaccio lungo un piedi, e nero come una talpa; e acuto come quello di un topo; il resto è poi affumato, ha il pelo aspro, la coda ruuida, come quella di un gatto seluatico; macchiata di bianco, e nero; & ha l'orecchie come la uolpe: uiue di carogne intorno i ruscelli d'acqua. Si truoua in quel paese ancora una specie di fasani grossi come caponi, con le piume nere per tutto, fuor che nella testa, doue hanno una cresta rossa, che pende lor giu, come quella di una picciola gallina d'India, con i piedi rossi. Vi si truouano ancora delle perdici, chiamate nella lingua loro Macouacanna, che sono piu grosse delle nostre. Hanno ancora i Seluaggi gran quantità di quelle bestie chiamate da loro Tapihire, desiderate, e lodeuoli per la loro molta deformità: ne fanno gran caccia di questi animali, non solamente per la carne che è perfetta; ma ancora per la pelle, della quale fanno i scudi per la guerra. E' cosi forte la pelle di questa bestia; che a gran pena la potrà passare un colpo di balestra: pigliano quest'animale, come il ceruo, e come il cinghiale, del quale habbiamo detto altroue. Sono queste bestie grandi come un'asino, & hanno il collo piu grosso, e la

sta come quella di un torello di un'anno; i denti
cuti e che tagliano; nondimeno non è molto no-
euole: quando è cacciata non fa alcuna difesa,
senon col fuggire, cercando luoghi comodi per
aluarse; corre piu leggiermente assai che'l ceruo;
on ha che poca coda, lunga tre, o quattro dita;
& è senza peli come quella del caprio. Quasi
utte le bestie in quel paese sono senza coda. Ha
orcuti i piedi, con un corno molto lungo, quasi
anto dinanzi, come di dietro. Il suo pelo tira
l rosso; come quello delle uacche, e di alcuni mu-
i. E per questo i Christiani che sono in quelle
arti chiamano uacche questi animali, perche
non sono differenti in altro dalle uacche, senon
he non hanno corne. A me pare per dire il uero
he partecipino tanto dell'asino quanto della uac-
a. Perche si truouano poche bestie di diuerse
pecie che si assimigliano del tutto che non ui sia
qualche diferenza; come si uede ancora ne i pe-
ci che sono nel mare dalla parte delle Americhe;
doue ue ne è di una sorte fra l'altre che hanno la
esta come un uitello, & il loro corpo di molto
strana maniera. E in questo si puo conoscere l'in-
dustria della natura; che ha fatti diuersamente
gli animali, secondo la diuersità della loro spe-
cie, cosi in acqua come in terra.

NON uorrei in alcun modo lasciare adietro
un'arbore eccellente, e singolare, chiamato da gli

Americi Hyuourahe, che uien a dire cosa rara
E' quest'arbore molto alto, & ha la scorza ar-
gentina, e di dentro meza rossa; ha quasi il gust
del sale; ouero come il legno di recolitia, com
n'ho piu uolte fatto isperienza. Ha la sua scor
za una proprietà marauigliosa, fra tutte l'altre
e per questo è in tanta riputatione appresso i Sel-
uaggi, quanto appresso noi è il legno santo: ond
molti stimano che'l sia il uero legno santo; cosa
però ch'io non ardisco di affermare; perche non
tutti quelli arbori che hanno le medesime pro-
prietà che ha il legno santo; sono però esso legno
santo. Nondimeno se ne seruono i Christiani in
luogo di legno santo; e i Seluaggi ancora per
non esser cosi soggetti a questa comune infirmità,
della quale parleremo piu diffusamente altroue,
e l'usano di questo modo; piglieranno una quanti-
tà di questa scorza, laqual rende del latte quan-
do è di fresco leuata dal legno, e la taglieranno
minutamente in pezzi, poi la fanno bogliere
nell'acqua, per tre, o quattr'hore, fin'a tanto che
la decotion uien colorita, come uino chiaretto; e
ne beueno poi continuamente lo spacio di quindi-
ci, o uenti giorni facendo un poco di dieta; e ne
sentono per quello che me n'hanno detto un gran-
dissimo giouamento. Non è questa scorza buona
solamente a questa infirmità; ma è buona anco-
ra a tutti i mali freddi, e pituitosi, e per assotti-

gliar

gliar e diſſeccare gli humori: L'uſano i Seluaggi ancora nelle loro infirmità. È piaceuole queſta beuanda ancora a beuerne quando ſi è in ſanità. Ha ancora un'altra coſa ſingolare queſt'arbore, che fa un frutto groſſo come un pruno mezano de i noſtri, giallo come oro fino; ilquale ha dentro una picciola noce molto ſoaue, e delicata, che è molto appropriata a gli infermi quando hanno perduto l'appetito. Ha ancora un'altra coſa che per auentura parerà ſtrana, & incredibile a quelli che non l'hanno ueduta; che'l non fa frutto queſt'arbore che di quindici in quindici anni. Alcuni mi uolſero dare ad intendere che nō lo faceua che di uenti in uenti anni; ma per quanto mi ſono informato diligentemente da i piu antichi del paeſe è di quindici in quindici anni: me ne fu moſtrato uno, e mi diſſe chi me lo moſtraua, che per ancora per il tempo di ſua uita non n'hauea potuto mangiar de i frutti, che tre, o quattro uolte. Mi ſouiene parlando di queſto frutto dell'arbore chiamato lothè; i frutti del quale ſono molto ſoaui, come narra Homero nell'Odiſſea; & è quello che poi che le genti di Scipione l'hebbero aſſaggiato; non ſi curauano piu di tornare alle loro naui, per mangiar altri frutti, ne altre uiuande. Si truouano ancora de gli arbori in queſto paeſe che producono caſſia, ma non però coſi eccellente come quella dell'Arabia, e dell'Egitto.

ANDANDO un giorno a una uilla lontana da uenti miglia dal luogo doue erauamo alloggiati, accompagnato da cinque Seluaggi, e da uno interprete Christiano; mi dei a contemplare la diuersità de gli arbori da tutte le parti, Onde mi fermai a questo del quale ho intention di parlarui; ilquale simiglia a uederlo; un'opra dell'arte, e non della natura. E' quest'arbore alto a marauiglia, & ha i rami intrecciati l'uno con l'altro; e le foglie simili a quelle della uerza, carica ciascuna del ramo del suo frutto, che è lungo un piedi. Dimandando io ad alcun di loro di che qualità fosse quel frutto; mi mostrò, dicendomi ch'io ponesse mente al numero infinito delle Api, che erano intorno a questi frutti, ilqual era allhora tutto uerde, alla dolcezza del quale si pasceuano le Api, e ue n'era gran numero dentro una picciola fessura dell'arbore, doue faceuano del miele, e della cera. Erano queste Api di due specie, di una delle quali erano grosse come le nostre: non uiuono che di fiori odoriferi, e per questo fanno miele eccellentissimo; e la loro cera non è cosi gialla come la nostra: dell'altra specie poi sono la mità piu picciole; e fanno mele molto migliore che non è quello delle prime. Sono chiamate da i Seluaggi Hira; non uiuono della pastura dell'altre, ilche fa a mio giudicio che fanno una cera nera come un carbone, e ne fanno gran quantità; e massi-

mamente

namente appresso il fiume di Vase, & di Plata.
Si truoua quiui un'animale chiamato Heyrat;
che uien a dire bestia giotta del mele, perche ua
in ogni parte cercando quest'arbore, per mangiar
del miele che fanno queste Api: è questo animale
di color taneto, grande come un gatto; truoua il
modo di cauar il miele con l'unghie grifagne, senza
za punto toccar le Api. È molto stimato questo
miele in quelle parti, perche ne danno a gli amalati,
ati, meschiandolo con farina fresca; fatta come
accostumano di fare, di radici. Non si seruono altrimenti
rimenti della cera, senon per far tenir insieme
le piume intorno la testa; ouero per chiudere alcune
cune grosse canne, dentro lequali conseruano le
loro piume; lequali sono il thesoro de i Seluaggi.
Gli antichi Arabi, & Egittij, usauano piu il
miele nelle loro infirmità che altre medicine come
narra Plinio. I Seluaggi del fiume Marignano,
mangiano ordinariamente miele con radici cotte,
Il miele stilla da gli arbori e da i rocchi, come la
manna dal cielo, & è un molto buon cibo di quei
barbari. Latantio nel primo libro delle institutioni
tioni diuine narra, se ben mi ricordo, che Melisso
Re di Candia, ilqual fu il primo che sacrificasse
a gli Dei; hebbe due figliuole Amalthea, & Melissa,
lissa, lequali nodrirono Gioue di latte di capra,
quando era fanciullo, e di miele, onde uedendo
quelli di Candia esser cosi buon cibo il miele, co-

minciorono a cibarne i loro fanciulli; ilche donò argomento a i Poeti di dire che le Api erano uolate alla bocca di Gioue. Ilche conoscendo dapoi Solone il saggio permetteua che fossero portati fuori di Athene di tutti i frutti e di tutte le uittuaglie fuori che del miele. Hanno medesimamente i Turchi il miele in tanta stima che non è possibile hauerlo da auantaggio; ond'hanno speranza di andare dopo la morte loro in qualche luogo di piacere, pieno di tutte le miglior uiuande, e specialmente di bon miele, che queste sono le loro speranze fatali. Per tornar dunque al nostro arbore, dirò che gliè molto frequentato dalle Api, ancora che'l frutto non sia buono a mangiare, come sono molti altri frutti del paese, e questo perche non diuien giamai maturo, perche è mangiato da le Api, per quello che ho potuto conoscere. Produce l'arbore una gomma rossa, gioueuole in molte cose; alle quali i Seluaggi la sanno accommodare.

ARISTOTELE, e molti altri appresso lui si sono affaticati con ogni diligenza di inuestigar la natura de gli animali, arbori & herbe, & altre cose naturali. Nondimeno per quanto si uede de i scritti loro, non è possibile che siano peruenuti sin alla nostra Francia Antartica, o a gli Americi, perche non era per ancora stata scoperta. Però tutto quello che ci hanno lasciato

scritto,

critto, ci dà molta consolatione, & solleuamento. Se noi descriueremo dunque la natura di alcuni animali rari, e non conosciuti; spererò che non serà preso in mala parte; ma in buona, potendo dar qualche contentezza a chi leggerà le mie fatiche, come amatore delle cose rare, & singulari, lequali non uolse la natura, che fossero comuni a ciascun paese. Hanno gli Americi una bestia tanto deforme, che è impossibile a trouarne una d'auantaggio, onde è quasi impossibile a farlo credere a chi non l'ha ueduta: la chiamano Haïjt, ouer Haïjthi; della grandezza di un gran Simione di Africa; & ha il uentre molto pesante uerso la terra. Ha la testa quasi simile a quella di un fanciullo, e la faccia ancora: quando uien presa sospira come un fanciullo afflitto da qualche dolore: la sua pelle è pelosa, & del color della cenere, come quella di un'orso giouanetto. Ha tre unghie per piedi lunghe quattro dita, fatte come grosse spine di pesce, con lequali monta sopra tutti gli arbori, sopra iquali si trattiene molto piu che la non fa in terra: ha la coda lunga tre dita, che ha alcuni pochi peli. E' cosa ueramente marauigliosa a dire che questa bestia non è mai stata ueduta mangiare da huomo uiuente, ancora che i Seluaggi n'habbino talhora tenuta alcuna uiua qualche tempo per uederla mangiare, per quanto mi dissero essendo io in

quelle parti: e non l'hauerei creduto, fin'a tan[illegible] che un Capitano di Normandia chiamato dell[illegible] ſpina, & il Capitano Mogneuilla Picardo; i qua[illegible] paſſeggiando per un'antico boſco tirarono un col[illegible] po di archibugio contra due di queſte beſtie ch[illegible] erano ſopra un tronco di un'arbore; e le fece[illegible] ro cadere ambedue a terra una grauemente fe[illegible] rita; e l'altra ſolamente ſtordita, laqual mi fu[illegible] poi donata; e hauendola tenuta io lo ſpacio d[illegible] uentiſei giorni; nel qual tempo uidi che la non[illegible] uolſe giamai mangiare ne bere: ma ſempre era d[illegible] una medeſima uoglia: al fine poi la diedi in pote-re di alcuni cani che haueuamo menati con eſſi no[illegible] che l'amazzarono. Dicono alcuni che la uiue ſo-lamente di alcune foglie di certi arbori chiamati[illegible] nella loro lingua Amahut, i quali ſono alti ſopra tutti gli altri di quel paeſe, & hanno le foglie picciole, e delicate; e perche quaſi del continuo queſte beſtie ſtanno ſopra queſti arbori, per que-ſto gli chiamano Haijt. E' queſta beſtia molto ina-morata dell'huomo quando ſi è adomeſticata; e non cerca che di montarli ſopra le ſpalle; come ſe la natura la ſpingeſſe per ſempre a deſiderar[illegible] coſe alte: ma non poſſono i Seluaggi ſopportare di uederſela ſopra le ſpalle, perche ſono nudi, & ella ha l'unghie molto acute, e molto piu lun-ghe di quelle del leone, o di altra beſtia ch'io hab-bia ueduta, per griſagna, e grande che la ſia.

Ho ueduto

Io ueduto gia alcuni camaleonti, che erano in
abbia a Constantinopoli, i quali uiueuano sola-
nente di aere per quello che si puote uedere per
sperienza, e per questo ho conosciuto esser ueri-
euole quello che m'haueano detto i Seluaggi di
uesta bestia: che oltra che la stesse giorno e not-
e attacata fuori dell'alloggiamento al uento, &
lla pioggia, alla quale è molto soggetto quel
aese, nondimeno ella era per sempre dell'istesso
nodo che l'haueuamo ueduta per inanzi. Eccoui
uanto sono marauigliosi i fatti della natura, e
ome ella se compiace di far cose grandi, diuerse,
& il piu delle uolte incomprensibili, non che ma-
auigliose a gli huomini. Onde sarebbe cosa scioc-
a il uolerne cercare la causa, & la ragione, co-
ne s'affaticano alcuni giorno e notte: perche que-
to è un uero secreto della natura, la conoscenza
el quale è reseruata solamente al creatore; co-
ne si potrebbe dir quiui di molte altre cose, le-
uali lasciarò per dirne alcune altre che mi re-
tano a dire de gli Americi.

DAPOI ch'io ho trattato di alcuni arbori
ingolari, & animali non conosciuti, non sola-
nente da noi, ma ne anco per quel ch'io penso, da
lcuna altra parte del mondo che sia habitata;
non essendo stato questo paese discoperto, che da
erto tempo in quà ho uoluto per uenir al fine del
nostro discorso, descriuere una molto strana ma-

niera che usano i Seluaggi del fare il fuoco simi le alla nostra con la pietra, e con l'acciaio, laqua le in uero è maniera celeste, e data diuinament all'huomo per la necessità sua. Tengono i Sel uaggi questa uia per fare del fuoco, quasi incre dibile, e molto differente dalla nostra, che perco temo il ferro con la pietra focaia. E' da saper che usano continuamente il fuoco come facciam noi, per le necessità loro, e d'auantaggio ancora per far resistenza a quei spiriti maligni che gl tormentano; onde non se mettono mai a letto siano in qual luogo si uogliano, che non habbin acceso il fuoco intorno al letto; e fanno il mede simo, nelle sue, e nelle altrui capanne, a i boschi e alla campagna, doue sono necessitati alle uolte di trattenerse lungamente, come sarebbe quando uanno alla guerra; ouer alla caccia; doue portano sempre con essi loro gli instrumenti per far del fuoco. E quando lo uogliono accendere pigliano dui bastoni disuguali; il piu piccolo lungo da dui piedi, fatto di un certo legno secco che produce more picciole, l'altro un poco piu lungo, mettendo il piu picciolo che ha un buco in mezo in terra; e lo fermeranno mettendoui sopra i piedi, poi cacciando l'altro bastone nel buco di quelloche hanno sotto i piedi, con un poco di cottone, e foglie di arbore secche; girano tanto quel bastone di sopra, che riscaldatosi per l'agitatione con

ne con

ie con quell'altro, si incominciano a brusciar le
foglie e il cottone; di maniera che si accende il
fuoco, chiamato nella loro lingua Thata, e il
fumo Thatatin, dicono hauer hauuta questa ma-
niera di far fuoco cosi rara da un gran Charaibe,
piu che Profeta che l'insegnò gia a i loro anti-
chi, insieme con alcune altre cose, delle quali non
haueuano alcuna cognitione. So che si ritruoua-
no molte fauole di questa inuention del fuoco.
Alcuni tengono che certi pastori fossero inuen-
tori di fare il fuoco nella maniera de i nostri Sel-
uaggi, con certi legni, non hauendo ne ferro ne
pietra focaia. Di qui si puo chiaramente cono-
scere, che il fuoco nō uien solamente dall'acciaio,
dalla pietra, come disputa benissimo ne i suoi
Problemi Alessandro Afrodiseo, e in certe an-
notationi sopra questo, di chi gli ha poco fa tra-
dotti in lingua Francese, come si puo uedere.
Scriue Diodoro che Vulcano fu il primo inuentor
del fuoco, e per questo fu fatto Re de gli Egittij.
Sono quasi della medesima opinione i Seluaggi, i
quali inanzi l'inuentione del fuoco, mangiaua-
no le uiuande secche al fume che produceua la
terra; e questa cognitione, gli la diede, come hab-
biamo detto, un gran Charaibe, che la comunicò
loro dormendo, poco tempo dopo il diluuio; il-
quale credono che fosse altre uolte, ancora che
non habbino hauuta alcuna cognitione di scrittu-

re, ma se'l sono andati dicendo di padre in fi
gliuolo; perche per questa uia hanno perpetu
memoria delle cose: sino di trecento; e quattro
cent'anni; cosa che non deue esser altrui di ma
rauiglia. Per questo sono molto curiosi, d'inse
gnare, e recitare a i loro figliuoli le cose success
degne di memoria: e questa è opra de i uecchi,
antichi la miglior parte della notte quando son
risuegliati, di ricordare le cose a i giouani; e ch
gli udisse, direbbe che sono Predicatori, ouero let
tori in cathedra. Fu l'acqua di quel diluuio cos
eccessiuamente grande, che la souerchiò le pi
alte montagne di quel paese; onde tutte le gent
rimasero somerse, e perdute, come tengono pe
certo, come noi tenemo ancora quello che ci nar
ra la sacra scrittura. Nondimeno possono age
uolmente ingannarse, poi che non hanno alcun
maniera di scrittura, per tenir memoria dell
cose; e non le sanno senon per hauerle udite da
suoi maggiori. Numerano poi con pietre o altr
cose simili, perche non sanno numerar altramen
te, senon sino a cinque, e tengono conto de i mes
per le Lune, come gia dicemmo altroue; e dicon
sono tante lune ch'io nacqui; e tante lune che fi
il diluuio, ilquale tempo computato bene, uien
cinquecento anni. Affermano, e mantengon
constantemente questo lor diluuio; e se è lor
contradetto s'affaticono con alcuni certi argo-
menti

enti loro di sostentarlo. Dapoi che le acque fu-
no abbassate, e retirate, dicono che uenne n
an Charaibe, il maggiore che fosse giamai fra
ro, che menò in quel paese un popolo di parti
ntane, tutto nudo, come uanno hoggidì ancora,
qual è molto ben moltiplicato al presente; e di-
no d'hauer hauuta l'origine sua a questo modo.
armi che non sia molto repugnante che'l possi
sere stato un'altro diluuio che quello del tempo
i Noe. Ma mi riseruarò a parlarne, poi che non
habbiamo alcun testimonio delle scritture. E per
ornare al fuoco de i Seluaggi, delquale si serue-
o in molte cose a cuocere uiuande, a metter giu
a terra gli arbori, sin'a tanto che hanno ritruo-
ato il modo di tagliarli con alcune pietre, e da-
oi non ha ancor molto tempo con il ferro, l'uso
el quale hebbero da i Christiani che passorono
el loro paese. Crederò che l'Europa & qualche
ltro paese sia stata un tempo senza l'uso del
erro, come narra Plinio nel settimo della sua
istoria naturale, & Dedalo fu il primo inuen-
ore dell'impronto, ilquale con il proprio inge-
no, improntò sestesso, & ne fece un cunio, una se-
ba, una lima, e un chiodo. Ouidio nell'ottauo
elle sue trasformationi dice che uno chiamato
Perdisso, nepote di Dedalo, trouò la segha a si-
niglianza della spina di un pesce, dirizzata in
lto; ne pigliammo uno di quella specie di pesce

passando nel ritorno sotto la linea Equinottial
che haueua la spina su'l dosso lunga un pied
Desiderando da un certo tempo in quà l'uso di s
mil ferramenta, per le loro necessità, hanno in
parato a farli da i Christiani. Hora non senz
però deuiar molto dal mio proposito sono co
stretto di cangiare spesso, e uariare le materi
per la diuersità de i ritratti ch'io uo descriuend

IL FIVME di Vase tanto celebrato in que
le parti e piu, che in Francia, Charanta, Loere,
Sena, posto lontano cinquanta miglia da Geneur
doue si fermammo; e doue sono ancora hoggi
i Francesi; terra molto frequentata tanto pe
l'abondanza di buoni pesci, che per altre cose ne
cessarie per la nauigatione. Inaffia questo fium
un bello e gran paese, nel quale si truouano al
cune miniere d'oro che dà grand'utile a quel Re
perche per il fuoco si risolue quasi la maggio
parte in fume. Là intorno ui sono molti rocchi
come ancora in molte parti delle Americhe, ch
producono una gran quantità di Marchesette
lucenti come oro fino, e similmente alcune pic
ciole pietre lucenti, ma non però fine come quell
di Leuante, che non ui si truouano rubini, dia-
manti, e simil pietre di ualore. Vi è un'altra
sorte di marmo, e diaspe, poi in luogo doue gl
huomini del paese sperano di truouarui qualche
miniera d'oro, o d'argento; ma non ui è ancora

stato

ato alcuno che habbia hauuto ardire di comin-
iar a cauare. Sono in quelle montagne fiere ra-
acissime, come Leopardi, e Lupicerujeri: non
i sono ne Leoni ne Lupi. Vi si truoua una specie
i Simie chiamate da i Seluaggi Cacuytu, della
aedesima grandezza che sono le comuni senza
lcuna diferenza, senon che hanno la barba al
nento come capre: è molto dato alla lussuria que-
o animale. Si truouano con queste Simie alcune
estie gialle, chiamate Saguoins, non solamente
a quel luogo, ma in altre parti ancora. I Sel-
aggi gli fanno la caccia per mangiarli: quan-
o si ueggono non poter fuggire pigliano i loro
iccioli figliuoli in collo, e tentano di uscir delle
aani de i cacciatori per qualche uia. Sono queste
imie nere nella Barbaria, & al Perù del colore
elle Volpi. Ne ui si truouano Simie, come nel-
Africa, e nell'Ethiopia; ma ui si truouano bene
Tuttou, che sono bestie armate in grandissimo
umero; doue alcuni sono della grandezza, &
ltezza di un Montone, altri poi sono minori.
a carne loro è marauigliosamente delicata a
aangiare. Il popolo di quella contrata è molto
iu bellicoso che in altre parti delle Americhe,
erche sono alla frontiera de gli inimici: però
ono necessitati a essercitarse nel combattere. Si
hiama il Re loro in quella lingua Quoniambec;
r è il piu temuto, & honorato Re di quelle par-

ti, per esser Martiale, e bellicoso a marauiglia. Crederò che Menelao Generale dell'essercito Greco, non fosse tanto stimato e temuto da' Troiani, quanto questo Re da i suoi inimici: e piu di tutti gli altri lo temono i Portughesi, perche ne ha fatti morir molti. Si uede il suo palazzo, che è una loggia fatta ne piu ne meno come le altre tutta adorna al di fuori di teste di Portughesi perche hanno costume in quelle parti di portar le teste de i loro inimici, e farle pender dalle loro loggie. Essendo quel Re auertito del gionger nostro, subito ci uenne a uedere là doue erauamo alloggiati, e si trattenne con essi noi da diciotto giorni, spendendo la maggior parte del tempo, e spetialmente tre hore della mattina, a raccontare le uittorie sue, e le sue imprese di guerra fatte contra gli inimici suoi; & non lasciaua giamai di minacciare a' Portughesi, con alcuni certi gesti chiamati nella loro lingua Peros. È questo Re piu conosciuto per fama che alcun'altro di quelle parti. È grande il paese suo, fortificato tutto all'intorno di bastioni, e Piatte forme di terra fiancheggiate, e con alcuni pezzi di artigliaria come falconetti, e altri pezzi piccioli, tolti a Portughesi. Non ha poi ne terre, ne case fatte forte di muraglie; hanno solamente, come habbiamo detto, le loro loggie lunghe, e spaciose cosa che nel principio non hauea ancora il genere

humano,

umano, ilquale era cosi poco curioso, e spensie-
ato intorno il metterse in sicurezza, che non si
pigliaua cura, per allhora esser rinchiuso in terre
murate, o fortificate di fossi, e ripari, anzi an-
dauano come uagabondi errando, come gli altri
animali, senza hauer alcun luogo fermo, e dessi-
gnato, per riposarse; perche il loro riposo si fa-
ceua là doue erano soprapresi dalla notte, senza
alcun timore de i ladri; cosa che non fanno gli
Americi, ancora che siano molto seluaggi. Per
conclusione questo Re del qual parliamo, è sti-
mato molto grande, e non attende ad altro che a
raccontar le sue grandezze, tenendose a gran
gloria & honore, hauer fatto morir molte per-
sone, & hauerle mangiate a canto, a canto; e ne
raccontaua sin'al numero di cinque mila. Onde
non era memoria in quel paese che fosse mai fat-
to tanta crudeltà quanta si fa fra quei popoli.
Plinio narra che Giulio Cesare giudicaua in tut-
te le battaglie che'l s'era truouato hauer fatto
morire nouantatre mila, e cento huomini; come
si truoua in molte altre gran guerre, e sacchi;
nelle quali non si mangiauano però l'un l'altro,
come fanno i Seluaggi. È questo Re insieme con
i suoi soggetti in perpetua guerra, e inimicitia
con i Portughesi di Morpion, e cosi ancora tutti
i Seluaggi del paese. Morpion è una terra uerso
il fiume Plata, e lo stretto di Magellan, distante

dalla linea uenticinque gradi, & si tiene per Portughesi a nome del Re loro; e per questo ui è dentro un Luogotenente generale con buon numero di gente di tutte le sorti, e schiaui; e si mantengono di modo, che il Re di Portogallo ne ha un grandissimo utile. Piantarono nel principio i Portughesi gran quantità di canne per fare il zuccaro, & ui hanno dapoi fatto sopra un tal negotio, che n'hanno hauuto grandissimi utili, oltra hauer trouate in quel paese miniere di argento. Produce questo luogo gran quantità di buoni frutti, de' quali ne fanno confetture a modo loro; fra gli altri di un frutto chiamato Nanas, del quale ho parlato altroue. Dirò fra gli arbori e frutti di questo paese di uno, chiamato in quella lingua Choyne, che fa il suo frutto come un citriuolo mezano, & ha le foglie simili a quelle del lauro; et è il frutto poi della forma di un'uouo di Struccio: non è molto buono a mangiare, ma però molto bello a uedere, quando l'arbore ne è carico. Ne fanno i Seluaggi uasi per bere; e ne fanno ancora un certo mistero il piu strano che si possi udire; riempiono questo frutto dopo che l'haueranno uuoto di alcune semenze di miglio, o di altra cosa, e poi lo mettono in terra da un capo con un bastone, e l'altro capo poi dentro questo frutto, adorno d'ogn'intorno di belle piume, e lo tengono poi cosi nelle loro capanne, dui o tre per

ciascuna

ciaſcuna famiglia, credendo gli infelici Seluaggi
idolatri che facendo ſuonar queſto frutto maneg-
giandolo, che'l loro Toupan gli uenghi a parlare,
e che per queſto mezo ſiano loro reuelate tutte le
coſe, e maſſimamente a i loro Profeti; perche
ſtimano, e credeno, che ui ſia dentro qualche di-
uinità, e per queſto non adorano altra coſa ſen-
ſibile che queſto inſtrumento, che ſuona di queſta
maniera quando lo maneggiano: ond'io portai al
mio ritorno uno di queſti inſtrumenti in queſte
parti per la ſua ſingolarità; ilqual ricuperai ſe-
cretamente da alcuno di loro, inſieme con molte
pelli di uccelli di diuerſi colori, i quali donai
poi al Signor Nicolo de i Nicolai Geografo del
Re, huomo di molto ingegno, & non ſolamente
amatore delle coſe antiche, ma ancora delle mo-
derne che ſono accompagnate dalla uirtù. Egli le
moſtrò poi al Re a Parigi in caſa ſua, quando an-
dò eſpreſſamente a ueder il libro che egli fa iſtam
pare de gli habiti di Leuante: ilqual mi diſſe
che'l Re preſe gran piacere a ueder quelle coſe,
hauendo inteſo, che ſin'a quei giorni non ſe n'ha-
uea hauuto per ancora cognitione. Vi è in quel
paeſe poi grande abondanza di Aranzi, e Ce-
dri, e canne di zuccaro, & ſono molto piaceuoli
quei luoghi. Vi è ancora un fiume non molto gran
de, nel quale ſi ritruouano perle aſſai minute, e
molti peſci, e maſſimamente di una ſpecie chia-

mata in la lingua loro Pira i pouchi che uiene a dire pesce tristo, ilquale è deforme a marauiglia e nasce sopra il dosso del Can marino; e lo seguita mentre che è giouane come suo principale difenditore. Ancora in questo luogo habitato, come habbiamo detto, da' Portughesi, sono molte specie d'animali domestici, che ui sono stati condotti da i medesimi Portughesi; cosa che arricchisse molto, e fa bello quel paese, oltra l'altre sue eccellenze naturali della agricoltura, l'essercitio della quale di giorno in giorno ua sempre piu crescendo.

NON mi pare fuori di proposito, poi che io sono tanto scorso inanzi, di dire qualche cosa ancora del fiume Plata, chiamato cosi da' Spagnoli per la sua larghezza, ouero per le miniere d'argento che ui sono uicine, che sono chiamate in lingua loro Plate, ancora che i Seluaggi del paese lo chiamino Paranagacu, che uien a dire Mare, ouero gran congregatione di acque. È questo fiume largo cinquantadue miglia, essendo oltra la linea, trentacinque gradi, e distante dal capo di Sant'Agostino mille trecento e quaranta miglia. Io penso che gli fosse dato il nome di Plata da coloro che furono i primi a discuoprirlo per la ragion sudetta: e cosi quando ui peruennero hebbero una marauigliosa allegrezza, credendo che questo fiume cosi largo fosse lo Stretto di Magellano,

ellano, ilquale cercauano per paſſare dall'altra
parte delle Americhe; al fin poi conoſcendo la
erità della coſa, deliberarono, come fecero, di
metter piè in terra. Si truouarono come ſtupidi
Seluaggi del paeſe non hauendo mai piu ueduto
Chriſtiani pigliar terra nel loro paeſe; ma poi in
ucceſſion di tempo s'adomeſticarouo, e maſſima-
mente i piu uecchi, e quelli che habitauano alle
sponde del fiume, con preſenti & altre coſe, di
modo che riconoſcendo i luoghi aſſai liberamente,
truouarono molte miniere d'argento; e dopo ha-
uer molto ben riconoſciuti tutti i luoghi, ritorna-
rono con le loro naui cariche di Breſile. Qualche
tempo dapoi miſſero in punto tre gran naui cari-
che di genti e monitioni per ritornarui, per la
cupidigia di quell'argento: onde eſſendo arriuati
nel medeſimo luogo doue arriuarono la prima
uolta meſſero lo ſchiffo in acqua, per pigliar ter-
ra, il Capitano prima con forſe da ottanta ſol-
dati per far reſiſtenza a i Seluaggi del paeſe, ſe
haueſſero uoluto fare qualche sforzo. Nondi-
meno nel primo apparire de i Chriſtiani in luogo
di far teſta fuggiuano tutti quà e là; e tutto fa-
ceuano ad arte per metterſe meglio inſieme e ti-
rare i Spagnoli nella loro imboſcata, come quelli
che ſi teneuano non poco offeſi per la prima uol-
ta che ui andarono. Poco dapoi che furono ſceſi
in terra, ui ſopragionſero da quattrocento Sel-

uaggi, furiosi, & arabbiati come leoni affamati
che subito saccheggiarono i Spagnoli; e ne fece-
ro come sono accostumati di fare, una fiera ucci-
sione, mostrando dapoi a quelli che erano sopra l
naui le coscie, & altre membra de i loro compa-
gni arrostite, dando loro a intendere che farebbe-
ro il medesimo con essi loro; come mi fu narrat
da dui Spagnoli che erano sopra le nostre naui
e come la narrano ancora i Seluaggi del paese
per cosa degna di memoria, quando uien loro a
proposito. Vi andarono dapoi un'altro uiaggi
da forse due mila huomini con altre naui, m
essendo soprapresi da infirmità, non potero fa
cosa alcuna secondo il desiderio loro, e se ne ri-
tornarono. Vi ritornò poi il mille cinquecento
quarant'uno, il Capitano Arual, con dugent
huomini, e forse da cinquanta caualli; e gli colse
con arte il meglio del mondo, e diede loro una
mala rotta: di prima giunta gli spauentò con
caualli, perche non n'haueuano mai piu ueduti
e gli stimauano bestie fierissime: dapoi fece ar-
mar le sue genti d'arme bianche, e lucenti, e le-
uarono in alto molte insegne spauenteuoli, come
teste di Lupi, Leoni, Leopardi con le gole aperte,
con alcune imagini di Diauoli cornuti. Onde fu-
rono di modo spauentati quei miseri Seluaggi,
che fuggiuano, & furono di quella maniera
cacciati del paese suo: & i Spagnoli rimasero

Patroni e Signori di quella contrata, oltra molti altri paesi circonuicini, che hanno acquistati in successsion di tempo ancora, sin'alle Moluche & all'Oceano, nel Ponente dall'altra parte delle Americhe, di maniera che hoggidì tengono un gran paese tutto intorno di questo fiume, nel quale ui hanno fatto alcune terre forti; e sono diuenuti Christiani una parte di quei Seluaggi che si sono riconciliati con essi loro. Vero è che lungi di là da dugento miglia si truouano alcuni altri Seluaggi che guerreggiano con i Spagnoli; che sono molto bellicosi, di grande statura, quasi come Giganti; e non uiuono che di carne humana, come i Canibali; caminano poi cosi leggiermente, che faranno a correre con le bestie seluatiche: uiuono piu lungamente che tutti gli altri Seluaggi, perche giongono sin'alla età di cento e cinquant'anni. Sono molto lussuriosi contra natura; essendo fitti in quest'errore dannato come enorme da Dio; del quale non parlerò altrimenti non solamente per rispetto di quella contrata delle Americhe, ma ancora per rispetto di molte altre. Fanno dunque ordinariamente la guerra, non tanto con i Spagnoli, quanto ancora con gli altri Seluaggi che confinano con essi loro. Per tornar dunque nel proposito del fiume Plata, dirò che tutto il paese bagnato dalle sue onde è molto ricco, e di argento, e di gioie. Cresce questo fiu-

me a certi tempi dell'anno,come fa ancora l'At
relano che è al Perù, & il Nilo di Egitto. Son
alla foce ſua molte Iſole; alcune delle quali ſo
no habitate, e alcune nò. Il paeſe è molto mon
tuoſo, dopo il Capo di Santa Maria, ſin'a Cap
bianco; e maſſimamente quella parte uerſo la pu
ta di Sant'Helena lungi dal fiume cento e trent
miglia; e di là alle arene Gorde ſeſſanta miglia
e di là ancora alle baſſe, e all'altre terre chiama-
te baſſe per le grandiſſime ualli che ui ſono, al-
tretanto; e dalle terre baſſe all'Abaia del fondo
cento e cinquanta miglia: il reſto del paeſe non è
ſtato punto frequentato da' Chriſtiani, tirando
ſin'al Capo di San Dominico, al Capo Bianco, e di
là al Promontorio delle undici mila Vergini, cin-
quantadui gradi, e mezo oltra l'Equinottiale; e
là uicino è lo ſtretto di Magellano; del quale ra-
gioneremo poco dapoi. Il piano di quel paeſe è
molto bello per una infinità di giardini, fontane,
& fiumi d'acqua dolce, ne' quali ſi truoua gran-
de abondanza di buoni peſci. Sono quei fiumi
frequentati da una ſpecie di beſtie chiamate da i
Seluaggi Saricouieme; che uien a dire beſtia
ghiotta da mangiare. Sono queſte beſtie di due
uite, uiuendo quaſi piu dentro l'acqua che dentro
la terra; & non è però molto piu grande che un
picciolo gatto: la ſua pelle è macchiata di pelo
bianco, nero, e beretino, e fina come un ueludo:
ha i piedi

a i piedi poi fatti alla ſimiglianza di quelli di
l'uccello di fiume. La ſua carne è molto deli-
ata, e buona da mangiare. Si truouano molte
ltre ſorti di beſtie ſtrane in queſto paeſe, e mon-
ruoſe nella parte che è uerſo lo ſtretto, ma non
no coſi crudeli come in Africa. Et in concluſione
hoggidì quel paſe ridotto a tal forma che l'huo-
o il piglierebbe per un paeſe domeſtichiſſimo,
erche i Seluaggi del paeſe hanno da qualche
empo in quà truouato per il mezo de' Christiani
rti, e ſcienze ingenioſiſſime, di maniera che ho-
a fanno dishonore a molti popoli dell'Aſia, e
ella noſtra Europa; dico di quelli che oſſeruano
a legge di Mahometto, e la ſua pazza, e no-
euole dottrina.

ESSENDO gionto uicino allo ſtretto di Ma
ellano non ſerà fuori di propoſito di ſcriuerne
ualche particolare breuemente. È queſto ſtretto
hiamato nella lingua Greca πόρθμος, ſi come an
ora l'Oceano fra due terre ἴσθμος, uno ſtretto di
erra fra due acque, come quello di Dariene, doue
onfinano le Americhe uerſo Mezogiorno, e lo di-
ide da un'altra terra, ſcoperta in qualche modo,
na nõ habitata come Gibeltarro dell'Africa, e lo
ſtretto di Coſtantinopoli che diuide l'Europa dal-
l'Aſia, chiamato Magellano dal nome di colui che
u il primo a diſcuoprirlo; poſto cinquãtadui gradi
mezo di là dall'Equinottiale: & è largo quattro

miglia per una medesima altezza diritto l'E
& l'Ouest, quattromila e quattrocento miglia
Venecule dal Sù al Nort, d'auantaggio del Ca
po d'Esseade, che è all'entrata del distretto sin
all'altro mare del Sù, ouero Pacifico cento e qua
rant'otto miglia sin'al primo Capo, ouer Pro
montorio che è quaranta gradi. E stato mol
desiderato un tempo questo stretto, e cercato p
di cinque mila e trecento miglia, per entrar di
nel mare Magellanico, altrimenti detto Pacific
E per uenire poi all'Isole Moluche. Americo Ve
spuccio uno de i migliori Peota che fossero giama
ilqual ha costeggiato quasi dall'Irlanda sin'al Ca
po di Sant'Agostino per comandamento del Re di
Portogallo, l'anno Mille cinquecento e uno. Dapo
un'altro Capitano, l'anno Mille cinquecento
trentaquattro, uenne sin'alla Regione chiamata
de i Giganti, laqual è posta fra il fiume Plata, e l
stretto, doue gli habitanti sono molto potent
chiamati nella loro lingua Patagones: e Gigant
poi per l'alta statura del corpo. Quelli che prima
scopersero questo paese, ne presero uno che era
alto dodici palmi, robusto quanto piu si possi di-
re, & per questo era cosi difficile a tenere, che
uenticinque huomini a gran pena lo poteuano
fermare; onde bisognò legarli le mani, e i piedi
alle naui, e ancora non lo poterono conseruar
lungamente uiuo; perche si lasciò, per quel che
dicono,

cono, morire da cordoglio, passione, e da fame.
questa Regione della medesima temperatura
he puo esser Canada, & altri paesi uicini al no-
ro Polo, per questo gli habitanti si uestono de'
lli di alcune bestie, chiamate nella lor lingua
à; che uien a dire come acqua: per tanto questo
nimale a mio giudicio, si trattiene la maggior
arte del tempo alle sponde de i fiumi: e sono
ueste bestie molto fiere, e fatte di una strana
aniera. Se sono perseguitati, come sogliono
r le genti del paese per hauer la pelle, pigliano
loro figliuoli sopra il dosso; e coprendoli con la
da loro grossa e lunga; se saluano fuggendo.
sano i Seluaggi una astutia per pigliarli; fanno
na fossa profonda là uicino doue sanno che sono
ccostumati di trattenirse, e la cuoprono di fo-
lie uerdi, di modo che correndo senza sospetto
lcuno uengono con i loro figliuoli a cadere nella
ssa. Quando si ueggono presi sono assaliti da
nta rabbia, che stracciano & amazzano i fi-
liuoli; e fanno i gridi così spauenteuoli, che im-
auriscono, e rendono timidi i medesimi Seluaggi.
lla fine poi gli amazzano a colpi di freccie;
oi li scorticano. Per tornar doue lasciai. Que-
o Capitano, chiamato Ferrante di Magellano,
uomo di gran cuore, essendo stato informato del-
ricchezze che si sarebbero potute truouar al-
Isole Moluche, come Droghe in abondanza, zen-

zero, canella, noci moſcate, ambra, mirabolan
rheobarbaro, oro, perle, & altre ricchezze,
maſſimamente nell'Iſole Matel, Mabian, Tidor
e Terrenate, aſſai uicine l'una all'altra, creden
do di hauer il uiaggio molto piu breue, e piu co
modo paſſando queſto ſtretto; ſi deliberò parten
do dall'Iſole Fortunate, per le Iſole di Capouerde
tener diritto camino al Promontorio di Sant
Agoſtino, otto gradi oltra la linea Equinottial
onde coſteggiò uicino a terra tre meſi continui;
tanto fece che gionſe ſin'al Capo delle Vergini
lontano dall'Equinottiale cinquantadui gradi ui
cino allo ſtretto del quale parliamo; e dopo ha
uer nauigato cinque giorni continui per lo ſtrett
dall'Eſt dirittamente all'Oueſt ſopra l'Oceano;
quale gonfiandoſe gli portò ſenza ſpiegar le uel
dirittamente al Sù, ilche fu loro di molta con
tentezza, ancora che la maggior parte di eſſi u
rimaneſſero morti, per la incomodità dell'aere
e del mare; e principalmente per la fame, e pe
la ſete. Si truouano in queſto ſtretto molte bell
Iſole che non ſono habitate: il paeſe d'ogn'intor
no è molto ſterile, pieno di monti; ne ui ſi ueg
gono che fiere rapaci, uccelli di diuerſe ſpecie,
ſpecialmente Struci; legnami di tutte le ſorti
cedri, & altre ſpecie che fanno frutti ſimili all
neſpole, ma piu delicati a mangiare. Eccoui l'oc
caſione che fece ſcuoprire queſto ſtretto. Dapo
truouarono

uouarono un'altro camino nauigando per un
ume grande dalla parte del Perù tenendo ſu la
irte del Numero di Dio,al paeſe di Chagro otto
iglia lungi da Panana , e di là al golſo di San
Iichele cinquanta miglia . Alquanto tempo da
oi hauendo un Capitano nauigato certo tempo
per queſto fiume , s'arriſchiò di uiſitare il pae-
, e il Re di quei Barbari del paeſe chiamato
ella loro lingua Therca , che lo raccolſe huma-
amente , preſentandolo d'oro , e di perle , per
uello che mi diſſero alcuni Spagnoli che erano
on noi , ancora che caminando per terra non an-
aſſero ſenza grandiſſimo pericolo , coſi per ca-
ion delle fiere come di altre incommodità. Truo-
arono dapoi un numero delle genti del paeſe mol
Seluaggi , e piu timoroſi che i primi , a i quali
er poca ſicurezza che haueuano di loro , pro-
iiſſero ogni ſeruigio & amicitia al Re , prima-
iente chiamato da loro Atorizo, dal quale heb-
ero dapoi medeſimamente, molti ricchi preſenti,
ome gran pezzi d'oro di peſo da dieci libre l'uno;
& hauendogli parimente donato di quelle coſe
he haueuano , che pareua loro che gli poteſſero
ſſer piu grate , come ſarebbe a dire picciole ſer-
amenta , camiſcie, e ueſti di poco ualore , al fine
on buone guide gionſero a Dariene , & entrando
er là ſcuoprirono il mare di Sù dall'altra parte
elle Americhe , nel quale ſono le Moluche, doue

hauendoui truouate le ſudette commodità, ſ
fortificarono uicini al mare; e coſi per queſt
ſtretto di terra abbreuiarono molto il loro ca
mino, ſenza montar allo ſtretto Magellanico
coſi per i loro negocij, come per altre commodità
Dopo queſto tempo negotiarono all'Iſole Moluch
che ſono grandi, e hoggidì molto habitate, e ri
dotte alla fede Chriſtiana; eſſendo prima habi
tate da crudeliſſime genti; piu fiere ſenza com-
paratione di quelle delle Americhe, che eran
ciechi, e priui della cognitione delle loro ricchez-
ze prodotte da quelle Iſole. È uero che nelle me-
deſime parti del mar di Ponente, ui ſono quattr
Iſole deſerte, habitate ſolamente per quanto di-
cono da' Satiri, e per queſto le chiamano l'Iſole
de i Satiri. Si truouano nel medeſimo mare dieci
Iſole, chiamate Maniole, habitate da Seluaggi
che non tengono Religione alcuna; appreſſo le-
quali ui ſono alcuni ſcogli di calamita, che tira-
no a ſe le naui per il ferro, con il quale ſono in-
chiodate. Di modo che quelli che negotiano in
quel paeſe, ſono conſtretti ad andarui con picciole
barche inchiodate col legno, per fuggir quel pe-
ricolo. Queſto è quanto ho uoluto dire dello ſtret-
to di Magellano, toccando della terra chiamata
Auſtrale, la quale coſteggiando lo ſtretto ſi laſcia
a mano ſiniſtra; che non è per anco ſtata cono-
ſciuta da' Chriſtiani; ancora che un certo Peota

Ingleſe,

*iglese, huomo tanto stimato per la isperienza
i'egli ha delle cose del mare quanto alcun'altro
ie si ritruoui, hauendo passato lo stretto, mi
isse essere disceso in terra. Onde gli dimandai
uriosamente che popoli erano quelli che habita-
o quel paese, mi rispose che erano huomini forti
tutti neri; cosa che non è uerisimile però, come
li dissi, essendo questo paese alto quasi come l'In-
hilterra, e la Scotia: onde la terra quiui è quasi
ndurita, & agghiacciata per il continuo freddo,
l'inuerno perpetuo.*

NOI *ueggiamo così nel mare come ne i fiu-
i molte Isole, diuise & separate dalla terra fer-
ia, tutto che questo elemento della terra sia sti-
iato un solo, e medesimo corpo, che non è altro
he questa rotondità, e superficie della terra, la
uale ci si dimostra tutta piana per la sua gran-
e, e marauigliosa grandezza. Fu tale l'opinion
Thalete Milesio, uno de i sette Sapienti della
recia, e d'altri Filosofi, come narra Plutarco.
ecete gran Filosofo Pitagorico diuise la terra
due parti, quella che habitiamo noi, che noi
iamiamo Hemispero, e quella doue habitano
i Antipodi, che medesimamente è l'altro Hemi-
ero inferiore. Theopompo Historiografo dice
ppresso Tertuliano contra Hermogene, come
fermò ancora gia al Re Mida, che ui era un'al-
o mondo, e Globo della terra, oltra quello doue*

ſiamo noi. Macrobio ancora per non addurre pi
teſtimoni trattò diffuſamente di queſti dui Hemi-
ſperi e parti della terra, ilqual ſi puo uedere, a ch
uuol ueder a lungo ſopra queſto i diſcorſi de i Fil
ſofi, e le loro opinioni. Queſto parmi ben neceſſari
di ſapere, ſe queſte due parti della terra ſono to-
talmente ſeparate e diuiſe l'una dall'altra, com
terre diferenti; e ſtimate eſſer dui mondi, coſa ch
non è uerìſimile, conſiderando che non ui è che u
elemento della terra, laqual fa biſogno di dire ch
ſia una ſola tagliata in due parti dall'acqua de
mare, come ſcriue Solino nel ſuo Polihiſtore, par-
lando de i popoli Hiperborei. Ancora che mi pia-
cerebbe piu che ſi diceſſe, che l'uniuerſo è parti-
to in due parti eguali, per quella Zona imagina-
ta che noi chiamiamo Equinottiale. Poi ſe uor-
remo guardare l'imagine, e la figura del mondo
in un Globo, o in una carta, noi conoſcerem
chiaramente, come il mare parte la terra in du
parti non del tutto eguali, che ſono i dui hemi-
ſperi coſi chiamati da i Greci. Vna parte dell'uni-
uerſo contiene l'Aſia, l'Africa, e l'Europa, l'al-
tra contiene le Americhe, la Florida, Canada
& altre Regioni compreſe ſotto il nome dell'In-
die Occidentali, alle quali molti ſtimano che habi-
tino gli Antipodi, de i quali ſo che ui ſono molt
opinioni. Alcuni ſtimano che non ui ſiano. Altr
dicono che ſe ui ſono; deueno eſſer quelli che ha-
bitano

tano l'altro hemisphero, ilquale ci è nascosto. On-
a me parerebbe che quelli che habitano sotto
dui Poli; i quali come si è mostrato sono habita-
li, che fossero ueramente Antipodi gli uni a gli
'tri: come si puo uedere per essempio che quelli
he habitano a Settentrione, tanto piu s'auicina-
o al Polo, e tanto, e quanto piu è loro eleuato,
anto piu il polo contrario s'abbassa loro, di ma-
iera che bisogna dire necessariamente che siano
Antipodi questi a quelli, e quelli che piu s'allon-
anano da i Poli auicinandose all'Equinottiale
anto meno sono Antipodi. Onde piglierò per
si Antipodi quelli che habitano i dui Poli; e che
abitano dirittamente il Leuante, e il Ponente:
li altri poi Antichtoni, per non farui sopra piu
ungo discorso. Non è alcun dubbio che quelli del
Perù sono piu presto Antichtoni che Antipodi,
quelli che habitano in Lima, Guzco, Cariquipa;
l Perù, poi a quelli che habitano intorno quel
ran fiume Indo, nel paese di Calicut, l'Isola di
eilan, & altre terre dell'Asia. Quelli che ha-
itano poi l'Isole delle Moluche, donde uengono
e speciarie, a quelli d'Ethiopia, hoggidì chiama-
a Guinea; e per questa ragione Plinio ha detto
enissimo, che questo era la Taprobane de gli
Antipodi confondendo come fanno molti gli An-
ipodi, con gli Antichtoni, perche in uero quelli
he habitano in quest'Isole sono Antichtoni, a

*quelli che habitano quella parte di Ethiopia, ch
è dopo il principio del Nilo, sin all'Isola di Me
roe. Ancora che quelli de Messico, non siano di
rittamente Antipodi a i popoli dell'Arabia Feli
ce; & a quelli che sono al fine del capo di buon
Speranza. Hanno i Greci chiamati Antipo
di quelli che caminano con i piedi al contrari
l'uno dell'altro; come sarebbe a dire pianta con
tra pianta, che sono quelli, de i quali habbia
mo parlato, & Antichtoni quelli che habitan
una terra, posta all'opposito; come ancora mede
simamente gli chiamano Anteci, si come son
i Spagnoli, i Francesi, e gli Alamanni a quell
che sono uicini alla riuiera di Plata; e li Petago-
ni, de i quali habbiamo parlato poco fa, che so-
no uicini allo Stretto di Magellano, che sono An-
tipodi, gli altri chiamati Paroeci, che habitano
una medesima Zona, come i Francesi, e gli Ala-
manni al contrario di quelli che sono Anteci, e
ancora che questi propriamente non siano Anti-
podi; nondimeno si chiamano comunemente così;
confondendoli molti insieme gli uni con gli altri.
Per questa ragione ho osseruato, che quelli del ca-
po di buona Speranza, non ci sono del tutto An-
tipodi; ma ci sono Anteci, perche habitano una
terra che non ci è opposita, ma diuersa, come
quelli che sono di là dall'equinottiale, noi che sia-
mo di quà, sino che si peruien a gli Antipodi. Son*

rto che alcuni comprendono questo malageuolmente, e non sono capaci di questa maniera di caminare, de gli Antipodi, ilche è stato cagione, che molti de gli antichi; non habbino uoluto consentire che ci siano: e Santo Agostino fra gli altri nel libro decimoquinto della Città di Dio. Ma chi uorrà considerare diligentemente, ne serà facilmente capace; se la terra è però rotonda come un globo, che pende in mezo dell'uniuerso; onde a bisogno che la sia guardata dal cielo da tutte le parti, & noi che habitiamo questo hemispero superiore, conosciamo; che questa parte del cielo ci è molto propria, e particolare, & quelli che habitano l'altro hemispero inferiore; risguardando a noi; ueggono l'altra parte del cielo che è loro propria: e questa è la ragione e la proportione che è dall'uno, all'altro. Ma si ha da auertire che questi dui hemisperi, hanno un medesimo centro lor comune nella terra. Ho uoluto dir questo de gli Antipodi; non togliendomi però molto del proposito.

NON hanno gli Americi in tempo di pace quasi altro mestieri, ouer occupatione che attendere a i loro giardini; i quali lasciano poi da parte quando è tempo di andare alla guerra. Ve ne sono bene alcuni come habbiamo detto che fanno qualche negotio, nondimeno la necessità del uiuere gli necessita tutti a lauorar la terra, come an-

cora noi altri di quà. Seguono il costume in quest
de i loro antichi; i quali dopo hauer patito man
giando solamente i frutti che produce la terr
senza alcuna industria; e non essendo sufficient
a nodrire tutti quelli del paese, ne nasceuano fra
loro molte rapine, e ladronecci apropriandosi
ciascuno una parte della terra; separandola con
alcune pietre, e termini; e di qui cominciò fra gli
huomini lo Stato popolare, e le Republiche. E cosi
impararono medesimamente a lauorar la terra
non con buoi, ouero altre bestie domestiche, che
portino lana, o d'altre specie che noi habbiamo di
quà; perche non ne hanno; ma col sudore, e la
fatica de i corpi loro, come si fa in altre prouin-
cie. Nondimeno è ben poca ancora quella parte
di terra che essi lauorano, come sarebbe qualche
giardino appresso le loro capanne, e uille che non
uanno piu oltre però che quattro, o sei miglia;
e ui seminano de' grani, solamente del miglio;
piantando poi delle radici; delle quali ne pigliano
il frutto due uolte l'anno; a Natale che è nella
loro estate, e quando il Sole è in Capricorno dalle
Pentecoste. Il loro miglio è grosso come piselli co-
muni bianco e nero. L'herba che lo produce simi-
glia molto a i rosari marini. Hanno poi i loro
giardini di questa maniera; dopo che haueranno
tagliati sette ouero otto piedi di legname, non ui
lassano che'l piedi all'altezza di un'huomo, e ui
danno

anno il fuoco per brusciare arbori et herbe tutto
ll'intorno; e non fanno questo che al piano.
Rompono la terra con certi instrumenti di legna-
me, e di ferro dapoi che è uenuto loro in cogni-
tione. E le donne piantano il miglio, e le radici,
chiamate da loro Hetich, facendo un buco in ter-
ra con le dita; come si piantano da noi i piselli,
& le faue. Non hanno alcuna pratica i Seluaggi
di purgare, & ingrassare i terreni; perche non
ne hanno forse bisogno essendo, come sono, assai
fertili, e non sono tanto affaticati poi, come fac-
ciamo noi al paese nostro. Nondimeno è cosa in
uero marauigliosa che non possono produrre delle
biade che habbiamo di quà; & io medesimo mi so-
no preso piacere di seminarne, hauendone portato
con essi noi per farne la proua; ma il terreno non
ne puote giamai produrre. Ancora ch'io non possi
credere che questo sia per diffetto della terra, ma
di alcuni piccioli uermi che mangiano la semen-
za sotto la terra. Nondimeno quelli che rimase-
ro in quel paese, potranno con il tempo farne piu
sicura isperienza. Non bisogna molto maraui-
gliarse, se quei Seluaggi non hanno giamai ha-
uuto cognitione delle biade, perche ancora nella
nostra Europa, & altri paesi, gli huomini nel
principio uiueuano de i frutti che produceua la
terra senza alcuna industria o fatica. E uero
poi che l'Agricoltura è molto antica, come si ue-

de nella Scrittura. Se haueſſero nel principio ha
uuto cognitione del grano; non l'hauerebbero pe
auentura ſaputo accomodar all'uſo loro. Scriu
Diodoro che'l primo pane che foſſe ueduto, ſi ui
de in Italia, e ue lo portò Iſis Regina di Egitto
e moſtrò ancora, come far naſcere il grano, ma
cinarlo, e cuocere il pane: perche haueano ſin'
quel tempo ſempre mangiati i frutti ſecondo ch
erano produtti dalla natura; o foſſe lauorata la
terra, o non. Che gli huomini poi uniuerſalment
in tutta la terra uiueſſero come le beſtie diſperſi
è coſa piu preſto fauoloſa, che hiſtoria uera, per-
ch'io non uedo che i Poeti, ſiano ſtati dique-
ſta opinione; ouero altri che gli imitano, co-
me hauete in Vergilio nel primo della Georgica
ma credo molto meglio alla Scrittura Santa, che
fa mentione del lauorare della terra di Abel, e
delle Oblationi che faceua a Dio; coſi ancora
Seluaggi d'hoggidì fanno farina di queſte radici,
che chiamano Manihot, che ſono groſſe come il
braccio, lunghe un piedi e mezo, ouero dui piedi;
e ſono comunemente oblique e tortuoſe. E' queſta
radice d'un picciolo arbuſcello, alto da terra da
quattro piedi, e le ſue foglie ſono quaſi ſimili a
quelle che chiamiamo di quà Pataleonis, che ſono
da ſei, ouero ſette in numero alla cima di ciaſcun
ramo, & è ciaſcuna foglia lunga da mezo piedi,
e larga tre dita. E fanno la farina di queſta

maniera;

maniera; Scelte che hanno queste radici quando sono secche, e ancora quando sono uerdi, con una larga scorza di arbore guarnita di picciole pietre molto dure, grosse come una noce moscata; le passano, e le fanno scaldare sopra il fuoco in un uassello, con una certa quantità d'acqua calda. Vien questa farina fuori come piccioli grani di confettione, e quasi come la Manna granita; & è buona a marauiglia, e di gran nodrimento quando è fresca: & si ha da sapere che dal Perù, Canada, e la Florida: & in tutta quella terra contenuta fra l'Oceano e lo Stretto di Magellano, come le Americhe, e i Canibali, e tutti i popoli sin'allo Stretto; usano di questa farina, & è loro molto comune, ancora che ui sia da un capo all'altro distanza di quattromila miglia di terra, e l'usano con la carne, e con il pesce come facciamo qui il pane. Hanno questi Seluaggi uno strano modo di mangiarla; che è che non auicinano mai la mano alla bocca, ma la gettano un buon piè lontano, e sono molto destri a pigliarla; e si burlano de i Christiani, uedendoli mangiar altramente. Tutta la fatica che si fa intorno questa farina, è delle donne; perche giudicano che non sia honesto che gli huomini se trauaglino in questo negotio. Piantano gli Americi ancora delle faue, che sono tutte bianche, molto piane, e piu larghe, e lunghe che le nostre: hanno

ancora una ſpecie di piccioli legumi bianchi, in grande abondanza, che non ſono diferenti da quelli che ſi ueggono in Turchia, e in Italia, che gli fanno bollire e gli mangiano con il ſale, fatto di acqua di mare bollita, e conſumata ſin'alla mità, e dapoi con alcune altre materie la fanno conuertir in ſale. Fanno medeſimamente con il medeſimo ſale, e delle ſpecie un pane groſſo come la teſta di un'huomo; e lo mangiano inſieme molti con della carne, e del peſce; e ſpetialmente le donne. Meſchiano ſpeſſo ancora delle ſpecie con la loro farina non poluerizzata, ma come la cogliono. Fanno ancora farina di peſce che ben ſecca è buoniſſima a mangiare, con una uiuanda che ſono accoſtumati di fare. Non laſcierò di dire ancora che hanno una ſpecie di caoli, che raſſimiglia a quelle herbe larghe che naſcono ne i fiumi, chiamati nella loro lingua Nenufar, inſieme con un'altra herba, che produce le foglie ſimili a quelle del Pericon, e uanno creſcendo della medeſima maniera che fanno i Pomi piccanti. Hanno ancora un'arbore chiamato nella loro lingua Penoabſou; che produce un frutto groſſo come un pomo tondo a ſimiglianza di un perſico; al quale manca ſolamente queſto, che'l ſia buono a mangiare, perche è poco manco pericoloſo del ueneno. Ha queſto frutto dentro la noce da ſei noci che ſimigliano amandole; ma un poco piu

co piu

o piu larghe e piu piate, in ciascuna delle quali
è una picciola noce, laquale, per quanto dicono,
è marauigliosamente propria per guarire le pia-
ghe, e in questo se ne seruono i Seluaggi quando
sono feriti in guerra da colpi di freccie, o di al-
tre armi. Io ne portai molte al mio ritorno di
quà, e le comunicai dapoi con i miei amici. Le
usano di questa maniera; cauano un certo olio
rosso di quelle picciole noci, dopo che l'hanno scor-
zato; col quale uanno ongendo la parte offesa.
La scorza di quest'arbore ha un'odore molto stra
no. Ha le foglie poi per sempre uerdi, grosse co-
me un testone, fatte come la foglia delle Piope.
Frequenta quest'arbore ordinariamente un'uc-
cello grande come un Picco, qual ha una lunga
cresta sopra la testa gialla come oro fino, & ha la
coda nera; e tutto il resto è giallo e nero, con al-
cune picciole onde di diuersi colori, & ha del rosso
intorno a gli occhi, e ancora fra il becco, e gli
occhi è rosso come un scarlato: uiue sopra quest'ar
bore d'alcuni uermi che sono dentro nel legno:
e la sua cresta molto lunga. Dipoi lasciando da
parte molte specie di arbori, & arbuscelli; dirò
solamente per breuità che ui si truoua ancora da
cinque, o sei sorti di Palme che producono frut-
to, non come quelle di Egitto, che fanno i dattoli;
perche non ne fanno queste, ma ben'altri frutti,
l'uno grosso come il persico, e le altre manco; fra

lequali ui è quella chiamata da loro Gerabuua, e l'altra chiamata Iri, che producono frutti differenti. Vna delle quali fa il ſuo frutto tondo, e groſſo, come un picciolo pruno, & ha ancora il medeſimo colore quando è maturo, & è di guſto ſimile a quello dell'agreſto che uenghi allhora dalla uigna. Porta una mandola tutta bianca, che i Seluaggi la mangiano, et è groſſa come quella di una picciola noce. Ho uoluto dire ancor queſto ſommariamente de i noſtri Americi, oſſeruando le coſe piu ſingolari che mi ſia ſtato poſſibile, di conoſcere in quelle parti, e per auentura ne ſcriuerò poi piu diffuſamente; e fra l'altre coſe di molti arbori, & arbuſcelli, herbe, & altri ſemplici, inſieme con le proprietà loro ſecondo l'iſperienza delle genti del paeſe: lequali coſe laſcierò hora da parte per fuggire il tedio della lunghezza; hauendo deliberato di ſcriuere per maniera di paſſaggio della terra del Breſil.

SI TIEN per fermo che Americo Veſpuccio foſſe il primo che iſcuopriſſe queſto ſi gran paeſe di terra contenuta fra dui mari, ma non però tutto il paeſe, ſe ben la maggior parte. Dapoi i Portugheſi in molte uolte non contenti di un paeſe certo, ſi ſono continuamente affaticati per iſcuoprirne de gli altri, ſecondo che ſi uedeuano la commodità di ritruouar qualche coſa ſingolare, quando le genti del paeſe gli raccoglieuano

uano con lieto uiso. Visitando dunque il paese, e cercando come i Troiani, nel paese de' Cartaginesi, uidero diuerse maniere di piume, delle quali si faceua gran negocio, e massimamente delle rosse. Onde uolendose informare del modo di far questa sorte di tintura; gli mostrarono le genti del paese l'arbore del Bresil chiamato nella lor lingua Oraboutan, che è bellissimo a uedere; ha per di fuori la scorza tutta berettina, e il legno di dentro rosso, e massimamente la prima coperta; che è molto piu eccellente; e per questo se ne carica ancor piu di questo, che dell'altro. Da allhora in poi ne portarono i Portughesi gran quantità; & n'hanno dapoi per sempre portato, ancora dapoi che noi ne habbiamo hauuto cognitione; onde se ne fa gran negotio. Ancora che i Portughesi sopportino malageuolmente che i Francesi nauichino in quelle parti; perche stimano che sia con offesa loro, attribuendose la proprietà delle cose; come primi possessori; considerando come è uero, che hanno fatta la prima discoperta. Quest'arbore del Bresil ha le foglie simili a quelle del zanzeuerino cosi picciole, ma piu spesse, e piu grosse. Non fa alcuna sorte di gomma come gli altri, e non fa alcun frutto. Era gia in maggior stima che non è hora, e specialmente in Leuante, doue credeuano nel principio che questo legno fosse di quello che portò la

Reina Saba a Salomone, come si legge nel primo libro de i Re, detto Dalmagine. Cosi Onesicrito gran Capitano nel uiaggio che fece all'Isole Taprobane poste nell'Oceano Indico, nel Leuante portò gran quantità di questo legno; con molte altre cose rare; che furono sopramodo grate ad Alessandro suo Signore. Quello che è dalla parte del fiume Ianaire, Morpion, e al Capo di Fria, è migliore, che l'altro dalla parte de i Canibali; e tutta la costa di Marignan. Quando i Christiani, siano Francesi, o siano Spagnoli, uanno in quelle parti per hauer del Bresil; i Seluaggi lo tagliano, e mettono in pezzi essi, & alle uolte il portano lontano da sei ouer otto miglia sin'alle naui. Pigliano questa fatica per il desiderio che hanno di guadagnare qualche pouero uestimento di uile e tristissima fodra, ouero qualche camiscia. Si troua ancora in questo paese un'altro legno giallo, del quale fanno alcune spade: ancora un'altro se ne truoua di color rosso, del quale si potrebbono far di quà di bellissime opere. Onde dubito se questo fosse quello del quale parla Plutarco, dicendo che Caio Mario Rutilio, primo Dittatore dell'ordine popolare, fece intagliare in un legno rosso una battaglia, doue gli huomini non erano piu grandi, & alti che tre dita, e che era stato portato quest'arbore dall'Africa alta: cosi furono i Romani curiosi di cose rare, e singolari.

ri. Si truouano ancora alcuni altri arbori; il
gno de i quali è bianco come carta, e molto te-
ero; per questo i Seluaggi non ne tengono conto.
o non potei hauer cognitione della sua proprie-
à; senon che mi uiene in memoria di un legno
anco chiamato Betula, per quel che ne scriue
linio, del quale si faceuano le uerghe, che si
ortauano inanzi i Magistrati di Roma; e si co-
ne si truoua diuersità di arbori; e diuersità an-
ora di frutti, di forma, di colore, e d'altre pro-
rietà; cosi si truoua ancora diuersità di terra,
una piu grassa, e l'altra manco; e cosi ancora
iuersità di terra forte, della quale fanno i uasi
er uso loro, come facciamo di quà per mangia-
e, e per bere. Eccoui quanto ho uoluto dire de
li Americi; tutto che non sia però tanto, quan-
o ne posso hauer ueduto; hauendo scritte quelle
ose che mi paiono piu degne di esser uedute, per
atisfar a quelli che si piglieranno piacere di leg-
er quello che ho messo insieme con molte fatiche,
rauagli, e pericoli, per cagion del uiaggio lungo
dificile. Crederò che molti truoueranno questo
nio discorso troppo breue, come ancora molti per
uentura il truoueranno troppo lungo, tutto ch'io
n'affatichi di non passar nell'uno, ne manco nel-
'altro, ma tener la uia del mezo.

Ho solamente qui di sopra raccolto, e scrit-
to ampiamente di queste nationi; le particolarità

e costumi de i quali non sono stati descritti, ne celebrati da gli Historiografi antichi, perche non ne hebbero cognitione: dopo dunque che si fummo trattenuti qualche spacio di tempo in quel paese come portaua il negocio, e che fu necessario per contentezza dello spirito, che si haueua cosi nel luogo, come nelle cose che ui erano produtte; si cominciò a pensar senon alla comodità di ritornarsene, essendo di gia deliberati di non farui piu lungo soggiorno. Dunque sotto l'ubidienza di Monsignor de Bois, il Conte, Capitano delle naui del Re nella Francia Antartica, huomo di grand'animo; e molto ualoroso nelle cose del mare, oltra le altre sue molte uirtù; con le quali simigliaua che non hauesse mai fatta altra professione. Si prese dunque il camino per ritornarsene tutto diuerso da quello che facemmo nell'andare, per cagion de i uenti che sono piu fauoreuoli a ritornare, e non fa bisogno dubitare che'l ritorno, non sia molto piu lungo che l'andata, e piu di ottocento, ouer mille miglia, e ancora piu difficile; e cosi l'ultimo giorno di Genaio la mattina a dieci hore s'imbarcammo con quelli che doueuano esser al gouerno delle naui per ritornarsene, e facemmo uela, uscendo di questo fiume di Ianaire nel mar grande dall'altra parte tirando uerso Ponente, lasciando a man destra la costa di Ethiopia che costegiammo nell'andare, ne fu nel

partire

partire il uento assai fauoreuole, ma però durò poco, perche subito s'incominciò a gonfiar come furioso; e a darci dirittamente al naso il Nort, e Nortoueste, ilquale insieme con il mare assai inconstante, e mal sicuro, ne sturbò molto dalla nostra linea diritta, spingendoci quando in quà, e quando là in diuerse parti, tanto che al fine con tutte le difficultà scuoprimmo il Capo di Fria, doue andando erauamo stesi in terra; e quiui si fermammo lo spacio di otto giorni, e fin'alli noue ancora, quando il Sù incominciò a darci in poppe, e ci condusse con piaceuol mare piu di cento e ottanta miglia; lasciando il paese d'Aual, e costeggiando di lontano Mahouac per i pericoli grandi che ui erano. Perche i Portughesi tengono quel paese, che ci sono inimici insieme con i Seluaggi, come ho gia detto altroue: quiui si sono da dui anni in quà trouate delle miniere d'oro, e di argento; ilche ha fatto che si sono dati a fabricarui, e metterui nuoue habitationi. Facendo dunque continuamente uiaggio per quel mare con gran difficultà, sin'al giongere del Capo di Santo Agostino, doue stemmo da dui mesi passando quà e là prima che si potesse per l'altezza sua passare cacciandose inanzi dentro nel mare; ne douerà esser questo a marauiglia, perch'io conosco alcuni che pur sono di buona memoria, che ui sono stati a passarlo tre, e quattro mesi; & se'l uen-

to non ci fosse stato fauoreuole, noi erauamo in pericolo di soggiornarui d'auantaggio, quando non ci fosse successo altro peggior inconueniente. È questo Capo lungo da sedici miglia, lontano dal fiume doue erauamo, seicento, e quattro miglia, & entra nel mare diciotto, ouero uenti miglia; e per questo sono in gran dubbio della uita in questa costa; come sono ancora al Capo di buona Speranza alla costa di Ethiopia, chiamato per questo, Leone del mare, come ho gia detto; o ueramente altretanto, come è quello che è nel mar Egeo, in Achaia, chiamato hoggidì la Morea; che si chiama Capo di Sant'Angelo; ilqual è pericolosissimo, & a questo capo fu dato nome da quelli che furono i primi a iscuoprirlo; che dicono che fu un Pinsone Spagnolo, e così è signato nelle nostre carte marine, ilquale insieme con un suo figliuolo, discuoprì molto paese marauigliosamente, prima incognito; ne mai piu discoperto. L'anno poi Mille cinquecento e uno, mandò Emanuel Re di Portogallo tre gran naui nelle basse Americhe, per cercar lo stretto di Forno, e Dariene, per poter piu comodamente passare alle Moluche, senza andare allo stretto di Magellan; e costeggiando da questa parte, iscuoprirono questo bel Promontorio, doue misero piè in terra, e truouarono quel paese così bello, e temperato; ancora che'l non sia, che trecento e qua-

anta gradi di lunghezza, & otto di larghezza;
he ui si fermarono. Vi andarono dopo altri
Portughesi, con numero di naui e di gente, e in
succession di tempo dopo hauer pacificati i Sel-
uaggi; ui fecero un forte chiamato Castelmarin,
e dopo ue ne fecero ancora un'altro là uicino,
chiamato Fernambou, negotiando in quelle parti
con i Seluaggi. Si caricano i Portughesi di cot-
tone, di pelle di animali seluatici, di specierie, &
altre cose, e di schiaui presi da i Seluaggi in
guerra; che gli uendono poi in Portogallo.

RINCONTRANDO dunque questo gran
Promontorio doppio, e con dura fronte, ancora
che difficilmente per qualche uento che s'appre-
sentaua, nondimeno lo passammo tentando la for-
tuna, per auanzar piu camino che fosse possibile,
senza allontanarse molto da terra ferma, anzi
sempre costeggiando appresso l'Isole di San Polo;
& alcune altre picciole dishabitate, uicine a ter-
ra ferma doue sono i Canibali; diuide questo pae-
se, quello del Re di Spagna da quello del Re di
Portogallo, come ben dirò altroue. Hora che sia-
mo uenuti a i Canibali ne parlerò per maniera di
passaggio. Questo popolo dopo il capo di Santo
Agostino, di là, sino uicin a Marignan, è il piu
crudele & inhumano che sia in alcun'altra par-
te delle Americhe, perche mangiano ordinaria-
mente carne humana, come facciamo noi quella

di Montone, e ui pigliano ancora gran piacere
onde è cosa assai mal'ageuole, leuarli delle man
un'huomo quando l'hanno preso, per l'appetit
che hanno come leoni arrabbiati di mangiarlo
non hanno i deserti dell'Africa, ne dell'Arabi
fiere cosi crudeli; & piene di ardentissima set
di sangue humano come questo popolo seluaggio
& bestiale, & non è alcuna natione che si poss
auicinar loro; siano Christiani, o d'altra Reli-
gione. Volendo negotiar con essi, non è possibile
entrar nel paese loro, senza ostaggi, tanto so-
no diffidenti, tutto che essi meritino manco che
l'huomo habbia confidenza in essi, che qual si
uoglia altra nation del mondo, e questo perche i
Spagnoli e i Portughesi gli hanno fatto delle bra-
uade, in memoria della qual cosa quando ne han-
no nelle mani, non gli trattano molto bene, man-
giandoli subito, secondo il costume loro. Onde ui
è una inimicitia e una guerra perpetua fra loro;
& si hanno date insieme di male strette, e ui so-
no rimasi molti e molti Christiani. Portano i Ca-
nibali alle labra pietre uerdi, e bianche, come gli
altri Seluaggi, ma piu longhe senza compara-
tione, perche gli pendono sin al petto. Hanno
poi il paese molto migliore che non meritano i
tristissimi huomini, perche è abondantissimo di
frutti di herbe, e di radici cordiali; & hanno
una gran quantità d'arbori, chiamati da loro
Acaious,

Acaious, che producono frutti grossi come il pu-
no della forma di un'uouo d'ocha. Alcuni fan-
o di questi frutti una beuanda; ancora che non
iano però buoni da mangiare, perche sono del
apore di una Cornia mal matura, alla cima di
uesti frutti, ui è una nuoce grossa come un ma-
one, della forma di un rognon di lepre, che ha
a mandola di dentro molto buona a mangiare,
pur che'l sia fatto passare leggiermente per il
fuoco, la scorza è tutta piena d'oglio molto aspro
al gusto; onde ne potrebbero i Seluaggi farne
maggior quantità che non ne facciamo noi di
nuoce di quà. La foglia di quest'arbore è molto
simile a quella del Peraro; se non che ha un po-
co piu punta, e tira del color piu al rosso; la scor-
za sua è poi alquanto rossa, & assai amara, e i
Seluaggi si seruono in qualche modo del suo le-
gname per esser un poco mole. Pigliano poi la
legna per abrusciare alle Isole loro, doue ne han-
no grande abondanza, ne ue n'hanno d'altra sor-
te che di questo, e del legno Santo. Eccoui quanto
ho uoluto dire di Acaiou. Vi si truouano ancora
alcuni altri arbori che producono frutti molto
nociui a chi li mangia, chiamati nella lor lingua
Haouuay. E' quel paese molto montuoso; & ha
assai miniere d'oro. Vi è un'alta, e ricca monta-
gna, nella quale truouano i Seluaggi le pietre uer-
di che portano alle labra, e per questo crederei

*che ui ſi trouaſſero ancora de i Smeraldi, & altr
pietre di precio; ſe quegli huomini beſtiali e oſti-
nati ui laſciaſſero andare ſicuramente. Vi ſi truo-
uano ancora de i marmi bianchi e neri, Iaſpidi, e
Porfidi, in tutto queſto paeſe dopo che l'huomo
ha paſſato il capo di Sant'Agoſtino ſin'alla riuie-
ra di Marignan hanno la medeſima maniera di
uiuere che gli altri del capo di Fria. Quel fiu-
me diuide il Perù da i Canibali, & ha la foce
larga da trenta miglia, con alcune Iſole popoloſe,
e ricche di oro; dapoi che l'hanno imparato i Sel-
uaggi a fondere, e farne annelli larghi come ſchio
ne, e piccioli creſcenti di lune, che gli fanno poi
pendere dalle narici nelle loro feſte, portandoli
per gentilezza, e magnificenza. Dicono i Spa-
gnoli che quel gran fiume che uien dal Perù, chia
mato Aurelana, s'aſſimiglia molto a queſta. E' ſo
pra queſto fiume un'Iſola, chiamata della Trinità
diſtante dieci gradi dalla linea, lunga da ſeſſanta
miglia, e larga da ſedici, laquale è delle piu ric-
che che ſi truouino in qual parte ſi uoglia: per-
che produce metallo di ogni ſorte; ma perche i
Spagnoli ui ſmontano il piu delle uolte per uo-
lerla metter alla loro ubedienza, e trattano ma-
le le genti del paeſe; benche ſempre ſiano ſtati
arditamente ributtati; ancora dopo che l'heb-
bero in gran parte ſaccheggiata. Produce que-
ſta Iſola, da un'arbore che ſimiglia alla Palma,*

un certo

n certo frutto, del quale fanno beuande. Vi si
ruoua ancora del legno Santo perfettissimo, hog-
gidì tanto celebrato, come se ne truoua ancora
n molte altre Isole uicine a terra ferma. Fra il
Perù, & i Canibali si truouano molte Isole assai
uicine alla terra di Zamana chiamate le Caniba-
i, & la prima è distante dall'Isola Spagnola, da
essanta miglia. Sono tutte quest'Isole alla ubi-
lienza d'un Re chiamato da loro Cassique, alquale
ono molto ubedienti; la maggiore è lunga da cen-
to uenti miglia, e larga nouanta sei, aspra, e mon-
tuosa, e simiglia quasi all'Isola di Corsica; e quiui
si tiene il Re ordinariamente. Sono i Seluaggi di
queste Isole fierissimi nimici de' Spagnoli, di modo
che non possono negotiare con essi loro: è quel popo
lo spauenteuole a uedere, arrogante, e coraggio-
so; e molto soggetto al robare. Vi sono molti ar-
bori di legno Santo, e di un'altra specie ancora
che fa un frutto grosso come il persico, bellissimo
da uedere, ma però uenenoso; onde ui bagnano
dentro le freccie quando sono uicini a i loro inimi-
ci; come le bagnano ancora nel succo dell'arbore.
Vi è un'altr'arbore del quale ne esce liquore che è
sacrificato; è quel liquore poi ueneno come di quà
il Risagallo. La radice di questo arbore è poi buo-
na a mangiare, e ne fanno della farina, della
quale si nodriscono, come fanno i Seluaggi delle
Americhe, ancora che questo arbore sia differente

da quel là, di tronco, rami, e foglie; la ragion poi perche una medesima pianta porta ueneno, e buon cibo la lasciarò ricercare a i Filosofi. Guerreggiano come gli Americi, e gli altri Canibali de' quali habbiamo detto, fuori, che usano delle frombi fatte di pelle di animali, ouero di pelo di legno, con lequali sono di maniera essercitati, che non crederò che i Baleari primi inuentori delle frombi, secondo Vegetio, se ne sapessero ualere meglio di loro.

MENTRE ch'io scriuo delle terre discoperte et habitate di là dalla linea Equinottiale, fra mezo giorno, e Ponente, Io son deliberato per meglio illustrar le cose, e darne piu chiara cognitione, di scriuer un uiaggio, non meno lontano, che dificile, che s'arrischiorono arditamente di far alcuni Spagnoli, cosi per acqua come per terra, sino alle terre del mar Pacifico; detto altrimente Magellanico doue sono l'Isole delle Moluche, & altre Isole; & per meglio intendere il camino, è da auertire, che'l Prencipe di Spagna ha sotto l'ubidienza sua un grandissimo paese in queste Indie Occidentali, e cosi nell'Isole come in terra ferma, al Perù & alle Americhe, e l'ha pacificamente dopo qualche successione di tempo in quà; onde hoggidì ne riceue grandissimi utili, & entrate, & fra gli altri un Capitano Spagnolo che era al Perù a nome del suo Prencipe deliberò un

giorno

iorno di iſcuoprire coſi per acqua come per ter-
a, ſino al fiume Plata, che è lontano dal capo di
Santo Agoſtino mille e quatrocento miglia, oltra
a linea; e dal detto capo alle Iſole del Perù; da
ſeicento miglia, per dificile che foſſe. E' lungo il
uiaggio, ſi per le montagne inacceſſibili, come an-
cora per il ſoſpetto delle genti del paeſe, e delle
fiere ſeluatiche; hauendo ſperanza di uenire a
fin di una tanta impreſa; e oltra l'acquiſto mara-
uiglioſo di ricchezze; acquiſtare ancora una lode
immortale, e laſciare alla poſterità una perpetua
gloria di lui. Hauendo dunque dato buon'ordine
a tutte le coſe, e meſſo in punto tutto quello che
gli faceua biſogno, come meritaua la coſa, por-
tando ancora qualche mercatantia per negotiar
per il camino, & hauer delle uittuaglie, & altre
monitioni, accompagnato da cinquanta Spagnoli,
e con qualche numero di ſchiaui, per i ſeruigij di
maggior fatica; con alcuni dell'Iſola ancora, che
s'erano fatti Chriſtiani, perche ſeruiſſero per gui-
de, & per interpreti, s'imbarcò in alcune picciole
Carauelle ſu'l fiume Auerlana, ilquale è il piu
lungo, e ſi puo dir ſicuramente, & il piu largo,
che ſia in tutto il mondo; perche è largo cento e
diciotto miglia, e lungo da due mila miglia: e
per queſto è chiamato da alcuni Mar dolce; il-
quale ſcende da una parte dalle alte montagne di
Moullobamba; inſieme con il fiume Marignan,

nondimeno le loro foci, & entrate nel mare ſon
lontane l'una dall'altra dugento e otto miglia ;
s'accompagnano da mille e dugento miglia ne
paeſe piano, & entrano dentro il mare da ottan
ta miglia. Creſce queſto fiume a certi tempi del
l'anno come fa ancora il Nilo che paſſa per l'Egi
to, e ſcende dalle montagne della Luna, ſecond
la opinion d'alcuni; laquale ſtimo che ſia ueriſſi
mile. Fu chiamato queſto fiume Aurelana da
nome di colui che fu il primo a farui ſopra un
lunga nauigatione, ancora che prima foſſe ſtat
ſcoperto da alcuni, che'l chiamarono nelle lor
Carti da nauigare, il fiume delle Amazzoni.
È ſempre malageuole al nauigare, per cagion d
i torrenti che ui ſono tutto il tempo dell'anno
ha poi la foce dificile, per certi ſcogli groſſi che
l'huomo non gli puo fuggire ſenza gran difficul-
tà ; quando ui s'è entrato ben'inanzi ui ſi truoua
di belle Iſole parte habitate, e parte non. È que-
ſto fiume ſempre pericoloſo al lungo ; per eſſer
ben popolato coſi nell'acqua, come ancora ſu le
ſponde, di genti molto crudeli, barbare, & inhu-
mane, i quali per heredità ſono ſempre inimici
de' foraſtieri, temendo che non diano in terra nel
paeſe loro, e gli ſaccheggino. E ſe per auentu-
ra ne rincontrano alcuno l'amazzano ſenza re-
miſſione, e lo mangiano bollito, e roſtito, come fan-
no delle altre carni. Imbarcati dunque in una di

queſte

ueste Isole del Perù, chiamata Santa Croce, nel
nare grande, per giunger allo stretto del fiume;
auendolo dunque passato cò un uento fauoreuole
marauiglia, si faceua il uiaggio assai uicino a
erra, per meglio riconoscere il paese, il popolo, e
a maniera del uiuere; e ancora per molte altre
omodità. Costeggiando dunque i Spagnoli sem-
re, quando di quà con la loro nauigatione, e
uando di là, secondo che s'offeriua loro l'occasio-
e, si mostrauano i Seluaggi del paese in gran nu-
nero su le riue del fiume, e mostrauano gran
narauiglia a i segni di quella strana maniera di
auigare; de i fornimẽti, de gli huomini, de i legni,
delle monitioni che sono comode al guerreggia-
e, & alla nauigatione. Dall'altra parte erano i
Spagnoli come storditi, uedendo quella gran mol-
itudine di popolo inciuile, e del tutto bestiale, che
nostraua qualche desiderio di offenderli, ilche fu
agione che nauigarono lungamente senza mai
ondar ancore, o scendere in terra. Ma al fine la
fame, & altre necessità gli constrinse a piegar le
ele, e fondare le ancore; lungi da terra un tiro
li archibugio; ne rimase loro altro mezo che con
egni piaceuoli, & altri modi dolci, accarezzare
Seluaggi per impetrar qualche uiuere, e che gli
asciassero riposare. Onde alcuni di lor Seluaggi
ddolciti di lontano, s'arrischiarono di auicinarse
loro con alcune picciole barchette fatte di scorze

di arbori che sogliono usare sopra i fiumi ordinariamente ; ancora che stauano dubbiosi non hauendo giamai ueduti i Christiani cosi uicini a loro confini . Nondimeno per il timore che sempre piu mostrauano ; i Spagnoli facendo di nuouo loro mostra di qualche coltello , e d'altri piccioli ferri che splendeuano, gli addolcirono; e dopo hauer fatto loro qualche picciolo presente , Seluaggi andarono con ogni diligenza a procacciar loro delle uittuaglie ; e gli portarono di buoni pesci , e frutti eccellentissimi che daua il paese: e fra gli altri uno di loro che hauea il giorno prima amazzati quattro suoi inimici Canibali, gliene presentò dui menbri cotti : ricusarono il loro presente allhora i Spagnoli . Erano quei popoli di alta statura , di bellissimo corpo , e tutti nudi, come gli altri Seluaggi , & portauano sopra il petto lune crescenti d'oro fino molto grande, insieme con molti altri pezzi lucenti d'oro fino ben brunito tondi in forma di specchi. Cambiarono molte delle loro mercatantie i Spagnoli , con le ricchezze de i Seluaggi : onde ne hebbero quella parte che uolsero ; come era il douer loro . Essendo dunque rinfrescati, e uittuagliati per allhora ; e con buona monitione per l'auenire , prima che pigliassero licenza fecero loro ancora alcuni presenti , come haueano fatto per inanzi ; e dapoi fecero uela per continuar il suo uiaggio abbre-
uiando

uiando il camino; e nauigarono piu di dugento miglia poi senza mai pigliar terra, osseruando in ogni parte i popoli diuersi e seluaggi, che uedeuano su le riue, de i quali non dirò piu oltre per non uenire a noia, e solamente dirò doue presero terra la seconda uolta.

TANTO fecero i Spagnoli che gionsero in una contrata, nella qual si truouano delle Amazzone; cosa che non sarebbe giamai stata creduta, non n'hauendo gli Historiografi gia fatta alcuna mentione, per non hauer hauuto cognitione di questo paese ritruouato, non ha molto di tempo. Alcun potrebbe dire che queste non sono le Amazzoni; ma sempre dirò bene ch'io le tengo per tali; uiuendo ne piu, ne meno, come trouiamo che sono uiuute le Amazzoni dell'Asia. Onde prima che passar piu oltra, è da auertire che queste Amazzoni, delle quali parliamo sono retirate, & habitano in alcune picciole Isole, che seruono loro di Fortezze, essendo sempre in guerra crudele con altri popoli, e non fanno alcuno altro essercitio, che le armi, come faceuano ancora quelle delle quali hanno parlato gli Historiografi. Dunque queste femine bellicose delle Americhe, retirate, e fortificate nelle loro Isole, sono ordinariamente assalite da' suoi nemici, che le uanno a ritruouar per il fiume con barche & altri uaselli, a colpi di freccie. Si difendono medesima-

mente queste femine con gli archi loro, coraggio samente, con minaccie, urli, e modi spauenteuo quanto sia possibile a dire, se fanno le loro difes con scaglie di gallane grandissime; e perche ci tor na a proposito di parlar delle Amazzoni, ne scri uerò qualche poco quiui hora. I poueri Spagno li non truouarono molta consolatione fra quest donne cosi roze, e seluagge. Si truoua per l'hi storie che ui sono state tre sorti di Amazzon simili che non erano diferenti che de i luoghi, delle habitationi. Le prime furono in Africa fra le quali erano le Gorgoni, delle quali era Rei na Medusa. L'altre furono in Scithia appresso i fiume Tanais, lequali regnarono poi in una parte dell'Asia, appresso il fiume Thermodoonte. La terza sorte è poi questa, della quale si parla. Sono molte le opinioni intorno la ragione perche siano state chiamate Amazzone: e la piu comu ne è, perche si bruciauano le mammelle nella loro giouanezza, per esser piu agili alla guerra, cosa che mi par molto strana, nondimeno me ne ripor to a i Medici, se quelle parti si possono cosi leg giermente leuare, che'l non ne segua la morte, uedendose che le sono molto sensibili, essendo co me sono uicine al cuore. Nondimeno per la mag gior parte sono di questa opinione. Ilche se cosi fosse, crederei che per una che fuggisse la morte, che cento ui rimarrebbono morte. Alcuni altri

poi

i pigliando l'ethimologia di questa particola ʃ, priuatiua, e di Maza, che ʃignifica pane, rche non uiueuano di pane, ma di molte altre ʃe; dicono, che ʃono state dette Amazzone, me a dir ʃenza pane; laqual opinione non è rò migliore che ʃia la prima; perche molti al- i popoli ancora ʃi poteuano come eʃʃe chiamar nza pane, come i Trogloditi, e molti altri; & ggidì ancora tutti i Seluaggi. Altri hanno tto che la uien da A priuatiua, e Mazos; co- quelle che ʃono state nodrite ʃenza latte di ammelle, opinion in uero aʃʃai uerisʃimile, & è Filoʃtrato. Ancora ʃi è detto che uennero no- nate da una Ninfa chiamata Amazzonide, ero da una chiamata Amazzona ʃacrata a ana, Reina di Efeʃo: coʃa ch'io stimo che ʃia piu ra che l'abruʃciamento delle mammelle; tenghi contrario chi uuole; ʃia come ʃi uoglia; queʃte nne hanno fama di bellicoʃe, e per parlarne diffuʃamente, fa biʃogno di auertire che ap- eʃʃo i Scithi chiamati da noi Tartari, furono cciate di Egitto; e ʃoggiogarono la miglior par dell'Aʃia, e la fecero del tutto tributaria, to l'ubidienza loro; e fra tanto eʃʃendo i Scithi tati lungo tempo in quella iʃpeditione, & ac- iʃto, per la reʃiʃtenza che fecero gli Aʃiani ʃu- rbi, eʃʃendo faʃtidite le lor donne di coʃi lungo giorno, come fu ancora Penelope del lungo di

ſuo marito Vliſſe, gli auiſarono piu uolte con le
tere amoreuoli, e per meſſi che uoleſſero ritorna
re, altrimenti che la lunga, e intollerabile aſſen
za loro; le hauerebbero conſtrette, a far nuou
amicitia con i loro uicini, conſiderando che l'an
tica linea de i Scithi era in pericolo di rimane
ſpenta. Non hauendo quel popolo riguardo al
amoreuoli richieſte delle loro donne tennero co
una oſtinatione coraggioſa la ſuperba Aſia cin
que anni, ſin'a tanto che Nino la liberò di quell
miſera ſeruitù. Non fecero in quel tempo
donne, alcuna amicitia di maritaggio con i lor
uicini, ſtimando che'l matrimonio non foſſe
modo di liberarle di ſeruitù, anzi di ſtringerl
piu, e maggiormente annodarle. Onde tutte d
un'animo, deliberarono di far un'impreſa ualo
roſa, e preſero le armi per eſſercitarſe alla guer
ra; dandoſe a credere di eſſer diſceſe da Mart
Dio delle guerre; laqual coſa meſſero con ogn
ualore in eſſecutione ſotto la condotta di Lampe
do, e Marteſia loro Reine, che gouernarono una
appreſſo l'altra; e non ſolamente difeſero il paeſe
loro dalle correrie de gli inimici; mantenendo la
loro libertà e grandezza, ma fecero ancora mol-
ti belli acquiſti in Europa, & in Aſia ſin'a que
fiume del quale habbiamo parlato poco fa; ne
quai luoghi, e ſpecialmente in Efeſo, edificarono
molti Caſtelli, Terre, e Fortezze. Fatto queſto

inuiarono

inuiarono una parte della loro gente nel loro paese, con ricche ripresaglie fatte delle spoglie de i loro inimici, e il resto lo tennero in Asia. Finalmente queste donne, per conseruatione di loro stesse, si messero sotto uolontariamente a i loro uicini, senza altra forma di maritaggio; e de i figliuoli che nacquero faceuano morire i maschi, riseruando le femine alle armi, alle quali imparauano molto bene, con ogni diligenza. E preferiuano sempre l'essercitio delle armi, e della caccia, a tutte le altre cose, lequali armi erano archi, e freccie con alcuni scudi; come dice Vergilio nell'Eneida; quando andarono, durando lo assedio di Troia, contra i Greci, in soccorso de i Troiani: alcuni tengono ancora che fossero le prime, che cominciassero à caualcare, e a combattere a cauallo. Ritornerò dunque alle Amazzone delle nostre Americhe, & a i Spagnoli. Sono in queste parti diuise da gli huomini, e non gli frequentano che di raro; e per il piu la notte secretamente, ouero a qualch'altra hora determinata. Habitano in picciole capanne, e cauerne di rocchi; e uiuono di pesci e di saluaticine, di radici, e di qualche frutto che produce quel terreno; amazzano tutti i loro figliuoli maschi subito dopo hauerli messi in terra, ouero gli mandano a quelli di chi sono: se partoriscono femine le riseruano per esse, come medesimamente faceuano le

prime Amazzoni. Fanno del continuo guerra con le altre nationi, e trattano molto inhumanamēte i prigioni che fanno su la guerra; perche gli legano per un piedi a qualche alto ramo di un'arbore, e dopo hauerli lasciati cosi qualche spacio di tempo; quando gli ritornano a uedere, se per auentura non sono morti, gli tireranno dieci mila colpi di freccie; & non li mangiano come gli altri Seluaggi, anzi gli fanno fuoco sotto fin che abrusciati diuengono cenere. Quando s'auicinano per combattere, mandano fuora gridi marauigliosi, e spauenteuoli, per ispauentar i loro nemici. Non si puo facilmente scriuere la loro origine in quel paese. Alcuni tengono che dopo la guerra di Troia, perche ui andarono, come si è detto, sotto il gouerno di Pantasilea, si sparsero in tutte le parti. Quelle che erano uenute di certi luoghi di Grecia in Africa; un Re molto crudele le scacciò di là. Ne habbiamo molte historie del suo ualor mostrato nelle guerre, e delle imprese fatte, insieme con quelle di altre femine, lequali lascierò da parte; per seguire il proposito, come ci dimostrano l'historie cosi Greche, come Latine. E` uero che alcuni Autori ne hanno scritto solamente per maniera di passaggio. Dicemmo che i Spagnoli a gran pena haueano soggiornato un poco in quel luogo, per riposarse, e procacciare delle uittuaglie; che queste Donne tutte marauigliose

gliose uedendoli con quelli fornimenti,& ordini;
e parendo loro cosa molto strana, s'adunarono
subito insieme da dieci, o dodici mila, in manco
di tre hore, figliuole, e donne tutte nude, con gli
archi, e le freccie alle mani; cominciando a urlare
come se hauessero ueduti i loro inimici; e tirauano
qualche colpo di freccia; onde i Spagnoli
non uolendo far resistenza, subito si retirarono
a saluamento leuando le ancore, e spiegando le
uele: nel partir loro dissero alle Donne, a Dio, salutandole
con qualche colpo di canone che messe
le Donne in uolta, ancora che sia dificile a credere
che si saluassero senza esser punti da alcuna
offesa.

CONTINVANDO il loro camino da dugento, e quaranta miglia, conobbero per l'Astrolabio,
l'altezza del luogo doue erano; ilquale è
tanto comodo e necessario per la nauigatione; che
quelli che nauigano in paesi lontani, non potrebbero
esser sicuri ne i loro uiaggi, se non hauessero
la pratica dell'Astrolabio; perche questa arte
dell'altezza del Sole, passa sopra tutte le altre
regole. Fu molto stimata da gli antichi e praticata
questa sottigliezza; e massimamente da
Tolomeo, & altri grandi Autori. Lasciarono i
Spagnoli i loro legni giunti là, e gli affondarono;
e caricatosi ciascuno di uittuaglia per il suo uiuere,
di monitione, e di mercatantia; hauendo

ancora carichi i schiaui che erano iui a questo fine; caminarono lo spacio di noue giorni per montagne ricche di tutte le sorti di arbori, herbe, frutti, fiori, e uerdura, tanto che gionsero a un gran fiume, che scendeua da altissime montagne, doue trouarono alcuni Seluaggi; i quali parte fuggiuano, parte montauano sopra gli arbori; non rimanendo nelle loro capanne che certi uecchi, a i quali per maniera di allegrezza, donarono alcuni cortelli, e specchi; che gli furono molto grati. Onde s'affaticarono quei uecchi di richiamare gli altri, facendo loro intendere che quei forestieri nuouamente arriuati, erano gran Signori, e che non gli uoleuano in cosa alcuna incomodare, anzi gli uoleuano donare delle loro ricchezze. Mossi i Seluaggi da questa liberalità, cominciarono a portar loro delle uittuaglie, come pesci, seluaticine, e frutti del paese, ilche uedendo i Spagnoli, deliberarono di far l'inuerno in quei luoghi aspettando il tempo nuouo; e fra tanto iscuoprire il paese, e ueder se truouauano qualche minicra d'oro, ouero d'argento, o cosa simile, della quale ne riportassero qualche frutto. Onde si trattenero in quelle parti sette mesi intieri, e uedendo che le cose non succedeuano secondo il pensier loro, si missero in camino per passar piu oltre, hauendo preso per guide otto di quei Seluaggi, i quali gli condussero da cento e sessanta miglia,

miglia, passando continuamente per il paese di altri Seluaggi, molto piu rozi e manco trattabili che quei primi; onde giouò molto loro l'hauer preso alcuni di quelli per guide. Al fine conoscendo di esser gionti all'altezza di un luogo chiamato Morpion, habitato allhora da' Portughesi; lassi horamai per cosi lungo uiaggio, deliberarono di andare al sudetto luogo: altri poi uoleuano continuare sin'al fiume Plata, che era lontano ancora da seicento miglia per terra, doue per risolutione si fece quanto giudicò il meglio il Capitano che era Capo, alcuni seguitarono il camino alla uolta del fiume Plata, e gli altri andarono uerso Morpion; e quiui presso iscopersero i Spagnoli da tutte le parti, se ui era luogo onde potessero far bottino; sin'a tanto che truouarono un fiume che passa al pie d'una montagna, nel quale beuendo considerarono alcune pietre, che risplendeuano come argento, e ne portarono qual che quantità sin'a Morpion; che era lungi di là trentasei miglia; e le missero alla pruoua, e truouarono che erano di miniera di argento; della qual miniera il Re di Portogallo n'ha tirato dapoi una quantità inestimabile di argento, hauendo fatto fonder la uena, e ridottola alla sua essentia. Dopo che questi Spagnoli si furono rinfrescati, e riposati a Morpion, insieme con i Portughesi loro uicini; fu deliberato fra loro di se-

guir gli altri, e pigliar il camino di Plata, lontano da Morpione cinquecento miglia per mare, e seicento per terra, doue i Spagnoli truouarono molte miniere d'oro, e di argento; e lo chiamarono per questo Plata, che nella lingua loro significa argento: onde per habitarui ui hanno fatte delle fortezze. Dapoi alcuni di loro insieme con altri Spagnoli uenuti di nuouo in quel luogo, non contenti ancora della loro fortuna, si sono arrischiati di nauigare sino allo Stretto di Magellano, cosi chiamato dal nome di colui che fu il primo a discuoprirlo; ilquale confina a Mezo giorno con le Americhe; e di là entrarono nel mar Pacifico dall'altra parte delle Americhe, doue hanno trouate molte belle Isole; e finalmente peruennero alle Moluche, e le tengono, & habitano ancora hoggidì: donde il Re di Spagna caua un grandissimo tributo d'oro, e d'argento. Ho uoluto in passando descriuere questo uiaggio; secondo che mi è stato narrato facendo la mia nauigatione, da alcuni che lo sapeuano; e non serà stato fuori di proposito.

DOPO che i Re di Spagna, e di Portogallo hebbero hauute a spesa comune molte uittorie, e fatti molti gloriosi acquisti cosi in Leuante, come in Ponente, e cosi in terra, come in mare, in luoghi non conosciuti per inanzi, ne scoperti, proposero per maggior sicurezza di diuidere, e limi-

tare i paesi che haueuano acquistati, per contraporse alle querele che hauessero potute nascere fra loro; si come si uede nascer della miniera d'oro del Capo a i tre ponti che è nella Guinea, & ancora quella delle Isole di Capouerde, e di molte altre terre: perche, come ogn'uno puo sapere, non possono esser dui Re in un Regno; si come ancora il mondo non riceue dui Soli. Hora dapoi il fiume di Marignan, fra le Americhe, e le Isole delle Antiglie che giongono dal Perù, sin'alle Floride appresso Terra nuoua, che sono rimase al Prencipe di Spagna, ilquale ancora tiene cosi gran paese nelle Americhe, tirando da Mezo giorno sopra la costa dell'Oceano sino a Marignan, come ho detto. Rimase al Re di Portogallo poi tutto quello che è dal detto fiume di Marignan uerso Mezo giorno, sino al fiume Plata, che è trentasei gradi di là dall'Equinottiale. La prima terra dalla parte di Magellan è chiamata Morpion; la seconda Mahoubac, doue si sono truouate molte miniere d'oro, e di argento; la terza poi Porta sicura, appresso del Capo di Sant'Agostino, e la quarta la punta di Crouestmouru, Castel marin, e Fernambou che sono a i confini de i Canibali delle Americhe. Lascierò di scriuere particolarmente de i luoghi che sono fra un fiume e l'altro, come Curtane, Caribes, uicino al fiume dolce, e di Real, insieme con i loro siti, & dirò solamen-

te che in queste terre sudette, si sono di modo habituati i Portughesi che si sanno molto ben intrattenire con i Seluaggi del paese, di maniera che uiuono pacificamente, e negotiano molte mercatantie. E ui hanno edificate delle case in fortezza per esser sicuri da gli inimici. Il medesimo ha fatto il Re di Spagna dalla parte sua, laqual è, per quello che si è detto, da Marignan uerso Ponente sino alle Moluche, così di quà, come di là dall'Oceano; e nel mar Pacifico le Isole di questi dui mari, & il Perù in terra ferma: di maniera che tutto insieme il paese è di una estrema & marauigliosa grandezza; senza quelle parti uicine che si potrebbero iscuoprire, con il tempo, come Cartagere, Cate, Palmeria, Parise grande, e picciola. Ambedue le nationi, e massimamente la di Portughesi hãno scoperto molto paese a Leuante per traficare, e ne godono ancora hoggidì di quei trafichi, come fanno ancora in molti luoghi delle Americhe, e del Perù. E per poter conuersare in quei paesi, fa bisogno saper trattenerse con i Seluaggi. Altrimenti si riuoltano, e saccheggiano tutti quelli che possono ritruouare il piu delle uolte: e fa bisogno accomodarse secondo le lingue, le querele, e le amicitie, e inimicitie che sono fra loro. Et non è da pensare che tali scuopriture siano state fatte, senza esseruisi sparso molto, e molto sangue humano, e massimamente

ente di poueri Christiani, che ui hanno messa la
ita senza hauere risguardo alla crudeltà inhu-
ana di quei popoli; ne ad alcun'altra dificultà.
Noi ueggiamo che i Romani uolendo dar nell'Eu-
opa principio alla grandezza del loro Imperio;
he è picciola parte di paese, se si ha riguardo a
uello che si è scoperto da sessanta anni in quà,
uanto sangue si sparse e per loro, e per i loro
nimici. Quale furie, & horribili dissipation delle
eggi, discipline, & honeste maniere di uiuere,
ono state fatte per l'uniuerso, senza le guerre
iuili di Silla, e Mario; di Cesare, di Pompeo, di
Bruto d'Antonio, e di Augusto, piu dannose delle
ltre? Di qui seguì poi la ruina d'Italia per i
Gotti, Hunni, e Vandali, i quali medesimamente
ssalirono l'Asia, e ruinarono l'Imperio de' Gre-
i. Onde disse Ouidio in questo particolare.

Noi ueggiamo scambiar tutte le cose,
E popoli regnar humili, e bassi,
E quelli che eran grandi ubidir loro.

Onde si uede quanto siano tutte le cose humane
soggette a mutatione, dificile piu e manco secon-
do che sono piu, e manco grandi.

PRIMA che passar piu oltra a descriuer que-
sto paese, propriamente com'io stimo, chiamato
hoggidì la Francia Antartica; per le cagioni che
habbiamo dette per la sua larghezza da tutte le
parti; ho pensato per meglio darlo ad intendere

partirlo in tre parti. Perche dopo le terre nuo-
uamente ſcoperte, tutto il paeſe delle Americh
Perù, la Florida, Canada, & altri luoghi ci
conuicini, per andar ſin'allo ſtretto di Magellan
ſtato chiamato Indie Occidentali, e queſto perch
i popoli tengono quaſi la medeſima maniera d
uiuere, andar nudi; eſſer rozi come Barbari
che tengono ancora quelli dell'Indie di Leuante
chiamate Indie meritamente dal fiume Indo, co-
me habbiamo detto altroue. Fiume che entra ne
mare di Leuante chiamato Indo, per le Sette fo-
ci che ha, come fa il Nilo nel mare Mediterra-
neo, e piglia l'origine ſua dalle montagne Arbi-
cienne; e Becienne. Coſi il fiume Gange, entran-
do ſimilmente in queſto mare per cinque bocche,
diuide l'Indo in dui, e fa la ſeparation dall'uno
all'altro. Eſſendo dunque queſta Regione coſi lon-
tana dalle Americhe; perche una è in Oriente
e l'altra comprende, da Mezo giorno ſin in Occi-
dente, non ſaperemo dir che ui ſiano altri che
habbino dato il nome a queſto paeſe che quelli che
prima l'hanno diſcoperto, uedendo la fierezza, e
crudeltà di quei popoli ſenza fede, e ſenza legge,
ſimile a molti popoli delle Indie dell'Aſia, e del-
l'Ethiopie, de i quali fa ampla mentione Pli-
nio nella hiſtoria Naturale; e per queſto quel
paeſe a ſimiglianza di quello che è in Aſia ha
preſo il nome di Indie; per eſſer ancora ſimile
di coſtumi,

i costumi, di fierezza; e di Barbarie, come hab-
iamo detto poco fa di quei popoli Occidentali si-
ili a quelli di Leuante. Dunque la prima parte
i questa terra, così grande è uerso il Mezo gior-
o, dopo lo stretto di Magellan, ilqual è a cin-
uanta dui gradi, e trenta minuti dalla linea equi
ottiale; io intendo di larghezza Australe, non
omprendendo in modo alcuno l'altra terra, che è
ltra lo stretto, laquale non è mai stata habi-
ata; ne conosciuta da noi se non dopo questo
tretto, uenendo al fiume Plata, e di là andan-
o uerso Ponente fra questi dui mari ben lungi,
ono comprese le Prouincie di Patalia, Parana-
uacu, Margagend, Patagones, ouero Region
e i Giganti, Morpion, Tabaiarel, Toupinambau,
Amazzone, il paese del Bresil, sin'al capo di
ant'Agostino, che è otto gradi oltra la linea,
l paese de' Canibali Antropofagi; lequali Re-
ioni sono comprese nelle Americhe circondate
all'Oceano, e dall'altra parte uerso il Sù dal
nar Pacifico, detto altramente Magellanico.
Diamo fine dunque a questa terra al fiume delle
Amazzone, ilquale così come il Gange diuide
n'India dall'altra uerso Leuante; così questo fiu-
ne marauiglioso, ilqual è largo cento miglia puo
ar la diuision dall'Indie Americhe a quelle del
Perù. La seconda parte comincia dopo il detto
ume, tirando, e comprendendo, molti Regni,

e Prouincie tutto il Perù, lo stretto di terra, ch[e] contiene, Darien, Furne, Popaian, Anzerma, Carapa, Quimbaia, Cali, Paste, Quito, Canares, Guzco, Chib, Patala, Parias, Temistitan, Messique, Catay, Panuco, i Pigmei, e sin'alla Florida; laqual è posta uinticinque gradi di larghezza di quà dalla linea; lasciando le Isole da parte, e non le comprendendo: ancora che non siano manco grandi che Sicilia, Corsica, Cipro, Candia, ne da esser manco stimate. Però sera questa parte limitata uerso Occidente alla Florida. Non mi rimane che scriuere la terza parte laqual comincierà alla nuoua Spagna, comprendendo tutte le Prouincie di Anauac, Vcatan, Gulhuacan, Xalise, Chalco Mixticapan, Tezeuco, Guzanes, Apulachen, Xantho, Aute, & & il Regno di Micuacan. Dalla Florida sin'alla terra de i Bacali, che è una generale Regione, sotto laquale è compresa medesimamente la terra di Canada, e la Prouincia di Chicora, laqual è trentatre gradi di quà dalla linea, la terra di Lambrador, e Terra nuoua, che è circondata dal mare Gelato, dalla parte di Nort, questa contrata delle Indie Occidentali, diuisa breuemente senza specificar molte cose che sono da una parte all'altra, come dall'Ostro di Magellan, dal quale si è cominciato, sin'al fine dell'ultima terra Indica, ui sono piu di noue mila, e sei

cento

nto miglia di lunghezza, e per questa lunghez-
a si puo considerare la larghezza, fuori che lo
retto di Parias detto di sopra; e però sono hoggi
ì chiamate comunemente le Indie Maggiori,
erche sono senza comparatione piu grandi che
uelle di Leuante. Sperarò, piacendo a Dio,
on miglior comodità in altro tempo farne una
iuision maggiore, e parlar piu amplamente di
utti questi paesi; e questo ch'io ho detto basterà
er hora a dar qualche poco di lume, solamente
er questo nostro discorso.

LASCIANDO i Canibali subito non poten
o hauer molta contentezza in quei luoghi con il
ento di Sù andammo sin'a una bell'Isola lonta-
a dalla linea quattro gradi, doue ariuammo non
enza grandissimi pericoli; come quella che non è
ianco dificile a potersele auicinare, che i Pro-
iontorij grandi; non tanto perche la entra mol-
o dentro in mare, quanto ancora per i scogli, che
i sono all'intorno, e in faccia ancora del porto.
u a caso scoperta quest'Isola; & con grandissimo
isauantaggio di quelli che prima la discopriro-
o. Alcune naui di Portughesi passando alle uol-
e per questa costa per imprudenza, & errore di
uon gouerno; urtarono in quei scogli uicino a
uell'Isola, e furono subito spezzati e messi al
ondo, di modo che si saluarono solamente uenti
re huomini in questa Isola, doue si trattenero

dui anni continui, e al fine uennero a morte tut
fuor che dui, che uiueuano ſolamente di Ratti
di uccelli, & altre beſtie. Auenne dopo i dui an
ni che paſsò per là una naue Normanda che ri
tornaua dalle Americhe; onde andarono alcun
con lo ſchiffo per riposarſe in queſta Iſola; e i
trouarono queſti dui Portugheſi ch'erano ſopra
uiuuti a tutti quelli del naufragio de i ſcogli. Ha
ueuano quei dui poueri huomini chiamata quell
Iſola, l'Iſola de i Ratti eſſendouene un numer
infinito di diuerſe ſorti, e ſono tali che quei du
diceuano che tutti i ſuoi compagni erano mort
piu per la noia di quelli animali che per alcun
altra coſa; come fanno ancora quando altri pi
glia terra in quell'Iſola, onde a gran pena ſi pu
difender dalla furia loro; uiuono aſſai di oui d
Gallane, che trouano alla ſpiaggia del mare,
d'oui d'uccelli che ue ne ſono in grande abondan-
za. Quando noi ui fummo per cercar dell'acqua
dolce hauendone di modo gran neceſſità, che alcu-
ni furono conſtretti a bere della ſua urina; e du-
rò queſta careſtia d'acqua tre meſi continui, e
quattro la fame: noi uedemmo tanti uccelli, e
coſi domeſtici, che penſammo di caricare le noſtre
naui di quegli uccelli. Non ui trouammo in parte
alcuna acqua dolce; ancora che non entrammo
molto dentro nel paeſe: tutto che'l foſſe molto
bello, e ricco di molti arbori uerdi, per la mag-
gior

or parte dell'anno, che simigliauano alla uer-
ura di un prato il mese di Maggio; ancora che'l
ı quattro gradi uicino alla linea. Onde non è
ossibile che questa Isola sia habitabile, come non
no molte altre sotto la medesima zona, come
Isole di Sant'Homero sotto l'Equinottiale &
tre. S'ella fosse habitabile potrei ueramente
fermare, che ui si farebbbero de i bei luoghi che
a possibile al mondo; e molto ricchi ancora. Vi
errebbe gran quantità di zuccaro, specierie, e
olte altre cose utili. So che molti Cosmografi
anno hauuto questa opinione, che la zona fra i
ropici fosse inhabitabile, per l'ardore eccessiuo
el Sole. Nondimeno l'isperienza mostra al con-
rario, senza contender piu lungamente; come
ncora le zone che sono a i dui Poli per il freddo.
Affermano Herodoto, e Solino che i monti Hi-
erborei sono habitabili, e medesimamente la
anada s'auicina molto al Settentrione & altri
aesi ancora piu uicini, intorno il mare Gelato
el quale si è gia detto, onde senza piu conten-
ere ritornerò all'Isola de i Ratti, dicendo che
neritamente è chiamato cosi quel luogo, per il
ran numero de i Ratti che ui uiuono, e ue ne so-
o di molte specie, e di una fra l'altre che i Sel-
ıaggi delle Americhe ne mangiano, chiamata ne
a loro lingua Sohiatan, che hanno la pelle beret-
tina; e la carne buona, e delicata, come quella

di una lepre giouane. Ve ne sono di un'altra sor
te chiamati Hierousou, piu grandi de gli altri
ma non però così buoni a mangiare. Sono grand
come quelli di Egitto, chiamati Ratti di Faraon
Ve ne sono ancora di grandi come Foine; e d
questi non ne mangiano i Seluaggi, perche quan
do sono morti puteno come carogne, come ho ue
duto. Si troua ancora in quella Isola molte sort
di serpenti, chiamati Gerara, iquali non son
buoni á mangiare, e massimamente quelli ch
chiamano Theirab. Sono di molte specie quest
serpenti, che non sono uenenosi, ne simile a que-
sti nostri dell'Europa, e la loro morsicatura non è
mortale ne in alcuna parte dannosa. Se ne truo-
uano di rossi con scaglie di diuersi colori, ne ho
ueduti ancora di uerdi, come le foglie del lauro,
e ancora piu uerde, ma non sono così grossi di cor-
po come gli altri; tutto che siano molto lunghi.
Non è da marauigliarse se i Seluaggi di quelle
parti mangiano di questi Ratti, e di questi serpen
ti senza danno, come ancora mangiano come hab
biamo detto delle lisarde. Si truoua similmente
appresso a quest'Isola una sorte di pesce, come
ancora sopra tutta la costa delle Americhe che
è molto pericoloso; e lo temono molto, & ne han-
no spauento i Seluaggi, perche gli è rapace e no-
ceuole, come un leone, ouer un lupo affamato: si
chiama in quella lingua Houperou: mangia di
tutti

tutti gli altri peſci nell'acqua fuor che uno, che è grande come una picciola Raina, che lo ſeguita per ſempre, come ſe haueſſero qualche conuenienza & occulta amicitia inſieme, ouer lo ſeguita per eſſer difeſo, e ſaluato da tutti gli altri peſci. I Seluaggi quando peſcano tutti nudi, come fanno ordinariamente, ne hanno timore, e non ſenza ragione, perche ſe cogliono i peſcatori gli ſtrangolano, e mettono a ſondo, ouero dando loro qualche ferita con i denti, leuando uia tutto quello che pigliano. Si guardano ancora di mangiar di queſto peſce, pigliandolo uiuo come fanno il piu delle uolte per uendetta, facendolo poi morire a colpi di freccie. Stando in quelle parti aſſai buon ſpacio di tempo, e andando quà e là, contemplai molte ſtrane ſorti di peſci, che non habbiamo di quà, fra lequali ne uidi due molto monſtruoſe, hauendo ſotto la gola due coſe pendenti che ſimigliauano a dui petti di capra, e il mento loro pareua che foſſe barbuto. Vedete ſe la natura ſi piglia piacere di far l'opere ſue con tanta diuerſità, coſi nel'acqua, come in terra, ne piu ne meno, come fa ancora il Pittore, che cerca di arricchire con colori i ſuoi ritratti con diuerſe maniere di motti, & di habiti diuerſi.

NON *hauendo ritrouato in queſt'Iſola gran ſolleuamento a i noſtri trauagli, ſenza piu ſoggiornarui facemmo uela, con uento aſſai fauo-*

reuole ſino ſotto la linea Equinottiale, intorno la quale il mare e i uenti ſono aſſai inconſtanti; come ſi uede ancora nell'aere, ilqual è per ſempre indiſpoſto, che ſe da una parte è ſereno, dall'altra minaccia uenti, e il piu delle uolte ſono là ſotto pioggie, e tuoni; con molti danni, e pericoli de i nauiganti. Prima che foſſemo uicini alla linea, i buoni Peota, & marinari eſperti ſi conſigliarono continuamente con gli Aſtrolabij per conoſcer la diſtanza, e ſito de i luoghi doue erauamo, & poi che mi è uenuto nominato queſto inſtrumento tanto neceſſario per la nauigatione, ne dirò qualche coſa leggiermente in paſſando, per inſtruttione di quelli che uogliono praticar il mare: ilquale è ſi grande, che a gran pena l'intelletto dell'huomo lo puo comprendere. E quel ch'io dico dell'Aſtrolabio ſia medeſimamente detto ancora della Boſſola, e della Carta da nauigare, per mezo della quale ſi puo dirittameute condurre i uaſelli. È queſto inſtrumento tanto ſottile, e nobile, che con un poco di carta; pergamina larga come la palma della mano, e con certe linee ſignate, che ſignificano i uenti, e con un poco di ferro, con ilquale ſi fa l'inſtrumento per ſua ſola natural uirtù che gli dona, e influiſce una pietra; con il ſuo proprio moto, ſenza che altri il tocchi, moſtra l'Oriente, l'Occidente, il Settentrione, e il Mezogiorno, e parimente tutti i trentadui

uenti

ienti della nauigatione, e non gli insegna però solamente in una parte, ma in tutti i luoghi del mondo; con molti altri secreti ch'io lascierò per hora. Onde per questo si uede quanto gioui l'Astro labio, e la Bossola con la Carta da nauigare, quando sono ben fatte, essendo l'indirizzo loro cosa marauigliosa; poi che una cosa cosi grande come è il mare, è ritratto in cosi poco spacio; e si confronta cosi bene, che l'huomo s'indirizza a nauigar per tutto il mondo. Il buon'Astrolabio poi, e giusto è altra cosa che la sfera piana, che si rapresenta nel piano, compito, nel suo tondo di trecento e sessanta gradi, corrispondendo alla circonferenza dell'uniuerso diuisa in egual numero di gradi. I quali fa bisogno che di nuouo siano diuisi nel nostro instrumento in quattro parti eguali; che in ciascuna parte ue ne siano nouanta che si partono dapoi a cinque, a cinque; e tenendo il uostro instrumento per l'annello, & inalzandolo al Sole, di modo che i raggi possino entrare per il buco; e dapoi mirando alla declinatione, in qual'anno, mese, e giorno uoi sete; pigliando l'altezza; e che'l Sole sia uerso il Sù, che è dalla parte delle Americhe; e uoi siate uerso Nort, ui bisogna leuar tanti gradi dell'altezza, quanti ne ha declinati il Sole a lungo la linea; della qual io parlo; uerso il Sù. Et se pigliando l'altezza del Sole, uoi sete uerso Mezogiorno, oltra l'Equi-

nottiale, e il Sole sia a Settentrione, uoi douet[e]
similmente leuar tanti gradi, che'l Sole declina
dalla linea uerso il nostro Polo. Per essempio, s[e]
uoi pigliate la uostra altezza essendo il Sole fra
l'Equinottiale e uoi, quando hauerete presa la
detta altezza; bisogna pur saper il luogo doue
sete, sia in mare, o sia in terra, far uguali
gradi che ha declinati il Sole lungo la linea, in-
sieme con la uostra altezza; e trouerete quanto
ricercate; e questo s'intende tanto del Polo Ar-
tico, quanto dell'Antartico. Ho uoluto dir que-
sto per maniera di passaggio dell'Astrolabio, la-
sciando il resto della cognitione, & uso di questo
instrumento a i Mathematici, che ne fanno ordi-
nariamente professione. A me basterà solamente
hauer detto quello ch'io conosco necessario alla
nauigatione, per quelli che ne sono ancor rozi;
non l'hauendo ancor bene essercitata.

PENSERÒ che non ui sia alcun'huomo di
spirito che non sappi, che l'Equinottiale, non è
che una trauersa, o cerchio imaginato nel mezo
del mondo da Leuante a Ponente con egual di-
stanza fra ambedue queste parti, di modo che da
questo Equinottiale sin'a ciascun de i Poli ui sono
nouanta gradi, come habbiamo ampiamente det-
to al luogo suo; insieme con la temperie dell'ae-
re, che è là intorno il mare, e de i pesci. Resta che
ancora se ne dichi qualche cosa; e massimamente
di quello

di quello che habbiamo lasciato da parte. Passando dunque il primo di Aprile con un uento fauoreuole, che ne guidaua dirittamente al nostro uiaggio a uele spiegate, senza punto declinare diritti al Nort, nondimeno essendo molestati da un'altra incomodità che ci daua giorno, e notte la pioggia; ancora che in qualche modo la ci tornasse a proposito, considerando la necessità d'acqua dolce per bere, che haueuamo hauuta gia dui mesi e mezo, non ne hauendo potuto ritruouare in alcun luogo; Dio sà se allhora ne beuemo a uoglia nostra; e a gola spiegata; uedendo il grande & eccessiuo ardore che ci infiammaua di dentro: ancora che l'acqua che pioue in quelle parti sia corrotta, per la infettione dell'aere, donde ella uiene di materia similmente corrotta nell'aere, & altroue doue si genera quell'acqua che pioue; di maniera, che se altri se ne laua le mani, subito si uede uenire alla pelle uesciche, e picciole posteme. So bene a questo proposito che i Filosofi tengono qualche acqua che pioue, non esser sana, e fanno diferenza da acqua, a acqua, insieme con le ragioni ch'io non dirò per hora. Onde ancora che l'acqua della pioggia fosse trista, faceua bisogno di beuerne, se bene fossimo stati certi di morire. Se piouendo cadeua di questa acqua sopra un panno, ui lasciaua una macchia che a gran pena si poteua poi leuare. Ha-

uendo ſubito paſſata la linea; fa biſogno poi cominciare a contar i noſtri gradi, di là ſino in Europa; come fa biſogno di fare ancora paſſando di là dopo hauer paſſata la linea. Miſurauano gli antichi la terra, come ſi potria far hoggidì ancora, per ſtadi, paſſa, e piedi, e non per gradi, come facciamo hora, come affermano Plinio, Strabone, e gli altri: e Tolomeo trouò dapoi i gradi, per miſurar l'acqua, e la terra inſieme; perche gia non erano miſurabili inſieme; onde hora è molto piu ageuole a pigliar la miſura di ambedue. Compaſsò dunque Tolomeo per gradi l'uniuerſo, coſi per larghezza come per lunghezza, e ſi truouano trecento, e ſeſſanta: e ciaſcun grado è di ſettanta miglia, come ho potuto intender da i noſtri Peoti molto eſperti nell'arte del nauigare. L'uniuerſo dunque hauendo il Cielo, e gli Elementi nella ſua circonferenza, contiene trecento, e ſeſſanta gradi uguali per dodici ſegni, i quali hanno per ciaſcuno trenta gradi, perche dodici uolte trenta fa trecento e ſeſſanta: ciaſcun grado è di ſeſſanta minuti; un minuto è di ſeſſanta terze; una terza di ſeſſanta quarte; una quarta di ſeſſanta quinte, e ſin'a ſeſſanta decimi. Perche le proportioni del Cielo ſi poſſono diuidere in tante parti come ſi è detto. E per i gradi ſi truoua la lunghezza, larghezza, e diſtanza de' luoghi. La larghezza dalla linea in

quà,

quà, ſin'al noſtro Polo, doue ui ſono nouanta gradi, e altretanti di là, pigliando la lunghezza dall'Iſole Fortunate, al Leuante. Onde dirò in concluſione che quel Peota, che uorrà nauigare, douerà conſiderar tre coſe; la prima in quale altezza di gradi el ſi truoua, e l'altezza del luogo doue uuol andare. La ſeconda conſiderare il luogo doue ſi truoua, e il luogo doue ha ſperanza di andare, e ſaper la diſtanza, e lunghezza che è dall'uno all'altro. La terza ſaper quai uenti, o uento il poſſono ſeruire in quella nauigatione; ilche potrà ueder con la Carta, e con gli inſtrumenti per nauigare. Seguitando continuamente il noſtro giro ſei gradi di quà dalla linea, tenendo il capo a Nort ſino alli quindici di Aprile, nel qual tempo uenimmo in cognitione che'l Sole era dirittamente ſotto il noſtro Zenith, ilche non fu ſenza farci ſentire grandiſſimo caldo, come ogni uno ſi puo imaginare, conſiderando l'ardore che è di quà, mentre che il Sole è in Cancro, ancora ben lontano dal noſtro Zenith, a noi che habitiamo l'Europa. Prima che paſſar piu oltre dirò di alcuni peſci che uolano, la natura de i quali hauea laſciata da parte, hauendo parlato de i peſci che ſi truouano intorno la linea. Si douerà dunque notare che dieci gradi intorno la linea di quà, e di là; ui è una ſorte di peſce in molta abondanza, che ſi uede uolare alto in aere, quando è per-

ſeguitato da un'altro peſce che'l uorrebbe mangiare. E per la quantità di queſto che uola ſi puo ueder la quantità ancora di quello che lo ſeguita, che uiue di rapina; fra i quali è la Dorada, della quale ſi è gia detto aſſai, che lo ſeguita ſopra tutti gli altri, perche ha la carne molto delicata, e ghiotta. Hanno due ſpecie di queſti peſci; una è grande come un'Arenga di quà, e l'altra è quella che è tanto perſeguitata. Ha quattro ali queſto peſce, due grandi fatte come quelle di un'Alocco, e due altre piu picciole preſſo la coda: del reſto ſimiglia a una groſſa Lampreda, e di queſta ſorte non ſe ne truouano molti, ſenon quindici gradi di quà, e di là dalla linea; e di qui uiene a mio giudicio, che quelli che hanno ſcritto de i peſci non ne hanno fatta mentione, come non l'hanno manco fatta di molti altri. Gli Americi chiamano queſto peſce Pirauene: il ſuo uolo è quaſi come quello della Perdice, e il picciolo uolo è molto meglio, e piu alto che'l grande. Alle uolte per eſſer ſeguito, e cacciato nel mare, uola tanto, e maſſimamente di notte, che'l uien ſouente a urtar nelle uele delle naui, e rimangono là. Vi è un'altro peſce che lo chiamano Albacore, molto piu grande che'l Marſouin, che è perpetuo nemico di queſto che uola, come habbiamo detto della Dorada, & è molto buono a mangiare, & eccellente ſopra ogn'altro peſce di mare, che ſia dal

Leuante

Leuante al Ponente, e dificile da prendere: e per questo contrafanno un pesce bianco con de i panni lini, e lo fanno uolteggiar sopra l'acqua, come fa il pesce uolante, e a questa guisa per il piu si lascia pigliare.

SEGVENDO il nostro camino con cosi buona fortuna di uento, costeggiammo la terra del Perù; e le Isole che sono su la costa del mare Oceano, chiamate le Isole del Perù, sin'all'altezza dell'Isola Spagnola, della quale uerremo a i particolari qui appresso. Questo paese, come si è detto, è una delle tre parti dell'Isole Occidentali, & è lungo due mila, e ottocento miglia, pigliando da Nort a Mezo giorno; e quattro cento miglia di larghezza da Leuante in Occidente, e comincia in terra ferma, da Themistitan passando per lo Stretto di Dariene, fra il mare Pacifico, ilqual Perù è stato detto cosi da un fiume chiamato Perù, ilquale è largo almeno quattro miglia; come molte Prouincie l'Africa, l'Asia, e l'Europa, hanno preso il nome da i fiumi piu nominati; come ancora si è detto di Senega. E' chiuso dunque questo paese dall'Oceano, e dal mar di Sù. Et è molto ricco di altissimi boschi, e montagne che lo rendono in molti luoghi quasi inaccessibile, di maniera che malageuolmente ui si puo condurre carra, ne bestie cariche cosi come facciamo ne i piani nostri di quà. Sono nel Perù

molte belle Prouincie, fra lequali sono le prime e piu nominate Quito, tirando al Nort, che ha di lunghezza presa dal Leuante al Ponente da due mila, e quattrocento miglia, e cento e uenti di larghezza. Appresso Quito ui è la prouincia de Canari, che ha da Leuante il fiume delle Amazzone, con molte montagne, habitate da popoli assai inhumani, perche non sono ancora ridutte insieme. Oltra questa si truoua la Prouincia che i Spagnoli hanno chiamata San Giacomo del porto uecchio, che comincia un grado dalla linea Equinottiale. La quarta è quella chiamata nella lingua loro Taxamilca, che confina con la gran terra di Tongilla, che fu dapoi che hebbe auenenato il suo Re, detta Atabalyba; & fu edificata da Pizare dopo che hebbe ueduto la fertilità del paese: e ui fortificò ancora iui appresso molte terre, e Castelli. Ve ne è ancora un'altra chiamata Guzco; nella quale hanno regnato gran tempo alcuni potenti Signori chiamati Ingi; uenendo questa uoce Ingi a dire nella lingua nostra Re; i quali haueuano cosi ampia ditione, e cosi gran Regno, che s'estendeua piu di quattro mila miglia da un capo all'altro; e cosi ha hauuto questo paese il nome dalla principal terra, come ancora lo presero Rhodi, Metellino, Candia, & altri paesi, dalle loro terre piu nominate, come dicemmo poco fa. Dirò di piu ancora che uno Spa-

gnolo

gnolo essendose trattenuto qualche tempo in quel paese, m'affermò essendo una uolta al Capo di Fina terra in Ispagna, che in questa contrata di Guzco, ui sono genti che hanno l'orecchie lunghe che pendono loro sino sopra le spalle; e le adornano di molti pezzi d'oro fino, lucenti, e politi; e sono piu ricchi assai che gli altri del Però. Parmi poter meglio credere a costui che ad alcun'altri Historiografi di questo tempo, che scriuono per udita; come alcuni nostri osseruatori che ne uengono a raportar le cose che non hanno giamai uedute. Mi souiene hora di quelli che ci hanno uoluto persuadere, che nell'Africa alta ui è un popolo che porta le orecchie pendenti sin'a i taloni; cosa in uero falsissima. La quinta Prouincia è Canar, che ha dalla parte di Ponente il mar di Sù; contrata fredda a marauiglia, di modo che i ghiacci, e freddi ui sono per tutto l'anno: & ancora che alle altre Regioni del Però, il freddo non sia molto uiolente, e che ui uenghino molti bei frutti: & cosi ancora non è in altre parti una tal temperie di aere nell'Estate, perche hanno un caldo eccessiuo altroue; & mala temperie dell'aere, che è cagion di una corruttione principalmente ne i frutti. E si come le bestie uenenose non si trouano nelle Regioni fredde, come si trouano nelle calde; cosi considerando il tutto, è malageuole a far giudicio; qual di queste contrate deue

esser preferita alle altre; onde è da satisfarse; che tutte le comodità sono ancora accompagnate da molte incomodità. Ve ne è ancora un'altra chiamata Chalao, nella quale si fanno molti piu negotij, che in altra contrata del Perù, ilche è cagione, che la è molto piu popolata dell'altre; confina dalla parte del Leuante con le montagne delle Ande, e da Ponente con quelle delle Nauade. I popoli di questa contrata si chiamano nella loro lingua Xuli, Chilane, Acos, Pomata, Cepita, e Trianguanacho; e ancora che siano Seluaggi, e Barbari, nondimeno sono docili, per cagione delle mercatantie, e negotij che si fanno in quelle parti; altrimenti sarebbono cosi rozi come gli altri delle Americhe. Hanno un gran lago chiamato in lingua loro Titicata, che uien a dire Isole delle piume, perche ui sono nel lago alcune picciole Isole, nelle quali si ueggono molti, e molti uccelli, di tutte le specie, e quasi di grandezza incredibile. Mi resta hora a dire dell'ultima contrata del Perù chiamata Carcas, uicina a Chile, nella quale è posta la bella, e ricca Città di Plata; che ha il paese molto ricco di fiumi, e di miniere d'oro, e d'argento. È questo paese e Regno molto grande, e s'estende dalla terra di Plata, come gia si è detto, sin'a Quito. Ho dichiarate le otto principali contrate di quel paese: ci rapresenta quella terra cosi larga e grande la figu-

ra di

ra di un triangolo, giusto da tutti i lati; ancora che molti moderni la chiamino Isola; non facendo diferenza alcuna da Isola a quello che si chiama Peninsula, e terraferma. Però non bisogna dubitare che dallo Stretto di Magellano, cinquanta dui gradi, e trenta minuti di larghezza; e trecento e tre gradi di lunghezza dalla linea sino a piu di sessanta gradi di quà, è terra ferma. È uero che quel poco di terra che è fra la Spagna e il Perù, non ui essendo che settanta miglia di larghezza, dal mare Oceano a quello di Sù se fosse tagliato da un mare all'altro allhora si potrebbe dir Isola; ma lo Stretto di Darien, cosi detto dal fiume Darien l'impedisce. Dirò ancora piu oltre del Perù, e della Religion de i Seluaggi del paese doue non sono ancora ridotti alla fede nostra. Tengono una opinion molto strana; d'un gran fiasco che riserbano per singolarità; dicendo, che'l mare altre uolte ui è passato per entro, con tutte le sue acque, e pesci; e che erano usciti d'un'altro gran uaso, il Sole, e la Luna, il primo Huomo, e la prima Donna, come sono stati falsamente persuasi da i loro Sacerdoti, chiamati Bohitis; e l'hanno tenuto un gran spacio di tempo, sin'a tanto che i Spagnoli hanno loro disuasi una gran parte di quest'inganni, e superstitioni. Sono quei popoli molto piu Idolatri de gli altri, perche ogn'uno adora particolarmente quello che

più gli piace: i Pescatori adorano un pesce chiamato Liburon; alcuni altri adorano bestie & uccelli: quelli che lauorano i giardini adorano la terra; e in general poi tengono che'l Sole sia un gran Dio, e similmente la Luna, e la terra; tenendo che per il Sole, e per la Luna si conduchino, e reghino tutte le cose: giurando toccano con le mani la terra, risguardando il Sole. Tengono di piu che sia stato un diluuio, come quelli delle Americhe, dicendo che uenne un Profeta, dalla parte di Settentrione, che faceua marauiglie, ilquale fu dapoi amazzato, ancora che hauesse poter di uiuere, come in uero hauea uiuuto. I Spagnoli occupano tutto il paese di terra ferma, dal fiume di Marignan fin'a Furne, e Dariene. E' ancora piu oltre dalla parte di Occidente, che è il luogo piu stretto di tutta la terra ferma, per laquale si ua alle Moluche: e piu si estendono fino al fiume di Palma; doue hanno si ben edificato, e impopolito quel paese, che è una cosa marauigliosa, a ueder la ricchezza che hoggidì ne cauano, laqual è molto piu che non potrebbe dar loro un gran Regno. Hanno di prima quasi tutte le Isole del Perù miniere d'oro, o d'argento, smeraldi, turchese, che non hanno però il color cosi uiuo come quelle che uengono da Malaca, e di Calicuti. Il piu ricco popolo del Perù è quello che chiamano in quella lingua Inge, e bellicoso

sopra

[s]opra tutte le altre nationi. Nodriſcono buoi, [u]acche, & ogn'altro animal domeſtico, in maggior numero che non facciamo di quà, perche [h]anno il paeſe molto comodo a queſto. Fanno an[c]ora gran negotio di cuoi di tutte le ſorti; e per [i]l piu amazzano le beſtie per hauer la pelle: una [g]ran parte di queſte beſtie domeſtice ſono diuenu[t]e ſeluagge per la gran moltitudine che ne han[n]o; onde ſono conſtretti laſciarli andar giorno e [n]otte per i boſchi; non le potendo ridurre ſotto i [c]operti. Quando le uogliono pigliare fa biſogno [d]i correre, e uſarui molt'arte, come ſi uſa a pi[g]liare i Cerui, o altri animali ſeluatici. Non ui [p]uo coſi nell'Iſole come in terra ferma del Perù [u]enir grano, per quel ch'io ho inteſo, come non puo [a]ncora uenir nell'Americhe. Onde i Gentilhuomi[n]i, e gli altri uiuono di una maniera di cibo chia[m]ato Caſſada, che è una ſorte di tortelli fatti di ra[d]ici chiamate Manihot. Hãno poi grand'abondan[a]nza di mele, e di peſce: non hanno uino, perche [n]õ ue ne uiene, ma fanno alcune loro beuande. Ho [u]oluto dir queſto del Perù, e delle ſue Iſole inſie[m]e, delle quali dirò quiui appreſſo. E' quel paeſe [h]oggidì rimeſſo di maniera che al preſente ui ſi [t]rouano terre caſtelli, e uille, città, borghi, caſe, [t]erre Epiſcopali, Republiche; e tutte le altre [m]aniere di uiuere, che ſi potria far giudicio da [o]gn'uno, che quel paeſe foſſe un'altra Europa.

Onde conosciamo ancora in questo quanto si grande il potere, e la bontà di Dio, e grande l sua prouidenza uerso il genere humano; che sin a tanto che i Turchi, Mori, & Barbari inimic della uerità, s'affaticano di annichilare, e distrug gere la Religion nostra; tanto piu ella si rinfor za, accresce, e moltiplica da ogni parte. Ho det to del Perù quanto uidi nel ritorno costeggian dolo a mano sinistra, come costeggiammo l'Afri ca nell'andare in là.

DOPO hauer scritto della terra ferma de Perù, e perche nel medesimo giro habbiamo co steggiato nel ritorno alcune Isole chiamate le Isole del Perù, perche ci erano molto uicine, ne ho uoluto dir qualche cosa. E perche erauamo gionti all'altezza di una di quest'Isole, detta Spagnola da i Spagnoli, che da certo tempo in quà le hanno discoperte; essendo prima chiamate Haiti, che uien a dire terra aspra: Equisqueia grande: cosi è hora questa Isola di tal bellezza, e tanto grande che da Leuante a Ponente ella ha dugento miglia di lunghezza, e di larghezza dal Nort a Mezo giorno da cento e sessanta miglia, e piu di mille, e dugento di circuito; e poi di quà dalla linea diciotto gradi, hauendo al Leuante l'Isola di san Giouanni, e molte altre picciole Iso lette, molto pericolose a i nauiganti; e dal Po nente l'Isola di Cuba, e Iamaique, dalla parte

di Nort

di Nort le Isole de i Canibali, e uerso Mezo giorno il Capo di uela, posto in terra ferma. Simiglia quest'Isola molto a quella di Sicilia, chiamata anticamente Trinacria, perche ha tre Promontori forte eminenti; come ha medesimamente questa; che ne ha tre molto inanzi dentro il mare; e il primo si chiama Tiburon, il secondo Higuey, e il terzo Lobos, che è dalla parte dell'Isola, chiamata Beata, che è quasi tutta piena di legno Santo. Sono in questa Spagnola tre bei fiumi, il piu celebrato de i quali si chiama Orane, che passa intorno alla prima terra dell'Isola, chiamata da Spagnoli San Dominico: gli altri sono poi Nequee, Hatibonice, e Haqua marauigliosamente ricchi di buoni pesci, e delicati a mangiare, e questo per la temperie dell'aere, e bontà della terra, e dell'acqua. Vanno tutti questi fiumi da una parte in mare, che è quella del Leuante; onde uniti tutti insieme fanno un grandissimo fiume, e si nauiga con grossi legni fra due terre. Prima che questa Isola fosse scoperta da' Christiani, era habitata da' Seluaggi, iquali erano Idolatri, & adorauano il Diauolo, che si mostraua loro in diuerse forme, e per questo faceuano diuersi Idoli, secondo le illusioni, e le uisioni della notte, che haueuano; come fanno hoggidì ancora in molte Isole, e nella terra ferma del paese: gli altri adorauano molti Dei uno sopra l'altro, e gli stima-

uano come moderatori di tutte le cose, egli rapresentauano per un'Idolo di bosco, inalzato all'incontro di qualche arbore, ornato di foglie, e di piume: adorauano ancora il Sole, e molte altre creature celesti; quello che non fanno quelli che ui habitano hoggidì, essendo stati ridotti al Christianesmo, & alla ciuilità. So che si sono truouati alcuni al tempo passato, & ancora hoggidì se ne truouano che ne tengono poco conto. Si legge che Caio Caligula Imperatore, per hauere spregiata la diuinità; che tremaua horribilmente, quando gli appareua qualche segno dell'ira di Dio. Prima che questa Isola fosse ridutta alla ubidienza de' Spagnoli; come m'hanno narrato alcuni che ui erano quando la fu acquistata, i Barbari haueano fatto morire da dieci in dodici mila Christiani; prima che si fussero fortificati in molti luoghi: perche ne fecero poi morir un grosso numero, e gli altri furono menati schiaui in diuerse parti; come fecero ancora nell'Isola di Cuba, di San Giouanni, Iamaique, Santa Croce, quelle de i Canibali, e molte altre Isole e paesi di terra ferma, e perche al principio i Spagnoli, e i Portughesi per soggiogarle piu comodamente, s'accomodauano quanto poteuano alla loro maniera di uiuere, addolcendoli con presenti, e con parole amoreuoli; di modo che uedendose poi piu forti in succession di tempo; si cominciarono a riuol-

tare

tare pigliandoli ſchiaui conſtringendoli a lauorar la terra, altramente non ſarebbero giamai peruenuti a fine della loro impreſa. I Re piu potenti di quel paeſe ſono in Gaſco & Apina, Iſole ricche, e famoſe, coſi per l'oro, e per l'argento che ui ſi truoua, come per la fertilità del terreno. Non portano ſopra di loro altro che oro quei Seluaggi, come annelli larghi di due ouero tre libre d'oro, che gli pendono dalle orecchie, di maniera che gli pendono per quel peſo le orecchie mezo piedi; e per queſto i Spagnoli gli chiamano orecchie grandi. È queſt'Iſola ricca a marauiglia di miniere d'oro, come molte altre ancora di quel paeſe, perche ui ſono poche parti doue non ſiano miniere d'oro, e di argento: è ricca molto ancora di beſtie cornute, come buoi, uacche, montoni, capre, & hanno quelle genti un grandiſſimo numero di porci, e di bei caualli ancora: la maggior parte delle qual beſtie per la moltitudine ſono diuenute ſeluatiche, come fu detto della terra ferma. Non hanno grano, ne uino di alcuna ſorte, ſenon ue ne è portato d'altroue, perche mangiano in luogo di pane Caſſade, fatte di farina di alcune radici; e in luogo di uino fanno alcune beuande bone, e dolci di alcuni frutti, come è la Citra in Normandia; hanno grande abondanza di buoni peſci, e di una ſorte fra l'altre che è molto ſtrana; che ſi chiama Manati, che ſi pi-

glia dentro i fiumi, & ancora nel mare, ma non tanto però nel mare, come ne i fiumi. È questo pesce fatto alla simiglianza di una pelle di becco, o di capra, piena d'oglio o di uino; & ha dui piedi delle due parti delle spalle, con i quali nuota, & ha l'umbilico sino alla cima della coda, che si ua sempre piu diminuendo; ha poi la testa come quella di un bue, ma ha poi la faccia piu magra, e il mento piu carnuto e piu grosso; ha gli occhi molto piccioli alla corrispondenza del corpo che è grosso dieci piedi e uenti lungo: ha la pelle berettina brocata di piccioli peneri cosi spessi come quelli di un bue, di maniera che le genti del paese se ne fanno scarpe a modo loro: ha i piedi poi tutti tondi, con quattr'unghie per uno assai lunghe, che simigliano a quelle di un'Elefante: è il piu deforme pesce questo che si possi uedere in quelle parti; nondimeno ha la sua carne piu del gusto di quella del uitello, che di carne di pesce; fanno gran stima le genti del paese del grasso di questo pesce, e lo raccoglieno, perche è buono per acconicar le pelle di capra, delle quali fanno gran quantità di Marochini. Se ne ongeno comunemente i schiaui neri i corpi loro per renderli piu dispost i & ageuoli; come se ongeno ancora quelli d'Africa di oglio di Oliua. Si truouano alcune pietre nella testa di questo pesce, delle quali fanno molta stima perche le truouano buone contra la pietra

delle

delle reni o della uescica, perche per una certa occulta proprietà queste pietre la spezzano, e la mettono in poluere. Le femine di questi pesci fanno i loro parti uiui senza oui, come fa la balena, e il lupo Marino; hanno ancora due tette come gli animali terrestri, con lequali allattano i figliuoli. Vno Spagnolo che si trattenne gran tempo in questa Isola, m'ha affermato che un Signor nodrì uno di questi pesci lo spacio di trent'anni in uno stagno; ilqual uenne con il tempo cosi domestico, e famigliare che si lasciaua sino metter le mani adosso. I Seluaggi lo pigliano comunemente appresso terra, quando si uien a pascer d'herba. Lascierò di dire del numero di molti belli uccelli; uestiti di diuerse, ricche e belle piume, delle quali fanno tapeti figurati, di huomini, di donne, bestie, uccelli, arbori frutti, senza porui altra testura, che piume naturalmente uaghissime, e fatte di diuersi colori, che le cuciono sopra lenzuoli a figure. Altri ne fanno capelli, berette, uesti, e molte altre cose piaceuoli a uedere. Non hanno bestie da quattro piedi strane, senon quelle che si sono dette: ben si truouano due altre specie di animali piccioli come conigli, chiamati da loro Hulias & altri Caris buoni da mangiare. Quello ch'io ho detto di quest'Isola, si puo dire ancora di quella di San Giacomo, detta per inanzi Iamaica, che tiene dalla parte del Leuan-

te, quella di San Dominico. Vi è un'altra bella Iſola, chiamata Bouriquam in quella lingua, chiamata ſu le carte da nauigare, l'Iſola di San Giouanni, che ha da Leuante l'Iſola di Santa Croce, & altre picciole Iſole, alcune habitate, & alcune nò. Ha queſta Iſola dal Leuante al Ponente da dugento e otto miglia, & di lunghezza poi trecento gradi, e di larghezza diciotto gradi. Vi ſono poi molte altre Iſole in quelle parti; delle quali non dirò altro perche ſono troppe in numero, tanto piu non ne hauendo potuto hauer particolar cognitione: non ſi truouano però in queſte Iſole beſtie rapaci, come ancora non ſe ne truouano in Inghilterra, ne in Candia.

HAVENDO detto breuemente delle Iſole del Perù, dirò hora qualche particolare dell'Iſola di Cuba, e delle ſue uicine, ancora ch'io non ne poſſa dir molto piu di quello che ho detto ne i particolari dell'Iſola Spagnola. È queſt'Iſola piu grande dell'altre, e un poco piu larga, perche dal Promontorio dalla parte di Leuante, all'altro che è dalla parte di Ponente ui ſono mille e dugento miglia, e da Nort a Mezo giorno dugento, e ottanta miglia. Ha una molto buona temperie di aere, di maniera che non ui è ne caldo eceſſiuo, ne eceſſiuo freddo. Vi ſi truouano di ricche mine d'oro, e di argento, & ſimilmente d'altri metalli. Verſo la marina ui ſono poi altiſſime montagne,

tagne, dalle quali ſcendono molti bei fiumi, di acque eccellentiſſime, con gran quantità di peſci. Prima che la foſſe ſcoperta era molto meglio habitata da i Seluaggi, che tutte le altre. Hoggidì i Spagnoli ne ſono Signori, e padroni: il mezo di queſta Iſola tien dugento, e nouanta gradi di lunghezza; e di larghezza uenti gradi. Vi ſi truoua una montagna uicina al mare, che è tutta di ſale piu alta di quella che è in Cipri; con molti arbori, di cottone, di Breſil, e di Hebano. Che dirò del ſal di terra che ſi truoua in un'altra montagna molto alta, e maritima? come di queſta medeſima ſpecie ſe ne truoua ancora nell'Iſola di Cipri, chiamato da' Greci ὄρυκτος, in una montagna che è nel mare. Si truoua in queſt'Iſola ancora azurro in grande abondanza, roſſo, alume, uitriolo, e ſalnitro, gale, & altre ſimil coſe che uengono dalle uene della terra. Vi ſi truoua ancora una ſpecie di perdici aſſai picciole, di color roſſo di fuori; nel reſto poi macchiate di diuerſi colori, & hanno la carne molto delicata: i uillani ne nodriſcono alla montagna nelle caſe loro un gran numero, come ſi nodriſcono polaglie di quà. Vi è di prima una uallada; laquale dura da dodici miglia fra due montagne, doue ſi truoua un numero infinito di palle grandi, mezane, e picciole, tonde come perſiche, che naturalmente ſi generano in quel luogo; e l'huomo giudicherebbe che

fossero fatte artificiosamente. Se ne truouano alle uolte di cosi grosse, che quattr'huomini non ne porterebbono una. Ve ne sono poi manco grosse, e piu picciole assai, e di quelle che non sono maggiori che un picciolo persico. Vi è ancora una cosa assai degna di marauiglia, che è una montagna molto uicina al lido del mare, della quale stilla un liquore simile a quello che si fa all'Isole Fortunate, chiamato Brè. E stilla questo liquore nel mare. Quinto Curtio, nel libro delle cose fatte da Alessandro il Grande, narra che essendo egli gionto a una Città chiamata Memì, uolse come curioso ueder una gran fossa & cauerna, nella quale era una fontana che rendeua una gran quantità di gomma forte a marauiglia, quando era applicata a materia per fare edifici; di modo che quell'Autore stima per questa sola ragione, che le mura di Babilonia fossero cosi forti, perche erano fatte con questa gomma; della quale se ne truoua ancora oltra l'Isola di Cuba, al paese di Themistitan, dalla parte della Florida. L'Isole di Lucaia poi cosi dette per esser molte in numero; sono poste al Nort dell'Isola di Cuba, e di quella di San Dominico; sono piu di quattrocento tutte picciole, e dishabitate, fuori che una grande, che dà il nome di Lucaia a tutte le altre. Quelli che habitano questa Isola, uanno comunemente a negotiar in terra ferma, e all'al-

tre Isole,

tre Isole, & sono piu bianchi quelli che ui stanno, e piu belli, che quelli delle altre Isole. Non uoglio lasciar di dire in questo proposito delle ricchezze di Potossi, laqual piglia il nome da un'alta montagna, che è alta quattro miglia, e circonda due miglia, e si ua alzando a guisa di Piramide, & è molto ricca di miniere di argento, di cuoi, di stagni, ilqual si truoua quasi alla cima; & è si fino l'argento di questa miniera, che in uno staro di questa uena, se ne cauerà mezo staro di argento fino. I schiaui non fanno altro che cauare intorno questa miniera, e la portano poi alla terra principale del paese, che è al pie della montagna, che è stata edificata da' Spagnoli dopo che quest'Isola fu discoperta. Tutto quel paese, Isole, e terra ferma è habitata da' Seluaggi tutti nudi, come ne gli altri luoghi delle Americhe.

PERCHE *è impossibile all'huomo di ueder sensibilmente tutte le cose, nell'età sua, o sia per la mutatione di tutto quello che si uede in questo mondo inferiore, o pure per la molta distanza de' luoghi, e de' paesi, Dio ci ha dato il modo di poterle rapresentare, non solamente per i scritti, ma ancora per i ueri ritratti, fatti dall'industria, e fatica, di quelli che le hanno uedute; come si uede che si depingano molte antiche fauole solamente per piacere, come sono quelle di Giasone, d'Adone, di Atteone, di Enea, di Hercole,*

e parimente molte altre cose che noi le potiam
ogni giorno uedere, nella loro propria essenza
senza figura, come sono molte specie di animali.
Per questo ho deliberato di scriuere semplicemente,
& auicinarmi piu che sia possibile per rapresentare
la gran città di Themistitan; sapendo che
ben puochi l'hanno potuta molto ben riconoscere,
e uedere, per la lunga, dificile, e marauigliosa
nauigatione, che bisogna far per uederla. Themistitan
è una Città posta nella Spagna nuoua,
laqual incomincia allo stretto d'Ariane termine
del Perù; e finisce dalla parte di Nort, al fiume
del Panuque, e fu gia chiamata Anauach,
dapoi essendo stata discoperta, & habitata da
Spagnoli, ha hauuto il nome della nuoua Spagna,
fra lequal terre, e Prouincie la prima habitata
fu quella Dyucathan, laqual è una punta
di terra che finisce nel mare, simile a quella della
Florida. So che quelli che fanno le carte da nauicare
si sono scordati di signar il meglio, e quello che
fa bella la loro descrittione. La nuoua Spagna
dalla parte di Leuante, Ponente, e Mezo giorno, è
circondata dall'Occeano, dalla parte di Nort al
Mondo nuouo; ilqual essendo habitato si uede ancora
oltra il medesimo Nort un'altra terra incognita
a i moderni; ilche serà cagione che quiui
ne parlerò piu diffusamente. E` la Città di Themistitan
forte, grande, e molto ricca nel paese
sudetto,

ſudetto, poſta in mezo di un lago grande, e ui ſi ua per una ſtrada che non è piu larga di due lancie: e coſi detta dal nome di colui che ne fu il primo fondatore, che ſi chiamaua Tenuth figliuolo del Re Irtacmircoatz. Ha la Città ſolamente due porte, una per entrare e l'altra per uſcire. Non lungi dalla terra ſi truoua un ponte di legno largo dieci piedi fatto per il fluſſo, e refluſſo dell'acqua; perche quel lago creſce e dicreſce come il mare. Vene ſono ancora molti altri per difeſa della Città; come quella che è edificata ſu l'acqua come Venetia. È circondato quel paeſe da altiſſime montagne: il piano circonda da ſeicento miglia; nel quale ſono dui laghi che occupano una gran parte della campagna; perche circondano quei laghi da dugento miglia, & uno ha l'acqua dolce, nel quale ſono molti piccioli e delicati peſci. L'altro è di acqua ſalata; laquale per eſſer acqua morta, e uenenoſa, e per queſto non ha alcuna ſorte di peſce: & è contra l'opinion di quelli che penſano, che non ſiano ambedui queſti laghi che un lago ſolo. Il piano è ſeparato da i laghi da alcune montagne, & le loro eſtremità ſono congiunte da una terra ſtretta, doue gli huomini ſi fanno condurre con barche ſino dentro della Città, laquale è poſta dentro il lago ſalato; e di la ſin'a terra ferma dalla parte della chiuſa ui ſono ſedici miglia. È Themiſtitan di grandezza

*molto ſimile a Venetia: ui ſono quattro ſtrad[e]
per entrar nella Città, fatte artificioſamente d[i]
pietre, che hanno condotti larghi due paſſa, del[l']
l'altezza di un'huomo; per uno de i quali è con[-]
dotta l'acqua dolce nella Città, che ha di altezz[a]
cinque piedi; e uien a colar l'acqua ſino nel mez[zo]
della terra: beueno di queſt'acqua, e l'uſano i[n]
tutte le loro neceſſità. Tengono l'altro canal uo-
to per cagion che quando uogliono nettar quello
per ilquale conducono l'acqua dolce, menano tut-
te le immonditie della Città per l'altro nella ter-
ra; e perche i canali paſſano per il ponte, e per i
luoghi doue entra, & eſce l'acqua ſalata: condu-
cono la detta acqua per canali dolci, alti un paſſo.
Sopra il lago che circonda la terra i Spagnoli ui
hanno fatte molte picciole caſe, e luoghi da pia-
cere, alcuni ſu'l rocco & altri ſopra pali di le-
gno. È Themiſtitan poſto a uenti gradi dell'ele-
uatione ſopra la linea Equinottiale, & ha du-
gento e ſettantadui gradi di lunghezza. Fu pi-
gliata per forza da Ferrando di Cortes Capitano
dell'Imperadore in quelle parti; il Mille cinque-
cento e uent'uno. Hauea allhora queſta Città
ſettanta mila caſe fra grandi, e picciole. Il pa-
lazzo del Re chiamato Mutueczuma, inſieme
con quelli de i Signori della Città erano molto
belli, grandi & magnifici. Gl'Indiani che habi-
tauano allhora la Città erano accoſtumati di ha-
uere*

uere il mercato di cinque in cinque giorni ſopra
una piazza dedicata al mercato, e i loro negotij
erano di piume di uccelli, delle quali faceuano
diuerſe coſe belle, come ueſtimenta fatte a modo
loro, tapeti, e altre coſe, e a queſto ſpecialmente
dauano opera i uecchi. Quando uoleuano poi
adorare il loro grand'Idolo, che era dirizzato in
mezo della Città a guiſa di theatro, hauendo prima
preſi alcuni de' ſuoi inimici in guerra; glie li
ſacrificauano, e dapoi gli mangiauano, tenendo
queſto modo per maniera di Religione. Negotiauano
ancora pelle di beſtie, delle quali faceuano
ueſtimenti, calze, e una maniera di robe lunghe
per difenderſe non ſolamente dal freddo, ma ancora
dalle Zanzare che pungono in quel paeſe
fieramente. Hanno quelle genti in ſucceſſo di tempo
ſi ben cangiati i loro coſtumi crudeli & inhumani
e barbari che ſono diuenuti humani, e gratioſi;
hauendo laſciate quelle ſue rozezze incivili,
l'inhumanità, e gli altri maligni modi di uiuere;
come dell'amazzarſe l'un l'altro, mangiar
la carne humana, congiongerſe con la prima donna
che incontrano ſenza hauer riſpetto al ſangue,
& alla parentela; e laſciati ſimil uitij ancora
& imperfettioni. Sono le loro caſe edificate
magnificamente; e fra gli altri ui è un belliſſimo
palazzo, nel quale ſono riposte le armi della terra.
Sono le ſtrade e piazze della terra coſi di-

ritte, che da una porta si puo ueder l'altra, senza alcun'impedimento. E' hora questa Città fatta forte, e circondata di ripari, e di muraglie fortissime della maniera che si fanno di quà; & è una delle belle, ricche, e gran terre che sia in tutte le prouincie delle Indie Occidentali, dallo Stretto di Magellano, che è di là dalla linea cinquanta dui gradi, sin'all'ultima terra dell'Abrador, laqual tiene cinquanta e un grado di larghezza di quà dalla linea dalla parte di Nort.

DAPOI che scriuendo si è fatta in questo discorso qualche mention della terra Florida, ancora che nel ritornar non se ui siamo molto auicinati, considerando che'l nostro uiaggio, non era di tener tanto basso: nondimeno ui andammo per pigliar il uento di Est. Onde non serà fuori di proposito dirne qualche cosa, insieme con la terra di Canada, che le è uicina, andando uerso Settentrione, che non ui è che qualche montagna fra loro. Seguitando dunque il nostro camino all'altezza della nuoua Spagna, dalla destra per uenir nell'Europa; ma non si presto, e cosi dirittamente come haueremmo uoluto: trouammo il mare assai fauoreuole, quando a sorte puosi fuori del legno il capo per contemplarlo; mirandolo tanto lontano, quanto poteua portarme la uista, e lo uidi tutto coperto di herbe, e di fiori da certe parti, & erano quelle herbe molto simili al nostro Geneuro;

euro; ilche mi diede a pensare che noi fossimo uicini a terra; uedendo che in altre parti del mare, non s'haueua piu ueduto herbe e fiori di quella maniera; nondimeno mi conobbi subito ingannato dalla mia opinione; uedendo che procedeuano le herbe dal mare, perche si uidero queste herbe sparse, lo spacio di quindici, o uenti giorni continui. Non ui sono molti pesci, perche quei luoghi simigliano piu presto essere scogli che altramente. Dipoi ne apparue un'altro segno, e presagio d'una stella con la coda, da Leuante nel Settentrione; ilqual presagio lascierò considerare a gli Astrologi, & alla isperienza che ciascuno ne puo hauere. Appresso questo, fummo trauagliati, che è molto peggio, da un uento contrario lo spacio di noue giorni, sin'all'altezza della Florida; che è un buco che entra nel pieno mare da quattrocento miglia; & è cento miglia di quarto in quarto, uenticinque gradi e mezo di quà dalla linea, e quattrocento miglia dal capo di Baxa, che è la uicina. E' questa gran terra della Florida molto pericolosa a quelli che nauigano dalla parte del Catai, Canibalu, Panuco, e Themistitan; perche uedendola di lontano l'huomo puo creder che la sia un'Isola posta nel mezo del mare. E' ancora quel luogo pericoloso per rispetto delle acque correnti grande & impetuosa, e per i uenti, e fortune, che ui sono per sempre. La terra ferma

della Florida, ha da Leuante la Prouincia di Chicoma, e le Isole chiamate Bahama, e Lucaia; da Ponente la nuoua Spagna, diuisa nella terra chiamata Anauac, della quale si è detto poco fa. fra le Prouincie piu fertili, e migliori della Florida, ui è Panuco, laquale confina con la nuoua Spagna. Sono le genti del paese potenti, e molto crudeli, tutti idolatri; e quando hanno necessità di acqua, e di Sole per i loro giardini, e per le radici, delle quali uiuono; si uanno a gettar inanzi i loro Idoli fatti in figura di huomini o di bestie. Sono queste genti piu accorte e sottili ne i maneggi di guerra che quelli del Perù. Quando uanno alla guerra portano il loro Re dentro una gran pelle di bestia, e quelli quattro che lo portano, sono tutti uestiti, e adorni di ricche piume; & se hanno da combatter con gli inimici, si mettono il Re nel mezo di loro, tutto uestito di pelli fine; e nõ si parte giamai di là che non sia del tutto finita la battaglia; e sentendose alle uolte debili, e che il Re faccia alcun segno di fuggire, subito l'amazzano; ilche è osseruato hoggidì ancora da' Persiani, e da altre nationi barbare del Leuante. Le loro armi sono archi, con freccie fatte con legno uenenoso; picche che hanno alla cima in luogo di ferro, ossi, ouer denti di fiere, ouero di pesci molto acuti. Mangiano i loro inimici, quando gli hanno presi, come si è detto che

fanno

fanno gli Americi ancora. Ancora che queste genti siano idolatre, come si è detto, credono nondimeno l'immortalità dell'anima; e credono che ui sia un luogo deputato per i tristi doue sia la terra freddissima, e che i Dei uogliano che i peccati de i tristissimi huomini siano puniti: credono ancora che in Cielo ui sia un numero infinito di huomini, & altretanto sotto la terra, e mille altre pazzie, che simigliano piu alle trasformationi di Ouidio; che a qual si uoglia altra cosa, per ridere: di piu si persuadono esser uere queste cose, come sono persuasi i Turchi e gli Arabi, di quello che è scritto nell'Alcorano. È il paese piu fertile dalla parte del mare, che dall'altra; le genti poi sono molto piu roze che quelle del Perù & delle Americhe, per non hauer conuersato con altri popoli ciuili. Fu chiamata questa terra Florida, l'anno Mille cinquecento e dodici, da quelli che prima la discuoprirono, perche era allhora tutta uerde, e adorna di fiori di diuersi colori. Fra la terra Florida, e il fiume Palma si trouano molte specie di bestie monstruose, fra lequali ui è una specie di gran tori che hanno le corna solamente lunghe un piedi, e sopra il dosso un tumore, e una eminenza, come il Camello, & hanno il pelo lungo per tutto il corpo, e sono di colore che simiglia a quello delle mule falbe; e piu hanno questo color sotto il mento che altroue. Ne

ſono ſtati menati alcuni, una, o due uolte in Iſpagna; & io ho ueduta la pelle di un di loro, e non altra coſa, perche non ui poſſono uiuer lungamente. Sono queſti animali, per quel che dicono, perpetui nemici del cauallo; di modo che non ſe lo poſſono ueder uicino. Si truoua qualche picciolo fiume dalla Florida andando uerſo il Promontorio di Baxa, nel quale i ſchiaui peſcano oſtreghe che portano perle. E poi che ſiamo uenuti a ragionare delle conchiglie che fanno le perle, non laſcierò di dire come tirano le perle coſi nell'Indie Orientali, come nelle Occidentali. Si ha da ſapere che ciaſcun capo di famiglia che ha qualche numero di ſchiaui, e non ſa come meglio impiegarli in qualche opera perche non perdano il tempo; gli manda alla marina per peſcar, come è detto, alle conchiglie, delle quali ne portano piene le ceſte a' ſuoi patroni, i quali le mettono poi in alcuni grã uaſi mezi pieni di acqua: et ſono conſeruate ſin'a tanto nell'acqua ch'elle s'aprono, e l'acqua le purga. Onde uengono a laſciare in quei uaſi le perle. E tengono queſta uia per cauarle poi, leuano prima le conchiglie de i uaſi, poi fanno colar l'acqua per un buco, ſotto ilquale è un panno lino, a fin che le perle che ſono per auentura nell'acqua non ſi colino con la medeſima acqua, e ſi uenghino a perdere. La forma di queſte oſtreghe è molto differente dalle noſtre, coſi

di colore,

di colore, come di ſcaglie, hauendo ciaſcuna un picciolo buco, che ſi potrbbe far giudicio che'l foſſe fatto con artificio, doue per di dentro ſono come ligate queſte picciole perle; che è quanto ho uoluto dire di loro in paſſando. Se ne trouano ancora al Perù, e gran numero ancora di buone pietre; ma le piu fine ſono quelle del fiume Palma, e quelle di Panuco, che ſono diſtanti l'uno dall'altro cento e uent'otto miglia; ma non hanno libertà di peſcarui per riſpetto de i Seluaggi che non ſono ancora del tutto ridotti; ma adorano ancora le creature celeſti, dando la decima alla reſpiratione, come faceuano quelli che paſſarono inſieme molti popoli de i Scithi, e Medi. Coſteggiando dunque la Florida dalla parte ſiniſtra, per il uento contrario ci auicinammo molto a Canada, & a una altra contrata chiamata Baccalos, contra noſtra uoglia però, e con noſtro diſauantaggio per i gran freddi che ui faceuano, che ci trauagliarono lo ſpacio di diciotto giorni; ancora che queſta terra Baccalos entra molto nel mare dalla parte di Settentrione, in punta, entrandoui da ottocento miglia, in diſtanza alla linea poi ſolamente quarantaotto gradi. E' ſtata chiamata da i Baccali, per una ſpecie di peſce che ſi truoua in quel mare all'intorno che ſi chiama Baccale; fra laqual punta è il Capo del Gado. Vi ſono molte Iſole popolate, che ſono dificili nel

pigliarui terra perche ſono circondate da ſcogli e ſono chiamate l'Iſole di Cortes. Altri non le giudicano Iſole, ma terra ferma, dependente dalla punta di Baccalos. Fu prima ſcoperta da Sebaſtiano Babate Ingleſe, ilquale perſuaſe a Henrico Settimo d'Inghilterra, che ſarebbe andato comodamente di là al paeſe del Catay, uerſo il Nort, e che per quella uia hauerebbe delle ſpecierie, e altre coſe, come ha il Re di Portogallo dalle Indie; e ui aggionſe che anderebbe al Perù, & alle Americhe per popolar quel paeſe di nuoui habitatori, e ſarebbe là una nuoua Inghilterra; come fece. È uero che miſſe da trecento huomini in terra dalla parte d'Irlanda al Nort, donde il freddo fece quaſi morir tutta quella compagnia, tutto che foſſe il meſe di Luglio. Dapoi Giacomo Quartier, per quello che egli mi ha ragionato, fece due uolte il uiaggio in quel paeſe, il Mille cinquecento e trentaquattro, e Mille cinquecento e trentacinque.

Eſſendo ſtata ſcoperta queſta contrata dal Settentrione a tempo noſtro da uno chiamato Giacomo Quartier Bertone, Peota, e Capitano, & huomo molto eſperto, e che hauea gran cognitione delle coſe del mare; e fu per il comandamento del Re di Francia Franceſco Primo, ne ho uoluto ſcriuere ſommariamente, quello che mi par degno di eſſer ueduto, ancora che ſecondo l'ordine

l'ordine del nostro ritorno, io ne deuea scriuer prima che hora; e tanto piu di buon'animo mi sono posto a scriuerne, quanto meno ho conosciuto che non ui è ancora stato alcuno, che n'habbi sin hora trattato; meritandolo molto il soggetto a mio giudicio; & sò di scriuere senon quello che ho imparato dal medesimo Quartier, che lo discuoprì. Essendo questa terra quasi uicina al Polo Artico Zenicolare, confina all'Occidente con la Florida, & alle Isole del Perù, e dapoi è costeggiata dall'Oceano, uerso le Baccali, delle quali si è detto, e credo che questo sia il medesimo luogo; che quelli che fecero l'ultima discoperta hanno chiamato Canada, come auien souente che altri si piglia piacere di dar nome a quelle cose che non sono conosciute a modo suo. Confina poi uerso l'Oriente a un mare che uien dal mare Gelato, o dalle montagne Hiperboree; dall'altra parte a una terra ferma detta Campestre di Berge al Suest giungendose a questa contrada. Vi è un capo chiamato di Lorena; altramente da quelli che l'hanno discoperta, terra de i Bertoni: uicino a Terra nuoua è questa alta terra, chiamata capo di Lorena; & è posta al Nordest una assai larga, e spaciosa Isola fra li dui mari, laquale circonda da undici miglia. La detta terra comincia appresso del detto Capo, uerso il Sù, doue si riga Est, Nordest, & Ouest, Surouest: la maggior parte

di quella andando alla terra Florida, si riga in forma di semicircolo, andando a Themistitan. Per tornare al capo di Lorena, che ua alla terra uerso Nort; laqual è rigata per un mar Mediterraneo, come gia si è detto, come l'Italia fra il mare Adriatico, e quel di Genoa; dal detto capo andando alouest, Ouest, & Surouest, ui possono esser da ottocento miglia, & è tutta quella terra sabbia, senza alcun porto ne spiaggia per le naui: è habitata quella Regione da molte genti assai grande di corpo, e maligne, & per il piu uanno mascherati & con il uiso coperto, ouero diuisato con linee rosse, & azurre, i quali colori gli fanno con alcuni frutti. Fu discoperta questa terra, di dentro dal mare, l'anno Mille cinquecento e trentacinque per il Signor Quartier di San Malò; oltra le naui che l'usò per essecutione del suo uiaggio, ui hebbe ancora da sessanta barche di ottanta huomini per una; che andarono per quel paese che prima era incognito, sino al fiume grande, e spacioso chiamato l'Abbaia de Caldò, ilqual ha buonissimi pesci; e principalmente abondanza di Salmon. Negotiarono allhora in molti luoghi circonuicini; come sarebbe a dire i nostri, di securi, cortelli, hami da pescare, & altre cose: al contrario poi quelli pelle di ceruo, lodrie, & altre seluaticine, delle quali hanno grand'abondanza. Furono raccolti da i Barbari

del

del paese con buon uolto, mostrando una buona affettion uerso loro, & faceuano segni di allegrezza della loro uenuta, conoscenza, & amicitia praticata, e cominciata gli uni con gli altri. Passando poi piu oltre trouarono altri popoli, quasi contrari a i primi, cosi di lingua, come di maniera di uiuere; che si diceuano esser discesi dal gran fiume di Chelogna, per andare a far la guerra a i loro primi uicini; come ha saputo dapoi il Capitano Quartier; e inteso lo per uerità da essi medesimi, per una delle loro barche che'l prese con sette huomini, de i quali ne ritenne dui, e gli menò in Francia al Re, e gli ritornò poi di là nella sua seconda nauigatione; e ritornatili di nuouo in Francia furono fatti Christiani, e morirono in Francia; e non fu mai intesa la maniera del uiuere di quei primi Barbari, ne quello che hanno nel loro paese, e Regione, perche non è stata altrimenti praticata, ne conosciuta.

L'ALTRA parte poi di questa Region di Canada, doue sono, & habitano gli ultimi Seluaggi, fu discoperta dop, ooltra il fiume di Chelogna piu di mille e dugento, e piu di mille e seicento miglia, dal detto Quartier per comandamento del Re, che truouò quel paese molto ben popolato, cosi nella prima come nella seconda nauigatione; & sono quelle genti molto amoreuoli, e domestiche, come se per sempre hauessero conuersato insieme

con i forestieri; si sono alieni da ogni maligna uolontà; o da alcun'altra fierezza. Vi fece il medesimo Quartier qualche picciolo forte & edificio per poterui suernare insieme con i suoi; e difenderse dall'aere freddissimo, e rigoroso. Fu assai ben trattato secondo il paese e la stagione; perche quelle genti ogni giorno ui menauano barche piene di pesce, come sarebbe a dir anguille, lamprede, & altri pesci: e medesimamente delle carni seluatiche, perche pigliano assai buona quãtità di seluaticine, e però sono gran cacciatori cosi d'Inuerno, come di Estate, con alcuni ingegni, e con la forza ancora. Vsano una certa maniera di archetti tessuti di corde, in foggie di criuelli lunghi dui piedi e mezo, e larghi un piedi, che gli portano sotto le piante de i piedi per il freddo, e per la neue, & specialmente quando uanno alla caccia alle fiere, per non profondar nelle neui, seguendo le fiere. Si uestono quelle genti di pelle di ceruo acconcie, & accomodate a modo loro. Quando fanno la caccia seranno da dieci, o dodici insieme, armati con lancie, ouero piche, lunghe da quindici in sedici piedi, che in luogo di ferro hanno qualche osso di ceruo, o di altro animale, lungo un piedi: e piu portano archi e freccie guarnite al medesimo modo: per le neui poi, lequali sono loro famigliari tutto l'anno, discuoprono la traccia de i cerui, e ui piantano rami di

cedro

cedro che ſono uerdi tutto l'anno, in forma di reti, ſotto lequali ſi naſcondono con le loro armi; e ſubito che ſopragiunge il ceruo inuaghito di quella uerdura, che ſe ne è ito là per la piſta; gli danno l'aſſalto a colpi di piche, e di freccie, e l'amazzano: entrano talhora nella neue ſin'alla pancia, di maniera che non potendo a modo ſuo caminar quegli infelici animali rimangono morti dalle molte ferite: ſubito gli ſcorticano, e fanno in pezzi, e poi inuilupandoli nelle loro pelli gli ſtraſcinano per la neue ſin'alle caſe loro, e coſi gli portauano ancora al forte de i Franceſi la carne, la pelle, & ogni coſa: e ne haueuano per ricompenſa piccioli ferri, e ſimil coſe. Non laſcierò di dire ancora che quando ſono aggrauati di febre, o d'altro mal'interiore, pigliano delle foglie di un'arbore che è molto ſimile a' cedri, che ſi truouano intorno la montagna di Terara nel Lioneſe, & ne fanno del bruodo, e lo beueno; e non biſogna dubitar, che in termine di uentiquattro hore, ſia l'infirmità grande, e intrinſeca quanto ſi uoglia che non rimanghino guariti con quella beuanda, come hanno ancora eſperimentato piu uolte i Chriſtiani che ne hanno portate delle piante di quà.

S'AVICINANO aſſai quelle genti, nel gouerno, e maniera di uiuere alla legge della natura; quando ſi maritano un'huomo piglia due o tre

Donne senz'altra solennità, come gli Americi, de i quali habbiamo gia detto. Non tengono alcun modo di cerimonie, nel pregare, e riuerire Iddio; ma solamente contemplano il crescente della Luna, chiamata nella lor lingua Osannaha, dicendo che Andouagni, la chiama cosi, e poi la manda a poco a poco che la ritarda e auanza le acque; nel resto credeno benissimo che ui sia un creatore, molto piu grande che'l Sole, e la Luna, e le Stelle, & che ha ogni cosa in poter suo; & è quello che essi chiamano Andouagni; tutto che non habbino forma alcuna, ne alcun modo di pregarlo. Adorano in qualche parte di Canada gli Idoli; e ne hanno talhora nelle loro loggie quaranta, e cinquanta, come ueriteuolmente mi ha narrato un Peota Portughese, ilquale uide dui o tre uillaggi, e le capanne doue habitauano quelli del paese. Credeno che l'anima sia immortale; e che portandose male l'huomo quando è morto uien un grande uccello e piglia l'anima e la porta uia; & quando si porta bene, l'anima sua ua in un bellissimo luogo pieno di molti belli arbori, e di uccelli che cantano per sempre dolcemente; come ci narrò il Signor del paese di Canada, chiamato Donacoua Aguanna che uenne a morte buon Christiano in Francia, che hauea la lingua Francese per esserui stato quattr'anni continui. E' da notar ancora che le pouere genti, sono continuamente

te trauagliate

te trauagliate da un perpetuo freddo, per la lontananza del Sole, come si puo conoscere. Habitano per uillaggi, e terre, in certe picciole case fatte in forma di mezo circolo, grande uenti, o trenta passa, coperte di scorze di arbori, e altre di gionchi marini, & Dio sà come sono penetrate dal freddo cosi mal edificate, coperte, e mal appoggiate, di maniera che bene spesso i pilastri, e traui s'indeboliscono per il peso delle neui che neuicano sopra i coperti, e uengono a cadere. Ma con tutto questo freddo sono molto potenti, e bellicosi, e infaticabili. Sono parimente coraggiosi, come sono ancora tutti gli altri popoli Settentrionali, piu e meno, secondo che sono piu, e manco uicini all'altro Polo, e specialmente, che uerso il tropico, e l'equinottiale sono tutti al contrario, perche il grande ardore dell'aere tira fuori il calor naturale, e lo disperge; e però sono solamente caldi per di fuori, e freddi poi di dentro. Quando questi hanno il calor naturale rinchiuso di dentro dal freddo esteriore che gli rende cosi robusti, e potenti, perche la forza, e il potere di tutte le parti del corpo depende dal calor naturale. E' il mare all'intorno andando uerso Nort tutto gelato, e questo per esser troppo lontano dal Sole, ilquale passa dall'Oriente in Occidente per mezo l'uniuerso obliquamente però. Quanto piu donque il calor naturale è grande, tanto meglio

ſi fa la concottione,e digeſtione de i cibi nello ſto-
maco, e coſi uien ancora ad eſſere l'appetito piu
grande,e per queſto i popoli che ſono a Settentrio
ne mangiano molto piu che non fanno quelli che
ſono al Mezo giorno; ilche fa che nella Canada
il piu delle uolte ui è gran fame; perche le radici,
& altri frutti de i quali ſi deueno ſoſtentare, e
nodrire tutto l'anno ſono gelati, come ſono anco-
ra i loro fiumi tre, e quattro meſi dell'anno. Si è
detto che cuopreno le loro caſe di ſcorze di legna-
me, di che fanno ancora le barche per peſcare,
coſi nell'acqua dolce, come nella ſalata, queſti
del paeſe di l'Abrador loro uicini, & furono
ſcoperti da' Spagnoli penſando da quella parte
truouare uno ſtretto per paſſar alle Iſole Molu-
che, doue ſono le ſpeciarie. Sono medeſimamente
ſoggetti a i freddi, onde cuopreno le loro loggie
di pelle di peſce, e di animali ſeluatici come fan-
no medeſimamente molti altri di Canada. Habi-
tano quei popoli di Canada in comune, come gli
Americi, e ciaſcuno trauaglia ſecondo l'eſſercitio
che'l ſa fare. Alcuni fanno uaſi di terra, altri
piatti, ſcutelle e cuchiari di legno. Altri archi,
e freccie, ceſti: alcuni altri ueſtimenti di pelle,
con lequali ſi difendono dal freddo: le donne la-
uorano la terra, e la uoltano ſotto ſopra con al-
cuni inſtrumenti di pietra; ſeminano del grano,
e maſſimamente del miglio groſſo come piſelli, di
diuerſi

diuersi colori, come si piantano i legumi di quà: cresce poi il suo fusto come le canne di zuccaro, e fanno tre o quattro spicche, delle quali ue ne è una sempre piu grande delle altre della forma de' nostri Artichiocchi. Piantano similmente delle faue piatte, bianche come neue, che sono molto buone. Se ne truoua di questa specie alle Americhe & al Però. Vi sono ancora di Citriuoli abondantemente, e delle zucche, & le mangiano cotte sotto le brascie, come facciamo di quà le pere. Vi è ancora un'altra semenza molto minuta, che simiglia alla semenza di magiorana, che produce un'herba assai grande, che è molto stimata da loro, onde la fanno seccar al Sole come ne hanno fatta una gran raccolta; e portano la poluere al collo in piccioli sacchetti di pelle, di qualche animale, con un poco di corno bucato; e ui mettono dentro di quest'herba cosi secca; la quale uanno poi pistando fra le mani, e la gettano sopra il fuoco, e ne pigliano il fumo dall'altra parte del corno: ne pigliano tanto che gli esce per il naso, e per gli occhi, e si profumano a tutte l'hore del giorno. Hanno gli Americi un'altro modo di profumarse, come si è detto poco fa.

HANNO imparato molto meglio a coprirse questi di quelli di Canada, di pelle di bestie seluatiche, con il pelo acconcio a modo loro, che quelli che habitano le Americhe come si è detto; forse

così necessitati dal freddo; cosa che non isforza gli altri, perche uanno sempre ignudi senza hauerse alcun rispetto l'uno con l'altro. Ancora che questi non siano del tutto uestiti, perche s'auilupano solamente in una pelle che ha il pelo in forma di un d'auantiero di donne alla Francese per cuoprirse dinanzi le parti uergognose, facendolo passar per mezo le gambe, e le allacciano su le coscie con bottoni; dapoi si stringono con una cintura larga, che lor fascia tutto il corpo hauendo le braccia, e le gambe nude, portano poi di sopra un gran mantello di pelle che gli cuopre tutti, così ben acconcio come se fosse fatto dal miglior pelatiero del mondo. Sono i mantelli di orsi, di ludrie, di martori, pantere, uolpi, lepre, ratti, conigli, & altre pelli, acconcie con il pelo, la qual cosa ha dato argomento a mio giudicio, a molti ignoranti di dire che i Seluaggi sono pelosi. Alcuni scrissero che Hercole Libico uenendo in Francia, trouò i popoli che uiueuano quasi della maniera di questi Seluaggi, che sono tanto alle Indie di Leuante quanto nelle Americhe, senza alcuna ciuilità, e che gli huomini, e le donne andauano quasi tutti ignudi; e gli altri erano uestiti di diuerse pelle di animali, come fu nel primo tempo ancora tutto il genere humano, che al principio era rozo, & inciuile, sino a tanto che in successo di tempo, la necessità constrinse gli

huomini

huomini a trouar molte cose, per conseruatione, e mantenimento della uita. Sono ancora in questa rozezza questi poueri Seluaggi, che si marauigliauano de i nostri uestimenti, e di che materia fossero fatti, dimandauano ancora quali arbori portauano quella materia, come mi fu piu uolte dimandato a me da gli Americi, che credeuano che la lana crescesse sopra gli arbori, come il cottone; l'uso della quale è stato lungamente nascosto; e fu trouato come uogliono alcuni da gli Atheniesi e messo in opera. Altri danno questa inuentione a Pallade, perche le lane s'usauano inanzi a gli Atheniesi, e inanzi che fosse edificata la città di Athene. E per questo gli Atheniesi la hebbero in grande honore, et riuerenza per hauerne riceuuto cosi gran beneficio: e cosi serà uerisimile, che gli Atheniesi; & altri popoli della Grecia, si uestiuano di pelle come i nostri di Canada, alla simiglianza del primo huomo, come testimonia San Girolamo, per lasciar essempio alla posterità di far il medesimo, e non andar sempre ignudi. Onde nõ potiamo a bastanza riconoscere, e lodar il nostro Signor Iddio, ilquale per singolare affettion sopra tutte le altre parti del mondo ha fatto tanto fauore alla Europa. Dirò hora come portano i capelli, d'altra maniera che non fanno gli Americi. Cosi gli huomini come le donne, hanno i capelli molto lunghi, e neri, & è

ſolamente queſta differenza fra loro, che gli huomini portano ſempre i capelli ſopra la teſta, come una coda di Cauallo, con alcune chauichie di legno a trauerſo, e di ſopra poi una pelle di tigro, d'orſo, e di altra fiera; di maniera che uedendoli acconci di quella maniera par che ſiano per entrare in un Theatro per rapreſentare qualche coſa, perche ſimigliano a uno di quei ritratti di Hercole che faceuano gli antichi Romani per recreatione, e come ſi uede depinto hoggidì ancora. Altri ſi cingono la teſta, e ſe la inuilupano di martori zebellini, coſi detti dal nome della regione, della quale uengono, poſta al Nort. Et per queſto noi gli ſtimiamo precioſi di quà, per la rarità; onde ſimil pelle ſono riſeruate per ornamento de' Prencipi, e gran Signori, hauendo la bellezza congionta con la rarità. Gli huomini non portano barba; come non la portano medeſimamente quelli del Breſil, perche ſe la uanno ſtrepando ſecondo che la ua creſcendo. Le donne ſi ueſtono di pelle di Ceruo acconciate a modo loro, & ſono molto migliori che quelle che s'acconciano in Francia ſenza che ſe ne perda pur un pelo; e ui s'inuiluppano dentro cingendoſe il corpo con una cintura lunga, che dà loro tre o quattro uolte intorno la perſona, e portano ſempre un braccio & una mammella fuori della pelle attaccata ſopra una ſpalla come le ſcarpe de i peregrini.

Portano

Portano queste donne di Canada calze di cuoio taneto, molto ben lauorate a modo loro, fatte belle con qualche tinta fatta di herbe, e frutti, o di qualche terra di colore, della quale ne hanno di molte specie. Osseruano il matrimonio con ogni fedeltà; fuggendo sopra ogni cosa l'adulterio: ogni huomo ha due, ouero tre donne, come gia si è detto altroue. Il Signor del paese, chiamato Agahanna, ne puo pigliare quante sono in piacer suo. Non sono punto manco stimate le figlie che si sono accompagnate talhora con qualche giouane prima che fossero maritate, anzi sono tenute come le altre maritate, come s'osserua ancora fra gli Americi: e per questo hanno alcune loggie nelle loro uille, doue si rincontrano, e comunicano gli huomini con le donne, separati da i figliuoli, e dalle figliuole. Le uidue non si rimaritano mai piu, siano di qual numero si uogliano dopo la morte de i loro mariti; ma uiuono in doglia tutto il rimanente della uita loro; tingendose la faccia di carbon pisto, & ongendose con oglio di pesce, & portano per sempre i capelli sparsi per la faccia, senza legarseli, o intreciarseli di dietro, come fanno le altre, e uanno per sempre a quel modo sin'alla morte. Legano poi i suoi piccioli fanciulli, e gli inuiluppano in quattro, o cinque pelli di martori cuscite insieme, e poi gli attaccano, e legano sopra un'asse, o tauola, che ha un buco di dietro,

di modo che hanno ſempre una apertura libera, fra le gambe come un picciolo cantaro, o ſecchia fatta di ſcorza molle di arbore, nella quale poſſono piſciare, e ſcaricar il uentre ſenza brutarſe dinanzi, o di dietro; ne manco le pelle doue ſono inuilupati. Se queſto popolo foſſe piu uicino alla Turchia, crederei che haueſſero imparato queſto da' Turchi, ouero che haueſſero inſegnato loro. Non uoglio però dire, che i Seluaggi ſtimino che ſia peccato, che i loro fanciulli ſi bagnino della propria orina, come fanno i Turchi ſuperſtitioſi; ma piu preſto per una ciuilità che hanno ſopra gli altri: e per queſto ſi puo uedere quanto queſti animali auanzino i Turchi di nobiltà. Piantano queſt'aſſe inſieme con il fanciullo per l'eſtremità da baſſo ficcata in terra, e ſta il fanciullo di maniera che ui puo dormire ancora, tenendo il capo che pende all'in giù.

ANCORA *che paia che queſto popolo habbia quaſi i medeſimi coſtumi barbari che gli altri Seluaggi; non ſi uede però che alcuni gli auanzino di prontezza nel combatter l'uno con l'altro; ne ue ne ſono alcuni che s'auicinino piu alla maniera del guerreggiar noſtro di queſti; fuori che in alcune coſe. I Tutanieſi, i Guadelpi, e Chicorini, fanno ordinariamente guerra contra quelli di Canada, e contra diuerſi altri popoli, che uengono dal gran fiume d'Ochelogua, e di Saguene;*

guene;

guene; fiumi marauigliosamente belli, e grandi, e che fanno bonissimi pesci; e gran quantità ancora. Si puo entrare per questi fiumi piu di mille e dugento miglia nel paese, e terre de gli inimici loro, con picciole barche, perche non possono usar gran barche, per rispetto de i scogli. Dicono gli antichi del paese, che chi uolesse seguir questi dui fiumi, che in poche lune, con lequali accostumano di numerare il tempo, si trouarebbe gran diuersità di popoli, & abondanza d'oro, e di argento; oltra che si uede in qualche parte questi dui fiumi diuisi l'uno dall'altro giongerse insieme, come fanno il Rhodano, e la Sona a Lione, e cosi uniti insieme entrano molto inanzi nella nuoua Spagna, perche sono quei paesi uicini l'uno all'altro come la Francia alla Italia, e per questo quando si fa guerra in Canada, il loro grande Agahanna, che uiene a dir Re ouero Signore, comanda a gli altri Signori che sono all'ubidienza sua; come si uede che ciascuna terra ha il suo Signore; che lo uadino a trouare con quel maggior numero di gente che possono, uituaglie, & monitioni, come sono accostumati di fare, onde tutti si mettono quanto piu si possono all'ordine per ubidire, a i comandamenti del Signor loro, senza punto mancare, o far al contrario; e cosi uengono per l'acqua con le loro picciole barchette, lunghe, e poco larghe fatte di scorze di bosco; come si

fa ancora nelle Americhe, e luoghi circonuicini. Messe insieme le genti, uanno a ritrouare i nemici; i quali sapendo che uanno alla uolta loro, si mettono in buonissimo ordine per combattere, & assalirli fieramente, con molte arti, e stratagemi a modo loro. Alle uolte si fortificano poi dentro le loro loggie e capanne, mettendose insieme dieci, dodici, e quindici mila huomini insieme, con legna, fascine, e rami unti di certo grasso di lupo marino, e d'altro pesce, e questo per auenenar i loro inimici se s'auicinano dandogli il fuoco, perche quei legni unti fanno un fume nero, e grosso, e nociuo a sentire, per la gran puzza che'l rende; laquale fa uenire a morte quelli che la sentono lungamente: oltra che la accieca gli inimici che non si possono ueder l'un l'altro. Sanno meglio dirizzar, e disporre quel fumo, che'l uento solleuandola dalla loro parte la portà in faccia a gli inimici. Vsano ancora alcuni pesci fatti di foglie di arbori, di herbe, e di frutti, che secchi insieme al Sole, gli mettono in mezo quei fasci, e e quei rami, e quando ueggono auicinar i nemici gli danno il fuoco. Si uolsero difender del medesimo modo con quelli che furono i primi a discuoprire quel paese, sforzandose con grasso, e oglio, di metter fuoco la notte nelle naui che erano uicine alla riua del mare; di modo che essendo i nostri informati del tutto, diedero tal'ordine che

non

non sentirono offesa alcuna delle loro inuentioni. Nondimeno ho inteso che questi poueri Seluaggi, non haueuano machinata quella impresa che con buona ragione, considerando il torto che haueuano riceuuto da gli altri; perche essendo scesi i nostri in terra, alcuni giouani pazzaroni per passatempo; essendo uitiosi, e fuori di ragione, come per una maniera di tirannia tagliarono braccia, e gambe ad alcuni poueri Seluaggi, per far proua, diceuano, se le loro spade tagliauano; ancora che quei poueri Barbari gli hauessero riceuuti humanamente, con ogni dolcezza, & amicitia. Da allhora in poi non lasciarono piu metter pie in terra nel loro paese a i Christiani, ne manco ne i loro lidi, e confini, ne farui alcun trafico, o negotio; come si uide dapoi per isperienza. Vanno questi di Canada, per non far piu lungo discorso, in battaglia a quattro, a quattro; e quando si ueggono uicini a i nemici fanno gridi e urli marauigliosi & spauenteuoli, come si è detto delle Amazzone, per dare terrore, e spauento a i loro inimici. Portano molte insegne fatte di rami di arbori adorne di pennacchi, e di belle piume di Cigno. I loro tamburi sono di alcune pelli distese, e bindate in foggia di un'arco come fanno le pergamine, portati da dui huomini, uno da una parte, e l'altro dall'altra; e un'altro ue ne è di dietro che batte con dui bastoni piu

impetuosamente che sia possibile. I loro fifferi sono di osso di gambe di Ceruo, o d'altra seluaticina. Combattono quelle genti a colpi di freccie, mazze tonde, bastoni di legno con quattro cantoni, che hanno in cima un'osso acuto, in luogo di ferro. Sono i loro scudi di pennacchi, e gli portano al collo, e gli mettono hora dinanzi, hora di dietro come loro torna meglio. Alcuni portano una forma di celata, fatta di pelle di Orso molto grossa, per difendere la testa, come soleuano usare gli antichi, ancora, quando combatteuano con le pugna, con i piedi, e che si mordeuano con i denti, si pigliauano per i capelli, e combatteuano di simil maniera. Dapoi usarono delle pietre nel combattere gettandosele l'uno contra l'altro, come si legge ancora nella santa Bibia. E piu Herodoto nel quarto libro parlando di un popolo, che combatteua a colpi di bastoni, e di mazze, dice che le uergini di quel paese erano accostumate di far guerra insieme tutto il tempo dell'anno a honore di Minerua, con bastoni, e con pietre, e massimamente il giorno del suo nascimento. Narra ancora Diodoro nel primo libro, che la mazza, e la pelle di Lione, erano proprie di Hercole, per combattere, non essendo per inanzi alcuno altro uso di arme. Chi leggerà Plutarco, e Giustino, & altri Autori trouerà che gli antichi Romani combatteuano nudi. I Thebani, e i La-

cedemoni

cedemoni fecero uendetta de i loro inimici, a colpi di haste, e di grosse mazze di legno. Onde non è da credere che quel popolo fosse tanto ardito, come sono gli huomini di hoggidì; essendo nudo; e non hauendo alcun uestimento, almeno come hanno questi di Canada, di grosse pelli; che non sapeuano i modi, ne le arti della guerra; come sanno hoggidì i Seluaggi. Io potrei addurre molti Autori uolendo parlare della maniera che teneuano gli antichi nel guerreggiare, ma basterà per hora quello che si è detto. Il popolo di Canada dunque, del quale hora si parla, non fa quello de gli inimici che sono presi in guerra che sogliono fare tutti gli Americi, perche non gli mangiano, come gli altri, cosa in uero piu tollerabile. È ben uero che quando pigliano alcuni de' suoi inimici, o hanno altramente la uittotia dalla parte loro, gli scorticano la testa, e la faccia, e la tirano in un cerchio per seccarla; e poi la portano nel paese loro, mostrandole per gloria a gli amici, alle donne loro, & a i uecchi, che non possono per la uecchiaia portar piu il fascio delle grauezze della guerra, in segno di uittoria. Non sono ancora così inclinati al guerreggiare come quelli del Perù, e quelli del Bresil, forse per le dificultà che danno loro quasi le continue neui, e molte altre comodità che hanno in quelle parti.

È ben posto il paese di Canada, e da se è buonissimo; ma è molto disfauorito dalla intemperie dell'aere, come si puo comodamente conietturare. Produce molti arbori e frutti, de i quali non habbiamo alcuna cognitione di quà; fra i quali ui è un'arbore della grossezza, e forma di una grossa noce di quà; ilquale è stato un gran tempo inutile per non esser stato conosciuto; ma poi che essendo tagliato da alcuni, se ne uide uscir liquore, che è di gusto cosi buono, e delicato, come il buon uino di Orliens, e di Baona, e per tale fu giudicato, da i nostri quando ne fecero isperienza, che fu, il Capitano, con altri Gentilhuomini che erano con esso lui, che raccolsero di quel succo quattro o cinque uasi pieni. Essendo dapoi quelle genti inlecchite di quel liquore, lo guardano con ogni diligentia per loro beuanda, poi che gliè cosi eccellente. Chiamasi questo arbore in quella lingua Couton. Vi è un'altra cosa quasi incredibile a chi non l'ha ueduta, che si trouano in quel paese in molte parti molti belli piedi di uite, produtti naturalmente dalla terra, senza esser altrimenti coltiuata, che fanno dell'uua molto grossa, & buona da mangiare; nondimeno non è da credere che'l uino sia molto buono. Trouarono questa cosa molto strana quelli che furono i primi a discuoprirla, Questo paese è bello di montagne, e di piani. Si trouano nelle

montagne

montagne piu alte alcune pietre che pesano, e tirano nel colore della miniera dell'oro; ma quando se ne uuol poi far la proua, non stanno salde al fuoco, che subito si dissipano, e risolueno in cenere. E' possibile che ui si trouassero cosi buone miniere come nelle Isole del Perù chi cauasse il terreno ben dentro. Hanno i Seluaggi in quelle parti miniere di ferro, e di acciaio. Vi si trouano ancora alcune picciole pietre, fatte, e tagliate a punte di diamante, che uengono cosi al piano come alla montagna: quelli che le trouarono prima, si pensarono di esser subito ricchi pensando che fossero Diamanti ueri, e ne portarono assai: onde uenne poi quel prouerbio diuulgato hoggidì in tutte le parti, Diamante di Canada. Simiglia in parte al Diamante di Calicuti, e delle Indie Orientali. Alcuni uogliono dire che sono di una specie di cristallo fino. Onde non ne posso dire altro, et non seguirò manco l'opinione di Plinio che dice che'l cristallo uien di neui, e di acqua gelata, eccessiuamente, & cosi concreta: onde ne i luoghi soggetti a i geli, & alle neui puo essere che qualche parte in successo di tempo si disecche, e concentre in un corpo lucido, e trasparente come il Cristallo. Solino stima questa opinion falsa, dicendo che'l Cristallo non uien in tutto dalle neui, perche se cosi fosse, si trouerebbe solamente in luoghi freddi come in Canada, & in simili Regioni

fredde; ma l'isperienza ci mostra il contrario, come nell'Isole di Cipro, Rhodi, Egitto, & in molti altri luoghi della Grecia; come ho ueduto io medesimo essendo ne i luoghi doue el si truoua in abondanza hoggidì. Onde si puo ueramente far giudicio, che'l Cristallo non è acqua congelata, considerando, che in questo paese del qual si parla; il caldo è molto piu frequente, e grande, senza comparatione, che in Canada, paese trauagliato da continuo freddo. Diodoro dice che'l Cristallo si uien a fare di acqua pura, non congelata per il freddo, ma piu presto secca per uehemente ardore; niente di manco quel di Canada è piu lucido, & ha meglio della pietra fina, che quello di Cipro, o di altri luoghi. Gli antichi Imperatori di Roma stimauano molto il Cristallo fino; perche ne faceuano far de i uasi da mangiarui dentro. Altri ne faceuano simulacri, che teneuano particolarmente rinchiusi ne i loro studioli insieme con i loro tesori. Parimente i Re di Egitto, al tempo che la gran Città di Thebe era in fiore, arricchiuano le loro sepolture di Cristallo fino portato dall'Armenia maggiore, e dalla parte di Soria. Erano ritratti ancora di Cristallo al naturale, e rapresentati i Re, per esser in perpetua memoria, se pareua loro, di quelli che succedeuano. Vedete in quanta stima era il Cristallo appresso gli antichi, e come se ne seruiuano; &

hoggidì

hoggidì si mette a far uasi, e tazzoni per bere. & sarebbono tenuti in gran precio se non fossero cosi fragili. Si truoua ancora in quel paese gran quantità di Diaspe, e di Calcidonio.

È QVESTA Region di Canada molto soggetta alla tempesta, & a i terremotti; onde quelle pouere genti che sono ignoranti delle cose naturali, e piu delle celesti, ne hanno una paura estrema, ancora che queste cose siano loro molto frequenti e famigliari; però si danno a credere che le uenghino da i loro Dei; che siano sdegnati per le offese che gli fanno. I terremotti non uengono che per cagion de i uenti che sono rinchiusi nelle concauità della terra, i quali per molta agitatione la fanno muouer, e tremare; come fa ancora tremare arbori & altre cose, come ben disputa Aristotele nelle Meteori. Non è poi marauiglia se ui è cosi spesso la tempesta, per la intemperie & inclemenza dell'aere cosi freddo in questa Region di mezo come nella piu bassa, per la distanza del Sole che non se gli auicina piu che quando uiene al nostro Tropico. Onde l'acqua che uien giu dal cielo, essendo l'aere perpetuamente freddo, è per sempre gelata; ne uien ad essere altra cosa che neue, o tempesta. Subito che i Seluaggi sentono queste incomodità, per il trauaglio che ne riceuono, si retirano nelle loro loggiette, insieme con qualche animale che essi nodriscono domesti-

camente, & iui ſono intorno a i loro Idoli, la forma de i quali non è molto lontana da quella fauoloſa Meluſina di Lucignano, la mità Serpente, e l'altra mità Donna, uedendo che la teſta inſieme con i capelli raprcſenta ſozzamente ſecondo il loro ſpirito Seluaggio, una femina: e la maggior parte del corpo è in forma di Serpente; ilche potrebbe dar occaſione a i Poeti di finger che Moluſina ſia la loro Dea, uedendo che ella fugge uolando, ſecondo che alcuni fauoleggiano narrando il detto Romanzo hauendolo ordinariamente nelle loro caſe. Il terremotto offende, ancora che la cagione ſia aſſai euidente: e poi che ne ſiamo in propoſito, ne dirò qualche coſa, ſecondo l'opinione de i Filoſofi naturali, e gli inconuenienti che ne ſeguono. Thalete Mileſio, uno de i ſette ſaggi della Grecia, diceua, che l'acqua era cominciamento di tutte le coſe, e che eſſendo la terra nel mezo dell'acqua, come una naue nell'alto mare, era in un tuonar perpetuo alle uolte piu grande, e alle uolte piu picciolo. Della medeſima opinione fu Democrito, che diceua di piu, che l'acqua che è ſotto la terra creſciuta per le pioggie, non potendo eſſer contenuta nelle uene, e capacità della terra, per la ſua eccesſiua quantità, era cagione del terremotto; e che d'indi ueniuano le ſorgiture, e le fontane che noi habbiamo.

Anaxagora

Anaxagora disse che desiderando il fuoco naturalmente di salire in alto per unirse a quello elementare, era non solo cagione del terremotto, ma ancora delle aperture, golfi, & altre cose simili della terra; come si uede in qualche parte; confermando l'opinion sua dall'abrusciar che fa la terra in molte parti. Anaximene affermaua che la terra sola era cagione del terremotto, laqual aprendose per l'eccessiuo ardore del Sole, l'aere ui entraua con gran uiolenza; e che dopo recongiongendose la terra, non potendo l'aere uscire per non hauer doue, andaua quà e là per il uentre della terra, & faceua il terremotto; cosa che mi par piu ragioneuole, e piu uicina alla uerità, secondo che ci è detto per la uia di Aristotele, non essendo il uento altra cosa che aere trauagliato con impeto. Si puo render ragione del terremotto lasciando queste opinioni da parte, ancora con dire che'l uiene per dispositione, e uolere del Superiore, non conosciuto da noi. Gli inconuenienti che ne soprauengono, sono il profondar uille, & Città, come auenne gia di sette Città in Asia, al tempo di Tiberio Imperatore; della prima terra di Bithinia: durando ancora l'Imperio di Costantino, sono state ingoiate dalla terra molte altre Città, altre sommerse dall'acqua, come furono Elice, e Bura al porto di Corintho. Si fa alle uolte il terremotto

con tanta uehemenza, che'l fa oltra i detti inconuenienti Isole di terra ferma, come ha fatto di Sicilia, e d'altri luoghi in Soria. Vnisce alle uolte l'Isole alla terra ferma, come narra Plinio di quelle di Doromisce, e Perna in Mileto; hauendo fatto laghi medesimamente nella uecchia Africa, molti piani, e luoghi campestri, come si ueggono hoggidì ancora. Narra Seneca, che un grosso numero di quaglie, bestie, & altri uccelli, furono una uolta ingoiati per un terremotto; e per questa ragione si alloggiano per la maggior parte appresso de i fiumi, per fuggir il terremotto; del quale sono informati dalla isperienza; e non è fuor di ragione, perche i luoghi paludosi, non sono soggetti a i terremotti, come la terra ferma, e di questo è facile la ragione a chi intenderà le cagioni del terremotto, dette poco fa. Per questo il ricchissimo e famoso Tempio di Diana in Efesò, che durò piu di dugento anni, fabricato cosi superbamente, che meritò di esser posto fra i spettacoli del mondo; fu edificato sopra pillastri in luogo di fondamenti, perche non fosse soggetto al terremotto; sin'a tanto che un certo pazzarone chiamato Heluidio; o come uogliono alcuni Eratosthenes, per farse conoscere per fama, l'abrusciò conuertendolo in cenere. Per il medesimo rispetto i Romani hanno edificato un Tempio molto eccellente a Hercole uicino al

no al Tebro, doue faceuano ſacrifici, & orationi. È alle uolte di modo uiolente il terremotto in Canada, che in uenti e uentiquattro miglia delle loro capanne dentro il paeſe, ſi troueranno caduti in terra piu di duomila arbori, alle uolte piu, e alle uolte manco, coſi alla montagna, come nel piano: ſi uedeuano ancora ſcogli riuerſciati poi un ſopra l'altro, terreni cauati, & abiſſati: e queſto non uien per altra cagione, che per il motto, & agitatione della terra. Il medeſimo puo uenire in altre parti ſoggette a i terremotti. E queſto è quanto ho uoluto dire del terremotto ſenza piu diſtendermi nelle ſue cagioni.

VSCITI dell'altezza del golfo di Canada, paſſammo piu oltre tenendo il noſtro camino diritto al Nort, laſciando la terra dell'Abrador, e l'Iſole che ſi chiamano del Diauolo, il capo di Marco diſtante dalla linea cinquantaſei gradi; coſteggiammo quella contrata dalla parte ſiniſtra chiamata da loro terra nuoua, fredda a marauiglia; ilche fu cagione che quei primi che la ſcuopriro-no, non ui ſi trattennero molto, come non ui ſi trattengono manco quelli che ui uanno per negotiare. Fa queſta terra nuoua una delle eſtremità di Canada: ui ſi truoua un fiume che ſimiglia, tanto è largo e grande, a un mare, & è chiamato il fiume de i tre fratelli, diſtante dalle Iſole di Eſſere mille ſei cento miglia, e dalla noſtra Francia tre

mila e ſei cento. Diuide queſto fiume la Prouincia di Canada dalla terra nuoua. Alcuni moderni l'hanno ſtimato uno ſtretto di mare, come quello di Magellan, per ilquale ſi poteſſe entrare dal mar Oceano, in quello del Sù Pacifico. Gemma Friſio ancora che'l foſſe gran Mathematico, non di meno ha errato grandemente, uolendoci perſuader che queſto fiume, è uno ſtretto di mare chiamato da lui Settentrionale, e l'ha dipinto per uno ſtretto nel ſuo Mapamondi. Se foſſe ueriteuole quello che egli ne ha ſcritto; hauerebbero cercato in uano, i Spagnoli, e i Portugheſi uno altro ſtretto, diſtante da queſto dodici mila miglia, per entrare nel mar di Sù; per far il uiaggio delle Moluche, doue ſono le ſpecierie. È queſto paeſe habitato da Barbari ueſtiti di pelle ſeluatiche, come quelli di Canada: ſono mal trattabili, e molto inhumani, come gli trouano per iſperienza quelli che uanno per là a peſcar le Morue, che noi mangiamo di quà: non mangiano quaſi altra coſa quelle genti che peſce di mare, perche ne pigliano grandiſſima quantità, e maſſimamente de i lupi marini, che ſono perfetti da mangiare. Fanno un certo oglio del graſſo di queſto peſce, ilquale quando ſi liquefa diuiene di color roſſo, e lo beueno dopo paſto come di quà ſi bene l'acqua, o il uino. Fanno poi della pelle di queſto peſce, che è molto grande e forte, de i mantelli,

e delle

e delle ueſtimenta a modo loro; coſa marauiglioſa che quell'elemento coſi humido, che è la medeſima humidità, poſſa nodrire un'animale, che habbi la pele dura, e ſecca come hanno gli animali terreni. Hanno medeſimamente altri peſci ueſtiti di cuoio aſſai duro, come il Marſouin, e il peſce cane: altri ue ne ſono poi ueſtiti di cochiglie forti, come le Galane, le Oſtreghe, e le Cape. Hanno abondanza di tutte le ſorti di peſci, groſſi, e piccioli de i quali uiuono ordinariamente. Mi marauiglio che i Turchi, i Greci, i Giudei, e molte altre nationi di Leuante, non mangino de i Delfini, e di molti altri peſci che non hanno ſcaglie, coſi di mare, come di acqua dolce; però mi fanno far giudicio, che queſte genti ſiano piu ſaggie, e ſappino meglio accomodare il guſto loro alle uiuande delicate che i Turchi e gli Arabi, e ſimil altri popoli ſuperſtitioſi. Si trouano in quelle parti nell'alto mare delle Balene; la natura delle quali è di non mai auicinarſe al lido; e non uiuono che di picciolo peſce. E' il peſce che mangia ordinariamente la Balena, groſſo come una Raina, coſa quaſi incredibile, conſiderando la ſua grandezza, e la ſua groſſezza; e queſta è la ragione, come uogliono alcuni, che hauendo la Balena la gola molto ſtretta alla proportion del corpo, non puo ingoiar coſe piu groſſe; e queſto ſecreto è marauiglioſo, non eſſendo ſtato auertito da gli antichi

ne manco da i moderni, che hanno trattato della natura de i pesci. Non fa la femina che un parto per uolta, e lo manda fuori senza uouo, come gli animali terreni; e non come fanno gli altri pesci, che partoriscono con le uoua. È ancora di piu marauiglia che la femina da il latte al figliuolo, come è uscito fuori del suo uentre, e per questo ha le mammelle sotto il lombilico; cosa che non ha alcuno de gli altri pesci, siano di mare, o siano di acqua dolce, senon il lupo, come ne rende Plinio il testimonio. È molto pericolosa la Balena nel mare, nel rincontrarla, come sanno molto bene quelli di Baiona, per isperienza, perche erano accostumati a pigliarne. Quando noi erauamo alle Americhe, una barcha di mercatanti che passaua da luogo a luogo, per trafichi, e negocij fu rinuersciata e messa a sacco per essere rincontrata in una Balena, che la toccò con la coda. In quei luoghi doue conuersa la Balena, ui si troua per il piu un pesce, che è suo perpetuo nemico; e quando se le auicina la ferisce sotto il uentre, come parte piu molle, con la sua lingua che taglia e punge come una lancetta da cauar sangue; essendo ferita la Balena da questo pesce a gran pena si può saluare, che la non muoia, come dicono quelli che habitano in terra nuoua: e quelli che pescano ordinariamente. Si troua nel mar di Terra nuoua un'altro pesce,

chiamato

chiamato da quei barbari Hebec, che ha il becco come un Papagallo. Si trouano ancora molte altre sorti di pesci scagliosi: ui sono ancora in gran numero i Delfini, che si mostrano il piu delle uolte sopra & al pelo dell'acqua, saltando, e uolteggiando; onde alcuni si danno a credere che'l sia indicio di tuoni, e di fortuna, di uenti impetuosi da quella parte di doue uengono; come narra Plinio, & Isidoro nelle Etimologie; come ancora me ne ha fatto molto maggior fede l'ispe-rienza, che l'autorità di Plinio, o di altri antichi. Hanno scritto alcuni che ui sono cinque specie di presaggi, e pronostici delle fortune che debbono uenir su'l mare, come scriue Polibio essendo con Scipione in Africa. Vi sono ancora muli molto grossi: ui si trouano ancora un grosso numero di bestie molto seluatiche, e noceuoli, come grossi Orsi, i quali sono quasi tutti bianchi. Hanno ancora gran diuersità di ucccelli, che hanno le piume quasi tutte bianche, ilche auiene, per quel ch'io penso, per il freddo eccessiuo che è in quel paese. Gli Orsi sono molto importuni giorno, e notte alle capanne dei Seluaggi, per mangiar l'oglio, e i pesci loro, quando gli hanno reposti. Habbiamo trattato a lungo di questi animali nella Cosmografia del Leuante; nondimeno non lascierò di dire, come gli pigliano i uillani del paese, per il danno che continuamente rice-

uono dall'importunità loro; fanno alcune fosse in terra molto profonde, presso gli arbori a qualche rocco, e poi le cuoprono così bene di rami, e foglie di arbore, e ui mettono poi qualche sciamo di Ape col miele sopra, sapendo che l'Orso cerca diligentemente il miele, come quello che ne è molto ghiotto, non tanto per satolarsene, per quel ch'io credo, quanto per sanarse gli occhi ch'egli ha debili per natura, come ha ancora il ceruello; e poi ancora perche essendo punto dalle Api ne gli occhi, uscendogli sangue gli fa gran bene, e gli alleggerisce molto la testa. Vi si uede ancora una specie di bestie grosse come bufali, che hanno le corne molto larghe, la pelle grigia, della quale fanno uestimenti come fanno ancora delle ricche e singolar pelli di altri animali. Il paese altrimenti è pieno di montagne, e sterile, così per l'intemperie dell'aere, come per esser la terra poco coltiuata, e mal'habitata. Non hanno così gran numero di uccelli come hanno gli Americi, e quelli del Perù, e quelli che ui sono, manco sono di quella bellezza. Hanno due specie di Aquile, una delle quali entra nell'acqua, e non uiue quasi di altro che di pesce, mangiando ancora di quello che è armato di grosse scaglie, e conchiglie, leuandoli in aere, e poi lasciandoli cadere in terra di modo che si spezzino, per mangiar quel di buono che è rinchiuso. Fanno queste aquile

i loro

i loro nidi ſopra arbori groſſi alle riue del mare. Vi ſono in quel paeſe molti bei fiumi abondanti di peſci. Non deſiderano quelle genti altro che quello che è loro neceſſario per ſoſtentar la natura; onde non ſono molto curioſi di uiuande, e non le uanno a cercare in paeſi lontani. Sono i loro cibi ſani, perche non ſanno che coſa ſia infirmità; onde uiuono in continua ſanità e pace; e non hanno alcuna occaſione di hauerſe odio l'un con l'altro per cagion delle facultà, o de i patrimoni, perche ſono tutti ugualmente ricchi a un modo; & ugualmente ancora poueri, con la loro iſcambieuole pouertà: non hanno luogo alcuno doue ſi faccia giuſtitia; perche fra loro non fanno coſa alcuna degna di riprenſione: non hanno a ſimiglianza de gli Americi, e de gli altri popoli di quella terra ferma, legge alcuna fuor che quella della natura. Quelli che ſono uicini al mare uiuono per il piu di peſce, come ſi è detto. E gli altri che ſono lontani dal mare uiuono de' frutti della terra, produtti ſenza altra cultura, o lauoro; come faceuano gia ancora gli antichi, per quel che ſcriue Plinio. Ne ueggiamo ancora hoggidì aſſai, che ci produce la terra ſenza eſſer coltiuata. Virgilio ſcriue che la Foreſta Dodonea cominciandoſe a ritirare, eſſendo gia uenuta nell'ultima uecchiaia, come quella che non poteua ſatisfare al gran numero delle

genti che moltiplicauano; fu ciascuno constretto poi di trauagliare & lauorar la terra, per trarne quell'utile che poteua per comodità della uita. Non è molto soggetto quel popolo al guerreggiare, se gli inimici non li uengono a ritrouare; allhora poi si mettono tutti in difesa della maniera che fanno quelli di Canada. Gl'instrumenti con i quali s'inanimano a combattere, sono pelle di bestie distese in un cerchio, e se ne seruono per tamburi, con fifferi di ossi di cerui, come fanno quelli di Canada. Se sanno che gli inimici uenghino a ritrouarli, per tempo si preparano con le loro armi a combattere, che sono archi, e freccie; e prima che entrino a combattere, la guida loro principale che tengono in luogo di Re ua inanzi a tutti armato di belle pelli, & adorno di pennacchi, stando sopra le spalle di dui forti Seluaggi, perche ciascuno il conoscha; e sia pronto per ubidirlo in tutto quello che comanderà: quando ottien la uittoria gli fanno le maggior feste del mondo, e se ne ritornano lieti e gioiosi alle loro capanne con le insegne spiegate, che sono râmi d'arbori guarniti di piume di Cigno, uolteggiando nell'aere, e portando le pelli delle faccie de i loro inimici distese in piccioli cerchi in segno di uittoria.

NON mi rimane altro di questo uiaggio hora, che dire di alcune Isole chiamate delle Essore,

che

che noi costeggiammo dalla mano destra, non senza gran pericolo di naufragio, perche quattro, o cinque gradi, cosi di quà come di là soffia un uento col piu marauiglioso freddo, e uehemente che sia possibile a dire molto hauuto in consideratione per questo, e temuto da i Peota, e da i Nauiganti, come il piu pericoloso passo che sia in tutto il uiaggio che si fa, e per andar alle Indie, e per andar a gli Americi; & si puo pensar che in quelle parti il mare non è mai tranquillo, anzi si leua contramonte, come si uede souente, che'l uento leua la poluere o le festuche della terra, e le inalza nell'aria; e fa quel che noi chiamiamo comunemente il torbiglione, ilquale è fatto da i uenti cosi bene in mare, come in terra; & in ambedue i luoghi si fa come una punta di fuoco, o piramide, inalzando l'acqua in aere come ho ueduto piu uolte; onde simiglia che'l uento habbia cosi un motto da basso in alto; come ha il motto circolare, del quale dissi gia in altro luogo. Per questo sono quell'Isole chiamate Essore, per il grande Essor che fa quel uento in quelle Isole, e non è altro Essorer, che nella nostra lingua asciugare, e diseccare. Sono queste Isole distanti dalla nostra Francia dieci gradi e mezo, e sono noue in numero. Le migliori sono hoggidì habitate da Portughesi, che ui hanno mandati molti schiaui per trauagliare, e lauorar la terra, che è stata

dalla lor diligenza resa fertile di tutti i frutti buoni, e necessari alla uita dell'huomo, e principalmente di grano, e d'altre cose, e fra le altre di uno chiamato Hirci, la cui pianta fu portata dalle Indie, che per inanzi non se ne trouaua; come ancora fu medesimamente portata all'Isole Fortunate, e ancora nell'Europa, prima che si cominciasse a coltiuar la terra, piantare, e seminare tanta diuersità di frutti; quando gli huomini si contentauano di quel tanto che la produceua naturalmente: hauendo per beuanda l'acqua chiarissima, & per uestimento qualche scorza di arbore, foglie, e pelli, come si è detto. Qui si puo considerar una marauigliosa prouidenza del nostro Signore Iddio, ilqual ha messo nel mare sia Oceano, sia Mediterraneo; molte, e molte Isole grandi, e picciole, che sostengono l'impeto, e la fortuna delle onde, senza mouerse da parte alcuna; di maniera che gli habitanti ne rimanghino sicomodati. Hauendo il Signore come dice il Profeta, posti i suoi termini, che non si possono passare. Onde alcune sono hora habitate, che altre uolte erano deserte, e molte hora sono abandonate che gia furono popolose, come si uede esser successo di molte terre, e città dell'Imperio, di Grecia, di Trabisonda, e di Egitto. Essendo dunque tale l'ordine del Creatore, che le cose quà giu non siano per sempre in un medesimo essere,

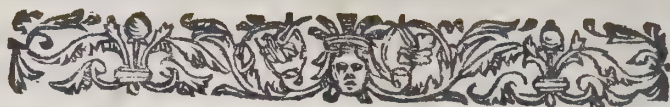
soggette

ſoggette a mutatione. Quello che hanno conſiderato i Coſmografi moderni, onde hanno accomodate le Tauole di Tolomeo alle carte nuoue de i noſtri tempi, perche dopo la ſua cognitione, e il tempo ch'egli ſcriſſe, ſono ſucceſſe molte coſe nuoue. Erano dunque le Iſole Eſſore deſerte prima che foſſero riconoſciute da' Portugheſi; ancora che foſſero piene di boſchi di tutte le ſorti, fra lequali ſi truoua una maniera di Cedro chiamato in quella lingua, Oracantin, del quale fanno molte belle opere, come tauole, coffani, e molti uaſelli per il mare. E' molto odorifero, e non è ſogetto a putrefattione, ſia in terra, o ſia in acqua, come gli altri legnami; come ha molto ben conſiderato Plinio, che a' ſuoi tempi ſi trouaua in Roma qualche libro di Filoſofia in una ſepoltura fra due pietre dentro un picciolo coffano di legno Cedro, che era ſtato ſotto terra da cinquecento anni. Mi ſouuiene hauer altre uolte letto che Aleſſandro il grande paſſando nella Taprobane trouò una naue di Cedro ſu'l lido del mare, che ui era ſtato da dugento anni, ſenza alcuna corrottione, o putrefattione. Di qui nacque quel prouerbio latino, digna Cedro, che ſi diceua di quelle coſe che meritauano uiuer perpetuamente. Parmi che'l Cedro delle Eſſore non ſia coſi alto, ne habbi tanto odore, come quello dello ſtretto di Magellano, ancora che'l ſia quaſi nella

medesima altezza, che le dette Isole Essore. Vi si trouano medesimamente molti altri arbori, & arbuscelli, che producono frutti bellissimi a uedere, e massimamente nell'Isola migliore, e piu notabile, che si chiama l'Isola di San Michele, che è la piu popolata, sopra laquale è una bella terra fatta di nuouo con un forte, doue fanno scala le naui Spagnole, e Portughese, che ritornano dalle Indie, e pigliano riposo, prima che giunghino al paese loro. È una montagna in una di queste Isole quasi tanto alta come quella di Tenariffe, della quale si è detto assai, doue ui è zuccaro in abondanza, e qualche poco di uino ancora: non ui sono fiere rapaci; ne altri animali fuori che qualche Capra seluatica, e molti uccelli per i Bussoni. Passammo dalla altezza di queste Isole, sin'al capo di Fin a terra su la costa di Spagna, doue facemmo scala; ma molto tardi per hauer rinfrescamenti, e uittuaglie, delle quali haueuamo gran bisogno per condurse sino in Bertagna, paese del Regno di Francia. Eccoui il discorso del mio lungo uiaggio di Ponente, ilquale ho scritto piu breuemente ch'io ho potuto, se ben non serà per auentura trouato scritto eloquentemente; non m'hauendo fatto Iddio questa gratia ch'io habbia consumata la mia giouanezza nelle buone lettere; come l'ho consumata nelle nauigationi. Pigliate dunque

con

con animo grato questa mia fatica, fatta tumultuosamente, fra le fortune, e incomodità dell'acqua, e della terra, perche facendolo, mi darete animo, quando io sarò riposato a bastanza; e ricuperati i spiriti smarriti, di scriuere di quelle parti piu diffusamente; con le distanze de i luoghi ch'io ho ueduti, & osseruati, così in Leuante, come in Ponente; i quali ui rapresenterò ancora a gli occhi con figure, oltra le carte moderne, senza far offesa all'honor di alcuno; tutto che ui manchino molte cose forse per diffetto de gli Intagliatori: non essendo possibile poter giustamente rapresentare i luoghi, le Città, e le Terre, con i lor siti, e distanze senza hauerle uedute con l'occhio, ilquale suol dare la uera e certa cognitione delle cose. Vedendose quanti e quanti secoli sono scorsi che non si hauea cognitione di molti paesi grandissimi, così di Isole, come di terra ferma; riportandose a quel tanto che ne haueuano scritto gli antichi; sin'a tanto che a' tempi nostri gli huomini si sono arrischiati a nauigare; onde hanno scoperto tutto il nostro hemispero, e l'hanno trouato habitabile; essendone uenuta in cognitione di Tolomeo, e de gli altri solamente la mità.

IL FINE.

REGISTRO.

A B C D E F G H I K L M N O
P Q R S T V X Y Z.

Tutti ſono Quaderni.

IN VINEGIA APPRESSO
GABRIEL GIOLITO DE'
FERRARI. MDLXI.

G G
F